

# PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione e  
vendita di azioni ordinarie di



Con sede Legale in Via Niccolò Tommaseo, 7, 35131 Padova, iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Capitale sociale al 31 dicembre 2016 i.v. 59.379.862,50  
Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

**L'Offerta è rivolta ai soci che intendono incrementare la propria partecipazione ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio in attuazione della campagna straordinaria di capitalizzazione e allargamento della base sociale.**

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 22 giugno 2017 a seguito di comunicazione dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 21 giugno 2017 protocollo n. 0081314/17.

Il presente Prospetto Informativo (il "Prospetto") è stato redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso il sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it) nonché presso la sede dell'Emittente in Padova, via Tommaseo 7, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Banchieri Ambulanti). La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo sarà altresì disponibile presso la Succursale spagnola dell'Emittente con sede in Bilbao, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop).

Una copia cartacea del Prospetto sarà consegnata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori, sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel prospetto nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione I, Capitolo 4 "Fattori di rischio" dello stesso Prospetto.

Si avvertono, in particolare i destinatari dell'offerta e, più in generale, gli investitori, di quanto segue:

**1.** L'Offerta si inserisce nell'ambito di una campagna di capitalizzazione straordinaria e di allargamento della base sociale effettuata dall'Emittente ed è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza e a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'attività di Impiego (cfr. Sezione I, Capitolo IV, paragrafo IV.III.3 "rischio connesso obiettivi dell'offerta oggetto del presente Prospetto Informativo").

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,5 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

**2.** Le Azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato italiano o estero, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica. Inoltre l'Emittente non assume impegni di riacquisto. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione. Il tempo medio di smobilizzo delle azioni è in incremento, passando dai 12 giorni lavorativi del 2015 ai 20 giorni lavorativi del 2016, ed ai 24 giorni lavorativi registrati nel corso dell'ultima offerta svolta dal 4/08/2016 al 24/03/2017. La Banca ha assunto la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafi IV.III.1 e IV.III.2 "Rischio di illiquidità delle Azioni" e "Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo")

**3.** Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato dagli organi sociali ai sensi dell'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il sovrapprezzo di emissione, così come determinato dall'assemblea dei soci dell'Emittente non è supportato da alcuna perizia di esperto indipendente. Non si può escludere che a seguito di una eventuale futura diminuzione del valore patrimoniale dell'Emittente per effetto di eventuali risultati negativi dell'Emittente, possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo d'Offerta. Inoltre, il prezzo di eventuali future offerte di azioni potrà essere diverso, e anche significativamente inferiore al prezzo della presente Offerta. Si evidenzia che il multiplo dell'emittente Price/Book Value (P/BV), calcolato in base al prezzo della presente Offerta, risulta peggiore della media dei multipli di un campione di banche quotate (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.III.2 "Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo").

**4.** La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale rischio. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "bail-in". In particolare, la normativa italiana di attuazione della BRRD (ossia, il Decreto Legislativo 180/2015) prevede che la Banca d'Italia disponga di una serie di misure per la gestione della crisi dell'intermediario (tra le quali la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale e l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa). Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. bail-in o "salvataggio interno", che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli azionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotta, azzerata, ovvero fortemente diluita la propria partecipazione, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.12 "Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese").

**5.** Nel triennio 2014-2016, e fino all'ultima segnalazione di vigilanza del 31 marzo 2017, la Banca presenta un incremento quantitativo dei crediti deteriorati. Al 31 dicembre 2016 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, e in particolare, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute è inferiore a quello del Sistema delle Banche Meno Significative. Si evidenzia, inoltre, che eventi quali l'incidenza della negativa congiuntura generale, eventuali comportamenti fraudolenti da parte dei clienti o evoluzioni sfavorevoli nei mercati in cui gli stessi operano comportano il rischio che si verifichino insolvenze a carico dei soggetti finanziati con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.2 "Rischio di credito").

**6.** L'eventuale ulteriore riduzione della forbice dei tassi ovvero un andamento negativo dei titoli di Stato, che costituiscono il 43,45% dell'attivo di bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2016, ovvero altre dinamiche, quale ad esempio l'andamento dei crediti deteriorati, che incidano negativamente sulle voci del conto economico della Banca, potrebbero avere effetti negativi sui risultati di esercizio al 31 dicembre 2017 e sui prossimi esercizi. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.I.6 "Rischio legato ai risultati di esercizio e alla diminuzione del ROE").

**7.** L'Emittente non dispone di un rating emesso da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento N. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio e ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo del grado di solvibilità e di rischiosità dell'Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.21 "Rischi relativi all'assenza di rating dell'Emittente e delle azioni", del Prospetto).

**8.** La Banca, nello svolgimento della presente Offerta si trova in una posizione di conflitto di interessi essendo al contempo l'Emittente, l'offerente e il collocatore delle Azioni. Inoltre, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Banchieri Ambulanti) percepiscono una retribuzione variabile in funzione delle azioni collocate dagli stessi. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.III.4 "Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta").

**9.** Considerata l'elevata quota di prestiti obbligazionari subordinati della Banca, il cui ammontare era pari a 22,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (21,0 milioni di euro al 12 giugno 2017), sottoscritti dalla clientela retail (circa l'89%), con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare

nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID.

## **INDICE**

<b>PROSPETTO INFORMATIVO .....</b>	<b>1</b>
<b>AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.....</b>	<b>2</b>
<b>INDICE.....</b>	<b>5</b>
<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>16</b>
<b>GLOSSARIO.....</b>	<b>19</b>
<b>NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE A — INTRODUZIONE E AVVERTENZE.....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE B — EMITTENTE.....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI .....</b>	<b>35</b>
<b>SEZIONE D – RISCHI.....</b>	<b>36</b>
<b>SEZIONE E – OFFERTA.....</b>	<b>38</b>
<b>SEZIONE PRIMA .....</b>	<b>41</b>
<b>CAPITOLO I.....</b>	<b>42</b>
<b>PERSONE RESPONSABILI.....</b>	<b>42</b>
<b>1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO .....</b>	<b>42</b>
<b>1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....</b>	<b>42</b>
<b>CAPITOLO II.....</b>	<b>43</b>
<b>REVISORI LEGALI DEI CONTI.....</b>	<b>43</b>
<b>2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>43</b>
<b>2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>43</b>
<b>CAPITOLO III .....</b>	<b>44</b>
<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....</b>	<b>44</b>

<b>3.1 INFORMAZIONI SELEZIONATE RELATIVE AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 E 2014 .....</b>	<b>44</b>
<b>3.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE CONSOLIDATE .....</b>	<b>45</b>
<b>3.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>48</b>
<b>3.2 INDICATORI DI RISCHIO .....</b>	<b>51</b>
<b><u>CAPITOLO IV.....</u></b>	<b><u>68</u></b>
<b><u>FATTORI DI RISCHIO .....</u></b>	<b><u>68</u></b>
<b>IV.I RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>68</b>
<b><u>IV.I.1. RISCHIO CONNESSO ALL'ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE.....</u></b>	<b><u>68</u></b>
<b><u>IV.I.2. RISCHIO DI CREDITO.....</u></b>	<b><u>69</u></b>
<b><u>IV.I.3. RISCHIO CONNESSO ALL'ESPOSIZIONE VERSO IL DEBITO SOVRANO .....</u></b>	<b><u>74</u></b>
<b><u>IV.I.4. RISCHIO LEGATO AI RISULTATI DI ESERCIZIO E DI DIMINUZIONE DEL ROE.....</u></b>	<b><u>77</u></b>
<b><u>IV.I.5 RISCHIO CONNESSO AGLI EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS SUI MUTUI CON OPZIONE "FLOOR" .....</u></b>	<b><u>78</u></b>
<b><u>IV.I.6 RISCHIO CONNESSO ALLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI.....</u></b>	<b><u>79</u></b>
<b><u>IV.I.7. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI.....</u></b>	<b><u>79</u></b>
<b><u>IV.I.8. RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....</u></b>	<b><u>80</u></b>
<b><u>IV.I.9. RISCHI CONNESSI ALL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....</u></b>	<b><u>83</u></b>
<b><u>IV.I.10 RISCHIO OPERATIVO.....</u></b>	<b><u>87</u></b>
<b><u>IV.I.11 RISCHI RELATIVI AI CONTRATTI DI OUTSOURCING STIPULATI DALL'EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>88</u></b>
<b><u>IV.I.12 RISCHIO CONNESSO ALL'INVESTIMENTO IN AZIONI DELL'EMITTENTE E AI MECCANISMI DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DI IMPRESE.....</u></b>	<b><u>89</u></b>
<b><u>IV.I.13. RISCHI CONNESSI CON L'EVENTUALE RICHIESTA ALLA COMMISSIONE EUROPEA DA PARTE DELLO STATO ITALIANO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI "AIUTI DI STATO" .....</u></b>	<b><u>91</u></b>
<b><u>IV.I.14. RISCHIO CONNESSO ALLE DTA.....</u></b>	<b><u>92</u></b>
<b><u>IV.I.15 RISCHIO DI MERCATO.....</u></b>	<b><u>92</u></b>
<b><u>IV.I.16 RISCHIO REPUTAZIONALE .....</u></b>	<b><u>93</u></b>

<b><u>IV.I.17 RECENTI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA .....</u></b>	<b><u>93</u></b>
<b><u>IV.I.18 VERIFICA ISPETTIVA ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA SU ETICA SGR.....</u></b>	<b><u>94</u></b>
<b><u>IV.I.19 RILIEVI DEL COLLEGIO SINDACALE .....</u></b>	<b><u>95</u></b>
<b><u>IV.I.20 VERIFICA ISPETTIVA ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA SULL'EMITTENTE.....</u></b>	<b><u>95</u></b>
<b><u>IV.I.21 RISCHI RELATIVI ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DELLE AZIONI.....</u></b>	<b><u>97</u></b>
<b><u>IV.I.22. RISCHIO CONNESSO AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI CONNESSI ALLA APERTURA DELLA SUCCURSALE IN SPAGNA.....</u></b>	<b><u>97</u></b>
<b><u>IV.I.23 RISCHI CONNESSI AL DIMENSIONAMENTO DI MERCATO DELL'EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>97</u></b>
<b><u>IV.I.24 RISCHIO CONNESSO ALLA RACCOLTA .....</u></b>	<b><u>98</u></b>
<b><u>IV.I.25 RISCHI CONNESSI ALLA COMPOSIZIONE DELLA CLIENTELA DI RIFERIMENTO DELL'EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>98</u></b>
<b><u>IV.I.26 RISCHI CONNESSI AGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP) .....</u></b>	<b><u>98</u></b>
<b>IV.II FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO DELL'EMITTENTE.....</b>	<b>99</b>
<b><u>IV.II.1 RISCHIO DERIVANTE DALLA CONGIUNTURA ECONOMICA E RISCHIO PAESE.....</u></b>	<b><u>99</u></b>
<b><u>IV.II.2. RISCHIO CONNESSO AL QUADRO NORMATIVO.....</u></b>	<b><u>99</u></b>
<b>IV.III FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA.....</b>	<b>101</b>
<b><u>IV.III.1. RISCHIO DI ILLIQUIDITÀ DELLE AZIONI .....</u></b>	<b><u>101</u></b>
<b><u>IV.III.2. RISCHIO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DELLE AZIONI.....</u></b>	<b><u>103</u></b>
<b><u>IV.III.3. RISCHIO CONNESSO AGLI OBIETTIVI DELL'OFFERTA OGGETTO DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO .....</u></b>	<b><u>105</u></b>
<b><u>IV.III.4. RISCHI CONNESSI A CONFLITTI D'INTERESSE IN ORDINE AL COLLOCAMENTO DELLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA.....</u></b>	<b><u>106</u></b>
<b><u>IV.III.5. PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A SOCIO E VERSAMENTO ANTICIPATO DELLA SOMMA CORRISPONDENTE AL PREZZO DELLE AZIONI A TITOLO DI CAUZIONE .....</u></b>	<b><u>106</u></b>
<b><u>IV.III.6. LIMITI ALLA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE E VOTO CAPITARIO .....</u></b>	<b><u>106</u></b>

<b><u>IV.III.7. RISCHIO EFFETTI DILUITIVI.....</u></b>	<b><u>106</u></b>
--	-------------------

<b><u>IV.III.8. RISCHIO RELATIVO ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCARE, SOSPENDERE O CHIUDERE ANTICIPATAMENTE L’OFFERTA. ....</u></b>	<b><u>107</u></b>
--	-------------------

<b><u>CAPITOLO V .....</u></b>	<b><u>108</u></b>
--------------------------------	-------------------

<b><u>INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>108</u></b>
---	-------------------

<b>5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE .....</b>	<b>108</b>
5.1.1 DENOMINAZIONE SOCIALE .....	108
5.1.2 ESTREMI DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE .....	108
5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL’EMITTENTE.....	108
5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L’EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE E SEDE SOCIALE	108
5.1.5 FATTI RILEVANTI NELL’EVOLUZIONE DELL’ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE .....	108
<b>5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI .....</b>	<b>115</b>
5.2.1 INVESTIMENTI EFFETTUATI DA BPE NEL CORSO DEGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2016 E 2014 E FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	115
5.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE .....	116
5.2.3 INVESTIMENTI FUTURI.....	117

<b><u>CAPITOLO VI.....</u></b>	<b><u>118</u></b>
--------------------------------	-------------------

<b><u>ATTIVITA’ DELL’EMITTENTE.....</u></b>	<b><u>118</u></b>
---	-------------------

<b>6.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ .....</b>	<b>118</b>
6.1.1. DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE E DELLE SUE PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	118
6.1.1.1. INTRODUZIONE .....	118
6.1.1.2. DESCRIZIONE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DELL’EMITTENTE.....	119
6.1.1.3. INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI IN OGNI ESERCIZIO FINANZIARIO PER IL PERIODO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI .....	126
6.1.1.4 MODELLO ORGANIZZATIVO.....	126
6.1.1.5 FATTORI CHIAVE .....	131
6.1.1.6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	133
6.1.2. INDICAZIONE DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITÀ.....	141
6.1.3 GESTIONE DEI RISCHI.....	141
6.1.3.1 RISCHIO DI CREDITO .....	142
6.1.3.2 RISCHIO DI MERCATO.....	142
6.1.3.3 RISCHIO DI CAMBIO .....	143
6.1.3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	143
6.1.3.5 RISCHIO DI TASSO .....	144
6.1.3.6 RISCHI OPERATIVI .....	144
6.1.3.7 RISCHIO REPUTAZIONALE .....	144
<b>6.2 PRINCIPALI MERCATI .....</b>	<b>145</b>
6.2.1 CLIENTELA DI RIFERIMENTO .....	145
6.2.2 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ATTIVITÀ .....	146
6.2.3. POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELL’EMITTENTE .....	149
<b>6.3 EVENTI ECCEZIONALI .....</b>	<b>150</b>



6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE .....	150
6.5 FONTE DEI DATI SULLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE.....	150
6.6 SCENARI DI SVILUPPO DELL'EMITTENTE .....	150

## CAPITOLO VII.....151

### STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....151

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE .....	151
7.2 SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE .....	152
7.2.1 SOCIETÀ CONTROLLATE .....	152

## CAPITOLO VIII .....153

### IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....153

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI .....	153
8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI .....	157

## CAPITOLO IX.....158

### RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA .....158

9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA.....	158
9.1.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 E 2014.....	158
9.1.2 ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2015, 2014.....	165
9.2 GESTIONE OPERATIVA .....	178
9.2.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI FATTORI IMPORTANTI, COMPRESI EVENTI INSOLITI O RARI O NUOVI SVILUPPI, CHE HANNO AVUTO RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SUL REDDITO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	190
9.2.2 SINTESI DELLE VARIAZIONI SOSTANZIALI DELLE VENDITE O DELLE ENTRATE NETTE.....	190
9.2.3 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	190

## CAPITOLO X.....194

### RISORSE FINANZIARIE.....194

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE.....	194
10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 E 2014. ....	194
10.3 FABBISOGNO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE.....	196
10.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	199

10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE.....	199
<b><u>CAPITOLO XI.....</u></b>	<b><u>200</u></b>
<b><u>RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....</u></b>	<b><u>200</u></b>
11.1 RICERCA E SVILUPPO.....	200
11.2 PROPRIETÀ INTELLETTUALE.....	200
<b><u>CAPITOLO XII.....</u></b>	<b><u>201</u></b>
<b><u>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....</u></b>	<b><u>201</u></b>
12.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'EMITTENTE.....	201
12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	202
<b><u>CAPITOLO XIII.....</u></b>	<b><u>204</u></b>
<b><u>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....</u></b>	<b><u>204</u></b>
13.1 DATI PREVISIONALI.....	204
13.2 PREVISIONE CONTENUTA IN ALTRO PROSPETTO.....	204
<b><u>CAPITOLO XIV.....</u></b>	<b><u>205</u></b>
<b><u>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....</u></b>	<b><u>205</u></b>
14.1. ORGANI SOCIALI E ALTI DIRIGENTI.....	205
14.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	205
14.1.2 COLLEGIO SINDACALE.....	212
14.1.3 ALTI DIRIGENTI NELL'AMBITO DELL'EMITTENTE.....	217
14.1.4 RAPPORTI DI PARENTELA.....	219
14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	219
14.2.1 INDICAZIONE DEI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSI RICONDUCEBILI AI SOGGETTI DI CUI ALLA SEZIONE I, CAPITOLO XIV, PARAGRAFO 14.1.....	219
14.2.2 INDICAZIONE DI EVENTUALI ACCORDI O INTESA IN FORZA DEI QUALI SIANO STATI INDIVIDUATI I SOGGETTI DI CUI ALLA SEZIONE I, CAPITOLO XIV, PARAGRAFO 14.1.....	221
<b><u>CAPITOLO XV.....</u></b>	<b><u>222</u></b>
<b><u>REMUNERAZIONI E BENEFICI.....</u></b>	<b><u>222</u></b>

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	222
15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE SUE CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.....	224

**CAPITOLO XVI.....226**

**PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....226**

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE .....	227
16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO UNA INDENNITA' DI FINE RAPPORTO .....	228
16.3 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....	228
16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO .....	228

**CAPITOLO XVII.....231**

**DIPENDENTI.....231**

17.1 DIPENDENTI .....	231
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION .....	232
17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE.....	233

**CAPITOLO XVIII.....235**

**PRINCIPALI AZIONISTI.....235**

18.1 PRINCIPALI AZIONISTI.....	235
18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI.....	235
18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 TUF.....	235
18.4 PATTI PARASOCIALI .....	235

**CAPITOLO XIX.....236**

**OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....236**

**CAPITOLO XX.....245**

**INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....245**

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI .....	245
20.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE CONSOLIDATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 E 2014.....	245
20.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 E 2014.....	302
20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO FORMA .....	310

20.3 BILANCI.....	310
20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	310
20.5 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PIÙ RECENTI SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE.....	310
20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	311
20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI .....	311
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI .....	311
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	312

## CAPITOLO XXI.....313

### INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....313

21.1 CAPITALE SOCIALE .....	313
21.1.1 CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO.....	313
21.1.2 ESISTENZA DI AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE.....	313
21.1.3 AZIONI PROPRIE .....	313
21.1.4 AMMONTARE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT .....	313
21.1.5 ESISTENZA DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE DELIBERATO, MA NON EMESSO, O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE .....	313
21.1.6 ESISTENZA DI OFFERTE IN OPZIONE AVENTI AD OGGETTO IL CAPITALE DI EVENTUALE MEMBRI DEL GRUPPO.....	313
21.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE.....	313
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE .....	315
21.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE.....	315
21.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE .....	316
21.2.3 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, DEI PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI.....	320
21.2.4 MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI.....	320
21.2.5 CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI.....	320
21.2.6 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO .....	322
21.2.7 OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO .....	322
21.2.8 MODIFICA DEL CAPITALE .....	322
21.2.9 AMMISSIONE A SOCIO.....	322
21.2.10 RECESSO DEL SOCIO.....	322
21.2.11 ADEGUAMENTO DELLO STATUTO ALLA CIRCOLARE BANCA D'ITALIA 285/2013 .....	323

## CAPITOLO XXII.....324

### CONTRATTI RILEVANTI.....324

22.1 CONTRATTI DI OUTSOURCING.....	324
22.2 CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E LA COOPERAZIONE.....	325

## CAPITOLO XXIII.....329

### INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....329

23.1 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....	329
--	-----

<b>23.2 ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....</b>	<b>329</b>
<b><u>CAPITOLO XXIV.....</u></b>	<b><u>330</u></b>
<b><u>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....</u></b>	<b><u>330</u></b>
<b><u>CAPITOLO XXV.....</u></b>	<b><u>331</u></b>
<b><u>INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....</u></b>	<b><u>331</u></b>
<b><u>SEZIONE SECONDA.....</u></b>	<b><u>333</u></b>
<b><u>CAPITOLO I.....</u></b>	<b><u>334</u></b>
<b><u>PERSONE RESPONSABILI.....</u></b>	<b><u>334</u></b>
<b>1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO .....</b>	<b>334</b>
<b>1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....</b>	<b>334</b>
<b><u>CAPITOLO II.....</u></b>	<b><u>335</u></b>
<b><u>FATTORI DI RISCHIO .....</u></b>	<b><u>335</u></b>
<b><u>CAPITOLO III.....</u></b>	<b><u>336</u></b>
<b><u>INFORMAZIONI ESSENZIALI.....</u></b>	<b><u>336</u></b>
<b>3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE .....</b>	<b>336</b>
<b>3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO .....</b>	<b>336</b>
<b>3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA.....</b>	<b>337</b>
<b>3.4 MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....</b>	<b>337</b>
<b><u>CAPITOLO IV.....</u></b>	<b><u>339</u></b>
<b><u>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....</u></b>	<b><u>339</u></b>
<b>4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA .....</b>	<b>339</b>
<b>4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO STATE EMESSE .....</b>	<b>339</b>
<b>4.3 REGIME DI CIRCOLAZIONE E FORMA DELLE AZIONI .....</b>	<b>339</b>
<b>4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI .....</b>	<b>339</b>
<b>4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI.....</b>	<b>339</b>
<b>4.6 INDICAZIONE DELLA DELIBERA E DELLA AUTORIZZAZIONE IN VIRTÙ DELLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE .....</b>	<b>340</b>
<b>4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE E LA CESSIONE DELLE AZIONI .....</b>	<b>341</b>
<b>4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI .....</b>	<b>341</b>

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI.....	342
4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI .....	342
4.11 REGIME FISCALE .....	342
4.11.1 REGIME FISCALE ITALIANO .....	342
4.11.1.1 REGIME FISCALE DEI DIVIDENDI.....	344
4.11.1.2 REGIME FISCALE DELLE PLUSVALENZE DERIVANTI DALLA CESSIONE DI AZIONI .....	347
4.11.1.3 TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA .....	352
4.11.1.4 IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI .....	352
4.11.1.5 IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE.....	352
4.11.2 REGIME FISCALE SPAGNOLO .....	353

**CAPITOLO V.....360**

**CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....360**

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI ADESIONE ALL'OFFERTA .....	360
5.1.1 CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA .....	360
5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA.....	360
5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE.....	361
5.1.4 INFORMAZIONI CIRCA LA REVOCA, SOSPENSIONE E CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA .....	365
5.1.5 RIDUZIONE, RITIRO O REVOCA DELLA RICHIESTA DI ADESIONE E MODALITÀ DI RIMBORSO .....	365
5.1.6 AMMONTARE MINIMO E/O MASSIMO DELLA RICHIESTA DI ADESIONE.....	366
5.1.7 POSSIBILITÀ E TERMINI PER RITIRARE LA RICHIESTA DI ADESIONE .....	367
5.1.8 MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI.....	367
5.1.9 PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA .....	368
5.1.10 DIRITTI DI OPZIONE E PRELAZIONE .....	368
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE.....	368
5.2.1 DESTINATARI E MERCATI DELL'OFFERTA .....	368
5.2.2 IMPEGNI A SOTTOSCRIVERE O ACQUISTARE GLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE DA PARTE DI SOCI O DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA DELL'EMITTENTE .....	369
5.2.3 INFORMAZIONI DA COMUNICARE PRIMA DELLA ASSEGNAZIONE .....	369
5.2.4 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI RICHIEDENTI DELLE ASSEGNAZIONI .....	369
5.2.5 SOVRALLOCAZIONE E GREENSHOE.....	369
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA.....	370
5.3.1 PREZZO DI OFFERTA E SPESE A CARICO DEL RICHIEDENTE.....	370
5.3.2 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEL PREZZO DELL'OFFERTA .....	372
5.3.3. DIRITTO DI OPZIONE .....	372
5.3.4 DIFFERENZA TRA IL PREZZO DI OFFERTA E IL PREZZO DELLE AZIONI PAGATO NEL CORSO DELL'ANNO PRECEDENTE O DA PAGARE DA PARTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....	373
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE .....	373
5.4.1 INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO DELL'OFFERTA E DEI COLLOCATORI .....	373
5.4.2 DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI PAESE .....	373
5.4.3 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE, ACQUISTO E GARANZIA .....	374
5.4.4 DATA DI STIPULA DEGLI ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE, ACQUISTO E GARANZIA .....	374

**CAPITOLO VI.....375**

<b><u>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....</u></b>	<b><u>375</u></b>
<b><u>CAPITOLO VII.....</u></b>	<b><u>381</u></b>
<b><u>POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....</u></b>	<b><u>381</u></b>
7.1 INFORMAZIONI SUI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	381
7.2 NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....	381
7.3 ACCORDI DI LOCK-UP.....	381
<b><u>CAPITOLO VIII .....</u></b>	<b><u>382</u></b>
<b><u>SPESE LEGATE ALL’OFFERTA .....</u></b>	<b><u>382</u></b>
8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL’OFFERTA .....	382
<b><u>CAPITOLO IX.....</u></b>	<b><u>383</u></b>
<b><u>DILUIZIONE.....</u></b>	<b><u>383</u></b>
<b><u>CAPITOLO X.....</u></b>	<b><u>384</u></b>
<b><u>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</u></b>	<b><u>384</u></b>
10.1 CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONE SECONDA .....	384
10.2 INDICAZIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	384
10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI .....	384
10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E INDICAZIONE DELLE FONTI .....	384
<b><u>APPENDICI .....</u></b>	<b><u>385</u></b>

## DEFINIZIONI

<b>Anima SGR</b>	ANIMA Sgr S.p.A., con sede in Milano, Corso Garibaldi 99
<b>Assemblea Assemblea Ordinaria</b>	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Assemblea Straordinaria</b>	Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Azioni</b>	Le azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Banca d'Italia</b>	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
<b>Banchieri Ambulanti</b>	Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti nel relativo albo ai sensi del TUF.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>CICR</b>	Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.
<b>Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005</b>	Indica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.
<b>CONSOB</b>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
<b>Data del Prospetto Informativo</b>	La data di approvazione da parte di Consob del presente Prospetto Informativo.
<b>Disposizioni di Vigilanza</b>	Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenute nella Circolare numero 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata e le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013.
<b>EBA</b>	Autorità Bancaria Europea.
<b>Emittente o Banca o Banca Etica o Banca Popolare Etica o BPE</b>	Banca Popolare Etica S.c.p.a., con sede in Padova, via Tommaseo, n. 7.
<b>Etica Sgr</b>	Etica SGR S.p.A., con sede in Milano, via Napo Torriani, n. 29.
<b>Febea</b>	Fédération Européenne de Finances et Banques Ethiques et Alternatives, con sede in Rue du Progrès, 333 bte 5 • B-1030 Brussels.
<b>Fiare</b>	FUNDACIÓN INVERSIÓN Y AHORRO RESPONSABLE, con sede in Bilbao, Santa Maria, n° 9, Spagna.
<b>Filiale</b>	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana.
<b>Fondazione Finanza Etica</b>	Fondazione Finanza Etica Fondazione con sede in Padova, Via Nazario Sauro, n.15. Già denominata, fino al 27 gennaio 2017, Fondazione Culturale Responsabilità Etica..
<b>Gruppo Banca Etica o Gruppo o Gruppo Bancario</b>	Gruppo Bancario di cui Banca Popolare Etica S.c.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Popolare Etica S.c.p.a. anche da Etica Sgr.
<b>G.U.</b>	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
<b>IAS</b>	<i>International Accounting Standards.</i>
<b>IASB</b>	<i>International Accounting Standards Board.</i>
<b>ICAAP</b>	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process.</i>
<b>IFRS</b>	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards (IAS)</i> , tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)</i> , precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee (SIC)</i> .



<b>Intermediari autorizzati</b>	Ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento Intermediari, sono intermediari autorizzati: le SIM, ivi comprese le società di cui all'articolo 60, comma 4, del decreto legislativo n. 415 del 1996, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi e di attività di investimento, gli agenti di cambio, gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993 autorizzati alla prestazione di servizi di investimento, le società di gestione del risparmio e le società di gestione armonizzate nella prestazione del servizio di gestione di portafogli e del servizio di consulenza in materia di investimenti, la società Poste Italiane - Divisione Servizi di Banco Posta autorizzata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 14 marzo 2001, le imprese di investimento e le banche comunitarie con succursale in Italia, nonché le imprese di investimento e le banche extracomunitarie comunque abilitate alla prestazione di servizi e di attività di investimento in Italia.
<b>IRAP</b>	Imposta regionale sulle attività produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.
<b>IRES</b>	Imposta sul reddito delle società di cui D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344.
<b>ISIN</b>	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
<b>Istruzioni di Vigilanza</b>	La circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 (Istruzioni di vigilanza per le banche) e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali</b>	"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali delle Banche e le Società di intermediazione mobiliare" contenute nella Circolare di Banca d'Italia numero 286 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni.
<b>Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza</b>	Indica le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" contenute nella Circolare numero 155 del 18 dicembre 1991 di Banca d'Italia come successivamente modificata e integrata.
<b>Lotto Minimo</b>	Il lotto minimo per l'adesione all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo previsto per i richiedenti che all'atto della Richiesta di Adesione non sono soci dell'Emittente è pari a n. 5 Azioni.
<b>Mandatario speciale</b>	Indica la persona fisica che, in nome e per conto di altra persona fisica, essendo munito dei necessari poteri ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1388 in forza di apposita procura notarile, sottoscrive la Scheda di Adesione all'Offerta.
<b>MIFID</b>	La Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio, come successivamente integrata e modificata.
<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6.
<b>Offerta o Campagna di Capitalizzazione</b>	L'Offerta al pubblico avente ad oggetto la sottoscrizione e, nei limiti della disponibilità di Azioni proprie detenute in quanto riacquistate, giusta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, con utilizzo dell'apposito fondo, la vendita di Azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Periodo di Offerta</b>	Il periodo dal secondo giorno lavorativo successivo alla Data del Prospetto al 31 gennaio 2018 in Italia e il periodo dal 1° agosto 2017 al 31 gennaio 2018, in Spagna, durante il quale ha luogo l'Offerta, che si divide in Periodi di Offerta Mensile.
<b>Periodo di Offerta Mensile</b>	Sezione del Periodo di Offerta della durata di un mese ovvero di una frazione di mese.
<b>Principi contabili italiani</b>	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai

	principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo “I principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del Bilancio di Esercizio” predisposto dall’OIC - Organismo Italiano di Contabilità.
<b>Prospetto/Prospetto Informativo</b>	Il presente Prospetto Informativo relativo alla Offerta.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
<b>Regolamento Intermediari</b>	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 16190 in data 1° luglio 1988 e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Richiesta di Adesione</b>	La richiesta contenuta nella Scheda di Adesione di sottoscrivere e/o acquistare un numero determinato di Azioni di Banca Popolare Etica nell’ambito dell’Offerta oggetto del Prospetto Informativo.
<b>Scheda di Adesione</b>	Modulo di adesione all’Offerta oggetto del Prospetto Informativo, contenente, secondo quanto previsto dall’articolo 34- <i>quinquies</i> del Regolamento Emittenti, l’avvertenza che il richiedente può ottenere gratuitamente copia del Prospetto Informativo e il richiamo al Capitolo “Fattori di Rischio” in esso contenuto. La Scheda di Adesione è disponibile presso le Filiali e i Banchieri Ambulanti e deve essere consegnata, debitamente sottoscritta, e corredata dalla necessaria documentazione, presso le Filiali e i Banchieri Ambulanti.
<b>Sefea</b>	Società europea della finanza etica e alternativa, società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Trento, Via Segantini, 5.
<b>ALM</b>	<i>Asset Liability Management.</i>
<b>Società di Revisione</b>	Dall’esercizio 2011: KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, 27.
<b>Sportello</b>	Succursale della banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana.
<b>TUB</b>	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
<b>TUF</b>	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
<b>TUIR</b>	Testo Unico Imposte sui Redditi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni.

## GLOSSARIO

<b>Asset Encumbrance</b>	Indica l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente (Regolamento di esecuzione EU n. 79/2015 del 18 dicembre 2014). Altri riferimenti normativi: articolo 100 del CRR e Circolare n. 286 di Banca d'Italia (3° agg.to) - Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali.
<b>AT 1 o Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. È costituito dagli strumenti di capitale e dai sovrapprezzi di emissione secondo quanto previsto dall'articolo 51 del CRR.
<b>ATM</b>	Acronimo di Automated Teller Machine, ossia sistemi per il prelievo automatico di denaro contante dal proprio conto corrente bancario attraverso l'uso di una carta di debito. Nella prassi, ma impropriamente, indicati come Bancomat (Marchio registrato, di proprietà del Consorzio Bancomat, identificativo del circuito di debito nazionale per il prelievo di denaro contante da sportello automatico ATM.).
<b>Attività di rischio ponderate o RWA</b>	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali emanate dalla Banca d'Italia.
<b>AUI</b>	Archivio Unico Informatico, previsto dall'articolo 37 del d.lgs. 231/2007.
<b>Bail-in</b>	Strumento affidato dalla BRRD alle Autorità competenti per il risanamento e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi, che implica, nel ricorrere dei presupposti normativamente stabiliti, il potere dell'Autorità competente di imporre perdite agli azionisti e ad alcune categorie di creditori.
<b>Balance sheet liability method</b>	Trattamento contabile delle imposte in conformità al principio contabile internazionale IAS12
<b>Basilea III</b>	Accordo internazionale, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista a partire dal 1° gennaio 2014.
<b>BRRD</b>	Bank Recovery and Resolution Directive. Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12 giugno 2014.
<b>Capital Conservation Buffer</b>	La riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285. La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

<b>Capitale di Classe 1</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. Consiste nella somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale aggiuntivo di Classe 1.
<b>Cartolarizzazione</b>	Operazione di cessione di crediti in blocco <i>ex</i> Legge n. 130 del 1999 a favore di un soggetto terzo che emette strumenti finanziari rimborsabili mediante l'incasso dei crediti ceduti.
<b>Cash Flow Hedge</b>	Nell'ambito dell'hedge accounting indica la copertura dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa attribuibili a particolari rischi associati ad attività e passività rilevati in bilancio e che avranno effetti sull'utile netto.
<b>CCNL</b>	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.
<b>CET 1 o Capitale primario di Classe 1 o Common Equity Tier 1</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. È composto da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre componenti del conto economico complessivo accumulate, altre riserve e fondi per rischi bancari generali, secondo quanto previsto dall'articolo 26 del CRR.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Coefficiente di solvibilità</b>	Rapporto tra il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital.
<b>Collocamento</b>	Servizio di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
<b>Commercio equo e solidale</b>	Attività commerciale a carattere mondiale il cui obiettivo primario non è la massimizzazione del profitto commerciale di pochi distributori, ma la creazione di ricchezza anche per i produttori dei Sud del Mondo, di solito in condizioni di disagio per cause economiche, politiche o sociali. Aspetti fondamentali di tale attività sono la qualità, il pagamento di un prezzo giusto, la sicurezza degli acquisti e il prefinanziamento.
<b>Cooperazione internazionale</b>	Serie di azioni e progetti con/per il Sud del Mondo finalizzati al perseguimento di obiettivi di sviluppo delle popolazioni povere e/o indigenti. Le suddette azioni e progetti comprendono anche un'attività di lobbying nei confronti delle Istituzioni per ottenere un cambiamento adeguato delle loro politiche internazionali, non sempre ispirate da logiche di solidarietà e giustizia, al fine di rimuovere le cause della povertà.
<b>Cooperazione sociale</b>	Attività socio/economica finalizzata ad aiutare le persone emarginate.
<b>Counter cyclical capital buffer</b>	Riserva di capitale anticiclica costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi della Circolare n. 285, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 130 della Direttiva CRD IV, pari alle Attività di rischio ponderate (RWA) calcolate conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR moltiplicate per il coefficiente anticiclico specifico della Banca, calcolato da Banca d'Italia secondo i criteri previsti dalla Circolare n. 285 in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.
<b>Crediti Performing</b>	Prestiti performanti: sono attività di impiego con riferimento ai quali non sono stati riscontrati problemi di ritardi o mancata restituzione del capitale o degli interessi dovuti ai creditori.
<b>CRD IV</b>	Direttiva UE n. 36 del 26 giugno 2013 denominata "Capital Requirements Directive".

<b>Credit Default Swap</b>	Contratto con il quale il soggetto A, creditore del soggetto B, trasferisce ad un terzo soggetto C, contro il pagamento di un premio, il rischio di insolvenza del soggetto B.
<b>CRR</b>	Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 denominato “Capital Requirements Regulation”.
<b>Disaster recovery</b>	Nell’ambito della sicurezza informatica, indica l’insieme delle misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all’erogazione di servizi per imprese, associazioni o enti, a fronte di gravi emergenze che ne intacchino la regolare attività.
<b>Euribor</b>	Tasso di interesse, applicato ai prestiti in Euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione di banche con merito creditizio selezionato periodicamente dalla <i>European Banking Federation</i> .
<b>Fair value</b>	Il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività può essere estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una operazione tra terzi. Riflette il valore stimato come ragionevole in una ipotetica transazione di mercato.
<b>Fair value option</b>	Possibilità, prevista a determinate condizioni dal principio contabile internazionale IAS39 di valutare gli strumenti finanziari al loro fair value.
<b>Finanza Etica</b>	Attività finanziaria ispirata dall’obiettivo di sostenere le attività di promozione umana e socio ambientali, ponendo al centro del sistema finanziario ed economico la persona e non il capitale, il progetto e non il patrimonio, la giusta remunerazione dell’investimento e non la speculazione.
<b>Fondi Propri</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. Consiste nella somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.
<b>Forbearance</b>	Definizione dell’EBA relativa ad esposizioni che hanno beneficiato di concessioni per effetto di difficoltà finanziarie del debitore, e prevede le due sottocategorie performing e non-performing. Solo quest’ultima categoria è parte delle complessive esposizioni deteriorate.
<b>Git</b>	Insieme di soci di Banca Popolare Etica che svolgono un ruolo attivo nell’ambito della Struttura Territoriale dei Soci.
<b>Hedge accounting</b>	Applicazione di determinate regole contabili all’utilizzo di strumenti finanziari per finalità di copertura di un rischio specificamente individuato.
<b>ICAAP</b>	Il processo di valutazione interna sull’adeguatezza del capitale effettuato annualmente da ciascuna banca..
<b>Impairment</b>	Riduzione di valore di una attività. Nel caso in cui si rilevi un’eccedenza del valore di bilancio di un’attività rispetto al valore recuperabile, la riduzione di valore di quest’ultima (impairment) deve essere rilevata a conto economico secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36
<b>Indicatori Alternativi di Performance o “IAP”</b>	Indicatori finanziari di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi dagli indicatori finanziari definiti

	o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (IFRS).
<b>In the money</b>	In riferimento ad una opzione, l'espressione indica le situazioni nelle quali il titolare dell'opzione ha convenienza economica ad esercitare l'opzione, in funzione del prezzo corrente dell'entità sottostante. Nel caso di una opzione "call", l'opzione è in the money quando il prezzo di esercizio dell'opzione è inferiore al prezzo di mercato del bene che si ha diritto di acquistare esercitando l'opzione.
<b>Interest Rate Swap</b>	Contratto con il quale due controparti decidono di scambiarsi, per un periodo di tempo prestabilito, i flussi finanziari dovuti a titolo di interesse su un capitale di riferimento, detto "valore nozionale".
<b>Libera Prestazione di Servizi</b>	Attività svolta in uno o più Paesi dell'Unione Europea diversi da quello in cui ha sede l'intermediario secondo quanto previsto dall'articolo 16 del TUB.
<b>Libertà di Stabilimento</b>	Possibilità per le banche italiane di stabilire succursali nel territorio di Stati Comunitari secondo quanto previsto dall'art. 15 del TUB.
<b>Loan To Deposit Ratio</b>	Rapporto fra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.
<b>MAG</b>	(Mutua Auto Gestione) è stata la prima forma di Finanza Etica moderna in Italia. Di fatto è una società cooperativa finanziaria che opera nell'ambito sociale fornendo servizi finanziari e apporti gestionali e fiscali.
<b>Microfinanza</b>	È un sotto-istituto della Finanza che, utilizzando la gestione dei flussi finanziari in favore di persone con basso e/o bassissimo profilo socio/economico, e normalmente escluse a vario titolo dalle istituzioni finanziarie (a causa della mancanza di garanzie), permette loro l'accesso ai servizi finanziari bancari e parabancari per la creazione o lo sviluppo d'attività produttive e commerciali o per la risoluzione di problematiche sociali. In essi vi sono: il microcredito, il microrisparmio, la microassicurazione, la ricerca e dazione di garanzie, le partecipazioni sociali, la formazione e consulenza, etc.
<b>Microcredito</b>	L'attività di concessione di finanziamenti, aventi le caratteristiche fissate dall'articolo 111 del TUB, ossia l'attività di finanziamento finalizzata a sostenere l'avvio o lo sviluppo di un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa, organizzata in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa, ovvero a promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro. Tale attività è esercitabile, oltre che dai soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività di microcredito iscritti nell'elenco di cui all'articolo 111 del TUB, anche dalle banche iscritte nell'albo di cui all'articolo 13 del TUB e gli intermediari finanziari, iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del medesimo TUB, autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti.
<b>Non-Profit</b>	Organizzazioni/enti altrimenti detti "senza scopo di lucro", i cui avanzi di gestione (i profitti) sono interamente reinvestiti per gli scopi organizzativi.

<b>Opzione floor</b>	In generale, strumento finanziario derivato che consente a chi lo acquista, a fronte di un premio da versare, di porre un limite alla variabilità in discesa di un determinato parametro di riferimento (es. prezzo, tasso etc.).Nei contratti di finanziamento a tasso variabile, è una clausola che prevede un limite percentuale minimo (floor) al di sotto del quale non possa scendere il tasso di interesse dovuto dal soggetto finanziato al soggetto finanziatore.
<b>Out of the money</b>	In riferimento ad una opzione, l'espressione indica le situazioni nelle quali il titolare dell'opzione non ha convenienza economica ad esercitare l'opzione, in funzione del prezzo corrente dell'entità sottostante. Nel caso di una opzione "call", l'opzione è out the money quando il prezzo di esercizio dell'opzione è superiore al prezzo di mercato del bene che si ha diritto di acquistare esercitando l'opzione.
<b>Outsourcing</b>	Affidamento a terzi di attività che possono essere svolte internamente all'azienda.
<b>Over the counter</b>	Indica la conclusione o il trasferimento di contratti al di fuori di un mercato organizzato.
<b>Patrimonio di Vigilanza o Total Capital</b>	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.
<b>Price/Book Value (P/B)</b>	Rapporto tra il prezzo di mercato dell'azione di una società e il valore del capitale proprio della società risultante dal bilancio (valore di libro) per azione. Nel caso di una società non quotata costituita in forma di società cooperativa, quale Banca Popolare Etica, il prezzo dell'azione preso a riferimento è il valore nominale maggiorato dall'eventuale sovrapprezzo determinato annualmente dell'assemblea in sede di approvazione del bilancio di esercizio.
<b>Price/Earnings (P/E)</b>	Rapporto tra il prezzo di mercato dell'azione di una società e gli utili per azione. Si esprime anche come rapporto tra la capitalizzazione di borsa dell'emittente e gli utili conseguiti. Nel caso di una società non quotata costituita in forma di società cooperativa, quale Banca Popolare Etica, il prezzo dell'azione preso a riferimento è il valore nominale maggiorato dall'eventuale sovrapprezzo determinato annualmente dell'assemblea in sede di approvazione del bilancio di esercizio.
<b>Pricing</b>	Determinazione di un prezzo. Secondo il contesto, può indicare l'operazione di determinazione delle singole componenti di un prezzo o di un valore.
<b>Profit</b>	Qualifica propria di organizzazioni/enti/impres che impiegano capitale e svolgono attività tipiche al fine di ottenere profitti e/o utili da destinare a chi ha la proprietà societaria sotto forma di dividendi.
<b>Raccolta Diretta</b>	Include depositi della clientela, conti correnti, conti deposito, certificati di deposito, pronti contro termine passivi ed obbligazioni. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione ed altri titoli.
<b>Raccolta Indiretta</b>	Include quote di fondi di investimento, titolinobbligazionari di emittenti statali, sovranazionali, polizze vita finanziarie e piani individuali pensionistici.

<b>Rating</b>	Valutazione in merito alla solidità e solvibilità di un emittente, ossia sulla capacità di quest'ultimo di pagare i propri debiti.
<b>Ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione, consulenza</b>	Servizi di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
<b>SREP</b>	<p>Il Supervisory Review and Evaluation Process disciplinato dalla CRD IV e dalla Circolare 285 cui le banche sono sottoposte, con cadenza annuale, dalla BCE o dalle competenti autorità di vigilanza nazionali.</p> <p>Lo SREP si struttura nelle seguenti fasi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi dell'esposizione a tutti i rischi rilevanti assunti e dei presidi organizzativi predisposti per il governo, la gestione e il controllo degli stessi;</li> <li>- valutazione della robustezza degli stress test svolti internamente, anche attraverso lo svolgimento di analoghi esercizi da parte delle autorità di vigilanza sulla base di metodologie regolamentari;</li> <li>- analisi dell'impatto sulla situazione tecnica delle Banche degli stress test svolti in ambito macro-prudenziale;</li> <li>- verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali e delle altre regole prudenziali;</li> <li>- valutazione del procedimento aziendale di determinazione del capitale interno complessivo e dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al profilo di rischio della banca (revisione dell'ICAAP);</li> <li>- attribuzione di giudizi specifici relativi a ciascun a tipologia di rischio e di un giudizio complessivo sulla situazione aziendale; e</li> <li>- individuazione da parte delle autorità di vigilanza degli eventuali interventi di vigilanza da porre in essere.</li> </ul>
<b>Struttura Territoriale dei Soci</b>	L'organizzazione in Circoscrizioni Locali e di Area dei soci di Banca Popolare Etica.
<b>Stock option</b>	Forma di incentivo e di remunerazione per il personale di un'azienda in forma societaria consistente nella assegnazione di opzioni a sottoscrivere o ad acquistare in futuro azioni delle società ad un prezzo predeterminato.
<b>Sud del Mondo</b>	Insieme dei Paesi poveri sottosviluppati o in via di sviluppo.
<b>T 2 o Capitale di Classe 2</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. Si compone degli strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione secondo quanto previsto dall'articolo 62 del CRR. Si segnala che sulla base delle Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza, il T 2, ossia il Capitale di Classe 2 viene definito anche Tier 2 e che la medesima definizione viene utilizzata anche in relazione al capitale supplementare previsto dalle istruzioni di vigilanza applicabili fino al 31 dicembre 2013.
<b>Terzo Settore</b>	Insieme di soggetti di natura privata, volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ecc.) e che non è possibile inserire nel Primo settore (Imprese) né nel Secondo (Stato). Tale settore è oggi preferibilmente denominato Economia Civile.
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013. Rapporto tra il Patrimonio di Base e le Attività di Rischio Ponderate.



<b>Tier 1 o Patrimonio di Base</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013. Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate negli esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "Patrimonio di Base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza. Dal Tier 1 si distingue il Core Tier 1, nel quale non sono computati gli strumenti innovativi di capitale.
<b>Tier 2 o Patrimonio Supplementare</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013. Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.
<b>Total Capital Ratio</b>	In riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013, é l'indicatore (indicato anche come Coefficiente di Solvibilità) dato dal rapporto fra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate e deve assumere una percentuale superiore all'8%. In riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014, é l'indicatore dato dal rapporto fra Fondi Propri e attività di rischio ponderate e deve assumere una percentuale superiore all'8%.
<b>Valutatori Socio-ambientali o Valutatori sociali</b>	Soci, persone fisiche, formate dalla Banca, che intervengono nel processo del credito della Banca, svolgendo gratuitamente un'istruttoria socio-ambientale che si affianca alla tradizionale istruttoria economica bancaria attraverso cui la Banca assume elementi di conoscenza sul valore sociale dell'attività da finanziare e sulla coerenza dell'attività del beneficiario del finanziamento con i valori di riferimento della Banca.

## NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita dagli elementi informativi indicati come “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell’Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

### Sezione A — Introduzione e avvertenze

Elemento	
<b>A1</b>	<b>Avvertenza</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>-la presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto Informativo;</li> <li>-qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo;</li> <li>-qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento;</li> <li>- la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</li> </ul>
<b>A2</b>	<b>Consenso accordato dall’emittente o dalla persona responsabile della redazione del prospetto all’utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari. Indicazione del periodo e delle condizioni.</b>
	Non applicabile. L’Emittente non presta il suo consenso all’utilizzo del presente Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari terzi per la successiva rivendita ovvero per il collocamento finale delle Azioni.

### Sezione B — Emittente

Elemento	
<b>B1</b>	<b>Denominazione legale e commerciale dell’emittente</b>
	L’Emittente è denominata “Banca Popolare Etica S.c.p.a.” o in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”.
<b>B2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera l’emittente e suo paese di costituzione</b>
	L’Emittente ha sede legale in Padova, in via Tommaseo n. 7, ed è costituito in forma di società cooperativa per azioni. L’Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è stato costituito in Italia.
<b>B3</b>	<b>Natura delle operazioni correnti dell’emittente e delle sue principali attività, relativi fattori chiave e principali categorie di prodotti venduti e di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’emittente compete</b>
	La Banca esercita l’attività di intermediazione creditizia offrendo alla clientela, soci e non soci, una vasta gamma di prodotti e servizi atti a soddisfare le più comuni esigenze finanziarie o di investimento, escludendo per scelta precisa, e, conformemente alla propria <i>mission</i> istituzionale, l’offerta di prodotti e servizi non coerenti con i principi della Finanza Etica ed in primis quelli che non garantiscono trasparenza e tracciabilità dei flussi monetari. I prodotti e servizi offerti includono: (i) quanto all’attività di Raccolta Diretta, depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito, pronti contro termine e

obbligazioni proprie; (ii) quanto all'attività di Raccolta Indiretta, quote di fondi di Etica Sgr, titoli obbligazionari di emittenti statali e sovranazionali; (iii) quanto all'attività di impiego, prestiti a breve, medio e lungo termine. Inoltre, l'Emittente offre servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito e servizi di internet-banking.

I fattori chiave dell'attività dell'Emittente sono la trasparenza, l'interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale e l'eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati, che si esplica anche nella costante messa a punto di prodotti e servizi in linea con tali principi, oltre che nel modello organizzativo di cui la Banca si è dotata che consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. Inoltre l'Emittente si è dotato di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede anche grazie ai quali opera su tutto il territorio nazionale. Il mercato in cui l'Emittente opera è principalmente il mercato italiano.

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale al 31 dicembre 2016 (dati elaborati dall'Emittente sulla base di dati di Banca d'Italia reperibili sul relativo sito istituzionale), nonché il peso della raccolta e degli impieghi realizzati in Spagna sui volumi totali dell'Emittente. Le quote di mercato relative a raccolta e impieghi sono determinate, per ciascuna provincia nella quale è allocata una Filiale della Banca, in base al rapporto tra gli impieghi e/o la raccolta della Filiale rispetto al valore degli impieghi e/o della raccolta della relativa provincia fornito dalla Banca d'Italia, mentre le quote di mercato dei singoli sportelli sono determinate in relazione al numero complessivo di sportelli bancari presenti in ciascuna provincia.

Banca Etica	Sportelli	QM Raccolta	QM Impieghi	Banca Etica	Sportelli	QM Raccolta	QM Impieghi
Ancona	1	0,28%	0,20%	Palermo	1	0,20%	0,22%
Bari	1	0,18%	0,33%	Perugia	1	0,14%	0,21%
Bergamo	1	0,12%	0,03%	Roma	1	0,13%	0,04%
Bologna	1	0,31%	0,19%	Torino	1	0,18%	0,08%
Brescia	1	0,28%	0,09%	Treviso	1	0,20%	0,16%
Firenze	1	0,41%	0,14%	Trieste	1	0,41%	0,37%
Genova	1	0,21%	0,06%	Vicenza	1	0,40%	0,16%
Milano	1	0,08%	0,01%	<b>Italia</b>	<b>18</b>	<b>0,10%</b>	<b>0,05%</b>
Napoli	1	0,12%	0,18%	-	-	-	-
Padova (*)	2	0,65%	0,35%	<b>Spagna (*)</b>	1	6,50%	2,30%

(\*)Pur dotato di CAB autonomo uno dei due sportelli in Padova funge da supporto all'attività della sede dell'Emittente e non è aperto al pubblico. (\*\*) I dati relativi allo sportello in Spagna (Succursale di Bilbao) sono relativi al rapporto tra la raccolta e gli impieghi effettuati presso tale Succursale e il totale della raccolta e degli impieghi dell'Emittente.

Per quanto noto all'Emittente non si sono verificati cambiamenti significativi che hanno avuto ripercussioni sui mercati nei quali il gruppo opera dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo.

L'Emittente ha operato dal 2005, in regime di Libera Prestazione di Servizi in Spagna, mediante la società di diritto spagnolo FIARE S.L., con la quale ha stipulato un contratto di agenzia, che ha cessato la sua efficacia a far data dall'apertura della succursale della Banca in Spagna, di cui appresso. Dal 2012 la Banca ha effettuato offerte al pubblico di azioni (analoghe a quella oggetto del presente Prospetto Informativo) oltre che nel territorio italiano anche nel territorio spagnolo. Dal 1° ottobre 2014 è operativa una succursale della Banca in Spagna, nella città di Bilbao. A partire da tale data l'operatività in Spagna è svolta esclusivamente in regime di Libertà di Stabilimento.

I dati forniti nella seguente Tabella indicano (in migliaia di Euro) i volumi dell'attività svolta; i dati relativi alla Spagna si riferiscono sia all'attività in regime di Libera Prestazione di Servizi (fino al 30 settembre 2014) sia all'attività in regime di Libertà di Stabilimento (dal 1° ottobre 2014).

Volumi Globali BPE			
(migliaia di euro)	31/12/14	31/12/15	31/12/16

	Attività di Raccolta Diretta	967.858	1.056.260	1.225.370
	Attività di Impiego	622.580	678.398	723.944
	<b>Volumi BPE in Spagna</b>			
	(migliaia di euro)	<b>31/12/14</b>	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/16</b>
	Attività di Raccolta Diretta	44.393	66.325	79.116
	Attività di Impiego	10.454	13.593	17.101
	<b>Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE</b>			
		<b>31/12/14</b>	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/16</b>
	Attività di Raccolta Diretta	4,6%	6,3%	6,5%
	Attività di Impiego	1,7%	2,0%	2,3%
<b>B4 a</b>	<b>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'emittente e i settori in cui opera</b>			
	<p>L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.</p> <p>Il 2014 ed il 2015 nonché i primi mesi del 2016 sono stati caratterizzati da un andamento dei tassi negativo, mentre nei successivi mesi del 2016 e nei primi mesi 2017 si è riscontrata una sostanziale stabilizzazione dei tassi su livelli particolarmente bassi.</p> <p>La prosecuzione del trend o una ulteriore riduzione dei tassi nel corso del 2017 potrebbe generare effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.</p> <p>L'andamento dei tassi di mercato incide anche sul valore dell'opzione floor associato ai prodotti di mutuo che hanno un potenziale significativo impatto sul conto economico dell'Emittente. Conseguentemente all'andamento delle curve dei tassi, sulla base di dati gestionali dell'Emittente non sottoposti a revisione, si evidenzia che il valore delle opzioni floor al 31 marzo 2017 è pari a euro 5.137 mila con un onere relativo al primo trimestre 2017 di euro 840 mila.</p> <p>Da un punto di vista gestionale, si segnala che sulla base dei dati dell'Emittente al 31 marzo 2017, non estratti da un bilancio approvato e non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, i primi mesi del 2017 si caratterizzano per un trend di crescita della raccolta ed in particolare della raccolta diretta che si attesta a 1.271 milioni di Euro, con una crescita di circa il 3,6% rispetto al 31 dicembre 2016, e degli impieghi che raggiungono, in termini di accordato, la quota di 1.010 milioni di Euro, con una crescita del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2016.</p>			
<b>B5</b>	<b>Descrizione del gruppo e della posizione che l'emittente vi occupa</b>			
	L'Emittente è la società Capogruppo del "Gruppo bancario Banca Popolare Etica" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5018.7, costituito da esso stesso e dalla società Etica Sgr. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene una quota pari al 51,47% del capitale sociale di Etica Sgr.			
<b>B6</b>	<b>Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica/Soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'emittente</b>			
	<p>Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale fissato per Legge. Per la partecipazione in una banca popolare il TUB prevede all'art. 30 che nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente l'1% del capitale sociale (o la inferiore soglia, comunque non inferiore allo 0,50%, prevista dallo statuto), ma tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina di riferimento. Il TUB prevede, altresì, che qualsiasi titolare di una partecipazione rilevante in una banca ne dia comunicazione alla Banca d'Italia ed alla banca medesima. La soglia di rilevanza e le variazioni delle partecipazioni che danno luogo ai suddetti obblighi di comunicazione sono stabilite da Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche. Nessun socio dell'Emittente ha mai notificato all'Emittente il superamento di</p>			

una soglia di partecipazione secondo quanto previsto dalla disciplina richiamata. Non ci sono soggetti che direttamente o indirettamente controllano l'Emittente.

**B7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate**

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati consolidati al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
Raccolta da banche	231.847	73.505	115.699	158.342	215,4%	-42.194	-36,5%
Raccolta diretta da clientela	1.224.067	1.066.235	976.786	157.832	14,8%	89.449	9,2%
Raccolta indiretta	2.947.909	2.151.847	1.362.370	796.062	37,0%	789.477	57,9%
<b>Mezzi di terzi amministrati</b>	<b>4.403.823</b>	<b>3.291.587</b>	<b>2.454.855</b>	<b>1.112.236</b>	<b>33,8%</b>	<b>836.732</b>	<b>34,1%</b>
Crediti verso la clientela	723.523	653.474	604.773	70.049	10,7%	48.701	8,1%
Altre attività finanziarie	802.275	561.637	561.681	240.638	42,8%	-44	0,0%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>	<b>1.203.977</b>	<b>313.825</b>	<b>24,9%</b>	<b>55.386</b>	<b>4,6%</b>
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>92.169</b>	<b>87.693</b>	<b>81.387</b>	<b>4.476</b>	<b>5,1%</b>	<b>6.306</b>	<b>7,7%</b>

Al 31 dicembre 2015, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento dei crediti verso la clientela per 70 milioni di euro (+10,7%) rispetto al 2015; tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del comparto mutui ed anticipi. L'incremento della raccolta diretta da clientela si attesta a 157,8 milioni di euro rispetto al 2015 (+14,8%), mentre nel 2015 l'incremento di tale voce rispetto al 2014 era stato del 9,2%. La raccolta indiretta cresce del 27,0% al 31 dicembre 2016 rispetto al precedente esercizio, confermando il trend di crescita già registrato, benché in misura superiore, nell'esercizio 2015 rispetto all'esercizio 2014 (+57,9%). L'incremento della raccolta da banche nell'esercizio 2016 (+ 158,3 milioni di euro) risente dell'incremento dei volumi di rifinanziamenti BCE (225 milioni al 31 dicembre 2016).

Di seguito si riportano i principali dati consolidati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.658</b>	<b>23.352</b>	<b>23.221</b>	<b>306</b>	<b>1,3%</b>	<b>131</b>	<b>0,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>22.603</b>	<b>19.986</b>	<b>14.495</b>	<b>2.617</b>	<b>13,1%</b>	<b>5.491</b>	<b>37,9%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.966</b>	<b>44.135</b>	<b>42.247</b>	3.831	8,7%	1.888	4,5%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>44.534</b>	<b>35.717</b>	<b>36.603</b>	8.817	24,7%	-886	-2,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>-35.109</b>	<b>-30.018</b>	<b>-28.108</b>	-5.091	17,0%	-1.910	6,8%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.410</b>	<b>5.698</b>	<b>8.493</b>	3.712	65,1%	-2.795	-32,9%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.068</b>	<b>3.749</b>	<b>5.141</b>	2.319	61,9%	-1.392	-27,1%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.082</b>	<b>3.702</b>	<b>4.788</b>	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>1.455</b>	<b>1.845</b>	<b>969</b>	-390	-21,1%	876	90,4%

<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>4.627</b>	<b>1.857</b>	<b>3.819</b>	2.770	149,2%	-1.962	-51,4%
---	--------------	--------------	--------------	-------	--------	--------	--------

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 milioni di euro contro gli 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 con un tasso di rendimento annuo dell'1,53%.

<b>Prospetto della redditività consolidata complessiva</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>Variazioni 2016/2015</b>		<b>Variazioni 2015/2014</b>	
	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>ass.</b>	<b>%</b>	<b>ass.</b>	<b>%</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	6.082	3.702	4.788	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-6	30	-103	-36	-120,0%	133	-129,1%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.926	-1.727	8.144	-2.199	127,3%	-9.871	-121,2%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-3.932</b>	<b>-1.697</b>	<b>8.041</b>	<b>-2.235</b>	<b>131,7%</b>	<b>-9.738</b>	<b>-121,1%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>2.150</b>	<b>2.005</b>	<b>12.829</b>	145	7,2%	-10.824	-84,4%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.466	1.818	990	-352	-19,4%	828	83,6%
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>684</b>	<b>187</b>	<b>11.839</b>	497	265,8%	-11.652	-98,4%

La redditività complessiva di Gruppo al 31 dicembre 2016 ha beneficiato del lieve incremento della redditività complessiva della capogruppo che a sua volta è stata influenzata principalmente, pur a fronte di un migliore risultato di esercizio, dal decremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riferita alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte).

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>11.881</b>	<b>13.280</b>	<b>16.025</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-212.852</b>	<b>-71.746</b>	<b>-97.539</b>
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>310.660</b>	<b>56.516</b>	<b>79.007</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>109.689</b>	<b>-1.950</b>	<b>-2.507</b>
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>117</b>	<b>48</b>	<b>213</b>
<b>2. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-2.212</b>	<b>-2.153</b>	<b>-1.011</b>

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-113.548</b>	<b>-2.067</b>	<b>-778</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>3.885</b>	<b>4.309</b>	<b>3.255</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>26</b>	<b>292</b>	<b>-30</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
Raccolta da banche	231.847	73.505	115.699	158.342	215,4%	-42.194	-36,5%
Raccolta diretta da clientela	1.222.870	1.070.299	977.954	152.571	14,3%	92.345	9,4%
Raccolta indiretta	541.932	463.547	364.632	78.385	16,9%	98.915	27,1%
<b>Mezzi di terzi in amministrazione</b>	<b>1.996.649</b>	<b>1.607.351</b>	<b>1.458.285</b>	<b>389.298</b>	<b>24,2%</b>	<b>149.066</b>	<b>10,2%</b>
Crediti verso la clientela	723.944	653.985	604.837	69.959	10,7%	49.148	8,1%
Altre attività finanziarie	779.045	554.735	557.319	224.310	40,4%	-2.584	-0,5%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>1.194.094</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>	<b>51.176</b>	<b>4,3%</b>
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>85.424</b>	<b>79.909</b>	<b>75.907</b>	<b>5.515</b>	<b>6,9%</b>	<b>4.002</b>	<b>5,3%</b>
Dati per azione:							
<b>Patrimonio netto per azione (unità di euro)</b>	<b>€ 75,6</b>	<b>€ 77</b>	<b>€ 80</b>	<b>-2</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-3</b>	<b>-3,6%</b>

L'analisi dei dati evidenzia una crescita della raccolta diretta e indiretta al 31 dicembre 2016. In particolare, la crescita della raccolta da clientela è stata accompagnata da una crescita analoga, in termini quantitativi, della raccolta da banche.

I crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2015, evidenziano una crescita del 10,7% rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riportano i principali dati dell'Emittente di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>	<b>23.193</b>	<b>305</b>	<b>1,3%</b>	<b>150</b>	<b>0,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>	<b>8.690</b>	<b>1.663</b>	<b>16,4%</b>	<b>1.452</b>	<b>16,7%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>38.392</b>	<b>34.746</b>	<b>36.623</b>	<b>3.646</b>	<b>10,5%</b>	<b>-1.876</b>	<b>-5,1%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:							
<i>a) crediti</i>	-3.432	-8.461	-5.644	5.029	-59,4%	-2.817	49,9%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.961</b>	<b>26.286</b>	<b>30.979</b>	<b>8.675</b>	<b>33,0%</b>	<b>-4.693</b>	<b>-15,1%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.065</b>	<b>973</b>	<b>5.918</b>	<b>5.092</b>	<b>523,5%</b>	<b>-4.945</b>	<b>-83,6%</b>

<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.304</b>	<b>769</b>	<b>3.553</b>	<b>3.535</b>	<b>459,4%</b>	<b>-2.783</b>	<b>-78,3%</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	<b>3.188</b>	<b>3.560</b>	<b>469,6%</b>	<b>-2.430</b>	<b>-76,2%</b>

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 4.318 migliaia di euro, dopo aver iscritto svalutazioni di crediti per 3.540 migliaia di euro. Il risultato del 2016 evidenzia una crescita rispetto all'esercizio 2015 (che presentava un utile netto di 758 migliaia di euro), dovuta oltre che alle rettifiche su crediti, anche agli effetti dell'opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione") che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 59 migliaia di Euro contro un impatto negativo per 1.265 migliaia di euro nel precedente esercizio. Inoltre, ha contribuito al risultato anche la componente "dividendi e proventi simili" cresciuta a 1.351 migliaia di euro rispetto alle 560 migliaia di euro dell'esercizio precedente, in conseguenza dei risultati di esercizio 2016 della controllata Etica SGR.

Prospetto della redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.318	758	3.188	3.560	469,7%	-2.430	-76,2%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-14	28	-99	-42	-150,0%	127	-128,3%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.941	-1.675	8.100	-2.266	135,3%	-9.775	-120,7%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-3.955	-1.647	8.001	-2.308	-140,1%	-9.648	-120,6%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>363</b>	<b>-889</b>	<b>11.189</b>	1.252	140,8%	-12.078	-107,9%

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015). La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 milioni di euro contro gli 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 con un tasso di rendimento annuo dell'1,53%.

La redditività complessiva ha subito la flessione significativa dovuta principalmente dal decremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riferita alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte), pur a fronte di un risultato di esercizio migliore rispetto all'esercizio 2015.

La tabella che segue mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per il triennio 2016-2014.

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	10.838	9.960	14.298
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-212.721	-70.476	-96.351
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	308.879	56.100	79.493



Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	106.995	-4.416	-2.560
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-112.277	-192	-965
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.307	4.899	3.496
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>26</b>	<b>291</b>	<b>-29</b>

#### Indicatori di solvibilità

Le seguenti tabelle contengono informazioni sui requisiti patrimoniali regolamentari e quelli previsti da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP effettuato (comunicazione del 4 aprile 2017) nonché i requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo nel triennio 2014-2016. Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Coefficiente di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital Conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2016 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital Conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo			Emittente		
						31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	0,4%	7,40%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	0,6%	9,10%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	0,8%	11,30%	13,83%	14,05%	13,44%	14,12%	13,46%	12,69%

Si fornisce l'aggiornamento delle susseguenti informazioni alla data del 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Coefficiente di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital Conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital Conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo	Emittente
						31/03/2017	31/03/2017
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25%*	5,75%	0,25%	6,0%	11,58%	11,83%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25%*	7,25%	0,35%	7,60%	11,58%	11,83%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25%*	9,25%	0,50%	9,75%	12,89%	13,20%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

#### Indicatori di qualità del credito

Nel triennio 2014-2016 e fino al 31 marzo 2017, la Banca presenta una crescita dei crediti deteriorati, in particolare nelle componenti “sofferenze” ed “esposizioni scadute”. La Banca, al 31 dicembre 2016, presenta un grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso inferiore a quello medio del sistema con riferimento alla classe dimensionale di appartenenza dell’Emittente (Banche Meno Significative). Nel triennio 2014-2016 si è riscontrato un aumento del rapporto tra le sofferenze nette ed il patrimonio netto dell’Emittente.

Rischiosità del credito (importi in percentuale)	31-mar-2017	31-dic-16		31-dic-15		31-dic-14	
	BPE (1)	BPE	Sistema Banche meno significative (2)	BPE	Sistema Banche Minori (3)	BPE	Sistema Banche Minori (3)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,67%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%	36,45%	36,50%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,88%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%	8,60%	16,80%
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	3,14%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%	2,45%	8,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	69,49%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%	73,57%	52,10%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	4,29%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)	6,01%	6,70% (5)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	21,87%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)	21,65%	22,00% (5)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,46%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)	0,14%	0,90% (5)
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	19,34%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)	22,71%	5,90% (5)

(1) Non sono disponibili dati di sistema al 31 marzo 2017.

(2) Fonte dei dati: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2017, aprile 2017, tavola 4.1. A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle “Banche Significative” (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e delle “Banche Meno Significative” (ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l’Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria “Banche Minori” comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell’aggregato “deteriorati diverse da sofferenze” che comprende sia l’aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono raffrontabili con i dati dell’Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d'Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: 8,3% come rapporto fra “deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi” e 22,5% come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono raffrontabili con quelli dell’Emittente considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute esposte in tabella.

(5) I dati di sistema banche minori per l'anno 2014 fanno riferimento alla precedente definizione e classificazione di crediti deteriorati che comprendeva la categoria degli Incagli abrogata nel 2015. Pertanto la voce "Inadempienze probabili" deve leggersi come "Incagli e Ristrutturate", di cui alla precedente classificazione di crediti deteriorati, mentre la voce "esposizioni scadute" comprende quelle "scadute" della precedente classificazione.

#### Indicatori di liquidità

Nel triennio 2014-2016 e fino al 31 marzo 2017, la Banca presenta indici di liquidità LCR e NFSR al di sopra dei minimi previsti.

Data di Riferimento	Indice LCR (1)	Indice NFSR (2)
31/03/2017	1.141%	172%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%
31/12/2014	454%	138%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%. Alla Data del Prospetto l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NFSR.

<b>B8</b>	<b>Informazioni finanziarie proforma</b>
	Non Applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie proforma.
<b>B9</b>	<b>Previsione o stima degli utili</b>
	Non Applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene previsioni o stime degli utili.
<b>B10</b>	<b>Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b>
	Le relazioni di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati non contengono rilievi.
<b>B11</b>	<b>Dichiarazione sul capitale circolante</b>
	L'Emittente ritiene che il Gruppo Banca Popolare Etica, l'Emittente medesimo e le società da essa controllate dispongano di un capitale circolante sufficiente per le esigenze che si manifesteranno per almeno dodici mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

### **Sezione C – Strumenti finanziari**

Elemento	
<b>C1</b>	<b>Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti</b>
	L'Offerta ha ad oggetto le Azioni ordinarie di Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164. Le Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico.
<b>C2</b>	<b>Valuta di emissione</b>
	Euro.
<b>C3</b>	<b>Numero delle azioni emesse e interamente liberate. Valore nominale per azione</b>
	Il capitale sociale di Banca Popolare Etica, in quanto società cooperativa, è variabile. Al 13 aprile 2017 il capitale sociale dell'Emittente è pari a euro 63.082.740,00, suddiviso in 1.201.576 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,50 ciascuna.
<b>C4</b>	<b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</b>
	Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta. L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in

	<p>seduta ordinaria. L'articolo 22 dello Statuto Sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Il medesimo articolo prevede, inoltre, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato di maggiorare con interessi di conguaglio l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate. Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Ogni socio ha diritto ad un voto a prescindere dal numero di azioni di cui è titolare (voto capitario).</p> <p>Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.</p>
<b>C5</b>	<b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>
	<p>Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni. Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima. Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, ed, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.</p>
<b>C6</b>	<b>Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato</b>
	<p>Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.</p>
<b>C7</b>	<b>Politica dei dividendi</b>
	<p>L'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Alla Data del Prospetto Informativo, a partire dal primo esercizio, l'Assemblea dei soci non ha mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo.</p>

#### Sezione D – Rischi

Elemento	
<b>D1</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'emittente o per il suo settore</b>
	<p>L'Offerta descritta nel Prospetto presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari. Si invitano, pertanto, gli investitori a valutare attentamente le informazioni di seguito riportate al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento.</p> <p><b>IV.I.RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE</b></p> <p><b>IV.I.1 Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse</b></p> <p><b>IV.I.2 Rischio di credito</b></p> <p><b>IV.I.3. Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano</b></p> <p><b>IV.I.4. Rischio legati ai risultati di esercizio e di diminuzione del ROE</b></p>

	<p><b>IV.I.5. Rischio connesso agli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS sui mutui con opzione floor</b></p> <p><b>IV.I.6. Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi</b></p> <p><b>IV.I.7. Rischio di concentrazione degli impieghi</b></p> <p><b>IV.I.8. Rischio di liquidità</b></p> <p><b>IV.I.9. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</b></p> <p><b>IV.I.10 Rischio operativo</b></p> <p><b>IV.I.11 Rischi relativi ai contratti di Outsourcing dell'Emittente</b></p> <p><b>IV.I.12. Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese</b></p> <p><b>IV.I.13. Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione Europea da parte dello Stato italiano all'autorizzazione alla concessione di "Aiuti di Stato"</b></p> <p><b>IV.I.14 Rischio relativo alle DTA</b></p> <p><b>IV.I.15 Rischio di mercato</b></p> <p><b>IV.I.16 Rischio reputazionale</b></p> <p><b>IV.1.17 Rapporti con le Autorità di Vigilanza</b></p> <p><b>IV.I.18 Verifica ispettiva ordinaria di Banca d'Italia su Etica SGR</b></p> <p><b>IV.I.19. Rilievi del Collegio Sindacale</b></p> <p><b>IV.I.20 Verifica Ispettiva ordinaria di Banca d'Italia sull'Emittente</b></p> <p><b>IV.I.21 Rischi relativi all'assenza di rating dell'Emittente e delle Azioni</b></p> <p><b>IV.1.22 Rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi connessi alla apertura della succursale in Spagna</b></p> <p><b>IV.I.23 Rischi connessi al dimensionamento di mercato dell'Emittente</b></p> <p><b>IV.I.24 Rischio connesso alla raccolta ed alla sua concentrazione</b></p> <p><b>IV.I.25 Rischi connessi alla composizione della clientela di riferimento dell'Emittente</b></p> <p><b>IV.I.26 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance</b></p> <p><b>IV.II FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO DELL'EMITTENTE</b></p> <p><b>IV.II.1 Rischio derivante dalla congiuntura economica e rischio Paese</b></p> <p><b>IV.II.2. Rischio connesso al quadro normativo</b></p>
<b>D3</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b>
	<p>Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie emesse da Banca Popolare Etica ed hanno pertanto le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data del Prospetto.</p> <p><b>IV.III FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA</b></p> <p><b>IV.III.1 Rischi relativi alla illiquidità delle azioni</b></p> <p><b>IV.III.2 Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni</b></p> <p><b>IV.III.3. Rischio connesso agli obiettivi dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo</b></p>

<p><b>IV.III.4. Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta</b></p> <p><b>IV.III.5. Procedimento di ammissione a socio e versamento anticipato della somma corrispondente al prezzo delle Azioni a titolo di cauzione</b></p> <p><b>IV.III.6. Limiti alla partecipazione al capitale e voto capitario</b></p> <p><b>IV.III.7 Rischio effetti diluitivi</b></p> <p><b>IV.III.8 Rischio relativo alla possibilità di revocare, sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta.</b></p>
---

#### **Sezione E – Offerta**

<b>Elemento</b>	
<b>E1</b>	<b>Proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta</b>
	<p>Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta. Per quanto attiene alle azioni oggetto di vendita, il prezzo al quale l'Emittente vende le Azioni detenute, in quanto riacquistate per mezzo del fondo acquisto azioni proprie, è il medesimo d'Offerta, nonché il medesimo prezzo al quale l'Emittente acquista le azioni proprie. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è titolare di n. 1.115 azioni proprie.</p> <p>Con riferimento alle Azioni di nuova emissione si specifica che l'ammontare complessivo delle Azioni emesse per ciascun Periodo di Offerta Mensile sarà determinato sulla base della sommatoria delle Azioni richieste da ciascun soggetto ammesso a socio o già socio dell'Emittente e che siano dallo stesso sottoscrivibili, in quanto rientranti nei limiti di legge e di statuto, non soddisfatte mediante la vendita.</p> <p>Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l'Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e, quindi, senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,5 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. L'ammontare complessivo delle spese legate all'Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivi delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati all'Offerta. Inoltre, l'Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e conseguentemente sopporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei Banchieri Ambulanti, che dal 23 aprile 2012, sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all'attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca. L'Emittente, atteso che l'ammontare dell'Offerta non è definito, stima le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, sulla base di quanto corrisposto ai Banchieri Ambulanti a tale titolo, nel corso di offerte analoghe a quelle oggetto del presente Prospetto Informativo. Le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede relative all'Offerta chiusa al 24 marzo 2017 per il periodo dall'agosto 2016 a dicembre 2016 corrispondono a Euro 28.096,60. Nessuna spesa verrà imputata all'investitore.</p>
<b>E2a</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi</b>
	<p>L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).</p> <p>L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:</p>

	<p>- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;</p> <p>- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della <i>mission</i> della Banca.</p> <p>In particolare il rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale. Con riferimento agli obiettivi di sviluppo, si segnalano, in particolare, la rivisitazione del modello distributivo adottato in termini di attività a distanza, per la quale sono necessari investimenti organizzativi e tecnologici, e, contestualmente, l'incremento della presenza sul territorio, in termini di aumento del numero dei Banchieri Ambulanti nonché di sviluppo delle attività della Banca in Spagna.</p> <p>Non è previsto un ammontare massimo e minimo di offerta, l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,5 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Si specifica inoltre al riguardo che nel resoconto ICAAP 2016 e secondo quanto previsto nel piano operativo e budget 2017, la Banca ha stimato un aumento di capitale nell'esercizio 2017 (non perfettamente coincidente con il periodo d'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo) di Euro 7,5 milioni, realizzato per euro 3.702.877,50 fino al 13 aprile 2017.</p> <p>Fermo restando il prioritario obiettivo di cui sopra, l'Offerta oggetto del Prospetto Informativo è anche un offerta di vendita delle azioni proprie detenute tempo per tempo dalla Banca. l'Emittente, al fine di consentire ai soci l'eventuale disinvestimento nelle Azioni della Banca, effettua in contropartita diretta l'acquisto di azioni proprie, nei limiti (i) della consistenza dell'apposito fondo per il riacquisto di azioni proprie, e (ii) nel rispetto delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 CRR. Pertanto, al fine di consentire la necessaria disponibilità al riacquisto delle Azioni, l'Emittente ha l'esigenza operativa, nello svolgimento dell'Offerta, di procedere, nella misura ritenuta opportuna, alla vendita delle azioni proprie di tempo in tempo detenute, benché tale operazione non determini direttamente un rafforzamento patrimoniale; si specifica, in proposito, che ai sensi dell'art. 36 CRR le azioni proprie detenute devono essere detratte dagli elementi di capitale di classe 1 ai fini del calcolo dei Fondi Propri e, conseguentemente, la vendita delle azioni proprie detenute produce impatti positivi sui Fondi Propri.</p>
<b>E3</b>	<b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b>
	<p>L'Offerta è rivolta ai soci dell'Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell'Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio. L'Offerta di Azioni è principalmente un'offerta di sottoscrizione di azioni di nuova emissione. In particolare, sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articoli 2524 c.c. comma 2 e 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione. L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle Azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle Azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.</p> <p>Il Prezzo di ciascuna Azione è pari a Euro 57,50, di cui Euro 52,50 di valore nominale ed Euro 5,00 di sovrapprezzo. Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 287,50, inclusivo di sovrapprezzo. Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente. Non sono stati richiesti pareri/perizie di esperti relativi alla misura del sovrapprezzo. Si segnala inoltre anche che il prezzo delle Azioni</p>

	<p>nell'ambito di eventuali futuri aumenti di capitale dell'Emittente possa essere diverso e anche significativamente inferiore dal prezzo di offerta delle azioni oggetto del presente Prospetto Informativo. Dal confronto dei dati dell'Emittente al 31 dicembre 2016 rispetto ad un campione di Banche quotate e non quotate selezionate dall'Emittente, si rileva un miglior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/E rispetto alla media delle banche popolari non quotate (non è possibile il raffronto col dato medio di P/E delle banche quotate perché questo dato non è significativo) e un peggior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/BV unicamente rispetto alle Banche Popolari quotate.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di chiudere anticipatamente, revocare e sospendere l'Offerta a seguito di mutamenti negativi o, comunque, accadimenti di rilievo relativi all'Emittente o le Azioni, che siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta o da renderne sconsigliabile l'effettuazione.</p> <p>L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio. All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. Tale somma, in caso di accoglimento della Richiesta di Adesione da parte del Consiglio di Amministrazione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente al richiedente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo. Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l'Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l'Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.</p>
<b>E4</b>	<p><b>Interessi significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</b></p> <p>Le Azioni sono emesse, offerte e collocate direttamente da Banca Popolare Etica. Sotto tale profilo esiste dunque un potenziale conflitto di interessi. Inoltre, i Banchieri Ambulanti sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile in funzione anche dell'ammontare delle Azioni oggetto della presente Offerta collocate dagli stessi, per cui gli stessi, nell'ambito della presente Offerta si trovano in situazione di conflitto d'interesse. L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta e/o di interessi confliggenti.</p>
<b>E5</b>	<p><b>Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario e accordi di lock-up</b></p> <p>L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle Azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie. Con riferimento, pertanto, alle Azioni detenute dall'Emittente oggetto di vendita si precisa che il soggetto che procede alla vendita nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è l'Emittente stesso. Non sono previsti accordi di Lock-up.</p>
<b>E6</b>	<p><b>Diluizione immediata derivante dall'offerta</b></p> <p>Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. In ogni caso, dato il fatto che non è previsto un ammontare prefissato di azioni che saranno emesse o vendute nell'ambito dell'Offerta non è possibile calcolare gli effetti diluitivi.</p>
<b>E7</b>	<p><b>Spese addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</b></p> <p>Non esistono spese addebitate all'investitore dall'Emittente, che nell'Offerta è anche offerente e collocatore.</p>



## **SEZIONE PRIMA**

## **CAPITOLO I**

### **PERSONE RESPONSABILI**

#### **1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO**

Banca Popolare Etica S.c.p.a. via Tommaseo 7, Padova, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

#### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Banca Popolare Etica S.c.p.a., in qualità di Emittente, di Offerente e Responsabile del Collocamento, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **CAPITOLO II REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE**

La revisione contabile dei bilanci di Banca Popolare Etica è stata svolta KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani 27.

L'incarico di revisione dei bilanci consolidati e di esercizio dell'Emittente è stato conferito ai sensi degli articoli 13 e 16 del d.lgs. 39/2010 a KPMG S.p.A. in data 28 maggio 2011 ed ha durata fissata sino alla data di approvazione del bilanci chiusi al 31 dicembre 2019. Non sono stati conferiti precedenti incarichi dell'Emittente alla Società di Revisione.

L'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società di revisione sopraindicata è conforme alle disposizioni del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e alle Comunicazioni Consob n.0098233 del 23 dicembre 2014, n. 0023665 del 27 marzo 2014 e n. DCG/ 0057066 del 7 luglio 2014.

Le informazioni finanziarie riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, contenute nel Prospetto, sono state estratte dai bilanci riferiti agli stessi periodi. La Società di Revisione, con apposite relazioni, ha rilasciato relazioni e giudizi senza rilievi.

Le relazioni di revisione relative ai bilanci consolidati del Gruppo sono riportate al Paragrafo 20.1.1. della Sezione I del Prospetto Informativo e le relazioni di revisione relative ai bilanci di esercizio dell'Emittente sono riportate in appendice al Prospetto Informativo.

### **2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Relativamente al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, la Società di Revisione non si è dimessa né è stata rimossa dall'incarico né si è verificata una mancata conferma dell'incarico stesso.

## **CAPITOLO III**

### **INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE**

#### 3.1 INFORMAZIONI SELEZIONATE RELATIVE AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 e 2014

Nel presente Capitolo sono riportati sinteticamente i principali dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo e individuali dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

I dati patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 contenuti nel presente capitolo e negli altri capitoli del Prospetto Informativo sono stati estratti dai seguenti documenti:

- 1) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 2) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 3) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 4) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 5) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 6) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2014, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;

Tali documenti sono disponibili, oltre che sul sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), anche presso la sede sociale dell'Emittente.

#### *Indicatori Alternativi di Performance (IAP)*

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente e del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nell'assunzione di decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e/o dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo e/o dell'Emittente medesimi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati o di esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo e dell'Emittente tratte dai Bilanci Consolidati e di esercizio dell'Emittente;

- le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Prospetto, in quanto l'Emittente ritiene che siano un utile strumento per meglio apprezzare l'andamento economico-finanziario dello stesso.

Con riferimento agli indicatori di redditività e patrimoniali:

- Il ROE, ottenuto dividendo l' utile di periodo e patrimonio netto contabile della Banca, è un indice economico sulla redditività del capitale proprio.

In relazione agli indicatori della qualità del credito si precisa che:

- Il rapporto tra le diverse categorie di esposizioni lorde (sofferenze, inadempienze probabili, incagli, scaduti deteriorati e non deteriorati) e il totale dell'esposizione creditizia lorda rappresenta l'incidenza di ciascuna categoria sul totale dei crediti lordi;
- Il rapporto tra le diverse categorie di esposizioni nette (sofferenze, inadempienze probabili, incagli, scaduti deteriorati, non deteriorati) e il totale dell'esposizione creditizia netta rappresenta l'incidenza di ciascuna categoria sul totale dei crediti netti;
- Il "rapporto di copertura" è calcolato come rapporto tra la rettifica di valore e il valore lordo del credito, per ogni tipologia di esposizione (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati e non deteriorati);
- L'indicatore "sofferenze nette verso clientela/patrimonio netto" è rappresentativo dell'incidenza dei crediti deteriorati netti classificati a sofferenza sul totale del patrimonio netto dell'Emittente;
- l'Indicatore "Grandi rischi /crediti netti" è rappresentativo dell'incidenza dei crediti qualificabili come Grandi Esposizione alla luce della normativa di vigilanza sul totale dei crediti netti dell'Emittente;
- "Costo del rischio" calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e i Crediti verso clientela.

### 3.1.1 Informazioni finanziarie selezionate consolidate

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati consolidati al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
Raccolta da banche	231.847	73.505	115.699	158.342	215,4%	-42.194	-36,5%
Raccolta diretta da clientela	1.224.067	1.066.235	976.786	157.832	14,8%	89.449	9,2%

Raccolta indiretta	2.947.909	2.151.847	1.362.370	796.062	37,0%	789.477	57,9%
<b>Mezzi di terzi amministrati</b>	<b>4.403.823</b>	<b>3.291.587</b>	<b>2.454.855</b>	<b>1.112.236</b>	<b>33,8%</b>	<b>836.732</b>	<b>34,1%</b>
Crediti verso la clientela	723.523	653.474	604.773	70.049	10,7%	48.701	8,1%
Altre attività finanziarie	802.275	561.637	561.681	240.638	42,8%	-44	0,0%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>	<b>1.203.977</b>	<b>313.825</b>	<b>24,9%</b>	<b>55.386</b>	<b>4,6%</b>
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>92.169</b>	<b>87.693</b>	<b>81.387</b>	<b>4.476</b>	<b>5,1%</b>	<b>6.306</b>	<b>7,7%</b>

Al 31 dicembre 2016, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento dei crediti verso la clientela per 70,0 milioni di euro (+10,7%) rispetto al 2015; tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del comparto mutui ed anticipi.

Inoltre si segnala un incremento del 15,4% della cassa e disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente. Tale voce si compone di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e di depositi liberi verso la Banca d'Italia.

Infine si segnala un incremento della raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2016 del 14,8% rispetto al 2015 (9,2% l'incremento del 2015 rispetto al 2014). La Raccolta Indiretta cresce del 37,0% al 31 dicembre 2016 rispetto all'esercizio precedente, confermando l'andamento positivo già registratosi nel 2015 in cui si era registrato un aumento del 57,9% rispetto al 2014.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.1. del Prospetto Informativo.

Di seguito si riportano i principali dati consolidati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Principali dati di conto economico consolidato	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
(importi in migliaia di Euro)							
<b>Margine di interesse</b>	23.658	23.352	23.221	306	1,3%	131	0,6%
<b>Commissioni nette</b>	22.603	19.986	14.495	2.617	13,1%	5.491	37,9%
<b>Margine di intermediazione</b>	47.966	44.135	42.247	3.831	8,7%	1.888	4,5%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	44.534	35.717	36.603	8.817	24,7%	-886	-2,4%
<b>Costi operativi</b>	-35.109	-30.018	-28.108	5.091	17,0%	1.910	6,8%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	9.410	5.698	8.493	3.712	65,1%	-2.795	-32,9%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	6.068	3.749	5.141	2.319	61,9%	-1.392	-27,1%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	6.082	3.702	4.788	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	1.455	1.845	969	-390	-21,1%	876	90,4%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	4.627	1.857	3.819	2.770	149,2%	-1.962	-51,4%

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 milioni di euro contro gli 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 con un tasso di rendimento annuo dell'1,53%.

La contribuzione dell'utile di esercizio dell'Emittente all'utile consolidato è stata pari al 71,0% nell'esercizio 2016, al 20,48% nell'esercizio 2015 e al 66,58% nell'esercizio 2014.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.2. del Prospetto Informativo.

Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	6.082	3.702	4.788	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-6	30	-103	-36	-120,0%	133	-129,1%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.926	-1.727	8.144	-2.199	127,3%	-9.871	-121,2%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-3.932	-1.697	8.041	-2.235	131,7%	-9.738	-121,1%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>2.150</b>	<b>2.005</b>	<b>12.829</b>	145	7,2%	-10.824	-84,4%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.466	1.818	990	-352	-19,4%	828	83,6%
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>684</b>	<b>187</b>	<b>11.839</b>	497	265,8%	-11.652	-98,4%

La redditività complessiva di Gruppo al 31 dicembre 2016 ha beneficiato del lieve incremento della redditività complessiva della capogruppo che a sua volta è stata influenzata principalmente, pur a fronte di un migliore risultato di esercizio, dal decremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riferita alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte), che passa da -1.727 migliaia di euro nel 2015 a -3.926 euro nel 2016.

La variazioni di valore si riferiscono quasi esclusivamente ai titoli di Stato italiano detenuti nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. Al 31 dicembre 2015 il decremento significativo della voce "Attività finanziarie disponibile per la vendita" per effetto della variazione di valutazione al fair value dei titoli in portafoglio, ha contribuito al decremento di oltre il 98% della redditività complessiva.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.1. del Prospetto Informativo.

Rendiconto finanziario metodo indiretto (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic
	2016	2015	2014
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>11.881</b>	<b>13.280</b>	<b>16.025</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-212.852</b>	<b>-71.746</b>	<b>-97.539</b>
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>310.660</b>	<b>56.516</b>	<b>79.007</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>109.689</b>	<b>-1.950</b>	<b>-2.507</b>
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>117</b>	<b>48</b>	<b>213</b>
<b>2. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-2.212</b>	<b>-2.153</b>	<b>-1.011</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-113.548</b>	<b>-2.067</b>	<b>-778</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>3.885</b>	<b>4.309</b>	<b>3.255</b>

<b>LIQUIDITÀ NELL'ESERCIZIO</b>	<b>NETTA</b>	<b>GENERATA/ASSORBITA</b>	<b>26</b>	<b>292</b>	<b>-30</b>
-------------------------------------	--------------	---------------------------	-----------	------------	------------

La liquidità assorbita dalle attività finanziarie è cresciuta significativamente nell'esercizio 2016 principalmente a causa dei maggiori investimenti in titoli di stato italiani e della crescita degli impieghi a clienti.

La liquidità generata dalle passività finanziarie è cresciuta significativamente nell'esercizio 2016 principalmente a causa dell'aumento della raccolta diretta da clienti e della provvista da banche.

La liquidità assorbita dall'attività di investimento è cresciuta significativamente nell'esercizio 2016, principalmente in conseguenza della creazione, da parte dell'Emittente, di un portafoglio titoli HTM (attività finanziarie detenute sino alla scadenza) della consistenza di 110 milioni di euro circa.

### 3.1.2 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
Raccolta da banche	231.847	73.505	115.699	158.342	215,4%	-42.194	-36,5%
Raccolta diretta da clientela	1.222.870	1.070.299	977.954	152.571	14,3%	92.345	9,4%
Raccolta indiretta	541.932	463.547	364.632	78.385	16,9%	98.915	27,1%
<b>Mezzi di terzi in amministrazione</b>	<b>1.996.649</b>	<b>1.607.351</b>	<b>1.458.285</b>	<b>389.298</b>	<b>24,2%</b>	<b>149.066</b>	<b>10,2%</b>
Crediti verso la clientela	723.944	653.985	604.837	69.959	10,7%	49.148	8,1%
Altre attività finanziarie	779.045	554.735	557.319	224.310	40,4%	-2.584	-0,5%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>1.194.094</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>	<b>51.176</b>	<b>4,3%</b>
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>85.424</b>	<b>79.909</b>	<b>75.907</b>	<b>5.515</b>	<b>6,9%</b>	<b>4.002</b>	<b>5,3%</b>
Dati per azione:							
<b>Patrimonio netto per azione (unità di euro)</b>	<b>€ 75,6</b>	<b>€ 77</b>	<b>€ 80</b>	<b>-2</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-3</b>	<b>-3,6%</b>

L'analisi dei dati evidenzia una crescita della raccolta diretta e indiretta al 31 dicembre 2016. In particolare, la crescita della raccolta da clientela è stata accompagnata da analoga crescita, in termini quantitativi, della raccolta da banche.

I crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2016, evidenziano una crescita del 10,7% rispetto all'esercizio precedente.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2 del Prospetto Informativo.

Di seguito si riportano i principali dati dell'Emittente di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.



Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>	<b>23.193</b>	<b>305</b>	<b>1,3%</b>	<b>150</b>	<b>0,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>	<b>8.690</b>	<b>1.663</b>	<b>16,4%</b>	<b>1.452</b>	<b>16,7%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>38.392</b>	<b>34.746</b>	<b>36.623</b>	<b>3.646</b>	<b>10,5%</b>	<b>-1.876</b>	<b>-5,1%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.432	-8.461	-5.644	5.029	-59,4%	-2.817	49,9%
<i>a) crediti</i>	-3.540	-8.258	-5.539	4.718	-57,1%	-2.719	49,1%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.961</b>	<b>26.286</b>	<b>30.979</b>	<b>8.675</b>	<b>33,0%</b>	<b>-4.693</b>	<b>-15,1%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>28.882</b>	<b>25.312</b>	<b>25.059</b>	<b>3.570</b>	<b>14,1%</b>	<b>253</b>	<b>1,0%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.065</b>	<b>973</b>	<b>5.918</b>	<b>5.092</b>	<b>523,5%</b>	<b>-4.945</b>	<b>-83,6%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.304</b>	<b>769</b>	<b>3.553</b>	<b>3.535</b>	<b>459,4%</b>	<b>-2.783</b>	<b>-78,3%</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	<b>3.188</b>	<b>3.560</b>	<b>469,6%</b>	<b>-2.430</b>	<b>-76,2%</b>

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 4.318 migliaia di euro, dopo aver iscritto svalutazioni di crediti per 3.540 migliaia di euro. Il risultato del 2016 evidenzia una crescita rispetto all'esercizio 2015 (che presentava un utile netto di 758 migliaia di euro), dovuta oltre che alle rettifiche su crediti, anche agli effetti dell'opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione") che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 59 migliaia di Euro contro un impatto negativo per 1.265 migliaia di euro nel precedente esercizio. Inoltre, ha contribuito al risultato anche la componente "dividendi e proventi simili" cresciuta a 1.351 migliaia di euro rispetto alle 560 migliaia di euro dell'esercizio precedente, in conseguenza dei risultati di esercizio 2016 della controllata Etica SGR.

Prospetto della redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	<b>3.188</b>	<b>3.560</b>	<b>469,7%</b>	<b>-2.430</b>	<b>-76,2%</b>
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-14	28	-99	-42	-150,0%	127	-128,3%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.941	-1.675	8.100	-2.266	135,3%	-9.775	-120,7%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-3.955</b>	<b>-1.647</b>	<b>8.001</b>	<b>-2.308</b>	<b>-140,1%</b>	<b>-9.648</b>	<b>-120,6%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>363</b>	<b>-889</b>	<b>11.189</b>	<b>1.252</b>	<b>140,8%</b>	<b>-12.078</b>	<b>-107,9%</b>

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015). La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del

costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 milioni di euro contro gli 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 con un tasso di rendimento annuo dell'1,53%.

La redditività complessiva ha subito la flessione significativa dovuta principalmente dal decremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riferita alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte), pur a fronte di un risultato di esercizio migliore rispetto all'esercizio 2015.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2. del Prospetto Informativo.

Si riportano nella seguente tabella, in unità di euro, gli utili (perdite) per azione e i dividendi per azione dell'Emittente per gli anni 2016, 2015 e 2014.

Dati per azione (unità di euro)	2016	2015	Variazioni		2014	Variazioni	
			ass.	%			%
Utili (Perdite)	3,82	0,73	3,09	423,29%	3,36	-2,63	-78,21%
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0

Si specifica che, sebbene non sia formalizzata una politica dei dividendi, dalla sua costituzione ad oggi, l'Emittente non ha mai deliberato distribuzioni di dividendi, pertanto l'Emittente potrebbe anche nei prossimi esercizi non distribuire dividendi anche in presenza di utili.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi. Cfr. Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.

La distribuzione dei dividendi potrebbe, comunque anche in futuro, essere esclusa o limitata oltre che dalla menzionata prassi della Banca anche dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili all'Emittente ovvero imposti da Banca d'Italia.

Ciò in conformità alla comunicazione del 13 marzo 2013 - pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013 - e successiva comunicazione del 5 marzo 2015, mediante le quali la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (fully loaded) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla Circolare 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di pay out dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

La tabella che segue mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per il triennio 2014-2016.

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	10.838	9.960	14.298
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-212.721	-70.476	-96.351
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	308.879	56.100	79.493
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	106.995	-4.416	-2.560
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-112.277	-192	-965
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.307	4.899	3.496

<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>26</b>	<b>291</b>	<b>-29</b>
--	-----------	------------	------------

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo X, Paragrafo 10.1. del Prospetto Informativo.

### 3.2 INDICATORI DI RISCHIO

#### *Indicatori relativi al rischio di credito e di concentrazione*

Le Seguenti tabelle contengono la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, nonché l'aggiornamento delle informazioni al 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

I dati riportati nel presente paragrafo si riferiscono all'Emittente e non al Gruppo in considerazione della diversa tipologia di attività. Si evidenzia infatti che solo l'Emittente svolge attività bancaria.

I dati relativi all'esercizio 2014 sono presentati, ai soli fini di raffronto, in coerenza con la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1° gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate secondo la nuova nozione sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura" che vengono integralmente classificate nella categoria "altre attività".

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

#### **31 marzo 2017**

<b>Categorie (in migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Crediti Netti</b>	<b>incidenza crediti lordi</b>	<b>% di copertura</b>	<b>Incidenza crediti netti</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>61.971</b>	<b>25.201</b>	<b>36.770</b>	<b>7,88%</b>	<b>40,67%</b>	<b>4,85%</b>
sofferenze	24.645	17.127	7.518	3,14%	69,49%	0,99%
Inadempienze probabili	33.743	7.381	26.362	4,29%	21,87%	3,48%
Esposizioni scadute	3.583	693	2.890	0,46%	19,34%	0,38%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>724.147</b>	<b>3.124</b>	<b>721.023</b>	<b>92,12%</b>	<b>0,43%</b>	<b>95,15%</b>
<b>Totale</b>	<b>786.118</b>	<b>28.325</b>	<b>757.793</b>			

#### **31 dicembre 2016**

<b>Categorie (in migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Crediti Netti</b>	<b>incidenza crediti lordi</b>	<b>% di copertura</b>	<b>Incidenza crediti netti</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>61.886</b>	<b>25.547</b>	<b>36.339</b>	<b>8,22%</b>	<b>41,28%</b>	<b>5,02%</b>
sofferenze	22.901	15.688	7.213	3,04%	68,50%	1,00%
Inadempienze probabili	36.922	9.423	27.499	4,91%	25,52%	3,80%

Esposizioni scadute	2.063	436	1.627	0,27%	21,13%	0,22%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>690.796</b>	<b>3.192</b>	<b>687.604</b>	<b>91,78%</b>	<b>0,46%</b>	<b>94,98%</b>
<b>Totale</b>	<b>752.682</b>	<b>28.739</b>	<b>723.943</b>			

### 31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>59.367</b>	<b>24.897</b>	<b>34.470</b>	<b>8,70%</b>	<b>41,94%</b>	<b>5,27%</b>
sofferenze	18.800	14.522	4.278	2,76%	77,24%	0,65%
Inadempienze probabili	38.648	10.047	28.601	5,67%	26,00%	4,37%
Esposizioni scadute	1.919	328	1.591	0,28%	17,09%	0,24%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>622.667</b>	<b>3.152</b>	<b>619.515</b>	<b>91,30%</b>	<b>0,51%</b>	<b>94,73%</b>
<b>Totale</b>	<b>682.034</b>	<b>28.049</b>	<b>653.985</b>			

### 31 dicembre 2014

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>53.545</b>	<b>19.515</b>	<b>34.030</b>	<b>8,60%</b>	<b>36,45%</b>	<b>5,66%</b>
sofferenze	15.242	11.214	4.028	2,45%	73,57%	0,67%
Inadempienze probabili	37.431	8.103	29.328	6,01%	21,65%	4,88%
Esposizioni scadute	872	198	674	0,14%	22,71%	0,11%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>568.950</b>	<b>2.146</b>	<b>566.805</b>	<b>91,40%</b>	<b>0,38%</b>	<b>94,34%</b>
<b>Totale</b>	<b>622.495</b>	<b>21.661</b>	<b>600.835</b>			

In linea generale, i dati dell'esposizione dell'Emittente verso la clientela evidenziano una costante tendenza all'incremento quantitativo dei crediti deteriorati. Come evidenziato anche dai dati relativi all'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto, l'incremento quantitativo dei crediti deteriorati riflette il complessivo incremento quantitativo delle esposizioni dell'Emittente verso la clientela, nel perdurare del contesto di generale crisi economica. In tale quadro, assume particolare rilevanza l'incremento delle sofferenze lorde, passate da circa 15,2 milioni di euro del 2014 ai 18,8 milioni di euro del 2015, ai 22,9 milioni di euro del 2016 e ai 24,6 milioni di euro al 31 marzo 2017. Tale tendenza è inoltre evidenziata dall'incremento delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi, incidenza che si attestava al 2,45% nel 2014, per crescere al 2,76% nel 2015 e al 3,04% del 2016. Anche le esposizioni scadute evidenziano una crescita quantitativa nel triennio di riferimento e fino al 31 marzo 2017, mentre la loro incidenza percentuale sul totale dei crediti lordi, che è sostanzialmente raddoppiata nel 2015 rispetto al 2014, si è stabilizzata nel 2016 allo 0,28%.

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, cresciuto dal 36,45% del 2014 al 41,94% del 2015, in conseguenza di maggiori accantonamenti effettuati dall'Emittente, è successivamente diminuito al 41,28% nel 2016 e al 40,67 del 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Tale dinamica dell'esercizio 2016 trova spiegazione principalmente nel definitivo passaggio a perdita di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). Inoltre, ha inciso su tale dinamica il fatto che, su diverse posizioni a sofferenza, la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie. L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perché svalutate pressoché interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

Il grado di copertura delle sofferenze è infatti diminuito dal 77,24% del 2015 al 68,50% del 2016. Decisamente più contenuta la riduzione del grado di copertura delle inadempienze probabili, passato dal 26,00% del 2015 al 25,52% del 2016.

I dati al 31 marzo 2017, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2016, oltre alla richiamata diminuzione del grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso, una riduzione al 21,87% (dal 25,52%) del grado di copertura delle inadempienze probabili e una riduzione al 19,34% (dal 21,13%) del grado di copertura delle esposizioni scadute.

Di seguito il confronto con i dati di sistema:

Rischiosità del credito (importi in percentuale)	31-mar-2017	31-dic-16		31-dic-15		31-dic-14	
	BPE (1)	BPE	Sistema Banche meno significative (2)	BPE	Sistema Banche Minori (3)	BPE	Sistema Banche Minori (3)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,67%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%	36,45%	36,50%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,88%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%	8,60%	16,80%
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	3,14%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%	2,45%	8,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	69,49%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%	73,57%	52,10%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	4,29%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)	6,01%	6,70% (5)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	21,87%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)	21,65%	22,00% (5)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,46%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)	0,14%	0,90% (5)
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	19,34%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)	22,71%	5,90% (5)

(1) Non sono disponibili dati di sistema al 31 marzo 2017.

(2) Fonte dei dati: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2017, aprile 2017, tavola 4.1. A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle "Banche Significative" (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e

delle “Banche Meno Significative” (ossia quelle vigilate dalla Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l’Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d’Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d’Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria “Banche Minori” comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d’Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell’aggregato “deteriorati diverse da sofferenze” che comprende sia l’aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono raffrontabili con i dati dell’Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d’Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: **8,3%** come rapporto fra “deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi” e **22,5%** come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono raffrontabili con quelli dell’Emittente considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute esposte in tabella.

(5) I dati di sistema banche minori per l’anno 2014 fanno riferimento alla precedente definizione e classificazione di crediti deteriorati che comprendeva la categoria degli Incagli abrogata nel 2015. Pertanto la voce “Inadempienze probabili” deve leggersi come “Incagli e Ristrutturate”, di cui alla precedente classificazione di crediti deteriorati, mentre la voce “esposizioni scadute” comprende quelle “scadute” della precedente classificazione.

Il raffronto con i dati di sistema al 31 dicembre 2016, evidenzia che il grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso (nonché delle inadempienze probabili) è inferiore al dato medio, mentre al 31 dicembre 2015 era leggermente superiore al dato medio e, al 31 dicembre 2014 era sostanzialmente in linea col dato medio.

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	8,4%	5,4%	5,3%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	109,44%	87,21%	94,35%

L’andamento crescente del rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto riflette il fatto che, nel triennio di riferimento, la crescita del patrimonio netto dell’Emittente, (+12,5% tra 2016 e 2014), è stata inferiore al significativo incremento delle sofferenze nette (+ 80% tra 2016 e 2014). A tale ultimo proposito si precisa che tale dinamica riflette da un canto, l’incremento delle posizioni a sofferenza al lordo delle svalutazioni e, da un altro canto, il fatto che su dette posizioni la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie.

A partire dal 1° gennaio 2015 con l’aggiornamento della Circolare 272 del 20 gennaio 2015, oltre alle nuove categorie di qualità creditizia sopra illustrate, è stata introdotta la necessità di rappresentare (sia nell’ambito delle esposizioni deteriorate sia di quelle non deteriorate), l’evidenza delle “esposizioni oggetto di concessioni” (cosiddette esposizioni con misure di forbearance) per allinearli ai nuovi principi tecnici definiti dall’EBA. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito concesso ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali come originariamente assunti. Le concessioni devono essere identificate al livello di singola linea di credito (Forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

L’Emittente ha completato la procedura di adozione delle “misure di forbearance”.

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2016 e al 31 marzo 2017, l’ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell’applicazione della definizione di

forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle “performing exposures” e “non performing exposures”.

<b>Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro)</b>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
INADEMP. PROB.	14.577	12.140
SCADUTO	246	153
SOFFERENZA	1.259	1.302
<b>Totale complessivo</b>	<b>16.082</b>	<b>13.595</b>

<b>Crediti forborne performing e non performing</b>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	16.082	13.595
Altre esposizioni oggetto di concessione (forborne performing exposures)	13.903	16.197
<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>29.985</b>	<b>29.792</b>

Si specifica che il costo del rischio riferito all'Emittente esposto nella seguente tabella è calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (Voce 130a del Conto Economico) e i Crediti verso clientela. (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Costo del rischio di credito	0,49%	1,26%	0,92

Nel triennio considerato il costo del rischio di credito ha avuto un andamento oscillante, essendo diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e cresciuto nel 2015 rispetto al 2014. Al 31 marzo 2017 il parametro risulta non significativo in quanto, secondo evidenze contabili dell'Emittente non assoggettate a revisione legale dei conti, la voce 130a di conto economico corrisponde ad una ripresa di valore.

Nei periodi di riferimento l'ammontare delle rettifiche su crediti deteriorati dell'Emittente è aumentato nel corso del 2015 e successivamente diminuito nel 2016, come evidenziato nella seguente tabella. Tale dinamica dell'esercizio 2016 trova spiegazione nel definitivo passaggio a perdita di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perchè svalutate pressoché interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

<b>Dati in migliaia di Euro</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Rettifiche su crediti</b>	3.540	8.258	5.539

L'aumento percentuale delle posizioni deteriorate al 31 dicembre 2015, è stato essenzialmente determinato dal quadro generale di crisi economica. Nel 2016, pur essendo nel complesso diminuita l'incidenza percentuale delle posizioni deteriorate, risulta tuttavia in incremento la percentuale delle sofferenze lorde sui crediti lordi, sempre in conseguenza del quadro generale di crisi economica. In

ogni caso, come evidenziato nella precedente tabella, per tutto il periodo di riferimento, la percentuale delle attività deteriorate dell'Emittente risulta essere inferiore rispetto alla media di settore; il grado di copertura delle attività deteriorate dell'Emittente si presenta in leggera diminuzione nel 2016, in conseguenza, sia dell'intervenuta integrale svalutazione per definitivo passaggio a perdita di posizioni deteriorate, sia del fatto che su tali posizioni deteriorate la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie.

<b>Grandi Rischi</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
n° Posizioni	6	5	6
Importo nominale	823.705	570.316	566.885
Importo ponderato	144.002	95.636	99.914
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela	109,44%	87,21%	94,35%
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	19,15%	13,82%	16,11%

La normativa di vigilanza definisce “Grande Esposizione” l’esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

L’esposizione complessiva verso Grandi Rischi ammonta a dicembre 2016 a 823,7 milioni di Euro con un peso ponderato pari a 144 milioni di Euro; una parte consistente di questa esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 685,1 milioni di Euro, il cui peso ponderato è pari a 5,35 milioni di euro.

Con riferimento al settore di appartenenza ed alla localizzazione geografica delle 6 posizioni rientranti nei Grandi Rischi, oltre alla sopracitata esposizione rappresentata dal Ministero del Tesoro (controparte istituzionale), si rilevano una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia, una società di erogazione di servizi con sede a Roma e un ente territoriale (Comune di Vicenza).

Al 31 dicembre 2016, avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 395 e 400 CRR, nessuna delle esposizioni supera il prescritto limite regolamentare.

***Patrimonio di vigilanza, requisiti patrimoniali a fronte dei vari rischi e coefficienti prudenziali***

Nelle tabelle riportate di seguito sono indicate le principali informazioni di sintesi sulla posizione di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, nonché il relativo aggiornamento al 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia, esposta secondo quanto previsto dalla nuova disciplina europea per le Banche “a regime” (“*fully phased*”), ovvero applicando le previsioni del regolamento CRR, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285, anche ai sensi della direttiva CRD IV.

<b>Patrimonio di Vigilanza Basilea III</b>	<b>EMITTENTE</b>			
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)	<b>31-mar</b> <b>2017</b>	<b>31-dic</b> <b>2016</b>	<b>31-dic</b> <b>2015</b>	<b>31-dic</b> <b>2014</b>
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	81.094	79.466	69.399	61.657



Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	9.418	10.479	13.126	12.275
<b>Totale fondi propri</b>	<b>90.512</b>	<b>89.495</b>	<b>82.525</b>	<b>73.932</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	48.419	44.413	42.978	40.339
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	688	805	893	1.122
Rischio di mercato	0	0	0	0
Rischio operativo	5.755	5.755	5.181	5.140
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	685.766	637.157	537.225	582.506
Rapporto RWA /Totale Attivo	42,89%	40,93%	43,14%	48,78%

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	GRUPPO			
	31-mar 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	83.235	82.108	76.574	70.741
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	9.533	10.483	13.126	12.287
<b>Totale fondi propri</b>	<b>92.655</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>83.028</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	49.728	45.636	44.027	41.069
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	688	805	893	1.122
Rischio di mercato	0	0	0	0
Rischio operativo	7.103	7.103	6.168	5.756
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	621.599	570.448	550.335	599.334
Rapporto RWA /Totale Attivo	38,4%	36,3%	43,7%	49,82%

L'Emittente, ai fini del calcolo dell'RWA, ha utilizzato l'approccio standardizzato, validato da Banca d'Italia.

Si evidenzia che la Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazioni del 13 gennaio 2017 e del 4 aprile 2017, in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB) per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del

procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, come evidenziato nella seguente tabella, pur non aumentando il requisito complessivo richiesto, ne aumenta la componente vincolante a discapito della percentuale di riserva di conservazione del capitale.

Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

La misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) all'1,00% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) allo 0,90% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) allo 0,75% in relazione al Total Capital Ratio.

Gli indicatori di vigilanza dell'Emittente sono in linea con i valori richiesti dall'ultimo SREP come di seguito indicato.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi delle informazioni sui requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2016 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+(D)	Gruppo			Emittente		
						31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	0,4%	7,40%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%

Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	0,6%	9,10%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	0,8%	11,30%	13,83%	14,05%	13,44%	14,12%	13,46%	12,69%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 dicembre 2016, risulta pari al 12,27% (12,47% al 31 dicembre 2016 come dato individuale dell'Emittente) ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2016 risulta anch'esso pari al 12,27% (12,47% al 31 dicembre 2016 come dato individuale dell'Emittente). Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 dicembre 2016 risulta pari al 13,83% (14,12% al 31 dicembre 2016 come dato individuale dell'Emittente) ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5%, anche ad esito dello SREP.

Si segnala che il mancato rispetto anche solo del Capital Conservation Buffer comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare di Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione di dividendi. Inoltre, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente che potrebbe effettuare ulteriori aumenti di capitale.

Inoltre la nuova disciplina prevede che la Banca deve detenere altresì la riserva di conservazione di capitale anticiclica (counter cyclical capital buffer). Tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; con il 18° aggiornamento del 4 ottobre 2016 alla Circolare 285 del 2013, la Banca d'Italia ha definito l'ammontare di tale riserva, fissandola in misura pari:

- (i) all'1,25% della esposizione complessiva al rischio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- (ii) all'1,875% della esposizione complessiva al rischio, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- (iii) al 2,5% della esposizione complessiva al rischio, a partire dal 1° gennaio 2019.

Si evidenzia che tale riserva, calcolata secondo le modalità previste dalla circolare 285 di Banca d'Italia, dovrà essere costituita da capitale primario di classe 1.

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni alla data del 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+	Gruppo	Emittente
						31/03	31/03
						2017	2017

			(C)=(A) + (B)		Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)		
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25%*	5,75%	0,25%	6,0%	11,58%	11,83%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25%*	7,25%	0,35%	7,60%	11,58%	11,83%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25%*	9,25%	0,50%	9,75%	12,89%	13,20%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 marzo 2017, risulta pari all'11,58% (11,83% al 31 marzo 2017 come dato individuale dell'Emittente) ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 5,75% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 marzo 2017 risulta anch'esso pari all'11,58% (11,83% al 31 marzo 2017 come dato individuale dell'Emittente). Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 7,25%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 marzo 2017 risulta pari al 12,89% (13,20% al 31 marzo 2017 come dato individuale dell'Emittente) ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 9,25%, anche ad esito dello SREP.

La diminuzione dei ratio patrimoniali dell'Emittente al 31 marzo 2017 rispetto a fine 2016 trova causa essenzialmente nell'aumento dei rischi di primo pilastro ed in particolare nell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (+ 4,0 milioni di euro) non interamente bilanciato dall'aumento dei Fondi Propri nel periodo (+0,6 milioni di euro).

#### **Indicatori relativi al rischio di interesse e di mercato**

La Banca calcola l'esposizione al rischio del margine di interesse a seguito di variazione dei tassi d'interesse in ipotesi di shift delle curve pari a +100 basis points e -100 basis points. Di seguito si riportano i risultati della simulazione sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse:

Ipotesi shock curva dei tassi – dicembre 2016	Impatto in euro sul margine di interesse	Impatto in % del margine di interesse
+ 100 bp	-1.908.891	-2,22%
- 100 bp	-114.725	-0,13%

La tabella evidenzia un impatto negativo sul margine di interesse in caso di rialzo dei tassi di 100 b.p. il cui risultato è dovuto essenzialmente all'impatto che tale scenario avrebbe ipoteticamente sui

maggiori interessi passivi della raccolta a vista amministrata (rispetto ai maggiori interessi attivi) le cui condizioni contrattuali di tasso sono comunque fissate e potenzialmente ridefinibili dalla Banca.

L'impatto negativo invece in caso di scenario di -100 bp risulta correlato alla riduzione del rendimento dei prodotti a breve e a medio-lungo termine sull'attivo inferiore ai possibili risparmi derivanti dalla riduzione dei tassi sul passivo.

### **Raccolta e impieghi**

La seguente tabella indica la concentrazione della raccolta dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016:

<b>ICR – indice di concentrazione della raccolta</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2016</b>
Prime 5 controparti	2,33%	2,35%	2,66%
Prime 10 controparti	3,56%	3,62%	3,98%
Prime 20 controparti	5,25%	5,59%	5,66%

La seguente tabella evidenzia il disallineamento delle scadenze di raccolta e impieghi (“*Mismatching*”) per vita residua, nel triennio 2014-2016.

<b>Disallineamento delle scadenze</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Raccolta - Impieghi entro 1 anno	5.802	-6.938	57.311
Raccolta - Impieghi da 1 a 5 anni	106.405	128.636	115.094
Raccolta - Impieghi oltre i 5 anni	-270.431	-233.565	-224.354

La tabella riporta per fasce di vita residua, calcolata in base alla scadenza contrattuale, dei flussi di capitale delle operazioni di Raccolta e di Impiego. Non sono considerate le poste a vista sia attive che passive.

Il disallineamento contrattuale delle scadenze è sbilanciato nel periodo 1 – 5 anni dove la raccolta supera gli impieghi di 106,4 milioni. Oltre i 5 anni le scadenze evidenziano un rapporto invertito dove gli impieghi superano la raccolta di 270,4 milioni.

### **Indicatori relativi al rischio di liquidità e leva finanziaria**

Con riferimento al rischio di liquidità, si riporta di seguito lo scadenario delle obbligazioni in circolazione alla Data del 13 giugno 2017 al netto dei riacquisti:

<b>PO per anno di scadenza</b>		
(in migliaia di euro)	<b>Importo</b>	<b>%</b>
2017	21.829	15,18%
2018	36.459	25,34%
2019	31.574	21,94%
2020	27.950	19,42%
2021	15.573	10,82%

2022	9.002	6,25%
2023	500	0,35%
2024	1.000	0,70%
<b>Totale PO</b>	<b>143.887</b>	<b>100,0%</b>

In relazione ai prestiti obbligazionari emessi dalla Banca si rappresenta che, alla data del 31 dicembre 2016, erano in circolazione n° 16 prestiti obbligazionari subordinati, per un controvalore nominale complessivo pari a 22,2 milioni di euro, la cui quota computabile nei Fondi Propri dell'Emittente corrisponde a 10,5 milioni di euro. Una quota preponderante (88,9% circa) di tali prestiti subordinati sono stati collocati a clientela retail. Alla data del 12 giugno 2017, sono in circolazione n.16 prestiti obbligazionari subordinati per un controvalore nominale complessivo pari a 21,0 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1.

L'Emittente effettua un controllo del rischio di liquidità, conformandosi alle previsioni dell'Autorità di Vigilanza. A partire dal 2011, la Banca ha integrato le proprie attività di controllo anche mediante il monitoraggio degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio, che esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese) e NSFR (Net Stable Funding Ratio, che misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazioni). Di seguito si riportano gli indicatori LCR e NFSR della Banca, dall'analisi dei quali emerge una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai fabbisogni di liquidità sia a breve sia a medio termine per l'andamento della domanda di credito registrata nel corso del 2016, a fronte di un andamento in forte crescita della raccolta a vista.

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Indice LCR (1)</b>	<b>Indice NFSR (2)</b>
31/03/2017	1.141%	172%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%
31/12/2014	454%	138%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%. Alla Data del Prospetto l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NFSR.

Di seguito si riporta inoltre, il Loan to Deposit Ratio riferito ai periodi considerati:

	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Loan to deposit ratio	61,91%	59,02%	61,10%	61,56%

Un altro indicatore introdotto dalla CRR è l'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, determinato in base al rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste

dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione è durata fino al 1° gennaio 2017.

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Leverage Ratio</b>
31/03/2017	5,02%
31/12/2016	5,22%
31/12/2015	6,609%

In relazione al leverage ratio non è ancora previsto un requisito minimo regolamentare che sarà definito dagli appositi organi competenti, sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3% in via sperimentale fino al 2017.

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage al 31 dicembre 2016 superiore al 3%.

### **Operazioni con BCE**

Si segnala che nel corso del triennio 2014-2016 la Banca ha aderito ad alcune operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea direttamente in BCE e, indirettamente, per il tramite di ICCREA Banca. Tali operazioni hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2016 pari a Euro 225 milioni. Alla data del Prospetto Informativo l'incremento della liquidità complessiva è pari a 225 milioni di Euro a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio per Euro 238.922.426 (*Asset Encumbrance*).

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla Data del Prospetto Informativo:

<b>Operazioni rifinanziamento</b>	<b>al 31/12/2016</b>			<b>Scadenza</b>
(in migliaia di euro)	<b>Ammontare ricevuto</b>	<b>Ammontare rimborsato</b>	<b>Ammontare residuo</b>	
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca*	40.000	0	40.000	26/01/2017
tramite Iccrea Banca**	25.000	0	25.000	31/07/2017

\* Il finanziamento con scadenza 26 gennaio 2017 è stato rinnovato, per il medesimo importo, fino al 28 settembre 2017.

\*\* La Banca intende procedere al rinnovo, per pari importo, del finanziamento in scadenza al 31 luglio 2017.

L'ammontare delle attività vincolate non utilizzate sono pari a Euro 13.922.426 (*Contingent Encumbrance*) mentre le attività non vincolate disponibili dell'Emittente che potrebbero essere eventualmente stanziare in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 451 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi. L'Emittente non ha in essere finanziamenti o operazioni con la BCE direttamente o indirettamente mediante altre controparti che richiedono garanzie aggiuntive.

### **Informazioni relative al rischio connesso agli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS sui mutui con opzione floor.**

La Banca, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS, ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Gli effetti economici della variazione del fair value delle opzioni floor sui mutui sono iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al 31 dicembre 2016, data di chiusura dell'ultimo esercizio, la variazione del valore (fair value) di tali opzione ha inciso negativamente sul Conto economico dell'Emittente per Euro 59 migliaia. Si evidenzia che i mutui con opzione floor attiva al 31 dicembre 2016 ammontano a 85.640 mila Euro e rappresentano l'11% del totale degli impieghi verso la clientela.

I fattori principali che influenzano il valore delle opzioni sono il livello del floor, il livello e la volatilità dei tassi di mercato, la durata residua dei mutui, l'ammontare dei mutui erogati con opzione "in the money" al momento dell'erogazione. Rispetto a quest'ultimo aspetto la Banca, anche al fine di diminuire il numero di tali tipologie di mutui, ha progressivamente alzato gli spread sui tassi applicati e nel corso del 2013, ha deciso di prevedere un floor pari a zero per i nuovi mutui stipulati. In questo modo il livello del floor dei nuovi mutui risulta essere inferiore al tasso applicato al mutuo al momento della sua erogazione; a partire dal 2014 pertanto non sono stati concessi nuovi mutui con opzione "in the money".

Si evidenzia il rischio che il valore delle opzioni diminuisca in maniera significativa qualora, ad esempio, vi sia un rialzo dei tassi interesse o un aumento della loro volatilità, incidendo significativamente sul conto economico dell'Emittente e dunque sui suoi risultati economico patrimoniali.

#### **Informazioni relative all'esposizione verso titoli di debito sovrano**

La seguente tabella riporta i dati inerenti l'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Emittente, suddivisi per portafoglio contabile di allocazione, con indicazione della voce di bilancio in cui le attività sono iscritte.

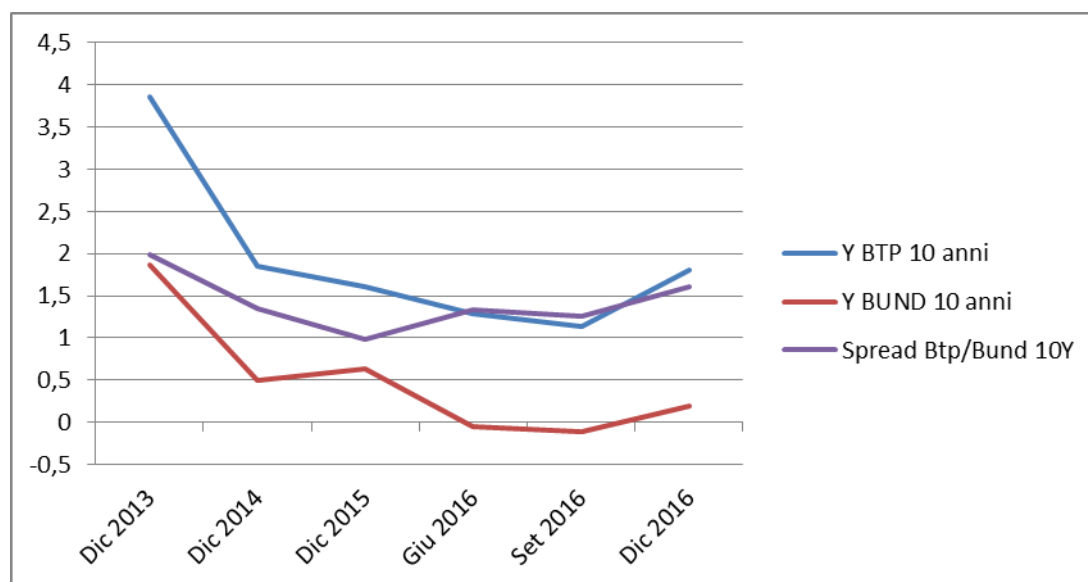
<b>Titoli di debito sovrano per portafoglio contabile</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
<b>attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>5.976</b>	<b>6.036</b>	<b>7.301</b>
- di cui debito sovrano	0	0	0
Voce di bilancio	20	20	20
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
<b>attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>576.426</b>	<b>476.463</b>	<b>473.442</b>
- di cui debito sovrano	566.255	468.299	468.599
Voce di bilancio	40	40	40
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>98,24%</i>	<i>98,29%</i>	<i>98,98%</i>
<b>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>110.088</b>		
- di cui debito sovrano	110.088	0	0
Voce di bilancio	50	50	50
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>100,00%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
<b>totale attività finanziarie</b>	<b>692.490</b>	<b>482.499</b>	<b>480.743</b>
- di cui debito sovrano	676.343	468.299	468.599
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>97,67%</i>	<i>97,06%</i>	<i>97,47%</i>
<b>totale attivo</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>1.194.094</b>
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>43,45%</i>	<i>37,61%</i>	<i>39,24%</i>



Al 31 dicembre 2016, l'ammontare totale dell'esposizione si riferisce pressoché esclusivamente al debito dello stato Italiano, il cui rating, a tale data, è S&P: BBB-; Moody's: Baa2; Fitch: BBB+ (dalla fine di aprile 2017, il rating di Fitch è stato abbassato a BBB) nella scala di rating dello "speculative grade", e, in misura molto marginale (per un valore di bilancio di euro 1.226 migliaia di euro e un valore nominale di 1.000 migliaia di euro) al debito del Regno Unito, il cui rating, a tale data, è S&P: AA; Moody's: Aa1; Fitch: AA.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su 3 livelli (L1, L2 e L3). I titoli di Stato della Banca sono classificati di "livello 1" (L1), ossia titoli per i quali sono disponibili quotazioni su mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino alla data del prospetto.



Fonte dati Telekurs: [www.tkfweb.com](http://www.tkfweb.com)

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

<b>Titoli di debito sovrano per durata residua</b> (in migliaia di euro)	<b>minore 3 anni</b>	<b>fra 3 e 5 anni</b>	<b>più di 5 anni</b>
- valore nominale	178.500	235.000	225.500
- valore di bilancio	183.125	257.216	236.002
-fair value	183.125	257.216	236.002

Come evidenziato nella tabella sopra riportata l'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente.

Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016, a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015 ed a 1.516 mila euro al 31 dicembre 2014.

Si riportano di seguito gli impatti economici della gestione dei titoli di stato alla data del 31 dicembre 2016 e del 31 marzo 2017:

Effetto sul margine di intermediazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- Interessi attivi per euro 7.004 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.546 mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2016:

- Interessi attivi per euro 4.687 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.035 mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila

Effetto sul margine di intermediazione per il trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2017:

- Interessi attivi per euro 1.221 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 443 mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto del trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2017:

- Interessi attivi per euro 817 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 296 mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 6,3% al 31 dicembre 2015 e al 4,1% al 31 dicembre 2014. Si evidenzia altresì che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 24,0 % al 31 dicembre 2016 in cui si è registrato un utile netto di 4.318 Euro migliaia. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 191,8% al 31 dicembre 2015 e pari al 31,8% al 31 dicembre 2014.

Nell'utilizzo della liquidità disponibile il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca, oltre a contribuire in maniera positiva al margine di intermediazione, hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi della clientela e le necessità della clientela di utilizzo degli affidamenti deliberati.

Ad ogni modo l'Emittente ha utilizzato la propria liquidità anche riveniente dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere con la Banca Centrale Europea per l'acquisto di Titoli di Stato. In senso lato, tale attività può essere qualificata come "carry trading".

Si specifica al riguardo che l'Emittente non rifinanzia l'acquisto di titoli di Stato sul mercato regolamentato con operazioni di pronti contro termini né negozia con controparti private per acquisire liquidità.

Infine si evidenzia che alla data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene strumenti finanziari strutturati emessi dagli Stati Sovrani.

**CAPITOLO IV  
FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

I fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

**IV.I RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE**

**IV.I.1. Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse**

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati di periodo.

La Banca calcola l'esposizione al rischio del margine di interesse a seguito di variazione dei tassi d'interesse in ipotesi di shift delle curve pari a +100 basis points e -100 basis points

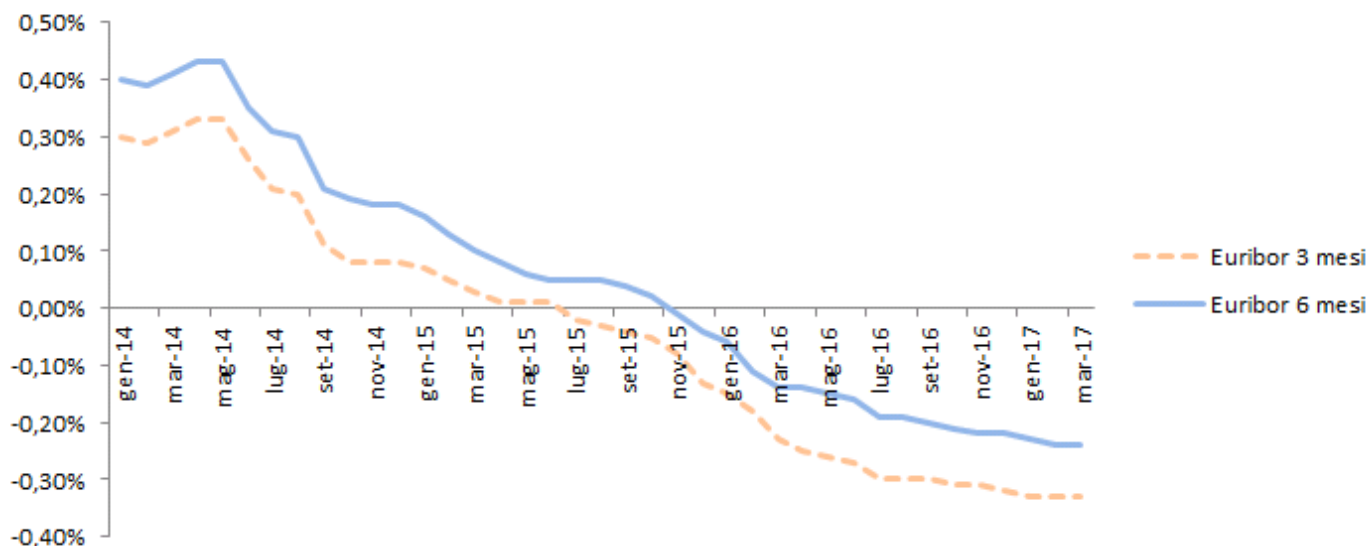
Di seguito si riportano i risultati della simulazione al 31 dicembre 2016 sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse:

Ipotesi shock curva dei tassi – dicembre 2016	Impatto in euro sul margine di interesse	Impatto in % del margine di interesse
+ 100 bp	-1.908.891	-2,22%
- 100 bp	-114.725	-0,13%

La tabella evidenzia un impatto negativo sul margine di interesse in caso di rialzo dei tassi di 100 b.p. il cui risultato è dovuto essenzialmente all'impatto che tale scenario avrebbe ipoteticamente sui maggiori interessi passivi della raccolta a vista amministrata (rispetto ai maggiori interessi attivi) le cui condizioni contrattuali di tasso sono comunque fissate e potenzialmente ridefinibili dalla Banca.

L'impatto negativo invece in caso di scenario di -100 bp risulta correlato alla riduzione del rendimento dei prodotti a breve e a medio-lungo termine sull'attivo inferiore ai possibili risparmi derivanti dalla riduzione dei tassi sul passivo.

Il seguente grafico (realizzato dall'Emittente sulla base dei dati tratti da "Il Sole24Ore") illustra l'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l'Emittente) negli ultimi esercizi e fino ai primi mesi del 2017.



A partire dal secondo semestre 2014 sino ai primi mesi del 2016 l'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi ha presentato una significativa discesa, per successivamente stabilizzarsi su livelli negativi. La discesa dei tassi di interesse nel periodo considerato applicati alle diverse forme di impiego ha determinato una riduzione della redditività delle componenti dell'attivo investite in titoli e di quelle destinate ad impieghi verso la clientela.

La prosecuzione della medesima tendenza per tutto il 2017 o un eventuale ulteriore diminuzione del livello dei tassi di interesse, potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.3

#### **IV.I.2. Rischio di credito**

L'Emittente è esposto al rischio della insolvenza dei soggetti cui eroga finanziamenti. Si precisa al riguardo che la seguente esposizione è riferita al solo Emittente e non al Gruppo in quanto Etica SGR non eroga finanziamenti alla propria clientela.

Si evidenzia che nel triennio 2014-2016 e fino al 31 marzo 2017, la Banca presenta una crescita dei crediti deteriorati, in particolare nelle componenti "sofferenze" ed "esposizioni scadute". La Banca, al 31 dicembre 2016, presenta un grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso, e in particolare delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute, inferiore a quello medio del sistema con riferimento alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (Banche Meno Significative). Nel triennio 2014-2016 si è riscontrato un aumento del rapporto tra le sofferenze nette ed il patrimonio netto dell'Emittente.

La dinamica di crescita quantitativa dei crediti deteriorati trova causa principalmente nell'incremento dei volumi delle esposizioni dell'Emittente. La contrazione del grado di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2016 è principalmente imputabile alla definitiva svalutazione (con conseguente abbattimento a zero del relativo valore di bilancio) di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/ripresе di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). Inoltre, ha inciso su tale dinamica il fatto che, su diverse posizioni a sofferenza, la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in

quanto assistite da migliori garanzie. L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perchè svalutate pressochè interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

L'andamento crescente del rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto riflette il fatto che, nel triennio di riferimento, la crescita del patrimonio netto dell'Emittente, (+12,5% tra 2016 e 2014), è stata inferiore al significativo incremento delle sofferenze nette (+ 80% tra 2016 e 2014). A tale ultimo proposito si precisa che tale dinamica riflette da un canto, l'incremento delle posizioni a sofferenza al lordo delle svalutazioni e, da un altro canto, il fatto che su dette posizioni la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie.

Sebbene l'Emittente preliminarmente alla erogazione di credito svolga verifiche che comprendono controlli sul merito di credito dei clienti oltre che indagini socio-ambientali, e abbia aggiornato (anche su indicazione di Banca d'Italia. Cfr. Fattore di Rischio IV.1.20) i processi valutativi e di revisione automatica delle pratiche anche in Spagna, nonché rafforzato gli uffici preposti ed abbia aderito a specifici fondi di garanzia, lo stesso è soggetto ai normali rischi derivanti dall'erogazione di finanziamenti alla propria clientela e, di conseguenza, è possibile che, per ragioni al di fuori del proprio controllo (come a titolo esemplificativo, l'incidenza della congiuntura generale, la presenza di comportamenti fraudolenti da parte dei clienti o di evoluzioni sfavorevoli nei mercati in cui gli stessi operano), si verifichino insolvenze a carico dei soggetti finanziati con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In relazione alle erogazioni di credito assistite da garanzie ipotecarie, si specifica che, alla data del Prospetto Informativo, alcune perizie risultano non aggiornate secondo la tempistica prevista. In relazione a tali posizioni, si specifica che il ritardo medio rispetto all'aggiornamento previsto delle perizie, ammonta a circa sei mesi. In particolare, tale problematica inerisce a n. 8 posizioni relative a immobili residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 512,7 migliaia di euro) e a n. 14 posizioni relative a immobili non residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 6.338,7 migliaia di euro). Si specifica, a tale ultimo riguardo, che 6 posizioni relative a immobili non residenziali, che fanno capo ad un medesimo gruppo societario per un debito residuo di 4.023,1 migliaia di euro, sono garantite da un unico compendio immobiliare di proprietà del gruppo debitore, in relazione al quale la perizia è in corso di aggiornamento. Per maggiori informazioni in merito alla periodicità di aggiornamento delle perizie si rinvia alla Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.1.2.

I dati relativi all'esercizio 2014 sono presentati, ai soli fini di raffronto, in coerenza con la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1° gennaio 2015.

### 31 marzo 2017

<b>Categorie (in migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Crediti Netti</b>	<b>incidenza crediti lordi</b>	<b>% di copertura</b>	<b>Incidenza crediti netti</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>61.971</b>	<b>25.201</b>	<b>36.770</b>	<b>7,88%</b>	<b>40,67%</b>	<b>4,85%</b>
sofferenze	24.645	17.127	7.518	3,14%	69,49%	0,99%
Inadempienze probabili	33.743	7.381	26.362	4,29%	21,87%	3,48%
Esposizioni scadute	3.583	693	2.890	0,46%	19,34%	0,38%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>724.147</b>	<b>3.124</b>	<b>721.023</b>	<b>92,12%</b>	<b>0,43%</b>	<b>95,15%</b>

**FATTORI DI RISCHIO**

<b>Totale</b>	<b>786.118</b>	<b>28.325</b>	<b>757.793</b>			
---------------	----------------	---------------	----------------	--	--	--

**31-dic-2016**

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>61.886</b>	<b>25.547</b>	<b>36.339</b>	<b>8,22%</b>	<b>41,28%</b>	<b>5,02%</b>
sofferenze	22.901	15.688	7.213	3,04%	68,50%	1,00%
Inadempienze probabili	36.922	9.423	27.499	4,91%	25,52%	3,80%
Esposizioni scadute	2.063	436	1.627	0,27%	21,13%	0,22%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>690.796</b>	<b>3.192</b>	<b>687.604</b>	<b>91,78%</b>	<b>0,46%</b>	<b>94,98%</b>
<b>Totale</b>	<b>752.682</b>	<b>28.739</b>	<b>723.943</b>			

**31-dic-15**

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>59.367</b>	<b>24.897</b>	<b>34.470</b>	<b>8,70%</b>	<b>41,94%</b>	<b>5,27%</b>
sofferenze	18.800	14.522	4.278	2,76%	77,24%	0,65%
Inadempienze probabili	38.648	10.047	28.601	5,67%	26,00%	4,37%
Esposizioni scadute	1.919	328	1.591	0,28%	17,09%	0,24%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>622.667</b>	<b>3.152</b>	<b>619.515</b>	<b>91,30%</b>	<b>0,51%</b>	<b>94,73%</b>
<b>Totale</b>	<b>682.034</b>	<b>28.049</b>	<b>653.985</b>			

**31-dic-14**

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>53.545</b>	<b>19.515</b>	<b>34.030</b>	<b>8,60%</b>	<b>36,45%</b>	<b>5,66%</b>
sofferenze	15.242	11.214	4.028	2,45%	73,57%	0,67%
Inadempienze probabili	37.431	8.103	29.328	6,01%	21,65%	4,88%
Scadute	872	198	674	0,14%	22,71%	0,11%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>568.950</b>	<b>2.146</b>	<b>566.805</b>	<b>91,40%</b>	<b>0,38%</b>	<b>94,34%</b>
<b>Totale</b>	<b>622.495</b>	<b>21.661</b>	<b>600.835</b>			

Di seguito il confronto con i dati di sistema:

Rischiosità del credito	31-mar-2017	31-dic-16		31-dic-15		31-dic-14	
(importi in percentuale)	<b>BPE (1)</b>	<b>BPE</b>	<b>Sistema Banche meno significative</b>	<b>BPE</b>	<b>Sistema Banche Minori (3)</b>	<b>BPE</b>	<b>Sistema Banche Minori (3)</b>

## FATTORI DI RISCHIO

			(2)				
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,67%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%	36,45%	36,50%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,88%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%	8,60%	16,80%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	3,14%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%	2,45%	8,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	69,49%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%	73,57%	52,10%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	4,29%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)	6,01%	6,70% (5)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	21,87%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)	21,65%	22,00% (5)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,46%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)	0,14%	0,90% (5)
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	19,34%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)	22,71%	5,90% (5)

(1) Non sono disponibili dati di sistema al 31 marzo 2017.

(2) Fonte dei dati: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2017, aprile 2017, tavola 4.1. A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle "Banche Significative" (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e delle "Banche Meno Significative" (ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l'Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria "Banche Minori" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell'aggregato "deteriorati diverse da sofferenze" che comprende sia l'aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono raffrontabili con i dati dell'Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d'Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: **8,3%** come rapporto fra "deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi" e **22,5%** come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono raffrontabili con quelli dell'Emittente considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute esposte in tabella.

(5) I dati di sistema banche minori per l'anno 2014 fanno riferimento alla precedente definizione e classificazione di crediti deteriorati che comprendeva la categoria degli Incagli abrogata nel 2015. Pertanto la voce "Inadempienze probabili" deve leggersi come "Incagli e Ristrutturate", di cui alla precedente classificazione di crediti deteriorati, mentre la voce "esposizioni scadute" comprende quelle "scadute" della precedente classificazione.

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	8,4%	5,4%	5,3%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	109,44%	87,21%	94,35%

A partire dal 1° gennaio 2015 con l'aggiornamento della Circolare 272 del 20 gennaio 2015, oltre alle nuove categorie di qualità creditizia sopra illustrate, è stata introdotta la necessità di rappresentare (sia nell'ambito



delle esposizioni deteriorate sia di quelle non deteriorate), l'evidenza delle "esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni con misure di forbearance) per allinearli ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito concesso ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali come originariamente assunti. Le concessioni devono essere identificate al livello di singola linea di credito (Forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

L'Emittente ha completato la procedura di adozione delle "misure di forbearance".

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2016 e al 31 marzo 2017, l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

<b>Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro)</b>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
INADEMP. PROB.	14.577	12.140
SCADUTO	246	153
SOFFERENZA	1.259	1.302
<b>Totale complessivo</b>	<b>16.082</b>	<b>13.595</b>

<b>Crediti forborne performing e non performing</b>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	16.082	13.595
Altre esposizioni oggetto di concessione (forborne performing exposures)	13.903	16.197
<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>29.985</b>	<b>29.792</b>

Si specifica che il costo del rischio riferito all'Emittente esposto nella seguente tabella è calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (Voce 130a del Conto Economico) e i Crediti verso clientela. (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Costo del rischio di credito	0,49%	1,26%	0,92

Nel triennio considerato il costo del rischio di credito ha avuto un andamento oscillante, essendo diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e cresciuto nel 2015 rispetto al 2014. Al 31 marzo 2017 il parametro risulta non significativo in quanto, secondo evidenze contabili dell'Emittente non assoggettate a revisione legale dei conti, la voce 130a di conto economico corrisponde ad una ripresa di valore.

Nei periodi di riferimento l'ammontare delle rettifiche su credito deteriorato dell'Emittente è aumentato nel corso del 2015 e successivamente diminuito nel 2016, come evidenziato nella seguente tabella. Tale dinamica dell'esercizio 2016 trova spiegazione nel definitivo passaggio a perdita di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perchè svalutate pressoché interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

Dati in migliaia di Euro	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Rettifiche su crediti</b>	3.540	8.258	5.539

L'aumento percentuale delle posizioni deteriorate al 31 dicembre 2015, è stato essenzialmente determinato dal quadro generale di crisi economica. Nel 2016, pur essendo nel complesso diminuita l'incidenza percentuale delle posizioni deteriorate, risulta tuttavia in incremento la percentuale delle sofferenze lorde sui crediti lordi, sempre in conseguenza del quadro generale di crisi economica. In ogni caso, come evidenziato nella precedente tabella, per tutto il periodo di riferimento, la percentuale delle attività deteriorate dell'Emittente risulta essere inferiore rispetto alla media di settore; il grado di copertura delle attività deteriorate dell'Emittente si presenta in leggera diminuzione nel 2016, in conseguenza sia dell'intervenuta integrale svalutazione per definitivo passaggio a perdita di posizioni deteriorate, sia del fatto che su tali posizioni deteriorate la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie..

Inoltre si evidenzia che un peggioramento della qualità del credito, anche a seguito di accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza, espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente impatto negativo sui risultati di esercizio.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3. e il Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2.

#### **IV.I.3. Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano**

L'Emittente è esposto al rischio della variazione di valore dei titoli di debito sovrano.

Nel complesso, l'incidenza dell'esposizione dell'Emittente in relazione ai titoli di debito sovrano (pressoché esclusivamente italiano, ad eccezione dello 0,18% in valore di bilancio, rappresentato da debito del Regno Unito) rispetto all'ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute è pari, al 31 dicembre 2016, al 97,67%, mentre l'incidenza rispetto al totale dell'attivo è pari al 43,45%.

La seguente tabella illustra l'indicazione del valore nominale, del valore in bilancio e del fair value dei titoli di natura governativa in migliaia di Euro.

<b>Titoli di debito sovrano</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic</b> <b>2016</b>	<b>31-dic</b> <b>2015</b>	<b>31-dic</b> <b>2014</b>
- valore nominale	639.000	444.000	439.500
- valore di bilancio	676.343	468.299	468.599
-fair value	676.343	468.299	468.599

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su 3 livelli (L1, L2 e L3). I titoli di Stato della Banca sono classificati di "livello 1" (L1), ossia titoli per i quali sono disponibili quotazioni su mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

La seguente tabella riporta i dati inerenti l'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano, suddivisi per portafoglio contabile di allocazione, con indicazione della voce di bilancio in cui le attività sono iscritte.

<b>Titoli di debito sovrano per portafoglio contabile</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
---	---------------	---------------	---------------

## FATTORI DI RISCHIO

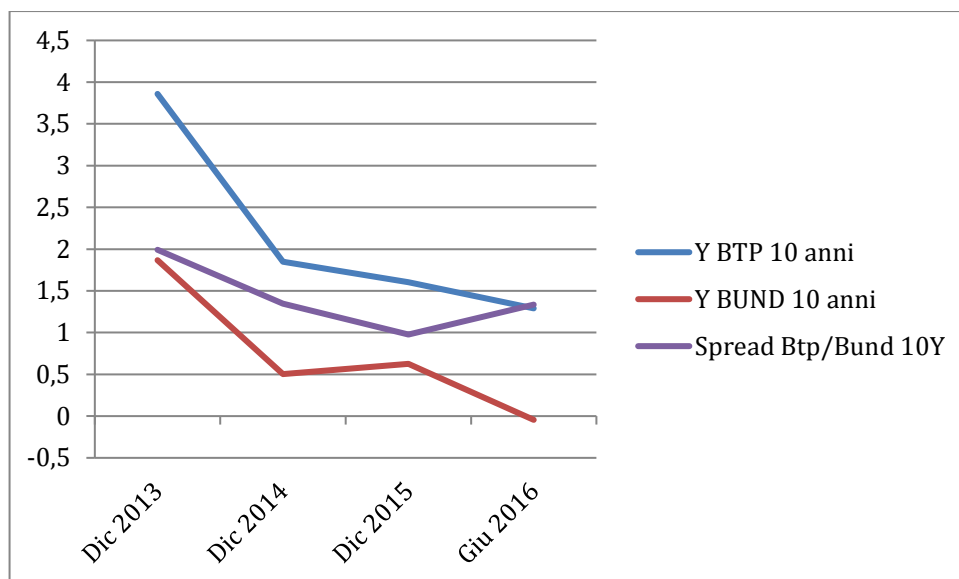
(in migliaia di euro)	2016	2015	2014
<b>attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>5.976</b>	<b>6.036</b>	<b>7.301</b>
- di cui debito sovrano	0	0	0
Voce di bilancio	20	20	20
% incidenza del debito sovrano	0,0%	0,0%	0,0%
<b>attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>576.426</b>	<b>476.463</b>	<b>473.442</b>
- di cui debito sovrano	566.255	468.299	468.599
Voce di bilancio	40	40	40
% incidenza del debito sovrano	98,24%	98,29%	98,98%
<b>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>110.088</b>		
- di cui debito sovrano	110.088	0	0
Voce di bilancio	50	50	50
% incidenza del debito sovrano	100,00%	0,0%	0,0%
<b>totale attività finanziarie</b>	<b>692.490</b>	<b>482.499</b>	<b>480.743</b>
- di cui debito sovrano	676.343	468.299	468.599
% incidenza del debito sovrano	97,67%	97,06%	97,47%
<b>totale attivo</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>1.194.094</b>
% incidenza del debito sovrano	43,45%	37,61%	39,24%

Si specifica che nel portafoglio titoli dell'Emittente l'unica esposizione di ammontare superiore al 10% dei Fondi Propri al 31 dicembre 2016 è quella nei confronti del Ministero del Tesoro, in relazione ai titoli di Stato italiani detenuti, il cui valore nominale ammonta a euro 639 milioni.

Al 31 dicembre 2016, l'ammontare totale dell'esposizione si riferisce pressoché esclusivamente al debito dello stato Italiano, il cui rating, a tale data, è S&P: BBB-; Moody's: Baa2; Fitch: BBB+ (dalla fine di aprile 2017, il rating di Fitch è stato abbassato a BBB) nella scala di rating dello "speculative grade", e, in misura molto marginale (per un valore di bilancio di euro 1.226 migliaia di euro e un valore nominale di 1.000 migliaia di euro) al debito del Regno Unito, il cui rating, a tale data, è S&P: AA; Moody's: Aa1; Fitch: AA.

Inoltre, l'emanazione eventuale del pacchetto di norme c.d. "Basilea IV" potrebbe comportare l'introduzione di criteri di ponderazione dei titoli governativi detenuti dalle banche dell'UE, riportando i coefficienti di ponderazione su livelli analoghi a quelli applicati prima dell'adozione da parte della BCE di misure che hanno comportato massicci acquisti sul mercato secondario di titoli di stato dei paesi dell'UE. In particolare, in tale ambito non è possibile escludere l'introduzione di un coefficiente di risk weighting (ponderazione del rischio) più stringente sui titoli di Stato emessi dal Governo Italiano con significative conseguenze negative sull'assorbimento patrimoniale da parte del Gruppo della propria esposizione nei confronti del debito sovrano italiano. Tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino alla data del prospetto.



Fonte dati Telekurs: [www.tkfweb.com](http://www.tkfweb.com)

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

**Titoli di debito sovrano per durata**

<b>residua</b> (in migliaia di euro)	<b>minore 3 anni</b>	<b>fra 3 e 5 anni</b>	<b>più di 5 anni</b>
- valore nominale	178.500	235.000	225.500
- valore di bilancio	183.125	257.216	236.002
-fair value	183.125	257.216	236.002

Come evidenziato nella tabella sopra riportata l'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente.

Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016, a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015, e 1.516 mila euro al 31 dicembre 2014.

Si riportano di seguito gli impatti economici della gestione dei titoli di stato alla data del 31 dicembre 2016 e del 31 marzo 2017:

Effetto sul margine di intermediazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- Interessi attivi per euro 7.004 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.546 mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2016:

- Interessi attivi per euro 4.687 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.035 mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila

Effetto sul margine di intermediazione per il trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2017:

- Interessi attivi per euro 1.221 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 443 mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto del trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2017:

- Interessi attivi per euro 817 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 296 mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 6,3% al 31 dicembre 2015 e al 4,1% al 31 dicembre 2014. Si evidenzia altresì che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 24,0 % al 31 dicembre 2016 in cui si è registrato un utile netto di 4.318 Euro migliaia. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 191,8% al 31 dicembre 2015 e pari al 31,8% al 31 dicembre 2014.

Nell'utilizzo della liquidità disponibile il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca, oltre a contribuire in maniera positiva al margine di intermediazione, hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi della clientela e le necessità della clientela di utilizzo degli affidamenti deliberati.

Ad ogni modo l'Emittente ha utilizzato la propria liquidità anche riveniente dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere con la Banca Centrale Europea per l'acquisto di Titoli di Stato. In senso lato, tale attività può essere qualificata come "carry trading". Si specifica al riguardo che l'Emittente non rifinanzia l'acquisto di titoli di Stato sul mercato regolamentato con operazioni di pronti contro termine né negozia con controparti private per acquisire liquidità.

Infine si evidenzia che alla data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene strumenti finanziari strutturati emessi dagli Stati Sovrani.

Il contesto macroeconomico-finanziario dell'Italia rimane critico.

L'elevato indebitamento e il deficit tra entrate e uscite dello Stato Italiano, l'incertezza in merito ai segnali di superamento o di inversione di tendenza rispetto alla pregressa, persistente recessione economica, la pressione fiscale che ha raggiunto livelli tali da non consentire margini di incremento, determinano un maggior rischio per gli investitori nel debito pubblico italiano.

Un eventuale riacuirsi dell'avversione al rischio avrebbe quale diretta conseguenza la necessità per lo Stato italiano di offrire agli investitori maggiori tassi di interesse per finanziare il proprio fabbisogno. Tale situazione potrebbe in futuro comportare un sensibile rialzo dei tassi di interesse sui titoli dello Stato italiani con effetti negativi per l'Emittente a causa di un conseguente ribasso del valore dei titoli governativi presenti nel proprio portafoglio e dunque generare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

#### **IV.I.4. Rischio legato ai risultati di esercizio e di diminuzione del ROE**

Con riferimento all'Emittente, si segnala che l'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 4.318 migliaia di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio 2015, che si è chiuso con un utile netto di 758 migliaia euro (esercizio, questo, in flessione rispetto all'esercizio 2014 che presentava un utile di 3.188 mila euro). Il miglioramento del risultato di esercizio è dovuto principalmente (i) alla minore consistenza delle rettifiche su crediti, di importo pari a euro 3,54 milioni nel 2016 rispetto a circa 8,26 milioni nel 2015, (ii) agli effetti dell'opzione floor su mutui che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 59 migliaia di euro, contro un risultato negativo per 1.265 migliaia di euro nel 2015, (iii) ai proventi derivanti dalla partecipazione detenute in Etica Sgr, ammontanti a circa 1,2 milioni di euro nel 2016, rispetto a circa 500.000 euro nel 2015. La redditività complessiva dell'Emittente al 31 dicembre 2016, che si presenta positiva per circa 362 migliaia di euro rispetto a -889 migliaia di euro del 2015, ha comunque risentito significativamente dell'utile di

esercizio, che passa da euro 758 mila a euro 4.318 mila, delle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico (effetto dei piani a benefici definiti relativi al Fondo TFR), che passano da 28 mila euro a -14 mila euro, e della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che passa da euro -1.675 mila a euro -3941 mila a causa della variazione di valore delle attività finanziarie registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). Le variazioni di valore si riferiscono quasi esclusivamente ai titoli di Stato italiano detenuti nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

Il miglioramento della redditività complessiva dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ha inciso significativamente sulla redditività complessiva di Gruppo, anch'essa in miglioramento, dovuto anche al contributo positivo della controllata Etica SGR.

La contribuzione dell'utile di esercizio dell'Emittente all'utile consolidato è stata pari al 71,0% nell'esercizio 2016, al 20,48% nell'esercizio 2015 e al 66,58% nell'esercizio 2014.

Una eventuale ulteriore riduzione della forbice dei tassi ovvero un andamento negativo dei titoli di Stato ovvero altre dinamiche, quale ad esempio l'andamento dei crediti deteriorati, che incidano negativamente sulle voci del conto economico della Banca, potrebbero avere effetti negativi sui risultati di esercizio al 31 dicembre 2017 e sui prossimi esercizi.

Inoltre, si evidenzia che il risultato di esercizio (anche dei precedenti esercizi ed in particolare quello del 2014) è stato determinato anche per effetto della gestione dei titoli di Stato. Sotto tale profilo si evidenzia che non vi è certezza circa il fatto che la Banca sia in grado di ottenere in futuro benefici economici coerenti con quelli ottenuti in passato ovvero trovare modalità alternative di utilizzo dei fondi della raccolta da clientela, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, tale operatività espone l'Emittente alla fluttuazione dei Titoli di Stato per cui eventuali tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Infine si evidenzia che il risultato di periodo incide sul ROE che è determinato dal rapporto fra utile di periodo e patrimonio netto contabile della società.

Il ROE dell'Emittente al 31 dicembre 2014 risulta essere pari al 4,65%, al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a 0,97% e al 31 dicembre 2016 risulta pari a 5,22%. L'Aumento di Capitale che seguirà all'Offerta descritta nella Sezione II del presente Prospetto Informativo comporterà un aumento del patrimonio netto contabile dell'Emittente che, ove non accompagnato da un proporzionale aumento dell'utile, potrebbe comportare un rischio di diminuzione del ROE della Banca relativo ai prossimi esercizi.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.

#### **IV.I.5 Rischio connesso agli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS sui mutui con opzione "Floor"**

La Banca, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS, ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Al 31 dicembre 2016, data di chiusura dell'ultimo esercizio e momento di rilevazione contabile del *fair value* delle opzioni, la variazione del valore (*fair value*) di tali opzioni ha inciso negativamente in modo significativo sul Conto economico dell'Emittente per Euro 59 migliaia (l'incidenza negativa nell'esercizio 2015 era stata pari a 1.265 migliaia di euro). Si evidenzia che i mutui con opzione floor attiva al 31 dicembre 2016 ammontano a 85.640 mila Euro e rappresentano l'11% del totale degli impieghi verso la clientela.

Gli effetti economici della variazione del *fair value* delle opzioni floor sui mutui sono iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I fattori principali che influenzano il valore delle opzioni sono il livello del floor, il livello e la volatilità dei tassi di mercato, la durata residua dei mutui, l'ammontare dei mutui erogati con opzione "in the money" al momento dell'erogazione. Rispetto a quest'ultimo aspetto la Banca, anche al fine di diminuire il numero di tali tipologie di mutui, ha progressivamente alzato gli spread sui tassi applicati e nel corso del 2013, ha deciso di prevedere un floor pari a zero per i nuovi mutui stipulati. In questo modo il livello del floor dei nuovi mutui risulta essere inferiore al tasso applicato al mutuo al momento della sua erogazione; a partire dal 2014 pertanto non sono stati concessi nuovi mutui con opzione "in the money".

Si evidenzia il rischio che il valore delle opzioni diminuisca in maniera significativa qualora, ad esempio, vi sia un rialzo dei tassi interesse o un aumento della loro volatilità, incidendo significativamente sul conto economico dell'Emittente e dunque sui suoi risultati economico patrimoniali.

Per altro verso si evidenzia che la dinamica dei tassi degli ultimi anni potrebbe indurre i clienti della Banca a valutare possibilità alternative di credito anche facendo ricorso alla c.d. portabilità dei mutui, ossia della possibilità per il cliente di chiedere che un'altra banca si surrogi nella posizione creditoria rispetto all'Emittente. Considerando che i mutui con opzione floor attiva al 31 dicembre 2016 ammontano a 85.640 mila Euro e rappresentano l'11% del totale degli impieghi verso la clientela, ove i clienti ricorressero in modo significativo ad attivare la portabilità dei mutui con surroga della banca creditrice, sussiste il rischio che la Banca subisca delle conseguenze negative sulla propria posizione economico, finanziaria e patrimoniale sia per effetto della diminuzione del flusso economico degli interessi relativi a tali mutui sia per l'eventuale conseguente azzeramento del valore dell'opzione floor.

Per maggiori informazioni si veda il capitolo IX, Paragrafo 9.2.

#### **IV.I.6 Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi**

L'Assemblea dei soci dell'Emittente ha perseguito sin dalla costituzione una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Infatti, dalla costituzione della Banca alla Data del Prospetto Informativo, non è mai stata deliberata la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Si evidenzia, pertanto il rischio che i dividendi non vengano distribuiti neanche in futuro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso di rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dell'ICAAP.

Inoltre, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede misure di conservazione del capitale suscettibili di limitare la distribuzione di utili.

Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

#### **IV.I.7. Rischio di concentrazione degli impieghi**

Il rischio di concentrazione costituisce una sottocategoria del rischio di credito determinato da una concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore di un numero limitato di beneficiari. La clientela di riferimento dell'Emittente rispetto all'attività di impiego si caratterizza per essere eterogenea, in quanto include soggetti istituzionali, associazioni di notevoli dimensioni, da un lato, e famiglie e altri soggetti privati, dall'altro. Tale circostanza determina la naturale conseguenza che gli impieghi nei confronti dei

soggetti istituzionali e/o delle associazioni di notevoli dimensioni, generalmente di ammontare rilevante e più contenuti numericamente rispetto agli impieghi nei confronti delle famiglie, risultano essere una percentuale significativa degli impieghi totali dell'Emittente.

La seguente tabella indica il numero delle Grandi Esposizioni dell'Emittente ed il relativo valore nominale e ponderato.

<b>Grandi Rischi</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
n° Posizioni	6	5	6
Importo nominale	823.704	570.316	566.885
Importo ponderato	144.002	95.636	99.914
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela	109,44%	87,21%	94,35%
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	19,15%	13,82%	16,11%

La normativa di vigilanza definisce “Grande Esposizione” l’esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

I Grandi Rischi ammontano al 31 dicembre 2016 a 823,7 milioni di Euro con un peso ponderato pari a 144 milioni di Euro; una parte consistente di questa esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 685,1 milioni di Euro, il cui peso ponderato è pari a 5,35 milioni di euro.

Con riferimento al settore di appartenenza ed alla localizzazione geografica delle 6 posizioni rientranti nei Grandi Rischi, oltre alla sopracitata esposizione rappresentata dal Ministero del Tesoro (controparte istituzionale), si rilevano una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia, una società di erogazione di servizi con sede a Roma e una società municipalizzata di erogazione di servizi con sede a Vicenza.

Al 31 dicembre 2016, avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 395 e 400 CRR, nessuna delle esposizioni supera il prescritto limite regolamentare.

Sebbene, negli ultimi anni, la clientela di riferimento si sia sempre più allargata e diversificata ed, in ogni caso, sia riscontrabile un alto standing dei prenditori aventi natura istituzionale o associativa, non si può escludere un rischio di concentrazione degli impieghi in capo all'Emittente e al Gruppo che potrebbe avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1

#### **IV.I.8. Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili; questa tipologia di rischio si articola in due diverse forme, note come Funding Liquidity Risk e Market Liquidity Risk:

- il Funding Liquidity Risk è il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza compromettere la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi di cassa attesi e inattesi (legati al rimborso di passività, al rispetto di impegni ad erogare fondi o alla richiesta, da parte dei suoi creditori, di accrescere le garanzie reali fornite a fronte di finanziamenti ricevuti);
- il Market (o Asset) Liquidity Risk è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne sfavorevolmente e in misura significativa il prezzo, a causa dell'insufficiente capacità di assorbimento del mercato finanziario in cui tale attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.



Considerata la rilevanza del rischio in questione la Banca ha adottato sistemi e tecniche di analisi descritti nel documento “Policy di liquidità”. In aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, nel documento sono specificate soglie di tolleranza, limiti per la gestione della liquidità operativa, criteri per la liquidità strutturale, modalità di attivazione e gestione del piano di emergenza in caso di crisi (Contingency Funding Plan).

L’Emittente effettua un controllo del rischio di liquidità, conformandosi alle previsioni dell’Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2011, la Banca ha integrato le proprie attività di controllo anche mediante il monitoraggio degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio, che esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese) e NSFR (Net Stable Funding Ratio, che misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l’applicazione di coefficienti di ponderazione).

Di seguito si riportano gli indicatori LCR e NSFR della Banca, dall’analisi dei quali emerge una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai fabbisogni di liquidità sia a breve sia a medio termine.

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Indice LCR (1)</b>	<b>Indice NSFR (2)</b>
31/03/2017	1.141%	172%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%
31/12/2014	454%	138%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 01 gennaio 2016 e 100% dal 01 gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell’ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%.

I valori degli indici LCR e NSFR dell’Emittente risultano nettamente superiori alla soglia minima prevista dalla menzionata normativa.

Benché nell’esercizio 2016 la crescita della raccolta sia stata superiore alla crescita degli impieghi, in ogni caso, non è possibile escludere che, in futuro, il verificarsi di una dinamica di incremento della percentuale dei volumi impiegati rispetto ai volumi della raccolta, cui eventualmente si aggiunga un incremento dei costi gestionali dell’Emittente, possa rendere più significativo il rischio di liquidità.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3

Di seguito si riporta inoltre, il Loan to Deposit Ratio riferito ai periodi considerati:

	31/03/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Loan to deposit ratio	61,91%	59,02%	61,10%	61,56%

Il Loan to Deposit Ratio non è un indicatore regolamentare e, pertanto, non è prevista una soglia

Un altro indicatore introdotto dalla CRR, come modificata dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/428, è l’indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, determinato in base al rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell’esposizione.

L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione è durata fino al 1° gennaio 2017. Si specifica che per il momento non è stato fissato un limite minimo obbligatorio da rispettare.

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Leverage Ratio</b>
31/03/2017	5,02%
31/12/2016	5,22%
31/12/2015	6,609%

In relazione al leverage ratio non è ancora previsto un requisito minimo regolamentare che sarà definito dagli appositi organi competenti, sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3% in via sperimentale fino al 2017.

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage al 31 dicembre 2016 superiore al 3%.

Si segnala che, comunque, il Leverage Ratio dell'Emittente presenta un andamento decrescente nell'arco di tempo considerato.

Inoltre, si segnala che nel corso del triennio 2014/2016, la Banca ha aderito ad alcune significative operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sia direttamente sia per il tramite di ICCREA Banca.

Tali operazioni hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2016 pari a Euro 225 milioni (225 milioni di Euro alla data del Prospetto Informativo) a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio.

Tale operazione comporta la mancata disponibilità dei titoli prestati in garanzia per tutto il periodo dell'operazione e l'eventuale difficoltà di restituire la liquidità ottenuta qualora l'impiego di tale liquidità venisse effettuato per periodi di tempo più lunghi rispetto alle scadenze delle operazioni di rifinanziamento e/o in attività che presuppongano il rischio di non recuperare le somme investite.

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla Data del Prospetto Informativo:

<b>Operazioni rifinanziamento</b> (in migliaia di euro)	<b>al 31/12/2016</b>			<b>Scadenza</b>
	<b>Ammontare ricevuto</b>	<b>Ammontare rimborsato</b>	<b>Ammontare residuo</b>	
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca*	40.000	0	40.000	26/01/2017
tramite Iccrea Banca**	25.000	0	25.000	31/07/2017

\* Il finanziamento con scadenza 26 gennaio 2017 è stato rinnovato, per il medesimo importo, fino al 28 settembre 2017.

\*\*La Banca intende procedere al rinnovo, per pari importo, del finanziamento in scadenza al 31 luglio 2017.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere eventualmente stanziate in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 451 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi.

Con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente in circolazione alla data del 13 giugno 2017, si rappresenta nella tabella che segue il relativo profilo di scadenza:

<b>PO per anno di scadenza</b> (in migliaia di euro)	<b>Importo</b>	<b>%</b>
2017	21.829	15,18%
2018	36.459	25,34%

## FATTORI DI RISCHIO

2019	31.574	21,94%
2020	27.950	19,42%
2021	15.573	10,82%
2022	9.002	6,25%
2023	500	0,35%
2024	1.000	0,70%
<b>Totale PO</b>	<b>143.887</b>	<b>100,0%</b>

I rischi evidenziati non assumono rilevanza ulteriore o diversa rispetto a quanto descritto se considerati al livello di Gruppo.

La seguente tabella illustra il monitoraggio effettuato dall'Emittente del disallineamento delle scadenze contrattuali tra fonti e impieghi ("Mismatching") con riferimento alle poste a scadenza:

<b>Disallineamento delle scadenze</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic</b> <b>2016</b>	<b>31-dic</b> <b>2015</b>	<b>31-dic</b> <b>2014</b>
Raccolta - Impieghi entro 1 anno	5.802	-6.938	57.311
Raccolta - Impieghi da 1 a 5 anni	106.405	128.636	115.094
Raccolta - Impieghi oltre i 5 anni	-270.431	-233.565	-224.354

La tabella riporta per fasce di vita residua, calcolata in base alla scadenza contrattuale, dei flussi di capitale delle operazioni di Raccolta e di Impiego. Non sono considerate le poste a vista sia attive che passive.

Il disallineamento contrattuale delle scadenze è sbilanciato nel periodo 1 – 5 anni dove la raccolta supera gli impieghi di 106,4 milioni. Oltre i 5 anni le scadenze evidenziano un rapporto invertito dove gli impieghi superano la raccolta di 270,4 milioni.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X e Capitolo XII, Paragrafo 12.2

### IV.I.9. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio che la loro dotazione patrimoniale si riveli insufficiente a garantire il rispetto dei livelli minimi di patrimonializzazioni richiesti dalla normativa vigente o importi dall'Autorità di Vigilanza in base a tale normativa.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazioni del 13 gennaio 2017 e del 4 aprile 2017, in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia, ha imposto che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

## FATTORI DI RISCHIO

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La comunicazione di tale decisione sul capitale ha riflesso, altresì, quanto previsto nel 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, con riguardo al requisito di capital conservation buffer, ridotto dal 2,5% all'1,25% per l'esercizio 2017 e all'1,875% per l'esercizio 2018 per poi ritornare al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, come evidenziato nella seguente tabella, pur non aumentando il requisito complessivo richiesto, ne aumenta la componente vincolante a discapito della percentuale di riserva di conservazione del capitale. In particolare la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) all'1,00% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) allo 0,90% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) allo 0,75% in relazione al Total Capital Ratio.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.6.

Esiti SREP 2016	CET 1 ratio	Tier 1 ratio	Total Capital Ratio
Requisito complessivo	6%	7,6%	9,75%
Soglia minima componente vincolante	4,5%+0,25%=4,75%	6,0%+0,35%=6,35%	8,0%+0,5%=8,5%
Riserva di conservazione del capitale nel 2017 (buffer)	1,25%	1,25%	1,25%

Tanto premesso, nella tabelle riportate di seguito sono indicate le principali informazioni di sintesi sulla posizione di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo al 31 dicembre 2016 confrontate con il 2015 e con il 2014, nonché l'aggiornamento al 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	EMITTENTE			
	31-mar 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	81.094	79.466	69.399	61.657
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	9.418	10.479	13.126	12.275
<b>Totale fondi propri</b>	<b>90.512</b>	<b>89.495</b>	<b>82.525</b>	<b>73.932</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	48.419	44.413	42.978	40.339
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	688	805	893	1.122
Rischio di mercato	0	0	0	0
Rischio operativo	5.755	5.755	5.181	5.140
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	685.766	637.157	537.225	582.506

## FATTORI DI RISCHIO

Rapporto RWA /Totale Attivo	42,89%	40,93%	43,14%	48,78%
-----------------------------	--------	--------	--------	--------

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	GRUPPO			
Coefficients e Fondi Propri al (in migliaia di Euro)	31-mar 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	83.235	82.108	76.574	70.741
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	9.533	10.483	13.126	12.287
<b>Totale fondi propri</b>	<b>92.655</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>83.028</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	49.728	45.636	44.027	41.069
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	688	805	893	1.122
Rischio di mercato	0	0	0	0
Rischio operativo	7.103	7.103	6.168	5.756
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	621.599	570.448	550.335	599.334
Rapporto RWA /Totale Attivo	38,4%	36,3%	43,7%	49,82%

L'Emittente, ai fini del calcolo dell'RWA, ha utilizzato l'approccio standardizzato, validato da Banca d'Italia.

Gli indicatori di vigilanza dell'Emittente sono in linea con i valori richiesti dall'ultimo SREP come di seguito indicato.

Si riporta una tabella di sintesi delle informazioni sui requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Coefficients di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2016 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+(D)	Gruppo			Emittente		
						31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	0,4%	7,40%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	0,6%	9,10%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	0,8%	11,30%	13,83%	14,05%	13,44%	14,12%	13,46%	12,69%

Si segnala che il mancato rispetto anche solo del Capital Conservation Buffer comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare di Banca d'Italia 285 del 17

dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione di dividendi. Inoltre, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente che potrebbe effettuare ulteriori aumenti di capitale. Inoltre la nuova disciplina prevede che la Banca deve detenere altresì la riserva di conservazione di capitale anticiclica (counter cyclical capital buffer). Tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento l'Autorità di Vigilanza non ha ancora definito l'ammontare di tale riserva. Si evidenzia che tale riserva, calcolata secondo le modalità previste dalla circolare 285 di Banca d'Italia, dovrà essere costituita da capitale primario di classe 1.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 dicembre 2016, risulta pari al 12,27% (12,47% al 31 dicembre 2016 come dato individuale dell'Emittente) ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per il 2017), ossia al 5,75% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2016 risulta anch'esso pari al 12,27% (12,47% al 31 dicembre 2016 come dato individuale dell'Emittente). Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per il 2017), ossia al 7,25%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 dicembre 2016 risulta pari al 13,83% (14,12% al 31 dicembre 2016 come dato individuale dell'Emittente) ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per il 2017), ossia al 9,25%, anche ad esito dello SREP.

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni alla data del 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo	Emittente
						31/03 2017	31/03 2017
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25%*	5,75%	0,25%	6,0%	11,58%	11,83%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25%*	7,25%	0,35%	7,60%	11,58%	11,83%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25%*	9,25%	0,50%	9,75%	12,89%	13,20%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 marzo 2017, risulta pari all'11,58% (11,83% al 31 marzo 2017 come dato individuale dell'Emittente) ed è,

pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 5,75% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 marzo 2017 risulta anch'esso pari all'11,58% (11,83% al 31 marzo 2017 come dato individuale dell'Emittente). Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 7,25%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 marzo 2017 risulta pari al 12,89% (13,20% al 31 marzo 2017 come dato individuale dell'Emittente) ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 9,25%, anche ad esito dello SREP.

Per i coefficienti di adeguatezza patrimoniale dell'Emittente si veda Sezione I, Capitolo III, Paragrafo 3.2. Sebbene alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente e il Gruppo dispongano di requisiti patrimoniali superiori alle richieste regolamentari, non si può escludere che in futuro possano sorgere esigenze di rafforzamento patrimoniale perseguiti eventualmente anche mediante la prosecuzione della campagna di capitalizzazione ed allargamento della base sociale anche nei prossimi esercizi.

La diminuzione dei ratio patrimoniali dell'Emittente al 31 marzo 2017 rispetto a fine 2016 trova causa essenzialmente nell'aumento dei rischi di primo pilastro ed in particolare nell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (+ 4,0 milioni di euro) non interamente bilanciato dall'aumento dei Fondi Propri nel periodo (+0,6 milioni di euro).

La Banca d'Italia non ha, in sede di comunicazione degli esiti dello SREP, individuato ulteriori livelli di capitale che la stessa Autorità di Vigilanza si aspetta vengano mantenuti nel continuo dall'Emittente a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (c.d. capital guidance).

Il processo di revisione prudenziale sopra descritto non ha comportato la formulazione di altre richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

Né l'Emittente, né la Banca d'Italia hanno condotto prove di stress al fine di valutare gli impatti di eventi negativi sulla esposizione al rischio di solvibilità.

Si precisa inoltre che la Banca ha previsto nel resoconto ICAAP 2016 di far luogo ad emissioni di nuovi prestiti subordinati per un importo complessivo di euro 4,3 milioni. Al riguardo, si rinvia al Fattore di rischio IV.I.17 "Recenti rapporti con l'Autorità di Vigilanza" con riferimento agli inviti rivolti dalla Banca d'Italia all'Emittente al fine di privilegiare gli investitori professionali nel collocamento di prestiti subordinati, e al Fattore di rischio IV.I.12 "Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese" in ordine alla gerarchia degli strumenti finanziari nel risanamento e nella risoluzione delle crisi bancarie.

Si evidenzia che impatti negativi sui requisiti patrimoniali prudenziali dell'Emittente e del Gruppo potrebbero derivare, tra l'altro, dalla sopravvenienza di fattori quali il peggioramento della qualità dei crediti, il peggioramento della qualità degli attivi, l'aumento del contenzioso o esiti dello stesso diversi da quelli preventivati, nonché da ulteriori fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo della Banca o a seguito di ulteriori richieste provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

#### **IV.I.10 Rischio operativo**

L'Emittente è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria.

Questi includono, tra l'altro, il rischio di frode e di infedeltà, a fronte del quale l'Emittente ha stipulato apposita polizza assicurativa, il rischio legale presidiato attraverso l'attività della funzione di controllo di conformità normativa (Compliance), nonché i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori, omissioni e ritardi nell'esecuzione dei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste.

In particolare, con riferimento all'eventuale indisponibilità dei sistemi informativi, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in materia, l'Emittente ha attivato, nell'ambito delle misure del Piano di Continuità Operativa, il piano c.d. di "disaster recovery lato Banca" in cui si prevedono una serie di simulazioni e test, finora effettuati con esito positivo, ed altre misure concernenti principalmente l'istituzione di siti di emergenza (informatici e fisici) dislocati a congrua distanza dai siti primari, processi di back-up e produzione di duplicati. Tale servizio è garantito mediante il ricorso ad una società esterna.

Alla data del Prospetto Informativo non si sono mai verificati episodi nei quali sia stato necessario attivare il sistema di disaster recovery. Le simulazioni di attivazione dei presidi di disaster recovery effettuate con cadenza annuale non hanno mai evidenziato malfunzionamenti di sorta dei presidi stessi.

Il rischio operativo, sia con riferimento al rischio legale sia con riferimento ai rischi connessi ad errori omissioni e ritardi nei servizi offerti, potrebbe accentuarsi sulla base degli sviluppi dell'attività della Banca sul territorio spagnolo.

Nel giugno 2014, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha rilevato carenze tecniche sulla gestione degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare sono state rilevate dal Collegio Sindacale alcune omissioni di registrazioni di operazioni di liquidazione/sottoscrizione azioni con accredito/addebito sui c/c intestati alla clientela e accessi presso Banca Popolare Etica e di operazioni di emissione assegni circolari a fronte di erogazione finanziamenti (mutui). Tali rilievi sono stati comunicati dal Collegio Sindacale a Banca d'Italia in data 3 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 52 TUB.

Fra le cause delle suddette omissioni è stata riscontrata anche una "anomalia" del sistema informativo in uso, consistente in una "carezza strutturale" del sistema stesso. Tale problematica è stata risolta mediante apposita implementazione del sistema informativo da parte dell'outsourcer.

Si evidenzia che è attualmente in corso il processo di migrazione al sistema informativo di un nuovo fornitore in outsourcing, il cui completamento è previsto per il 7 ottobre 2017.

Sino alla data del Prospetto Informativo non si sono verificati ulteriori eventi connessi al malfunzionamento e/o alle disfunzioni tecniche dei sistemi informatici (si vedano il Fattore di rischio "IV.I.11 Rischi relativi ai contratti di Outsourcing stipulati dall'Emittente" e il "Fattore di rischio IV.I.19 Rilievi del Collegio Sindacale").

Si evidenzia al riguardo che non sono state attivate specifiche polizze assicurative a copertura dei rischi in oggetto, conseguentemente nonostante l'Emittente abbia adottato misure al fine di evitare le problematiche connesse a tali rischi, non vi può essere alcuna certezza circa il fatto che gli stessi potranno in futuro essere sempre e totalmente evitati e che nel caso in cui dovessero concretizzarsi, non possano avere un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si segnala che le regole di Basilea III comportano un maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

### **IV.I.11 Rischi relativi ai contratti di Outsourcing stipulati dall'Emittente**

L'Emittente è esposto al rischio che i soggetti cui ha affidato proprie funzioni aziendali non siano in grado, temporaneamente o definitivamente, colpevolmente o incolpevolmente, di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento di tali funzioni. Inoltre, è in corso di realizzazione la migrazione dell'esternalizzazione del sistema informativo presso un nuovo Outsourcer, che presterà il complesso dei servizi esternalizzati a far data dal 7 ottobre 2017.

Nel periodo di riferimento (2014-2016) e fino alla data del Prospetto Informativo non si sono mai verificati episodi nei quali sia stato necessario attivare il sistema di disaster recovery. Le simulazioni di attivazione dei presidi di disaster recovery effettuate con cadenza annuale non hanno mai evidenziato malfunzionamenti di sorta dei presidi stessi.



In relazione al complesso delle attività esternalizzate, anche sotto il profilo della prevista sostituzione del fornitore di servizi in Outsourcing, sussiste il rischio che il nuovo affidatario non sia in grado, temporaneamente o definitivamente, colpevolmente o incolpevolmente, di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento di tali funzioni.

La Banca ha esternalizzato, mediante appositi contratti con fornitori esterni, talune Funzioni Aziendali Importanti di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia.

#### **IV.I.12 Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese**

La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "bail in", come di seguito specificato.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come "BRRD" (Banking Resolution and Recovery Directive), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, è prevista l'introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale.

La direttiva introduce altresì il principio del "bail-in" o "salvataggio interno". In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli *stakeholders* dell'istituto bancario subiscano perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, è entrato in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l'Emittente rientra tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni. Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 60 del D. Lgs. n. 180/2015, può tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal bail-in); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori ed alti dirigenti. Alla Data del Prospetto non sono ancora state adottate le misure di cui all'art. 50 D. Lgs. n. 180/2015 (relativo ai requisiti minimi del bail-in).

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengono convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del bail-in, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.

Per attuare le misure di risoluzione sopradescritte sono inoltre istituiti negli stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico uno o più Fondi di Risoluzione Nazionale, alimentati da contributi ordinari e straordinari delle banche. I Fondi di Risoluzione Nazionali sono destinati a confluire col tempo nel Fondo di Risoluzione Unico a livello europeo (Single Resolution Fund).

Alla Data del Prospetto si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione

(“NRA”), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. L'Emittente è stato chiamato a versare nel complesso circa 149 migliaia di euro nel 2016 (nel 2015, euro 522,5 migliaia, di cui Euro 130,6 mila quale quota ordinaria e Euro 391,9 mila quale quota straordinaria).

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, “BRRD”) che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando, tra l'altro, i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, tra cui Banca d'Italia) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015).

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, la Banca d'Italia potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Più in dettaglio, il d.lgs. n. 180/2015 prevede (art. 20, comma 1) che, quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, la Banca d'Italia disponga: a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa. In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti (art. 27 del d.lgs. n. 180/2015):

(i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa;  
(ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure.

Fra le misure di risoluzione (l'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 180/2015) rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In particolare, nell'applicazione dello strumento del “bail-in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. “Common equity Tier 1”);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. “Additional Tier 1 Instruments”);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. “Tier 2 Instruments”) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. "Additional Tier 1 Instruments");
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. "Tier 2 Instruments") ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Azionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione. L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti. Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), istituito con il regolamento 2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Tale regolamento ha previsto altresì che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF. L'Emittente è stato chiamato a versare nel complesso, nel 2016, circa Euro 149 migliaia di euro. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti. Poiché la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.

Si precisa inoltre che l'ammontare complessivo dei prestiti subordinati emessi dall'Emittente alla data del 12 giugno 2017 è pari a circa 21,0 milioni di Euro.

#### **IV.I.13. Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione Europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"**

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere, condizionata a una previa "condivisione degli oneri", sia da parte degli azionisti che da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione

della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i paragrafi 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti durante la vita dei rispettivi titoli. Si segnala che, in data 7 aprile 2015 la Commissione europea ha inviato una lettera ai governi di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, con la richiesta di informazioni in merito al trattamento, a livello nazionale, delle DTA (imposte differite attive) ai fini del calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale, in esito alla quale potrebbe valutare la possibilità di aprire un'indagine formale per violazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Qualora, ad esito di tale indagine, dovesse essere accertata la natura di aiuti di Stato della norma in questione, potrebbe non risultare più applicabile alle DTA trasformabili l'attuale trattamento più favorevole ai fini prudenziali e, conseguentemente, potrebbero manifestarsi effetti negativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

#### **IV.I.14. Rischio connesso alle DTA**

Al 31 dicembre 2016 le imposte differite attive (le "DTA") dell'Emittente ammontavano complessivamente a 5,36 milioni di euro (rispetto ai 5,27 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 4,49 milioni di euro (rispetto ai 4,73 milioni di euro al 31 dicembre 2015) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011"). Il rilevante ammontare delle DTA iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca è principalmente imputabile al trattamento fiscale previsto dalla normativa italiana vigente per le svalutazioni e perdite su crediti fino al 31 dicembre 2014.

Ove dovesse cambiare la normativa di riferimento, ad esempio in conseguenza dell'indagine avviata dalla Commissione Europea sugli Aiuti di Stato evidenziata nel precedente Fattore di rischio, potrebbe non risultare più applicabile alle DTA trasformabili l'attuale trattamento più favorevole ai fini prudenziali e, conseguentemente, potrebbero manifestarsi effetti negativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

#### **IV.I.15 Rischio di mercato**

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, etc.

L'Emittente è, quindi, esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Tale rischio non determina requisiti patrimoniali ai fini di Basilea III in quanto l'Emittente non risulta detenere uno specifico portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Circa invece l'esposizione al rischio con riferimento al portafoglio bancario (Banking Book) l'Emittente si è strutturata con la definizione di limiti e deleghe operative in particolare attraverso un modello basato sull'approccio *Value at Risk* (VaR).

#### **Var di Portafoglio**

(in migliaia di euro)

**31-dic  
2016**

**31-dic  
2015**

**31-dic  
2014**

**FATTORI DI RISCHIO**

Var portafoglio di Negoziazione	0	0	0
<b>Var portafoglio Bancario - di cui:</b>	6.714	1.769	2.899
- <i>equity risk</i>	131	198	
- <i>market risk</i>	6.789	1.707	2.941
- <i>rischio emittente</i>	5	13	49
- <i>inflation risk</i>	300	182	
valore minimo del VAR sul PB in corso d'anno	1.472	1.427	1.980
valore massimo del VAR sul PB in corso d'anno	9.167	4.982	5.698
valore medio del VAR sul PB in corso d'anno	3.473	2.716	3.327

In generale, la Banca non effettua operazioni di copertura sul proprio portafoglio, e conseguentemente nonostante (i) adotti una politica prudenziale nelle proprie scelte di investimento e (ii), coerentemente ai principi cui la sua attività si ispira, non faccia ricorso a strumenti derivati, se non per copertura di prestiti obbligazionari di propria emissione e copertura di mutui a tasso fisso, l'attività di investimento in strumenti finanziari con risorse proprie comporta un rischio di effetti negativi in termini di possibili minusvalenze sugli investimenti effettuati e conseguentemente sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si segnala che le regole di Basilea III comportano un maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di controparte.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.2.

**IV.I.16 Rischio reputazionale**

L'Emittente svolge l'attività di intermediazione creditizia in conformità ai principi ispiratori della Finanza Etica e in coerenza con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell'interesse comune e dell'inclusione dei più deboli, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull'equilibrio ambientale. La reputazione dell'Emittente come soggetto operante nel rispetto dei suddetti principi è un fattore chiave per l'Emittente con riferimento ai rapporti con i soci, i clienti, i partner commerciali. Pertanto, qualsiasi atto o fatto posto in essere o relativo all'Emittente e/o a Etica Sgr ovvero ad altre società con cui l'Emittente ha sviluppato strette relazioni commerciali che leda la reputazione dell'Emittente in quanto non coerente con i suesposti principi potrebbe avere effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

**IV.I.17 Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza**

Si segnala che in questi mesi si sono svolte le ordinarie interlocuzioni con Banca d'Italia in merito alla verifica dei requisiti professionali degli esponenti aziendali eletti dall'assemblea dei soci del 21 maggio 2016. Il Consiglio di amministrazione ha svolto le verifiche previste dal quadro regolamentare e ne ha dato tempestiva informazione, in data 13 luglio 2016, all'autorità di vigilanza. Successivamente, la Banca d'Italia ha formulato ulteriori richieste di informazioni e precisazioni su alcuni degli esponenti aziendali, in relazione alle quali gli Organi sociali della Banca hanno compiutamente sviluppato gli approfondimenti richiesti e inviato le risposte attese:

- con lettera dell'11 ottobre 2016, riscontrata dalla Banca con risposta scritta del 31 ottobre 2016;
- con lettera del 23 dicembre 2016, riscontrata dalla Banca con risposta scritta del 19 gennaio 2017;
- con lettera del 2 febbraio 2017, riscontrata con lettera del 14 aprile 2017.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali verifiche. Si precisa che non è stato comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento per l'eventuale rimozione di esponenti aziendali da parte della Banca d'Italia.

Inoltre, si segnala che, considerata l'elevata quota di prestiti obbligazionari subordinati della Banca sottoscritti dalla clientela retail, con comunicazione dell'8 marzo 2017, Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente informazioni circa il collocamento dei prestiti subordinati emessi.

La totalità dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 22,2 milioni di euro, di cui 21,6 milioni allocati in depositi titoli presso l'Emittente. In relazione alle obbligazioni subordinate depositate dai clienti presso la Banca al 31 dicembre 2016, la quota detenuta da clientela retail è pari all'88,98%. Alla data del 12 giugno 2016, l'ammontare dei prestiti subordinati emessi dall'Emittente è pari a 21,0 milioni di euro.

In particolare, Banca d'Italia, richiamando gli orientamenti espressi nella comunicazione n. 0097996 del 22 dicembre 2014 in materia di distribuzione di prodotti finanziari complessi a clientela retail, ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID e fornendo ai sottoscrittori un'adeguata informativa sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti, anche alla luce dell'entrata in vigore del meccanismo del bail-in. L'Autorità di Vigilanza ha quindi richiesto all'Emittente di rendere note le specifiche cautele e i presidi organizzativi adottati al fine di assicurare la tutela della clientela in sede di distribuzione dei prodotti finanziari in questione, in ottemperanza anche alle indicazioni della Consob e dell'ESMA oltre che di trasmettere il parere della funzione di Compliance al riguardo.

Con comunicazione del 10 aprile 2017, la Banca ha riscontrato le richieste dell'Autorità di Vigilanza e ha reso noto alla Banca d'Italia i presidi organizzativi adottati al fine di assicurare tutela alla clientela retail in sede di distribuzione dei prestiti obbligazionari, rappresentando l'iter procedurale adottato per la classificazione della clientela, la raccolta di manifestazione di interesse, e le specifiche cautele adottate per il collocamento dei prestiti subordinati sia in relazione allo specifico grado di rischio associato a tali prodotti, sia in relazione ai limiti di concentrazione fissati dall'Emittente per la relativa sottoscrivibilità. Le procedure sono state allegate alla comunicazione unitamente alla copia della informativa contrattuale ed alla informativa relativa ai prestiti subordinati consegnata alla clientela, con la precisazione che la Banca fornisce informazioni sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti finanziari, anche con riferimento alla normativa europea relativa al cosiddetto bail-in: nel Regolamento del Prestito, nella scheda prodotto e nella documentazione relativa alla fase di sottoscrizione del prodotto stesso, così come nel più generale Documento informativo precontrattuale in materia di investimenti in strumenti finanziari.

E' stato inoltre trasmesso, ad esito di apposita verifica conclusasi il 29 marzo 2017, il richiesto parere della funzione Compliance, che si conclude con un giudizio di adeguatezza delle attività di emissione e collocamento di prestiti obbligazionari subordinati.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali interlocuzioni con Banca d'Italia.

#### **IV.I.18 Verifica Ispettiva ordinaria di Banca d'Italia su Etica SGR**

In data 5 luglio 2016, Banca d'Italia ha avviato una ispezione ordinaria in Etica SGR conclusasi il 23 settembre 2016. L'Emittente ha ricevuto in data 20 gennaio 2017 il rapporto ispettivo consegnato dagli ispettori al Consiglio di Amministrazione di Etica SGR in data 19 gennaio 2017. L'ispezione si è conclusa con una valutazione sintetica di parzialmente favorevole corrispondente a 3 nella scala da 1 (favorevole) a 6 (sfavorevole) adottata da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto degli esiti ispettivi e della conseguente risposta della controllata relativamente ai rilievi formulati. La controllata

Etica SGR non svolge attività bancaria e dunque l'ispezione svolta ha effetti sull'Emittente limitatamente in relazione alla posizione di controllante di Etica SGR. La Vigilanza ha segnalato ad Etica SGR ambiti di miglioramento in materia di pianificazione strategica, governo societario, attività delle funzioni di controllo interno, gestione dei fondi per il microcredito e presidi antiriciclaggio.

L'Emittente in relazione agli esiti ispettivi ed in funzione di Controllante: (i) ha previsto il coinvolgimento di Etica SGR nel corso del 2017 per la predisposizione dei Piani Strategici 2018-2020; (ii) ha puntualizzato alla Vigilanza, sul piano della governance, che la partecipazione del Presidente del Consiglio della Banca anche al consiglio di amministrazione della Controllata va inquadrato come mezzo per assicurare il coordinamento ed il collegamento senza travalicare i limiti del corretto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo sulla controllata. Infine, sotto il profilo dei controlli interni, anche nell'ambito del tavolo interfunzionale e interaziendale di Gruppo che la controllata propone di avviare nel corso del 2017 al fine di giungere ad una nuova definizione del sistema dei controlli di Gruppo, l'Emittente in qualità di Capogruppo si è impegnata, attraverso la Funzione Internal Audit, a monitorare il recupero dei Gap segnalati dalla Vigilanza in materia di Antiriciclaggio.

Non si può escludere che le misure adottate dalla controllata Etica SGR e, ove previsto dalla Banca, in qualità di capogruppo, possano rilevarsi inadeguate o inefficaci, anche tenuto conto del fatto che le stesse misure necessitano di tempo per essere testate.

#### **IV.I.19 Rilievi del Collegio Sindacale**

Nel giugno 2014, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha rilevato carenze tecniche sulla gestione degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare sono state rilevate dal Collegio Sindacale alcune omissioni di registrazioni di operazioni di liquidazione/sottoscrizione azioni con accredito/addebito sui c/c intestati alla clientela e accessi presso Banca Popolare Etica e di operazioni di emissione assegni circolari a fronte di erogazione finanziamenti (mutui). Tali rilievi sono stati comunicati dal Collegio Sindacale a Banca d'Italia in data 3 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 52 TUB.

Fra le cause delle suddette omissioni è stata riscontrata anche una "anomalia" del sistema informativo in uso, consistente in una "carezza strutturale" del sistema stesso.

Al fine di gestire la problematica, l'Emittente ha completato la registrazione manuale delle operazioni, ha avviato la revisione dei processi interni e l'outsourcer informatico ha implementato il sistema informativo secondo le richieste dell'Emittente.

Sebbene le specifiche problematiche tecniche segnalate dal Collegio Sindacale siano state risolte, si evidenzia che la rivisitazione dei processi interni relativi ai presidi antiriciclaggio è ancora in corso, pertanto non si può escludere che le misure realizzate dall'Emittente possano successivamente rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, si evidenzia che a far data dall'ottobre 2017, è prevista la migrazione del sistema informativo ad un nuovo Outsourcer. Per maggiori informazioni al riguardo si veda la Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22. Paragrafo 22.1. Pertanto, in considerazione della suddetta migrazione del sistema informativo ad altro Outsourcer, si evidenzia che non si può escludere che le misure adottate dalla Banca per il superamento dei rilievi formulati dal Collegio Sindacale in materia di antiriciclaggio e di anomalie del sistema informativo, risultino inadeguati o inefficaci.

Infine, non è possibile escludere che in futuro a seguito di accertamenti o verifiche ispettive delle Autorità di Vigilanza si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle richieste di tali Autorità.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

#### **IV.I.20 Verifica Ispettiva ordinaria di Banca d'Italia sull'Emittente**

Il 19 marzo 2013 si è conclusa la verifica ispettiva ordinaria di Banca d'Italia senza l'avvio di procedimenti sanzionatori nei confronti della Banca. In relazione all'esito dell'ispezione, la Banca d'Italia, rispetto ad una

scala di giudizi che varia da 1 (favorevole) a 6 (sfavorevole), ha assegnato all'Emittente un giudizio di livello 3 (parzialmente favorevole).

I rilievi formulati da Banca d'Italia si riferiscono principalmente all'ambito di "governo e controlli" in termini di:

- richiesta di miglioramento del monitoraggio del portafoglio di interessenze;
- interventi per recuperare margini di efficienza operativa;
- più precisa regolamentazione di alcuni processi;
- rafforzamento delle funzioni di controllo;
- potenziamento dei controlli della Revisione Interna-;
- miglioramento della tempistica delle verifiche presso la rete delle filiali e dei promotori finanziari;
- approfondimento della normativa Antiriciclaggio. In particolare sui controlli in materia di adeguata valutazione delle operazioni potenzialmente anomale;
- implementazione delle procedure di verifica del Risk Management.

nonché alla gestione del credito, in termini di:

- rafforzamento delle analisi istruttorie sul merito creditizio delle controparti;
- potenziamento del monitoraggio sull'andamento dei finanziamenti erogati con la mediazione dell'agenzia spagnola Fiare SLU.
- riduzione dei ritardi nella revisione fidi.
- miglioramento della gestione delle relazioni ad andamento anomalo.
- aumento della tempestività con cui sono avviate le azioni per il recupero di posizioni a sofferenza, specie a fronte di garanzie consortili.
- Definizione dei criteri formalizzati per la quantificazione delle rettifiche su crediti.

La Banca ha modificato i processi aziendali interessati dai rilievi dell'Autorità di Vigilanza e alla data del Prospetto Informativo, quasi tutte le attività risultano essere completate.

Sono in corso gli adeguamenti relativi ai seguenti punti:

- interventi per recuperare margini di efficienza operativa (attività completate con eccezione del processo di digitalizzazione e dematerializzazione, che è in corso; comprenderà la rivisitazione progressiva di molti processi, in back-end e front-end e si potrà ritenere ragionevolmente avanzato per la fine del 2017);
- rafforzamento delle funzioni di controllo (alcune attività sono continuative, la formazione, già svolta nel 2016 è pianificata per il 2017);
- potenziamento dei controlli della Revisione Interna (a regime entro 2017);
- riduzione dei ritardi nella revisione fidi (si prevede di mantenere l'attuale ritmo di riduzione dell'arretrato).

Dal marzo 2013 alla Data del Prospetto non sono state svolte ulteriori verifiche ispettive da Banca d'Italia, tuttavia si segnala che a seguito della comunicazione dei rilievi del Collegio Sindacale dell'Emittente ai sensi del art. 52 TUB in data 3 giugno 2014 (Cfr. Fattore di Rischio IV.I.21), la Banca d'Italia in data 18/12/2014 ha richiesto informazioni su

- Stato di attuazione delle operazioni di aggiornamento dei questionari antiriciclaggio;
- Conferma dell'avvenuta correzione delle anomalie informatiche di cui alla nota del Collegio in data 03/06/2014;
- Stato di attuazione degli interventi di gestione e monitoraggio con particolare riferimento all'attività in Spagna;
- Aggiornamento in merito alla effettuazione della revisione dell'impianto tabellare dell'AUI da parte di società terza e alle integrazioni del contratto con l'attuale outsourcer informatico;
- Iniziative adottate per la rimozione delle anomalie nella gestione delle carte di pagamento e del contante.

La Banca ha riscontrato le richieste di Banca d'Italia in data 2 febbraio 2015 e dato corso agli interventi programmati, tuttavia la rivisitazione dei processi interni relativi ai presidi antiriciclaggio è ancora in corso



(alcune attività presuppongono attività continuative, mentre per altre attività invece non è possibile prevedere una tempistica di definizione), mentre entro il mese di ottobre 2017 avverrà la completa migrazione dell'outsourcing del sistema informativo presso un nuovo Outsourcer (le attività propedeutiche alla migrazione sono attualmente in corso, in base a specifici accordi contrattuali) e la revisione del contratto con l'Outsourcer risultano essere ancora in corso. Per maggiori informazioni si vedano il Paragrafo 5.1.5. del Capitolo V della Sezione I del Prospetto Informativo.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, si evidenzia che la maggior parte dei rimedi di carattere organizzativo e procedurale richiesti dalla Banca d'Italia per fare fronte alle criticità accertate nell'ambito delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2013, nonché nel 2014 a seguito dei rilievi del collegio sindacale, sono state implementate; tuttavia, alla Data del Prospetto, non è possibile valutarne l'efficacia sulla base di una loro applicazione estesa nel tempo. Non si può quindi escludere che le misure richieste dalla Banca d'Italia e realizzate dall'Emittente possano successivamente rivelarsi non pienamente efficaci, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Non è possibile escludere, inoltre, che in futuro a seguito di accertamenti o verifiche ispettive delle Autorità di Vigilanza si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle richieste di tali Autorità. Per maggiori informazioni si vedano il Paragrafo 5.1.5. del Capitolo V della Sezione I del Prospetto Informativo.

#### **IV.I.21 Rischi relativi all'assenza di rating dell'Emittente e delle Azioni**

L'Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating. Conseguentemente le relative azioni non hanno mai ottenuto alcun rating da parte di soggetti specializzati. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXIII, Paragrafo 23.1.

#### **IV.I.22. Rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi connessi alla apertura della Succursale in Spagna**

In data 30 gennaio 2014 si è concluso positivamente il procedimento autorizzativo per l'apertura di una Succursale della Banca in Spagna, che è divenuta operativa in data 1° ottobre 2014. La struttura dei costi e degli investimenti connessi all'apertura della Succursale in Spagna è stata valutata dall'Emittente anche in relazione a determinati sviluppi dell'attività in Spagna in tempi che consentono il raggiungimento dell'equilibrio finanziario nel breve periodo. Alla Data del Prospetto Informativo, l'equilibrio finanziario dell'attività in Spagna non è ancora stato raggiunto, con dei risultati parzialmente peggiori delle attese.

Ove si dovesse riscontrare un mancato raggiungimento degli obiettivi ipotizzati ovvero uno sviluppo delle attività in Spagna ancora più lento rispetto a quanto previsto ed a quanto sin ora verificato, l'Emittente dovrebbe sopportare costi e investimenti non controbilanciati dai proventi e ricavi, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **IV.I.23 Rischi connessi al dimensionamento di mercato dell'Emittente**

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere in limitazioni al proprio sviluppo commerciale come conseguenza dell'assunzione, a livello statutario, di specifici orientamenti che connotano la propria attività.

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali ed effettua scelte relative alla gestione operativa caratterizzate da valutazioni di carattere etico, secondo quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Tale circostanza costituisce, da un lato, un elemento positivo in relazione alla reputazione dell'Emittente e alla propria capacità di attrarre clienti e partner che condividono tali logiche, tuttavia, dall'altro lato, costituisce un rischio in relazione alla possibilità commerciale dell'Emittente ed, in ultima analisi, alla profittabilità aziendale. Si fa in particolare riferimento al fatto che l'Emittente limita la propria attività rispetto ad operazioni che non siano coerenti con i principi della Finanza Etica, quali ad esempio attività speculative, ecc., ed al fatto che la

politica di credito adottata dall'Emittente è caratterizzata da una valutazione anche di meritevolezza di soggetti o progetti beneficiari, economicamente affidabili e socialmente responsabili in riferimento allo sviluppo sociale e al rispetto ambientale, con esclusione di quei soggetti impegnati in attività non ritenute meritevoli dalla Banca. Tali scelte dell'Emittente comportano il rischio di limitare le possibilità commerciali dell'Emittente stesso in termini di dimensionamento del mercato.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

#### **IV.I.24 Rischio connesso alla raccolta**

I risultati della Banca sono condizionati, oltre che dalla necessità di incrementare il proprio patrimonio in modo proporzionale agli obiettivi di crescita, anche dalla capacità di continuare a finanziare i propri impieghi attraverso la raccolta diretta dalla clientela.

Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, anche a causa di una eccessiva concentrazione della raccolta in capo ad un numero limitato di soggetti, l'Emittente dovrebbe ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato obbligazionario, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

#### **IV.I.25 Rischi connessi alla composizione della clientela di riferimento dell'Emittente**

L'Emittente offre i propri prodotti e i propri servizi ad una clientela eterogenea, composta anche da soggetti che non hanno finalità di lucro (quali a titolo esemplificativo organizzazioni non-profit, parrocchie, ecc.). Inoltre soprattutto con riferimento all'attività di microcredito l'Emittente finanzia soggetti i quali non presentano quelle caratteristiche e requisiti normalmente richiesti per l'accesso al credito. Stringere relazioni e concedere credito a soggetti che non operano con logiche commerciali e non sono soggette a regole di natura commerciale, quali ad esempio la tenuta di scritture contabili, potrebbe comportare un rischio per l'Emittente anche in termini di aumento del credito deteriorato e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dello stesso.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2

#### **IV.I.26 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)**

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente e del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nell'assunzione di decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e/o dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo e/o dell'Emittente medesimi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati o di esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo e dell'Emittente tratte dai Bilanci Consolidati e di esercizio dell'Emittente;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto.

Per ulteriori informazioni sugli IAP si rinvia ai Capitoli 3 della Sezione I del Prospetto Informativo.

**IV.II FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO DELL'EMITTENTE****IV.II.1 Rischio derivante dalla congiuntura economica e rischio Paese**

La situazione patrimoniale ed i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo, dipendono inevitabilmente dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale ed al livello ed alla struttura dei tassi di interesse (Cfr. Fattore di Rischio IV.I.1.).

Inoltre, in considerazione dell'operatività dell'Emittente in Spagna, lo stesso è esposto anche al rischio paese, ossia al rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:

a) ai recenti sviluppi connessi agli esiti del referendum del Regno Unito svoltosi il 23 giugno 2016, per effetto del quale il Regno Unito uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente;

b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;

c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;

d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari;

e) ai recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica;

f) alle recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese;

g) al rafforzamento dell'organizzazione terroristica denominata "ISIS" e all'adozione di stringenti misure di sicurezza adottate dai diversi governi e dall'Unione Europea per far fronte alla minaccia costituita da tale organizzazione.

Alla notevole turbolenza dei mercati finanziari registratasi negli ultimi anni si è accompagnata anche una recessione dell'economia reale, che in alcuni Paesi dell'area Euro, Italia e Spagna comprese, ha comportato una riduzione dei tassi di crescita, ulteriormente accentuata nell'ultimo periodo anche per gli effetti delle manovre di finanza pubblica rese necessarie per riequilibrare i conti pubblici e per rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea.

Ove la crisi dell'economia reale dovesse perdurare, incidendo negativamente sui consumi delle famiglie, sulla loro propensione al risparmio e sui piani di investimento della clientela di riferimento, non è possibile escludere che la redditività della Banca non ne risenta, con possibili effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

**IV.II.2. Rischio connesso al quadro normativo**

L'Emittente è esposto al rischio attinente alla mancata conformità alle norme applicabili.

L'attività della Banca e del Gruppo è ampiamente regolamentata sia a livello nazionale che comunitario. L'ordinamento sottopone gli istituti di credito al controllo della Banca d'Italia, quale organo di vigilanza, del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio per l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio e della CONSOB per l'esercizio dei servizi di investimento. Il rischio attinente alla mancata

conformità delle attività alle norme applicabili è gestito dall'Emittente mediante l'attività di controllo espletata dalla funzione Compliance istituita ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza.

Inoltre, la Banca, nei limiti di quanto applicabile in relazione all'attività svolta, è tenuta a rispettare la legge spagnola. Dal 2005, la Banca ha operato in Spagna in regime di libera prestazione di servizi senza stabilimento; dal 2014 la Banca è autorizzata all'apertura di una Succursale in Spagna, nella città di Bilbao, che è operativa a partire dal 1° ottobre 2014; a partire da tale data la Banca opera in Spagna esclusivamente in regime di Libera di Stabilimento. Tale circostanza comporta la necessità di rispettare un più ampio perimetro normativo, con un incremento dei costi per assicurare la *compliance*, stimati dalla Banca nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica. Per maggiori informazioni si veda quanto previsto nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.6. del Prospetto Informativo.

Sebbene, l'Emittente abbia pianificato prudenzialmente i costi relativi all'apertura ed all'avviamento operativo della Succursale in Spagna, non si può escludere che in concreto eventi imprevisi o modifiche nella normativa di riferimento comportino la necessità di sostenere costi ulteriori e non previsti.

Si richiama altresì il fatto che l'eventuale emanazione del pacchetto di norme c.d. "Basilea IV", potrebbe comportare l'introduzione di più stringenti standard e criteri di capitale e liquidità più stringenti di quelli previsti da Basile III, ed in particolare di criteri di ponderazione dei titoli governativi detenuti dalle banche dell'UE (cfr. Rischio IV.I.3).

Si segnala che, a seguito del quindicesimo aggiornamento della Circolare 263 del 2006 di Banca d'Italia, l'Emittente ha avviato un procedimento di adeguamento alle nuove richieste regolamentari ed ha, in particolare, provveduto ad effettuare una Gap Analysis, ossia una valutazione di rispondenza del sistema dei controlli, dei sistemi informativi e della continuità operativa adottati alle nuove richieste regolamentari. Gli esiti della Gap Analysis sono riflessi in un piano di azione che ha visto l'Emittente porre in essere interventi di adeguamento dei processi in essere a determinate scadenze, nel corso del triennio 2014-2016. In particolare, l'attività intrapresa dall'Emittente è stata rivolta all'adeguamento del proprio sistema dei controlli, dei propri sistemi informativi e della gestione della continuità operativa.

Tali adeguamenti potrebbero continuare a comportare investimenti in tecnologie e costi per consulenze, formazione e personale, con conseguenze negative sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Si segnala altresì che la regolamentazione CRR prevede specifiche misure autorizzative alla riduzione dei fondi propri, per importi predeterminati al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno, che riguardano anche gli acquisti di azioni proprie.

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano essere state emanate dalla Banca d'Italia norme di attuazione dell'art. 28, comma 2-ter, TUB, né risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio. Infine, secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.

Inoltre si segnalano in particolare la Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), entrata in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dai regolamenti attuativi D. Lgs. 180/2015 e 181/2015 e la Direttiva Deposit Guarantee Schemes Directive 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. DGSD) recepita il 15 febbraio 2016 con il Decreto Legislativo n. 30 del 2016, pubblicato in Gazzetta in data 8 marzo 2016.

L'implementazione delle citate direttive e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha comportato nel 2015 e potrà comportare nei successivi esercizi un impatto anche significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

A tale proposito si rappresenta che, con riferimento all'esercizio 2016, l'Emittente ha versato e contabilizzato oneri a conto economico per un totale di 782 migliaia di Euro. In particolare sono stati corrisposti Euro 162.738

a titolo di quota ordinaria e Euro 326.387 titolo di quota straordinaria per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale, ed Euro 633 migliaia per la contribuzione ordinaria dovuta in base alle previsioni della Direttiva DGSD, sono stati invece rimborsati alla Banca Euro 340.014 nel corso dell'esercizio da parte del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (nell'esercizio 2015, l'Emittente ha versato e contabilizzato oneri a conto economico per un totale di 788 migliaia di Euro, di cui Euro 522,5 migliaia per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale, ed Euro 265,6 migliaia per la contribuzione dovuta in base alle previsioni della Direttiva DGSD). Alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di eventuali ulteriori contribuzioni da effettuare nel corso dell'esercizio per il salvataggio di banche o per la tutela nel settore del risparmio, in ogni caso si evidenzia che l'importo che verrà effettivamente richiesto nei futuri esercizi potrà divergere anche significativamente da quello contabilizzato dall'Emittente per l'esercizio 2016, anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

#### IV.III FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA

##### **IV.III.1. Rischio di illiquidità delle Azioni**

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, pur essendo strumenti finanziari diffusi, non sono quotati in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione e l'Emittente non agisce in qualità di internalizzatore sistematico, pertanto, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni. Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione e che le Azioni non saranno oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica. La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione).

L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie ad un prezzo pari ad Euro 57,50, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 5,00, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno, decorrente dal 27 gennaio 2017.

Il provvedimento autorizzativo, che ha validità per 12 mesi verrà a scadenza il 26 gennaio 2018 e non sussiste alcuna certezza in ordine ad eventuali successive autorizzazioni alla riduzione di fondi propri ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 1.151.528,95. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato, successivamente al 27 gennaio 2017, emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, successivamente al 27 gennaio 2017, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

- (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte, e
- (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile. Tuttavia si evidenzia che l'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 1.151.528,95 e che, alla data del Prospetto Informativo, la Banca detiene n. 5.131 azioni proprie per un controvalore pari a euro 295.032,50. Conseguentemente, a tale data, la capienza operativa (disponibilità residua) del Fondo è pari a euro 856.496,45. Si tenga comunque presente che l'eventuale vendita di azioni proprie detenute dalla Banca incrementa, per pari controvalore, la disponibilità residua del Fondo.

Negli esercizi passati, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato: (i) nel 2013, fino al 18 maggio l'acquisto di n. 16.703 azioni proprie al prezzo di Euro 55,50 per azione (per un controvalore di Euro 927.016,50) e successivamente al 18 maggio, (data in cui si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Emittente che ha fissato il sovrapprezzo in Euro 5,00 per Azione, considerando che il Consiglio di Amministrazione delibera l'acquisto delle azioni al medesimo prezzo di emissione e/o vendita) l'acquisto di n. 13.503 al prezzo di Euro 57,50 (per un controvalore di Euro 776.422,50); (ii) nel 2014, l'acquisto di n. 16.645 azioni proprie al prezzo di Euro 57,50 per azione (per un controvalore di Euro 957.087,50), (iii) nel 2015, l'acquisto di n. 24.115 azioni al prezzo di Euro 57,50 per azione (per un controvalore di Euro 1.386.612,50), (iv) nel 2016, l'acquisto di n. 26.517 azioni al prezzo di Euro 57,50 per azione (per un controvalore di Euro 1.524.727,50).

Il tempo medio di attesa per lo smobilizzo delle azioni è in crescita. Nel corso dell'ultima offerta svolta dal 4/08/2016 al 24/03/2017 il tempo medio di attesa per lo smobilizzo delle azioni è pari a 24 giorni lavorativi (dato calcolato tenendo conto della media aritmetica della differenza in termini di giorni lavorativi fra la data di sottoscrizione del modulo di richiesta vendita azioni da parte del socio e la data di esecuzione dell'operazione da parte della Banca). Si evidenzia che nell'esercizio 2014 il tempo medio di smobilizzo è stato di 20 giorni lavorativi, nel 2015 di 12 giorni lavorativi, e nel 2016 di 20 giorni lavorativi.

Fermo restando quanto prima indicato in ordine alle disponibilità del Fondo azioni proprie della Banca, e fermo restando l'intendimento dell'Emittente di mantenere l'autorizzazione predetta, non può assicurarsi che in futuro Banca d'Italia non revochi o limiti l'autorizzazione attualmente in essere.

Sussiste pertanto il rischio che indipendentemente dalle disponibilità del fondo azioni proprie dell'Emittente, quest'ultimo non possa procedere ad acquisti di azioni proprie.

Tutte le summenzionate azioni proprie sono state acquistate dalla Banca allo stesso prezzo fissato per la vendita ed emissione delle Azioni nell'ambito delle Offerte al Pubblico di tempo in tempo in essere, pari dunque al valore nominale maggiorato del sovrapprezzo.

Sebbene la Banca, nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, provveda a vendere le azioni proprie detenute e, quindi in buona sostanza, per quanto possibile a mantenere adeguate le disponibilità del Fondo, potrebbe, quindi, accadere che durante un Periodo di Offerta Mensile, le predette disponibilità vengano esaurite per il raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili. In tal caso, la Banca non potrà acquistare ulteriori azioni proprie fino alla chiusura del Periodo di Offerta Mensile, momento in cui la Banca, vendendo le azioni proprie detenute agli eventuali aderenti all'Offerta, ricostituisca le disponibilità del Fondo. La Banca utilizza un criterio cronologico per l'evasione delle richieste di vendita dei soci che intendono dismettere o diminuire la propria partecipazione al capitale della Banca.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite. Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo VI.

#### **IV.III.2. Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni**

Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, è pari ad Euro 57,50, di cui Euro 52,50 a titolo di valore nominale ed Euro 5,00 di Sovrapprezzo.

Il prezzo delle Azioni che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Conformemente alla suddetta procedura, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, l'assemblea dei soci ha confermato il sovrapprezzo di emissione di Euro 5,00 per azione (fissato in tale misura già in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2012), così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il discostamento al ribasso del prezzo di Offerta rispetto al valore del patrimonio netto per azione (pari a 75,6 euro al 31 dicembre 2016) è determinato in base a logiche volte alla stabilità della banca, al suo sviluppo nel lungo periodo tenuto conto dell'ammontare delle riserve disponibili, in modo da tener conto del valore patrimoniale delle azioni della banca e delle riserve disponibili senza pregiudicare il buon esito della campagna di capitalizzazione che la Banca ha posto in essere negli ultimi anni e che si è proposta di portare avanti. Non sono stati richiesti pareri/perizie di esperti relativi alla misura del sovrapprezzo.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2016 e 2015 e, limitatamente alle banche quotate, al 26 aprile 2017, secondo i valori di seguito riportati.

## FATTORI DI RISCHIO

Di seguito si riportano i principali multipli di un campione di banche quotate in Italia e di banche non quotate. Le banche del campione sono state selezionate dall'Emittente in base alla natura cooperativa di tali banche, e a un modello di business "tradizionale" comparabile a quello dell'Emittente, anche se con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente. Le banche non quotate del campione sono state selezionate dall'Emittente sulla base di alcuni profili comuni all'Emittente, quale la natura "popolare" o, comunque, cooperativa di tali banche, il modello di business che, sia pur in presenza di differenze dimensionali e strutturali, appare comparabile a quello dell'Emittente.

	<b>P/BV 26/04/2017</b>	<b>P/E 26/04/2017</b>	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>	<b>P/BV 31/12/2015</b>	<b>P/E 31/12/2015</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>	<b>0,74</b>	<b>78,5</b>
<b>Banche Popolari Quotate</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>
Banco Popolare	n.d. (a)	n.d. (a)	0,31	N.S. (c)	0,54	10,8
Banca Popolare di Milano	n.d. (a)	n.d.(a)	0,36	21,06	0,88	14
BPM	0,25	1,39	n.d. (b)	n.d. (b)	n.d.(b)	n.d.(b)
UBI Banca	0,32	N.S. (c)	0,31	N.S. (c)	0,55	47,8
Banca Popolare di Sondrio	0,53	13,93	0,61	17,68	0,74	14,6
Credito Valtellinese	0,22	N.S. (c)	0,23	N.S. (c)	0,55	10,2
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0,42	144,96	0,52	129,74	0,68	15,3
<b>Media Popolari Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,35</b>	<b>N.S. (d)</b>	<b>0,39</b>	<b>N.S. (d)</b>	<b>0,62</b>	<b>23,8</b>

Fonte dei dati: (1) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 26/04/2017 - fonte sito internet del Sole 24 Ore (<http://finanza-mercati.ilsole24ore.com/>); (2) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 30/12/2016 e i dati di bilancio al 31/12/2016; (3): Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 31/12/2015 e i dati di bilancio 31/12/2015.

(a) Non sono disponibili multipli P/E e P/BV successivi al 31 dicembre 2016 per la Banca Popolare di Milano e per il Banco Popolare, in quanto predette banche, con efficacia dal 1° gennaio 2017, si sono fuse nella nuova banca BPM.

(b) Non sono disponibili multipli P/E e P/BV precedenti al 1° gennaio 2017 per BPM, in quanto detta Banca è venuta in essere in data 1° gennaio 2017 a seguito della fusione tra la Banca Popolare di Milano e il Banco Popolare.

(c) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

(d) La media aritmetica dei dati di P/E delle Banche Quotate non risulta significativa, sia perché i valori di P/E di talune banche sono a loro volta non significativi in conseguenza di esercizi sociali chiusi in perdita, sia perché il valore particolarmente elevato del P/E della Banca Popolare dell'Emilia Romagna al 26 aprile 2017 e al 31 dicembre 2016 si rifletterebbe sul dato medio.

	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>	<b>P/BV 31/12/2015</b>	<b>P/E 31/12/2015</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>	<b>0,74</b>	<b>78,5</b>
Banca Popolare di Cividale	1,10	280	1,06	13,8
Banca Popolare dell'Alto Adige*	1,13	126,9	1,13	39,4
Banca Popolare Pugliese	0,88	38,90	0,9	32,8
Banca Agricola Popolare di Ragusa	0,99	N.S. (1)	0,99	67,6



Bcc di Roma	0,28	11,53	0,28	11,29
<b>Media Popolari Non Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,88</b>	<b>114,33</b>	<b>0,87</b>	<b>32,98</b>

\* Nel mese di novembre 2016, la Banca ha deliberato la propria trasformazione da cooperativa in società per azioni.

Fonte dei dati: multiplo calcolato attraverso il rapporto Prezzo delle Azioni/Patrimonio Netto e Prezzo delle Azioni/risultato di esercizio, prendendo a riferimento i dati presentati dalle singole Banche prese di riferimento nel Bilancio dell'esercizio 2016 e 2015 e nell'informativa societaria pubblicata sul sito delle singole Banche.

(1) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

Il valore medio è calcolato come media aritmetica dei corrispondenti dati delle banche ricomprese nel campione.

Dal confronto dei dati dell'Emittente al 31 dicembre 2016 rispetto alle Banche comprese nel campione, si rileva un miglior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/E rispetto alla media delle banche popolari non quotate (non è possibile il raffronto col dato medio di P/E delle banche quotate perché questo dato non è significativo) e un peggior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/BV unicamente rispetto alle Banche Popolari quotate.

Infine si evidenzia che sussiste il rischio che in futuro possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo di cui alla presente Offerta. Sussiste altresì il rischio che il prezzo delle Azioni nell'ambito di eventuali futuri aumenti di capitale dell'Emittente sia diverso e anche significativamente inferiore dal prezzo di offerta delle azioni oggetto del presente Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

#### **IV.III.3. Rischio connesso agli obiettivi dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo**

L'Offerta si inserisce nell'ambito di una campagna di capitalizzazione straordinaria e di allargamento della base sociale deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 marzo 2017, ed è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'attività di Impiego.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,5 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è anche un'Offerta di vendita di azioni proprie dell'Emittente. Al riguardo, si rappresenta che l'Emittente, al fine di consentire ai soci l'eventuale disinvestimento nelle Azioni della Banca, effettua in contropartita diretta l'acquisto di azioni proprie, nei limiti (i) della consistenza dell'apposito fondo per il riacquisto di azioni proprie, e (ii) nel rispetto delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 CRR. Pertanto, al fine di consentire la necessaria disponibilità al riacquisto delle Azioni, l'Emittente ha l'esigenza operativa, nello svolgimento dell'Offerta, di procedere, nella misura ritenuta opportuna, alla vendita delle azioni proprie di tempo in tempo detenute, benché tale operazione non determini direttamente un rafforzamento patrimoniale; si specifica, in proposito, che ai sensi dell'art. 36 CRR le azioni proprie detenute devono essere detratte dagli elementi di capitale di classe 1 ai fini del calcolo dei Fondi Propri e, conseguentemente, la vendita delle azioni proprie detenute produce impatti positivi sui Fondi Propri.

In ogni caso si evidenzia che la sopra descritta necessità dell'Emittente di procedere alla vendita delle azioni proprie inevitabilmente finisce per ridurre l'ammontare di nuovo capitale sociale nell'ambito dello svolgimento della presente Offerta. Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

**IV.III.4. Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta**

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno collocate da Banca Popolare Etica, che nello svolgimento di queste attività, si troverà in situazione di conflitto d'interesse, essendo al contempo l'Emittente, l'offerente e il collocatore delle Azioni.

I Banchieri Ambulanti sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile in funzione anche dell'ammontare delle Azioni oggetto della presente Offerta collocate dagli stessi, per cui gli stessi, nell'ambito della presente Offerta si trovano in situazione di conflitto d'interesse. Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.4.

**IV.III.5. Procedimento di ammissione a socio e versamento anticipato della somma corrispondente al prezzo delle Azioni a titolo di cauzione**

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto dell'Emittente, chi intenda diventare socio deve farne richiesta al Consiglio di Amministrazione. La domanda s'intende accolta qualora non venga comunicata al domicilio dichiarato dal richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta alla Società. In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione il richiedente l'ammissione a socio può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri.

In caso di ammissione a socio, i nuovi soci potranno esercitare i diritti di intervento in assemblea e di voto ai sensi dell'articolo 2538 c.c. e secondo quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto Sociale dopo novanta giorni dall'iscrizione nel libro dei soci che viene disposta dal Consiglio di Amministrazione entro dieci giorni dalla delibera di ammissione.

Si specifica, inoltre, che all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. Tale somma, in caso di accoglimento della Richiesta di Adesione da parte del Consiglio di Amministrazione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente al richiedente. Diversamente, la somma versata a titolo di cauzione sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente nel termine massimo della fine del mese successivo a quello in cui è stata formulata la Richiesta di Adesione all'Offerta, nel caso di mancata ammissione a socio ovvero nel caso in cui siano state richieste un numero di azioni superiori a quelle detenibili. In tale caso verrà restituito al richiedente anche l'importo eventualmente dallo stesso versato, all'atto della Richiesta di Adesione, a titolo di contributo "una tantum", maggiorato di un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9. e Sezione II, Capitolo V, Paragrafi 5.1.8. e 5.3.1.

**IV.III.6. Limiti alla partecipazione al capitale e voto capitario**

L'Emittente è una banca costituita in forma di società cooperativa, pertanto è necessario tenere conto di alcune peculiarità della disciplina di tali tipologie di società.

In particolare ai sensi dell'art. 12 dello Statuto nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale fissato per Legge. Con riferimento alla partecipazione di una banca popolare il TUB prevede all'art. 30, che nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente l'1% del capitale sociale (o la inferiore misura, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto), ma tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina di riferimento.

Si deve inoltre considerare, che a prescindere dal numero di azioni possedute, ogni socio ha diritto ad un voto (principio del voto capitario). Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1. Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3.

**IV.III.7. Rischio effetti diluitivi**

La possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sul capitale sociale detenuto da ciascun socio, consistenti nella riduzione della quota di capitale detenuta per effetto dell'ingresso di nuovi soci o, nei limiti previsti dalla legge, della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile.

Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitario applicabile alle banche popolari, aventi natura di cooperativa, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni.

In ogni caso, posto che l'Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio, il suddetto rischio può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Poiché non è possibile prevedere il numero delle richieste di ammissione a socio e l'ammontare di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare di nuovo capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e pertanto non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività. Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, e Capitolo IX

#### **IV.III.8. Rischio relativo alla possibilità di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.**

L'Emittente si è riservato il diritto di revocare, sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.

In caso di revoca, sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, l'Emittente non avrebbe la possibilità o la avrebbe in misura limitata di avvalersi degli effetti della capitalizzazione per il conseguimento degli obiettivi che costituiscono le motivazioni dell'Offerta. (Per maggiori informazioni sulle motivazioni dell'Offerta si veda la Sezione II, Capitolo III, Paragrafo 3.4).

Inoltre, l'Emittente potrebbe non avere la possibilità di vendere nell'ambito dell'Offerta le azioni proprie acquistate nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie, con la conseguenza che diminuirebbe la capienza del suddetto Fondo e quindi la possibilità per la Banca di acquistare azioni proprie. Fermo restando che quella dell'acquisto di azioni proprie è una mera facoltà dell'Emittente ed in nessun caso può essere interpretato come un obbligo o un impegno di acquisto, la limitata possibilità di acquisto e vendita delle azioni proprie potrebbe accentuare il rischio di liquidità delle azioni medesime, e l'investitore potrebbe dunque trovare difficoltà al disinvestimento. Cfr. Fattore di Rischio IV.III.2.

## **CAPITOLO V**

### **INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

#### **5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE**

##### *5.1.1 Denominazione sociale*

La denominazione sociale dell'Emittente è "BANCA POPOLARE ETICA – Società cooperativa per azioni" o in forma abbreviata "Banca Etica" o "BPE". L'attuale denominazione è stata adottata con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28 maggio 2005.

##### *5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle imprese*

L'Emittente è registrato presso il Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233.

L'Emittente è registrato presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

L'Emittente, inoltre, sulla base del provvedimento della Consob del 1 giugno 1999, è stato iscritto nell'Elenco degli emittenti strumenti finanziari, nella specie titoli azionari, diffusi tra il pubblico in misura rilevante, di cui all'art. 116 del TUF, tenuto dalla CONSOB, sussistendo i requisiti previsti dal TUF stesso e dal regolamento Consob di attuazione.

##### *5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente*

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata "Verso la Banca Etica" quale strumento tecnico operativo finalizzato alla costituzione di Banca Etica. Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa "Verso la Banca Etica" viene trasformata in Banca Popolare Etica. La durata della Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria. Per ulteriori informazioni sulla costituzione dell'Emittente, cfr. Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

##### *5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale*

L'Emittente ha la forma giuridica di società cooperativa per azioni.

L'Emittente è stato costituito in Italia e la legislazione applicabile è quella italiana. La Banca Popolare Etica ha sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo, n. 7, CAP 35131, telefono n. 049/8771111, fax 049/7399799, posta elettronica [posta@bancaetica.com](mailto:posta@bancaetica.com).

##### *5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente*

###### *Storia*

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata "Verso la Banca Etica" da 22 soggetti appartenenti alla realtà del Terzo Settore che perseguono il progetto di dar vita ad una banca intesa come punto d'incontro tra risparmiatori, che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro, e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, secondo cui la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondati sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune.

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa Verso la Banca Etica viene trasformata in Banca Popolare Etica. I suddetti obiettivi sottesi alla costituzione di Banca Popolare Etica vengono formalizzati nel testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

In data 20 novembre 1998, la Banca d'Italia rilascia a Banca Popolare Etica l'autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia e l'operatività bancaria viene avviata in concreto l'8 marzo 1999.

Sin dalla sua costituzione l'Emittente ha adottato un modello organizzativo che realizza, da un lato, i principi cooperativi rispondenti al tipo sociale attraverso la Struttura Territoriale dei Soci e, dall'altro, una collaborazione proficua fra tutti i soggetti, soci, clienti, amministratori ma anche partner sociali, comunità e istituzioni con cui la Banca entra in relazione, che, a vario titolo, concorrono a diffondere e sviluppare la cultura e le prassi della Finanza Etica. Alla Struttura Territoriale dei Soci si affiancano i "Forum d'Area", secondo quanto previsto dall'assemblea dei soci del 24 novembre 2007. Il Forum d'Area rappresenta una modalità formalizzata di dialogo continuativo tra soci e strutture della Banca e realizza concretamente l'aspirazione alla partecipazione intesa come valore fondante di Banca Etica. A dicembre 2012 è stata aggiunta la quinta Area Spagna.

Nel 1999 viene aperta la prima sede di Banca Popolare Etica a Padova e nello stesso anno vengono aperte le Filiali di Brescia e Milano. La diffusione territoriale di Banca Popolare Etica è assicurata, sin dalla sua costituzione, anche dalla figura del "Banchiere Ambulante", ossia un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede cui è affidato il compito di rendere capillare la diffusione della Banca sul territorio nazionale. Alla Data del Prospetto Informativo la Banca conta 17 Filiali e 31 Banchieri Ambulanti.

Il 16 aprile 2003 l'Emittente ha costituito la Fondazione Culturale Responsabilità Etica per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale.

La Fondazione, ai sensi del relativo statuto sociale svolge la sua attività nei seguenti settori: formazione, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, promozione di diritti umani, uso responsabile del denaro, finanza etica. Attualmente la Fondazione è denominata "Fondazione Finanza Etica".

Il 27 maggio 2003 viene data vita al Gruppo Bancario Banca Popolare Etica che comprende Banca Popolare Etica ed Etica Sgr.

Lo sviluppo della dimensione commerciale si caratterizza anche per la ricerca e la messa a punto di prodotti coerenti con le finalità della Banca come promotrice di finanza etica. Inizialmente l'offerta di prodotti e i servizi era principalmente rivolta alle realtà del Terzo Settore, ma a partire dal 2001, partendo dall'analisi delle esigenze manifestate dai soci, l'offerta della Banca si è arricchita di una gamma di prodotti e servizi rivolti alle imprese e ai cittadini socialmente responsabili.

Per maggiori informazioni sui prodotti e sulle attività dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.

Coerentemente con i principi ispiratori che ne caratterizzano l'attività, l'Emittente ha intrapreso numerosi progetti per lo sviluppo del territorio e la cooperazione internazionale.

Dal 2005, e fino all'apertura della Succursale di Bilbao, l'Emittente ha operato, in regime di Libera Prestazione di Servizi, in Spagna, mediante la società di diritto spagnolo FIARE S.L., con la quale l'Emittente ha stipulato un contratto di agenzia; tale contratto ha cessato la propria efficacia il 1° ottobre 2014, data di apertura al pubblico della Succursale di Bilbao.

Nel 2012 la Banca ha effettuato la prima offerta al pubblico di azioni oltre che nel territorio italiano anche nel territorio spagnolo, arricchendo la compagine sociale anche di soci spagnoli.

Per maggiori informazioni sull'offerta di azioni nel territorio spagnolo si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.

Nel 2014, l'Emittente ha aperto la prima Succursale in Spagna, nella città di Bilbao.

La vocazione internazionale della Banca è confermata anche dalle acquisizioni di partecipazioni in banche o finanziarie estere che operano nel settore della finanza etica e solidale quali Triodos Bank, Cultura Bank, La Nef e Merkur Bank.

*Rapporti con Autorità di Vigilanza*

*1) Verifica Ispettiva di Banca d'Italia del 2013*

Nel 2013, l'Emittente è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi ordinari di Banca d'Italia. L'ispezione si è conclusa senza l'avvio di procedimenti sanzionatori nei confronti della Banca. In relazione all'esito dell'ispezione, la Banca d'Italia, rispetto ad una scala di giudizi che varia da 1 (favorevole) a 6 (sfavorevole), ha assegnato all'Emittente un giudizio di livello 3 (parzialmente favorevole).

Di seguito si riportano i rilievi formulati da Banca d'Italia (lettera 19/03/2013), evidenziando per ciascuna di esse le attività intraprese dall'Emittente ed il relativo stato di implementazione.

	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	<b>AMBITO: GOVERNO E CONTROLLI</b>		
1	Risulta da migliorare il monitoraggio del portafoglio di interessenze.	La Banca ha istituito una apposita Commissione Partecipate in data 9.9.2013 e approvato la Policy sulle Partecipazioni Societarie in data 22.7.2014.	COMPLETATO
2	Gli interventi programmati per recuperare margini di efficienza operativa.	A completamento ed integrazione del 'Progetto Cost/Income' la Banca ha adottato diverse iniziative volte a contenere le spese e a recuperare efficienza: - efficientamento nell'utilizzo banche dati; - sviluppo della rete commerciale attraverso la rete di Promotori finanziari con alleggerimento del piano sportelli (contratto già revisionato e prossimo a nuova revisione); - predisposizione di un Piano Operativo annuale con periodico monitoraggio del profilo economico, sui volumi e sui margini; - progressiva evoluzione verso la digitalizzazione e gli strumenti di contatto a distanza. In generale la banca prevede una rapida azione di riorientamento del proprio business model verso attività a maggiore valore aggiunto e in grado di sviluppare appieno le potenzialità di crescita (+10% la crescita media annua dell'ultimo quinquennio).	Attività completate con eccezione del processo di digitalizzazione e dematerializzazione, che è in corso; comprenderà la rivisitazione progressiva di molti processi, in back-end e front-end e si potrà ritenere ragionevolmente avanzato per la fine del 2017.
3	Esigenza di una più precisa regolamentazione di alcuni processi (amministrativo-contabile, finanza, operatività filiali).	La Banca ha provveduto ad una mappatura e revisione dei processi oggetto di rilievo ed ha revisionato la relativa normativa interna a presidio delle principali attività svolte dalla rete commerciale e dal Servizio Finanza e Bilancio.	COMPLETATO

4	Esigenza di rafforzamento delle funzioni di controllo.	La banca ha avviato un processo di modifica della cultura dei controlli. Oltre al già avvenuto rafforzamento delle risorse in capo alle funzioni Compliance, Risk e Internal Audit, la Banca sta investendo in formazione individuale, di livello avanzato, e nell'adozione di strumenti IT in grado di automatizzare una gran parte dei processi di controllo, liberando così il tempo-uomo necessario agli interventi diretti sulla struttura.	Le attività in questione sono continuative. Formazione erogata in modo significativo già nel corso del 2015, 2016 e programmata nel 2017.
5	Potenziare i controlli della Revisione Interna: - sulle deleghe creditizie riconosciute al DG; - sulle abilitazioni informatiche; - sulla contabilità aziendale.	Sono state rafforzate e rese esplicite le capacità di intervento della funzione, sono stati svolti specifici audit sui temi in esame, anche avvalendosi in outsourcing di primarie strutture di consulenza, sono costanti le attività di monitoraggio e di miglioramento dei processi e dei controlli.	A regime entro 2017
6	Migliorare tempistica verifiche presso la rete delle filiali e dei promotori finanziari.	La Funzione di Internal Audit ha provveduto ripianificare il piano di attività in coerenza con quanto evidenziato.	COMPLETATO
7	Approfondire il rispetto normativa Antiriciclaggio. In particolare sui controlli in materia di adeguata valutazione delle operazioni potenzialmente anomale.	Sono stati intensificati i controlli su base giornaliera delle registrazioni effettuate nell'Archivio Unico Informatico.	COMPLETATO
8	Risk Management: le verifiche vanno estese anche: - al puntuale rispetto dei limiti agli investimenti in strumenti finanziari; - all'applicazione di condizioni contrattuali fuori standard; - all'operatività sui c/c dei dipendenti.	Attraverso verifiche mirate e la pianificazione delle attività di competenza dei Servizi Risk Management e Internal Audit la banca ha provveduto ad adottare un monitoraggio maggiormente stringente per i punti evidenziati dal rilievo ispettivo.	COMPLETATO
	<b>AMBITO: CREDITO</b>		
9	Esigenze di rafforzamento delle analisi istruttorie sul merito creditizio delle controparti.	La banca ha adottato nuove metodologie di analisi, pur nel rispetto delle proprie specificità di missione e dell'originalità del modello di business. È stata integrata la Valutazione Socio Ambientale all'interno della Pratica Elettronica di Fido. Sono state attivate convenzioni per l'utilizzo di primarie basi dati private, quali CEBI - Centrale Bilanci di Cerved e CRIF (servizi Eurisc, Sprint ecc.). Avviato processo di revisione automatica delle pratiche di fido di minor importo. Attivata adesione al fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese e al Fondo Consap per i mutui casa. Sviluppata convenzione con i Confidi di settore per una maggiore capacità di selezione e per mitigazione del rischio di credito.	COMPLETATO

10	Potenziare il monitoraggio sull'andamento dei finanziamenti erogati con la mediazione dell'agenzia spagnola Fiare SLU.	Il recente avvio della Succursale estera di Banca Etica a Bilbao, con il compito di gestire e monitorare direttamente in loco i finanziamenti erogati in Spagna, senza la mediazione di Fiare SLU, garantisce un presidio più efficace sul credito concesso.	COMPLETATO
11	Ridurre ritardi nella revisione fidi.	La definizione di specifici piani per ridurre i ritardi nelle revisioni dei fidi ha permesso di ridurre l'arretrato del 12% in termini di numero posizioni e del 11% in termini di importi di fido accordato. Il valore va letto tenendo conto che la Banca continua a crescere con una media del +10% in termini di esposizioni annue.	Si prevede di mantenere, fino ad esaurimento, l'attuale ritmo di riduzione dell'arretrato
12	Migliorare la gestione delle relazioni ad andamento anomalo.	Attraverso specifiche istruzioni e policy interne, decisioni più puntuali assunte in sede di delibera dai competenti organi ed un rafforzamento dell'Ufficio Qualità del Credito e Contenzioso, la banca ha migliorato la complessiva gestione del credito anomalo. Anche in questo ambito si sono adottate soluzioni tecnologiche per la migliore e più rapida automazione statistica delle informazione.	COMPLETATO
13	Accrescere la tempestività con cui sono avviate le azioni per il recupero di posizioni a sofferenza, specie a fronte di garanzie consortili.		
14	Definire criteri formalizzati per la quantificazione delle rettifiche su crediti.		

Non sono state condotte ulteriori ispezioni di Banca d'Italia dal 2013 alla Data del Prospetto Informativo.

*Rilievi del Collegio Sindacale e conseguenti richieste di Banca d'Italia del 2014 in materia di gestione dei presidi antiriciclaggio*

Nel giugno 2014, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha rilevato carenze tecniche sulla gestione degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare sono state rilevate dal Collegio Sindacale alcune omissioni di registrazioni di operazioni di liquidazione/sottoscrizione azioni con accredito/addebito sui c/c intestati alla clientela e accessi presso Banca Popolare Etica e di operazioni di emissione assegni circolari a fronte di erogazione finanziamenti (mutui). Tali rilievi sono stati comunicati dal Collegio Sindacale a Banca d'Italia in data 3 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 52 TUB.

Fra le cause delle suddette omissioni è stata riscontrata anche una "anomalia" del sistema informativo in uso, consistente in una "carenza strutturale" del sistema stesso.

Al fine di gestire la problematica, l'Emittente ha completato la registrazione manuale delle operazioni, ha avviato la revisione dei processi interni e l'outsourcer informatico ha implementato il sistema informativo secondo le richieste dell'Emittente.

A seguito della comunicazione dei rilievi del Collegio Sindacale dell'Emittente ai sensi del art. 52 TUB in data 3 giugno 2014 (Cfr. Fattore di Rischio IV.I.19), la Banca d'Italia in data 18/12/2014 ha formulato specifiche richieste di intervento alla Banca.

La Banca ha riscontrato le richieste di Banca d'Italia in data 2 febbraio 2015.

La seguente tabella riepiloga le specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza e gli adempimenti della Banca attuati e/o in corso.



<b>Richiesta di Banca d'Italia</b>	<b>Azioni intraprese</b>	<b>Stato</b>
Stato di attuazione delle operazioni di aggiornamento dei questionari antiriciclaggio	Progressiva riduzione delle posizioni prive di adeguata verifica; Avviata procedura di restituzione delle somme per la clientela intestataria/cointestataria di conti correnti o depositi a risparmio che non hanno fornito alla Banca le richieste informazioni ai sensi art 23 d.lgs. 231/07 alla data del 30 aprile 2015;	In corso, sino a quando necessario
Conferma dell'avvenuta correzione delle anomalie informatiche di cui alla nota del Collegio in data 03/06/2014	Anomalie rimosse 01/10/2014; Monitoraggio giornaliero delle registrazioni in AUI da parte della funzione antiriciclaggio	Completato
Stato di attuazione degli interventi di gestione e monitoraggio con particolare riferimento all'attività in Spagna	Accordi di supporto alle funzioni di controllo interno per il presidio della normativa spagnola da parte di RSI (Rural Servicios Informaticos)  Attività formativa e di sensibilizzazione degli operatori rispetto al rischio riciclaggio  Attività di semplificazione delle procedure ai fini di un miglior presidio antiriciclaggio	Completato  In corso, formazione programmata su base annuale in via continuativa  In corso, fino a quando necessario
Aggiornamento in merito alla effettuazione della revisione dell'impianto tabellare dell'AUI da parte di società terza e alle integrazioni del contratto con l'attuale outsourcer informatico	Affidato incarico a società terza per Assessment AUI, concluso con giudizio di parziale adeguatezza in data 30/09/2015  Definizione di accordi contrattuali: a) con l'attuale outsourcer, volti a disciplinare la cessazione del rapporto;  b) con un nuovo outsourcer, volti a disciplinare sia la fase di migrazione al sistema informativo di quest'ultimo, sia, a partire dall'ottobre 2017, per la fornitura in outsourcing del sistema informativo.	Completato  Definiti impegni contrattuali, sia con riguardo alla fase di migrazione al sistema informativo del nuovo outsourcer, sia gli impegni contrattuali per la fornitura, a partire dal mese di ottobre 2017, del servizio di outsourcing del sistema informativo.  La fornitura in outsourcing del sistema

		informativo da parte del nuovo outsourcer entrerà a regime a far data dal 7 ottobre 2017.
Iniziativa adottate per la rimozione delle anomalie nella gestione delle carte di pagamento e del contante	Creazione prodotto carte prepagate ad hoc per persone giuridiche. Attivazione procedura automatizzata interna finalizzata all'intercettazione di operazioni sospette	Completato Completato

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati effettuati ulteriori rilievi da parte del Collegio Sindacale rispetto a quelli riscontrati nel corso del 2014.

#### *Altre Attività di Vigilanza della Banca d'Italia e di altre Autorità*

Alla Data del Prospetto Informativo altre iniziative di vigilanza della Banca d'Italia e di altre autorità hanno riguardato gli aspetti appresso indicati.

La Banca d'Italia ha reso noto all'Emittente le risultanze del procedimento di SREP conclusosi in data 13 aprile 2017 (Cfr. Sezione I, Capitolo III, Paragrafo 3.2 e Capitolo IX, paragrafi 9.1.1 e 9.1.2 del Prospetto Informativo)

Si segnala che in questi mesi si sono svolte le ordinarie interlocuzioni con Banca d'Italia in merito alla verifica dei requisiti professionali degli esponenti aziendali eletti dall'assemblea dei soci del maggio 2016. Il Consiglio di amministrazione ha svolto le verifiche previste dal quadro regolamentare e ne ha dato tempestiva informazione all'autorità di vigilanza. Successivamente, a seguito di richieste di informazioni aggiuntive su alcuni degli esponenti, rivolte al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale attinenti i requisiti richiesti dalla normativa applicabile per l'assunzione della carica, gli Organi sociali della Banca hanno compiutamente sviluppato gli approfondimenti richiesti e inviato le risposte attese.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali verifiche.

Inoltre, si segnala che con comunicazione dell'8 marzo 2017, Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente informazioni circa il collocamento dei prestiti subordinati emessi.

In particolare, Banca d'Italia ha richiamato l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID e fornendo ai sottoscrittori un'adeguata informativa sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti, anche alla luce dell'entrata in vigore del meccanismo del bail-in. L'Autorità di Vigilanza ha quindi richiesto all'Emittente di rendere note le specifiche cautele e i presidi organizzativi adottati al fine di assicurare la tutela della clientela in sede di distribuzione dei prodotti finanziari in questione, in ottemperanza anche alle indicazioni della Consob e dell'ESMA oltre che di trasmettere il parere della funzione di Compliance al riguardo.

Con comunicazione del 10 aprile 2017, la Banca ha riscontrato le richieste dell'Autorità di Vigilanza rappresentando l'iter procedurale adottato per la classificazione della clientela, la raccolta di manifestazione di interesse, e le specifiche cautele adottate per il collocamento dei prestiti subordinati sia in relazione allo specifico grado di rischio associato a tali prodotti, sia in relazione ai limiti di concentrazione fissati dall'Emittente per la relativa sottoscrivibilità. Le

procedure sono state allegate alla comunicazione unitamente alla copia della informativa contrattuale ed alla informativa relativa ai prestiti subordinati consegnata alla clientela, con la precisazione che la Banca fornisce informazioni sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti finanziari, anche con riferimento alla normativa europea relativa al cosiddetto bail-in: nel Regolamento del Prestito, nella scheda prodotto e nella documentazione relativa alla fase di sottoscrizione del prodotto stesso, così come nel più generale Documento informativo precontrattuale in materia di investimenti in strumenti finanziari.

E' stato inoltre trasmesso il richiesto parere della funzione Compliance, che si conclude con un giudizio di adeguatezza delle attività di emissione e collocamento di prestiti obbligazionari subordinati.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali interlocuzioni con Banca d'Italia.

#### *Ispezione di vigilanza Banca d'Italia su Etica SGR*

In data 5 luglio 2016, Banca d'Italia ha avviato una ispezione ordinaria in Etica SGR chiusasi il 23 settembre 2016. L'ispezione si è conclusa con una valutazione sintetica di parzialmente favorevole corrispondente a 3 nella scala da 1(favorevole) a 6 (sfavorevole) adottata da Banca d'Italia. L'Emittente ha ricevuto in data 20 gennaio 2017 il rapporto ispettivo consegnato dagli ispettori al Consiglio di Amministrazione di Etica SGR in data 19 gennaio 2017. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto degli esiti ispettivi e della conseguente risposta della controllata relativamente ai rilievi formulati. La controllata Etica SGR non svolge attività bancaria e dunque l'ispezione svolta ha effetti sull'Emittente limitatamente in relazione alla posizione di controllante di Etica SGR. La Vigilanza ha segnalato ad Etica SGR ambiti di miglioramento in materia di pianificazione strategica, governo societario, attività delle funzioni di controllo interno, gestione dei fondi per il microcredito e presidi antiriciclaggio.

L'Emittente in relazione agli esiti ispettivi ed in funzione di Controllante,:(i) ha previsto il coinvolgimento di Etica SGR nel corso del 2017 per la predisposizione dei Piani Strategici 2018-2020; (ii) ha puntualizzato alla Vigilanza, sul piano della *governance*, che la partecipazione del Presidente del Consiglio della Banca anche al consiglio della Controllata va inquadrato come mezzo per assicurare il coordinamento ed il collegamento senza travalicare i limiti del corretto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo sulla controllata.

Infine, sotto il profilo dei controlli interni, anche nell'ambito del tavolo interfunzionale e interaziendale di Gruppo che la controllata propone di avviare nel corso del 2017 al fine di giungere ad una nuova definizione del sistema dei controlli di Gruppo, l'Emittente in qualità di Capogruppo si è impegnata, attraverso la Funzione Internal Audit, a monitorare il recupero dei Gap segnalati dalla Vigilanza in materia di Antiriciclaggio.

## 5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI

### *5.2.1 Investimenti effettuati da BPE nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e fino alla data del Prospetto Informativo*

Le seguenti tabelle forniscono i dati relativi ai principali investimenti effettuati da Banca Popolare Etica nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<b>Investimenti in immobilizzazioni materiali</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
<b>A) Immobili e terreni</b>	<b>1.306</b>	<b>279</b>	<b>71</b>

di investimento - acquisti	635	158	0
di investimento - costi incrementali	671	121	0
strumentali - acquisti	0	0	0
strumentali - leasing	0	0	0
strumentali - costi incrementali	0	0	71
<b>B) Mobili e macchine</b>	<b>427</b>	<b>296</b>	<b>353</b>
mobili e arredi	83	96	129
impianti elettronici	242	123	153
altre	102	77	71
<b>Totale</b>	<b>1.733</b>	<b>575</b>	<b>424</b>

Nel corso del periodo considerato Banca Popolare Etica ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali principalmente volti all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di proprietà oltre che per la sostituzione di mobili e arredi e strumenti elettronici per la Sede e per le Filiali della Banca. In particolare, nel corso del 2016, l'Emittente ha proceduto all'acquisto (i) di una nuova porzione di un immobile insistente in Padova, Corso del Popolo, che è adiacente alla sede centrale della Banca per un prezzo di circa Euro 640.000 e (ii) di n. 2 garage auto siti in Padova, Piazza Alcide de Gasperi, da adibire al ricovero di automobili aziendali o in uso al personale, per un prezzo di circa 70.000 Euro.

<b>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Software applicativo	411	178	565
Marchi	0	0	0
Costi allestimento Filiali in immobili locati	122	424	483
<b>B) Mobili e macchine</b>	<b>533</b>	<b>602</b>	<b>1.048</b>

Dal 31 dicembre 2016 alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha effettuato investimenti in corso di realizzazione, descritti al successivo paragrafo 5.2.2.

#### *5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione*

Alla Data del Prospetto Informativo sono in corso di realizzazione investimenti in tecnologie per hardware e software per circa 893 mila euro annui di cui 139 mila euro per la Spagna ed investimenti in logistica (acquisto e ristrutturazioni di filiali, acquisti di attrezzature tecniche, acquisto di mobili e arredi) per circa 3,68 milioni di euro annui di cui 15 mila per la Spagna. In relazione agli investimenti in corso di realizzazione si specifica che, nel corso del 2017, l'Emittente procederà all'acquisto di un compendio immobiliare, già in proprietà di altro istituto di credito, sito in Milano, Via Scarlatti 31, presso il quale, una volta ultimati i necessari interventi di ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale, verrà trasferita la Filiale di Milano dell'Emittente. La spesa prevista per l'acquisto dell'immobile ammonta a circa 1,5 milioni di euro (importo ricompreso nei 3,68 milioni di euro per investimenti in logistica). Allo stato, non è definito in dettaglio il fabbisogno finanziario per i successivi interventi di ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale.

Gli investimenti in corso di realizzazione saranno effettuati dall'Emittente con mezzi propri anche rivenienti dall'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

### *5.2.3 Investimenti futuri*

Alla data del Prospetto Informativo non sono stati programmati in dettaglio investimenti diversi da quelli indicati al precedente paragrafo 5.2.2. Ciò premesso, in un'ottica pluriennale l'Emittente intende rivisitare il proprio modello distributivo sia in termini di sviluppo delle attività a distanza della Banca, anche tramite investimenti organizzativi e tecnologici, sia in termini di contestuale incremento della presenza sul territorio e sviluppo della rete, in termini di aumento del numero dei Banchieri Ambulanti nonché di sviluppo delle attività della Banca in Spagna.

## **CAPITOLO VI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE**

### **6.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ**

#### *6.1.1. Descrizione della natura delle attività dell'Emittente e delle sue principali attività*

##### *6.1.1.1. Introduzione*

L'Emittente esercita l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione del credito, nelle sue varie forme, ex artt. 10 e seguenti del TUB; può compiere altresì ogni altra operazione e/o attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Inoltre, l'Emittente è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento:

- collocamento con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti di terzi;
- ricezione e trasmissione ordini;
- consulenza;
- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti.

Banca Popolare Etica esercita le attività suindicate in conformità ai principi ispiratori della finanza etica e in coerenza con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell'interesse comune e dell'inclusione dei più deboli, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull'equilibrio ambientale.

Tali finalità sono fissate nell'articolo 5 dello Statuto Sociale, che prevede:

«[...] La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit – le attività di promozione umana sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.»

Per maggiori informazioni sullo Statuto sociale dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

Banca Popolare Etica ha inoltre adottato un modello organizzativo che realizza, da una lato i principi cooperativi rispondenti al tipo sociale attraverso la Struttura Territoriale dei Soci, e dall'altro una collaborazione efficiente fra tutte le persone, soci, clienti, amministratori ma anche

partner sociali, comunità e istituzioni con cui la Banca entra in relazione, che a vario titolo concorrono a diffondere e sviluppare la cultura e le prassi della Finanza Etica.

Per maggiori informazioni sul modello organizzativo dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.4.

#### *6.1.1.2. Descrizione dei prodotti e dei servizi dell'Emittente*

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia offrendo alla clientela, soci e non soci, una vasta gamma di prodotti e servizi atti a soddisfare le più comuni esigenze finanziarie o di investimento, escludendo per scelta precisa, e, conformemente alla propria *mission* istituzionale, l'offerta di prodotti e servizi non coerenti con i principi della Finanza Etica ed in primis quei prodotti e servizi che non garantiscono trasparenza e tracciabilità dei flussi monetari.

I prodotti e servizi offerti includono: (i) per quanto attiene all'attività di Raccolta Diretta, depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni proprie; (ii) per quanto attiene l'attività di Raccolta Indiretta, quote di fondi di Etica Sgr, titoli obbligazionari di emittenti statali e sovranazionali; (iii) per quanto riguarda l'Attività di Impiego, prestiti a breve, medio e lungo termine. Inoltre, l'Emittente offre servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito e servizi di *internet-banking*.

L'Emittente mette a disposizione della clientela non retail, che disponga di un proprio sito web e sia titolare di un conto corrente presso Banca Etica, una piattaforma software denominata "Fund Facility", per la gestione integrata, tramite internet, di diverse attività, quali, ad esempio, campagne di raccolta fondi, (donazioni, adozioni a distanza, progetti internazionali), campagne abbonamenti, e-commerce. La piattaforma, che dialoga con il servizio di internet banking dell'Emittente, viene concessa dall'Emittente in licenza d'uso e consente al licenziatario del software, in funzione del pacchetto prescelto, sia di gestire le anagrafiche, le diverse tipologie di incasso e le relative operazioni, sia di visualizzare e gestire tutti i pagamenti ricevuti.

La Banca ha privilegiato la relazione con i propri clienti che siano al contempo soci della Banca, anche mediante una serie di prodotti dedicati, con condizioni migliorative; tuttavia, nell'offerta dei propri prodotti/servizi, la banca si sta orientando verso la definizione di un catalogo di prodotti/servizi con condizioni per la clientela "generica", rispetto alla quale al socio vengono offerte condizioni migliorative.

La Banca, coerentemente ai propri principi ispiratori, non fa ricorso alla finanza strutturata se non per finalità di copertura.

### **Attività di Raccolta Diretta**

#### Depositi a risparmio

L'offerta comprende esclusivamente libretti di risparmio nominativi.

#### Conti correnti

L'offerta comprende una gamma di pacchetti diversificati in base alle caratteristiche del cliente. In particolare, alla clientela appartenente alla categoria "consumatori" vengono offerti pacchetti semplici quali ad esempio il Conto Etico Giovani, il Conto Etico Pensione, il Conto Etico Semplice per l'operatività base, il Conto Etico Completo, i Conti In Rete e In Rete dedicato a Medici Senza Frontiere per l'operatività a distanza e il Conto Etico di Servizio come conto di appoggio per investimenti e finanziamenti di microcredito.

Ai professionisti, ditte individuali, enti senza scopo di lucro e piccole imprese, ovvero alla clientela appartenente alla categoria "Clienti al dettaglio non consumatori" vengono offerti pacchetti di conto corrente diversificato per il grado di operatività, quali ad esempio il Conto Impresa Social Semplice, il Conto Impresa Social Completo il Conto Impresa Social di servizio

come conto di appoggio per investimenti e operazioni di microcredito e il Conto Li.Pro. destinato a liberi professionisti e ditte individuali. Agli stessi clienti e soci è proposto anche il Conto Raccolta da utilizzarsi in caso di raccolte fondi.

Infine, in conformità alla vigente normativa, per le “Persone Fisiche – consumatori”, è disponibile, nelle forme previste, il “Conto Base”.

### Certificati di deposito

L’offerta comprende l’emissione di certificati di deposito ordinari a tasso fisso.

Per i certificati di deposito, l’Emittente ha creato degli strumenti collegati a progetti ed organizzazioni e pertanto direttamente collegati al sostegno di strutture ed attività che abbiano finalità coerenti con quelle della Banca, in particolare la Banca mette a disposizione dei suoi clienti:

- “Certificati di Deposito Sud del Mondo e Fairtrade”. I fondi raccolti vengono destinati al sostegno di progetti di organizzazioni operanti nei Paesi del Sud del Mondo. Nel caso dei Certificati di Deposito Fairtrade, il cliente sceglie di investire il proprio risparmio per creare raccolta da destinare al commercio equo-solidale; la Banca impiegherà questi fondi per sostenere e finanziare a condizioni agevolate i soggetti appartenenti alla rete Fairtrade.

### Deposito per il futuro

E’ un deposito a risparmio nominativo, acceso ed utilizzato senza il rilascio del libretto intestato a una o più persone fisiche, o ad una persona giuridica, che offre la possibilità al cliente di vincolare, per durate determinate, di cui la più breve a ventiquattro mesi, delle somme di denaro. Semplice da usare perché permette di gestire i diversi vincoli in autonomia grazie al servizio di internet banking.

In fase di apertura di Deposito per il Futuro il cliente indica il settore di finanziamento cui destinare il proprio risparmio tra i 4 principali ambiti di intervento della banca: cooperazione sociale, cooperazione internazionale, ambiente, cultura e società civile.

Al momento della sottoscrizione, Deposito per il Futuro deve essere collegato ad almeno un conto corrente di appoggio, acceso presso Banca Etica o altro istituto di credito. E’ possibile alimentare il Deposito tramite bonifico dal conto di appoggio, versamento di assegni o contanti presso una delle filiali, bonifico disposto anche da un conto corrente diverso dal conto collegato.

### Obbligazioni proprie

L’Emittente offre in sottoscrizione obbligazioni nell’ambito di proprie emissioni effettuate nel corso dell’anno. Tutte le obbligazioni emesse dalla Banca prevedono il pagamento di cedole a tasso fisso (anche step-up) o a tasso variabile, con esclusione del ricorso ad obbligazioni strutturate. Alla data del Prospetto Informativo, sono in circolazione delle obbligazioni a tasso fisso (anche step-up) e obbligazioni a tasso variabile, calcolato sull’Euribor. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1.

Nel maggio 2012, inoltre, l’Emittente, ha emesso tranches di un prestito obbligazionario a tasso fisso step-up appartenente alla categoria dei c.d. TREM Bond. Si tratta di prestiti obbligazionari che presentano un vantaggio fiscale per il sottoscrittore (ritenuta al 5% anziché al 20%) e che si caratterizzano per il fatto che l’intermediario deve utilizzare la raccolta rinveniente dal prestito per impieghi nel Mezzogiorno (TREM è l’acronimo di titoli di risparmio per l’economia meridionale).

### **Attività di Raccolta Indiretta**

Attraverso l’esercizio dei servizi di investimento, che è autorizzata a prestare, l’Emittente svolge attività di Raccolta Indiretta.



La politica sulla gestione dei servizi di investimento adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2007 limita l'Attività di Raccolta Indiretta a determinati tipi di prodotti finanziari. In particolare:

- la Raccolta indiretta "amministrata" è relativa unicamente alla raccolta e trasmissione ordini relativi a Titoli di Stato area Euro denominati in Euro ed obbligazioni di enti sovranazionali in Euro.

- la Raccolta Indiretta "gestita" è relativa unicamente al collocamento di quote dei Fondi di Etica Sgr: "Etica Obbligazionario Breve termine"; "Etica obbligazionario misto"; "Etica bilanciato" e "Etica azionario" e "Etica Rendita Bilanciata" (nuovo fondo, il quinto, di Etica Sgr, attivato a partire da settembre 2015). Tali fondi si caratterizzano per la trasparenza e la responsabilità sociale dell'investimento. Infatti Etica Sgr rende integralmente nota la composizione del paniere di investimento dei fondi e determina la composizione del paniere oltre che su criteri economici anche in base a valutazioni di responsabilità socio-ambientali degli emittenti (imprese e Stati), secondo principi formalizzati in un regolamento adottato da Etica Sgr.

### **Attività di Tesoreria**

Le operazioni di tesoreria consistono prevalentemente nell'acquisto di titoli emessi dalla Repubblica Italiana (Titoli di Stato) nei quali la Banca impiega quasi esclusivamente la propria liquidità.

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

<b>Titoli di debito sovrano per durata residua</b> (in migliaia di euro)	<b>minore 3 anni</b>	<b>fra 3 e 5 anni</b>	<b>più di 5 anni</b>
- valore nominale	178.500	235.000	225.500
- valore di bilancio	183.125	257.216	236.002
-fair value	183.125	257.216	236.002

Come evidenziato nella tabella sopra riportata l'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente.

Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016, a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015 ed a 1.516 mila euro al 31 dicembre 2014.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 6,3% al 31 dicembre 2015 e al 4,1% al 31 dicembre 2014. Si evidenzia altresì che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 24,0 % al 31 dicembre 2016 in cui si è registrato un utile netto di 4.318 Euro migliaia. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 191,8% al 31 dicembre 2015 e pari al 31,8% al 31 dicembre 2014.

Nell'utilizzo della liquidità disponibile il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca, oltre a contribuire in maniera positiva al margine di intermediazione, hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste

di rimborso dei depositi della clientela e le necessità della clientela di utilizzo degli affidamenti deliberati.

Ad ogni modo l'Emittente ha utilizzato la propria liquidità anche riveniente dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere con la Banca Centrale Europea per l'acquisto di Titoli di Stato. In senso lato, tale attività può essere qualificata come "carry trading".

Si specifica al riguardo che l'Emittente non rifinanzia l'acquisto di titoli di Stato sul mercato regolamentato con operazioni di pronti contro termini né negozia con controparti private per acquisire liquidità.

### **Servizi**

L'Emittente offre i tradizionali servizi bancari:

- **Moneta elettronica:**

carte di credito, carte di debito, carte prepagate. Le carte di credito di Banca Popolare Etica, utilizzano il circuito VISA e/o Mastercard e sono emesse da CartaSi, e si caratterizzano per l'essere collegate ad alcune realtà del Terzo Settore (Amnesty International, Agesci, Intersos, Fondazione Finanza Etica, ManiTese, Aibi, Economia di Comunione, CTM-Altromercato). Al momento dell'emissione della carta il cliente sceglie l'associazione o l'ente collegato a cui l'Emittente retrocede un contributo per ogni emissione e una percentuale sugli importi spesi dal cliente stesso. Per i clienti persone fisiche sono disponibili la "Carta-conto Ricarica Evo" e la "Carta-conto Ricarica Evo Arci", abbinate a un codice IBAN, che aggiungono alle funzioni di una normale carta prepagata i principali servizi tipici del conto corrente bancario come l'accredito dello stipendio, l'invio e la ricezione di disposizioni di bonifico, la domiciliazione delle utenze e la ricarica di utenze di telefonia cellulare. E' stata inoltre creata la "Carta-conto Ricarica Evo" anche per le organizzazioni, particolarmente indicata per le piccole organizzazioni senza partita iva ma con codice fiscale perché può sostituire l'apertura di un conto corrente: è uno strumento flessibile che riunisce, infatti, le principali caratteristiche di un conto corrente, della carta di debito e di quella di credito.

- **L'Emittente offre inoltre sia i tradizionali servizi di incasso e pagamento sia una piattaforma software di gestione integrata fondi e incassi digitali denominata "Fund Facility".**

Allo scopo di facilitare le modalità di versamento contanti da parte dei clienti che non hanno una Filiale di riferimento, l'Emittente ha provveduto ad introdurre, in collaborazione con Poste Italiane, un bollettino personalizzato per i versamenti ed ad estendere a tutti i clienti sul territorio nazionale la possibilità di versare contante nei propri conti correnti.

### **Fondo Pensione**

In collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni, è stata attivata la linea Aequitas del fondo PensPlan Plurifonds, che viene gestita in base a criteri di selezione sociali e ambientali indicati da Etica Sgr. La Linea Aequitas prevede anche la costituzione di un Fondo per il Microcredito sul modello già sperimentato con i fondi comuni di investimento di Etica Sgr, che è gestito dalla Fondazione Finanza Etica (in precedenza denominata Fondazione Culturale Responsabilità Etica) per fornire garanzie a copertura di operazioni di microcredito finanziate da Banca Popolare Etica e finalizzate al sostegno e alla nascita di microimprese.

### **Attività di Impiego**

Le attività di impiego sono essenzialmente quelle normalmente praticate dal sistema bancario ed, in particolare, consistono in: (i) apertura di credito in conto corrente per elasticità di cassa; (ii) linee di credito per anticipi accoglibili; (iii) finanziamenti a medio/lungo termine chirografari e finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria; (iv) rilascio di impegni di firma.

Coerentemente con gli indirizzi e le finalità proprie istituzionali, la Banca ha scelto, sin dall'inizio della sua attività, di non applicare per nessuna forma tecnica la commissione di

massimo scoperto e di effettuare la capitalizzazione degli interessi con cadenza annuale ovvero, su richiesta del cliente, con cadenza inferiore all'anno.

I principi sottesi all'attività di impiego sono da un lato il diritto al credito e dall'altro il vincolo nella scelta dei progetti e delle realtà da finanziare.

Coerentemente a detti principi l'Emittente:

- Concede credito, per quanto attiene alle persone fisiche, per il sostegno e il soddisfacimento di specifiche esigenze che si caratterizzano per la loro valenza sociale o di specifici bisogni primari;
- Applica condizioni di spese e di tasso uniformi su tutto il territorio nazionale;
- Ha sviluppato con particolare attenzione l'attività di "microcredito"; si precisa in proposito che, alla luce delle intervenute modifiche al quadro legislativo di riferimento, a partire dall'11 aprile 2016 la Banca è operativa con l'offerta del prodotto "MICROCREDITO ART. 111 T.U.B." che prevede l'offerta di finanziamenti secondo le tipologie afferenti al Microcredito, ai soggetti declinati dalla normativa, con la garanzia, per l'80% dell'importo del finanziamento, a valere sulla dotazione della apposita sezione del Fondo Centrale di Garanzia del Ministero per lo Sviluppo Economico;
- Ha adottato una politica del credito secondo cui i finanziamenti sono destinati a soggetti o progetti, economicamente affidabili, e socialmente responsabili in riferimento allo sviluppo sociale e al rispetto ambientale, con esclusione di quei soggetti impegnati in attività che prevedono:
  - produzione e commercializzazione di armi;
  - evidente impatto negativo sull'ambiente;
  - utilizzo e sviluppo di fonti energetiche e di tecnologie rischiose per l'uomo e l'ambiente;
  - sfruttamento del lavoro minorile, violazione dei diritti della persona, non rispetto delle garanzie contrattuali;
  - attività di ricerca in campo scientifico che conducano ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati, o su animali;
  - allevamenti animali intensivi che non rispettino i criteri previsti dagli standard della certificazione biologica;
  - esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione;
  - rapporto diretto con regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani e/o che siano gravemente responsabili della distruzione dell'ambiente;
  - mercificazione del sesso;
  - gioco d'azzardo.

Con riferimento all'attività di impiego, secondo quanto previsto dal Regolamento del Credito, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2006 come successivamente aggiornato e modificato, l'Emittente affianca alla tradizionale istruttoria economica bancaria, un'istruttoria socio-ambientale attraverso cui la Banca assume elementi di conoscenza sul valore sociale dell'attività da finanziare e sulla coerenza dell'attività del beneficiario del finanziamento con i valori di riferimento della Banca. Per lo svolgimento dell'istruttoria socio-ambientale l'Emittente si avvale della figura del "Valutatore sociale", ossia di soci, persone fisiche, a tal fine formate dalla Banca, che svolgono gratuitamente l'analisi socio-ambientale secondo quanto previsto nel Regolamento Credito.

Nell'ambito dell'attività di impiego, un settore particolarmente importante è quello dei finanziamenti specificatamente rivolti al risparmio energetico e alle fonti energetiche rinnovabili: (i) un pacchetto di prodotti di finanziamento per interventi di risparmio energetico; (ii) un pacchetto di prodotti per il finanziamento di impianti di produzione di energie rinnovabili (Mutuo Micro Energia, Mutuo Energia Corporate). Gli interventi che si inseriscono in un contesto di

efficienza energetica e di sostenibilità ambientale (ridotto impatto ambientale) e sociale (positivo impatto sociale) vengono premiati tramite prestiti a tassi più agevolati.

La Banca, con riferimento ad alcune Attività di Impiego, offre ai clienti la possibilità di stipulare polizze assicurative a copertura di rischi. In tale ambito, la Banca, dietro richiesta del cliente, colloca polizze assicurative ramo danni e/o vita. La Banca non colloca prodotti finanziari assicurativi del tipo unit-linked o index-linked.

Con decorrenza 18 marzo 2016 Banca Etica ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Agenzia Assicurativa Caes (il cui principale partner tecnico è il Gruppo Assimoco) che prevede lo svolgimento da parte della Banca di una attività di mera segnalazione circoscritta alla promozione/pubblicità dei prodotti del Consorzio Caes ([www.consorziocaes.org](http://www.consorziocaes.org)) indirizzate prevalentemente al terzo settore e alle persone fisiche/famiglie ed alla polizza rc auto.

La Banca svolge l'attività di Microcredito e microfinanza imprenditoriale e sociale (si definiscono microcredito i finanziamenti erogati secondo quanto previsto dall'art. 111 T.U.B. e relativi decreti di attuazione). L'attività di microfinanza è stata sviluppata dall'Emittente sulla base di due direttrici fondamentali, la microfinanza socio assistenziale e la microfinanza imprenditoriale per *start up* e sviluppo di impresa. In entrambi i casi l'Emittente eroga credito anche a soggetti i quali non presentano quelle caratteristiche e requisiti normalmente richiesti per l'accesso al credito. I crediti sono garantiti da fondi di garanzia costituiti da enti locali e/o realtà del territorio (associazioni e organizzazioni) a fronte di specifici progetti. L'attività di microfinanza viene finanziata, inoltre, dall'Emittente anche attraverso il contributo dell'1/1000 eventualmente devoluto, in favore di progetti di microfinanza, dai sottoscrittori di quote di fondi di Etica Sgr (dal 2016 i fondi devoluti potranno essere usati anche per sostenere progetti di crowdfunding). Elemento non secondario della operazione di microcredito o di microfinanza è rappresentato dall'assistenza tecnica che la Banca fornisce al beneficiario per supportarlo nelle fasi di gestione del credito. Per quanto riguarda il microcredito ai sensi dell'art. 111 T.U.B., l'attività di assistenza/accompagnamento è prevista dalla normativa.

L'Emittente, nel corso della sua attività, ha stipulato accordi con associazioni e consorzi appartenenti al Terzo Settore (quali a titolo esemplificativo ARCI, ACLI, CGM, Consorzio CTM altromercato) attraverso i quali l'Emittente concede credito, a particolari condizioni, in favore degli associati o consorziati, anche al fine di rafforzare la coesione con le realtà del Terzo Settore che costituiscono, sin dalla costituzione dell'Emittente, uno dei suoi principali contesti di riferimento.

L'Emittente ha inoltre sviluppato nel corso della sua attività delle convenzioni con associazioni e organizzazioni non governative e con soggetti istituzionali (quali a titolo esemplificativo: Regioni, Comuni e Province, Camere di Commercio, Fondazioni, Enti Ecclesiastici) attraverso cui ha definito delle forme di collaborazione strumentali alla realizzazione di finanziamenti, microfinanza, e altre forme tecniche di impiego tipicamente offerte dall'Emittente in favore di particolari categorie di soggetti nell'ambito di progetti per lo sviluppo del territorio e la cooperazione internazionale.

Cfr. Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.

### **Attività dell'Emittente in Spagna**

L'Emittente ha operato dal 2005 e fino all'avvio dell'operatività della propria Succursale di Bilbao, in regime di Libera Prestazione di Servizi in Spagna, mediante la società di diritto spagnolo FIARE S.L., controllata dalla Fondazione FIARE, con la quale l'Emittente ha stipulato un contratto di agenzia. Attraverso il suddetto rapporto di agenzia, l'Emittente ha offerto sul mercato spagnolo i seguenti prodotti:

- con riferimento all'Attività di Raccolta diretta, l'Emittente offre diversi tipi di Libretti di Risparmio nominativi e Conti Correnti;

- con riferimento all'Attività di Impiego, l'Emittente opera principalmente secondo alcune forme tecniche messe a disposizione sul mercato italiano. Sussistono inoltre i medesimi vincoli derivanti dalle politiche di credito adottate in ordine ai soggetti cui l'Emittente concede i finanziamenti. La valutazione Socio-Ambientale viene effettuata a cura dell'agente FIARE S.L. Non è stata, invece, svolta Attività di Raccolta Indiretta.

Inoltre, nel corso del 2012, l'Emittente ha effettuato la dovuta comunicazione a Banca d'Italia al fine di poter effettuare il collocamento delle azioni in Spagna in regime di libera prestazione di Servizi senza stabilimento, chiedendo di avviare l'iter previsto dalla normativa per la comunicazione al Banco de Espana relativamente all'esercizio delle attività descritte e previste:

- all'art. 1, comma 2, lettera f) n. 7 del TUB, ossia operazioni per proprio conto o per conto della clientela in:
  - strumenti di mercato monetario;
  - cambi;
  - strumenti finanziari a termine e opzioni;
  - contratti su tassi di cambio e tassi di interesse;
  - valori mobiliari,
- nonché dall'art. 1, comma 5, lettere a), c-bis) e f) del TUF, ossia, rispettivamente
  - negoziazione per conto proprio;
  - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
  - consulenza in materia di investimenti.

A seguito della sopra citata comunicazione, Banca d'Italia ha inoltrato la richiesta al Banco de Espana, il quale ha proceduto all'aggiornamento del Registro degli Intermediari ("Registros de entidades"), dallo stesso tenuto.

In data 10 ottobre 2012, la Banca risulta essere iscritta al Registro degli Intermediari ("Registros des entidades") per le seguenti attività:

1. raccolta di depositi o di altri fondi con obbligo di restituzione (reception de depositos o de otros fondos reembolsables);
2. operazioni di prestito (prestamos);
7. operazioni per proprio conto o per conto della clientela in: strumenti di mercato monetario (asogni, cambiali, certificati di deposito, ecc.); cambi; strumenti finanziari a termine e opzioni; contratti su tassi di cambio e tassi d'interesse; valori mobiliari (transacciones por cuenta propia de la entidad o per cuenta de su clientela);
8. partecipazione alle emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi (participation en las emisiones de titulos y prestaciones de los servicios correspondientes), e pertanto risulta essere abilitata al collocamento delle azioni di propria emissione in Spagna in regime di libera prestazione di Servizi senza stabilimento.

Il primo ottobre 2014 è stata aperta la Succursale di Bilbao, e da tale momento la Banca opera in Spagna esclusivamente in Regime di Libertà di Stabilimento, con riferimento alle attività sopra descritte.

Alla Data del Prospetto Informativo il catalogo dei prodotti offerti alla clientela spagnola è così composto:

- nell'ambito della raccolta diretta: un conto corrente destinato alle persone fisiche (Cuenta Personas Físicas) e uno destinato alle persone giuridiche (Cuenta Personas Jurídicas) a cui è agganciato il servizio di Internet Banking. E' stato inoltre creato un conto, sia per persone fisiche che giuridiche, dedicato ai soggetti di rete collegati a Fiare (Cuenta Redes Aliadas). I correntisti hanno la possibilità di vincolare, per durate determinate, di cui la più breve a 24 mesi, delle somme di denaro (Depósito a Plazo); possono scegliere di destinare il 100% degli interessi ad una realtà collegata a Fiare Banca Etica (Depósito a Plazo con Donación).
- nell'ambito degli impieghi: prodotti destinati solo a clienti non consumatori allineati al catalogo dei prodotti italiani di impiego a breve e medio/lungo periodo.

- Nell'ambito dei servizi bancari: con decorrenza dal 18 gennaio 2016, la Banca offre sul territorio spagnolo carte di credito e debito a persone fisiche e giuridiche.

*6.1.1.3. Indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*

Nelle tabelle di seguito vengono rappresentati i dati puntuali di fine periodo relativamente alla raccolta diretta, alla raccolta indiretta e agli impieghi.

<b>Raccolta diretta clientela</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Conti correnti passivi	810.408	654.354	544.259
Depositi a risparmio	238.370	222.295	217.895
Certificati di deposito	27.934	27.740	32.357
Pronti contro termine	676	685	1.000
Prestiti obbligazionari	147.625	164.754	186.346
Fondi terzi in amministrazione	357	471	595
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.225.370</b>	<b>1.070.299</b>	<b>982.452</b>

<b>Raccolta indiretta clientela</b>			
Collocamento Fondi (Risparmio Gestito)	516.524	335.398	233.555
Raccolta Ordini (Risparmio Amministrato)	25.408	29.234	31.102
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>541.932</b>	<b>364.632</b>	<b>264.657</b>

<b>Crediti verso la clientela</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Conti corrente	61.197	62.425	65.937
Finanziam. a client. per anticipi sbf	141.198	120.655	102.211
Mutui e sovvenzioni	508.976	460.349	427.055
Finanziam. Estero	1.427	1.017	739
Sofferenze	7.213	4.277	4.028
Altre operazioni	3.576	4.791	4.272
Finanziam. con fondi di terzi in amministrazione.	357	471	595
<b>Totale crediti per cassa</b>	<b>723.944</b>	<b>653.985</b>	<b>604.837</b>
Crediti di firma	32.191	30.700	17.775

*6.1.1.4 Modello Organizzativo*

Banca Popolare Etica sin dalla sua costituzione ha curato la presenza sul territorio e la propria organizzazione che si sviluppa sul territorio italiano in quattro grandi aree geografiche (Nord-Ovest, Nord-Est, Sud e Centro) cui si aggiunge l'Area Spagnola ed in due dimensioni strutturali, quella commerciale della rete distributiva e quella sociale della Struttura Territoriale dei Soci.

#### Rete distributiva Italiana

In Italia sono attive 17 filiali nelle città di Palermo, Napoli, Bari, Roma, Firenze, Bologna, Torino, Milano, Brescia, Vicenza, Treviso, Genova, Perugia, Padova, Ancona, Trieste e Bergamo.

La rete distributiva dell'Emittente è costituita anche da n. 31 Banchieri Ambulanti, anch'essi operanti su tutto il territorio nazionale.

Il Banchiere Ambulante è un Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede iscritto al relativo Albo ai sensi dell'articolo 31 del TUF. Questa figura interviene soprattutto nelle aree non coperte da Filiali ed ha il compito di sviluppare contatti con soci e clienti, di raccoglierne le istanze, analizzarle, farne una pre-valutazione ed istruttoria, seguirne l'iter a distanza, in sinergia con i Valutatori socio-ambientali e in collaborazione con le strutture interne della Banca.

Il Banchiere Ambulante ha il compito, inoltre, di diffondere e promuovere la cultura di Finanza Etica.

#### Rete distributiva Spagnola

L'operatività dell'Emittente in Spagna è stata svolta in regime di libera prestazione di servizi senza stabilimento, dal 2005 e sino all'apertura della Succursale di Bilbao. Alcune attività dell'Emittente sono state svolte in Spagna attraverso la società FIARE S.L. (Fomento de Iniciativas para la Articulacion de la Responsabilidad Economica S.L.), con la quale l'Emittente ha stipulato un contratto di agenzia, che ha cessato la propria efficacia il 1° ottobre 2014, data di apertura della Succursale di Bilbao. La società FIARE S.L. ha sede legale ed operativa a Bilbao, due risorse a Barcellona e due risorse a Madrid e, fermo restando che non è un intermediario, svolge, in accordo con la normativa spagnola, attività di collocamento di prodotti bancari. L'attività veniva svolta in qualità di "Agente de Banca popolare Etica" così come comunicato dal Banco de Espana nella sua nota n. 2005E04470/bsg del 9 agosto 2005. L'attività di Banca Popolare Etica si è limitata al collocamento di alcuni prodotti tipicamente bancari rispettando, da un lato, le normative italiane in tema di trasparenza, formalità contrattuali, antiriciclaggio, ecc. e dall'altro rispettando la normativa spagnola in tema di diritto civile e commerciale: si tratta di una operatività limitata a finanziamenti, garanzie fideiussorie e sottoscrizione di prodotti di risparmio.

Nel 2014 si è concluso l'iter autorizzativo per l'apertura di una Succursale in Spagna, nella città di Bilbao. La Succursale di Bilbao è operativa dal 1° ottobre 2014.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursale spagnola di Bilbao, nonché, con esclusivo riguardo ai clienti persone fisiche titolari di conti correnti presso tale Succursale, del proprio sito internet in lingua spagnola [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop).

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non si avvale di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in territorio spagnolo.

#### Struttura Territoriale dei Soci e Forum di Area

##### **Struttura Territoriale dei Soci**

Banca Popolare Etica, sin dalla sua costituzione, ha curato lo spirito cooperativo, assegnando particolare rilevanza alla partecipazione dei soci, stimolati a dare il proprio contributo, non solo economico, alla vita della Banca.

L'Assemblea dei soci del 21 novembre 1998 ha approvato la Struttura Territoriale dei Soci, organizzata in Circostrizioni Locali su base provinciale e in Coordinamenti di Area, uno per ciascuna macro-area Nord Ovest, Nord Est, Sud e Centro e Spagna. Secondo quanto previsto dall'art. 10-bis dello Statuto Sociale, al fine di favorire la partecipazione alle scelte dell'impresa, così come previsto dall'articolo 5 dello Statuto, i soci sono così organizzati:

1. Il territorio in cui opera la Società è diviso in aree e queste sono suddivise in circostrizioni. Ciascun socio è attribuito ad un'area e a una circostrizione sulla base della propria residenza o della propria sede; in alternativa il socio potrà richiedere di essere inserito nell'area o nella circostrizione riferita al proprio domicilio.
2. Il Consiglio di Amministrazione individua annualmente, in ragione dell'impegno previsto, le risorse da destinare allo svolgimento delle attività associative che si svolgono nelle aree.
3. La Società, nel rispetto della disciplina regolamentare approvata dall'assemblea dei soci, potrà riconoscere uno specifico ruolo, con esclusione in ogni caso di funzioni di gestione, indirizzo e/o rappresentanza verso i terzi, a forme di organizzazione dei soci non persone fisiche che contribuiscono allo sviluppo della banca e alla promozione della finanza etica.
4. Il Consiglio di Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione dei gruppi di soci organizzati per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società.

La Struttura Territoriale dei Soci:

- Favorisce momenti di incontro e di aggregazione, tra i soci e tra questi e Banca Popolare Etica;
- può fornire suggerimenti e pareri in merito a persone e organizzazioni che interagiscono con Banca Popolare Etica;
- promuove la conoscenza dei candidati alle cariche degli organi sociali di Banca Popolare Etica;
- garantisce l'informazione e la promozione di Banca Popolare Etica;
- supporta e sviluppa le attività sociali di Banca Popolare Etica;
- promuove la cultura del risparmio etico;
- effettua un'analisi costante e continuativa del territorio al fine di individuare nuovi bisogni ai quali Banca Popolare Etica può offrire una risposta;
- verifica quanto le attività di Banca Popolare Etica siano condivise dai soci e dalle diverse realtà del territorio;
- promuove la partecipazione dei soci alle Assemblee Ordinarie e Straordinarie di Banca Popolare Etica.

Le Circostrizioni Locali sono composte da tutti i soci, persone fisiche e giuridiche, che hanno il domicilio nei comuni che fanno parte del territorio di competenza (normalmente una provincia purché abbia una base sociale di almeno 200 soci). Nell'ambito delle Circostrizioni Locali, i soci che svolgono un ruolo attivo all'interno della Circostrizione costituiscono il "Git".

La Banca Popolare Etica fornisce le necessarie risorse economiche per lo svolgimento delle attività delle Circostrizioni Locali.

Il Coordinamento d'Area è composto dalle/dai Coordinatrici/tori delle Circostrizioni locali dell'Area di competenza ed ha funzioni di coordinamento delle attività delle Circostrizioni.

### **Forum d'Area**

Il Forum d'Area, secondo quanto previsto dall'Assemblea dei soci del 24 novembre 2007, è il luogo in cui si integrano sul territorio i quattro livelli della struttura di Banca Etica, ossia il livello istituzionale, quello operativo, quello culturale e quello partecipativo. Il Forum d'Area è composto da uno dei quattro consiglieri di amministrazione designati quali consiglieri di area



(dimensione politica), dal Responsabile di Area Territoriale (dimensione operativa bancaria), dal Responsabile culturale di Area (dimensione culturale) e dal Referente d'Area, eletto dal coordinamento d'Area, composto dai coordinatori dei GIT dell'Area di competenza (dimensione sociale), il quale esprime il punto di vista dei soci sul territorio.

Attualmente i Forum d'Area sono cinque, uno per ogni macroarea: Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Spagna.

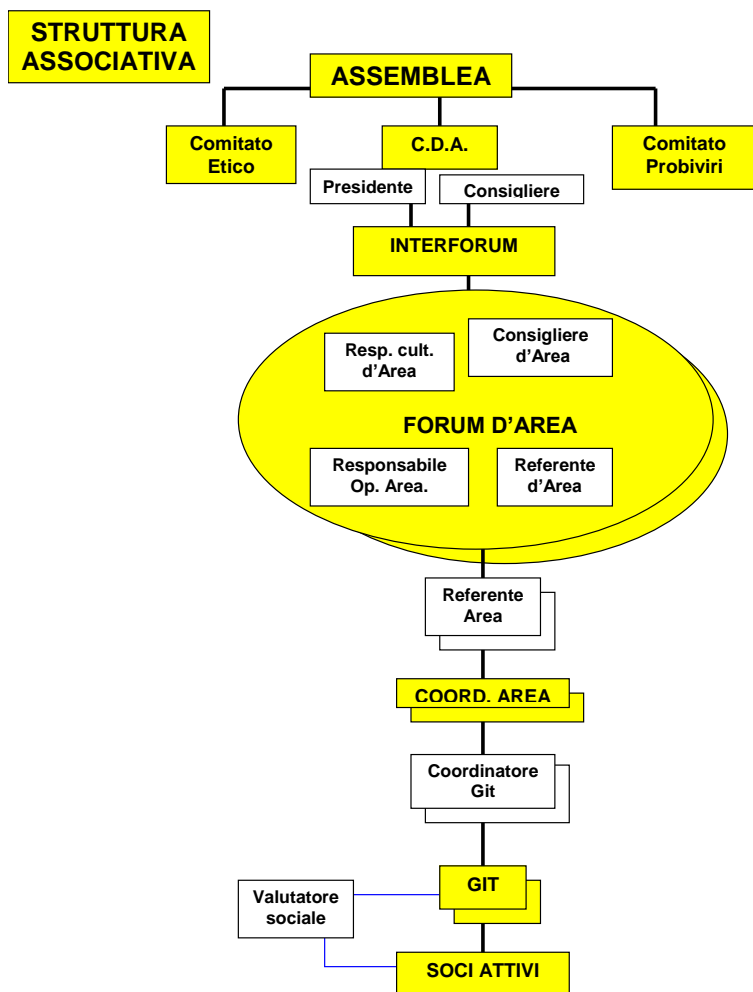
Sinteticamente, il Forum d'Area ha il compito di:

- raccogliere e analizzare i bisogni e le proposte del territorio, dando indicazioni utili alla Banca per una puntuale risposta a queste esigenze, verificandone sul campo l'efficacia e la coerenza con la missione di Banca Popolare Etica;
- far crescere le relazioni con le Circostrizioni e i Soci della Banca, stringere sinergie con realtà che operano a livello locale;
- definire gli interventi socio-culturali nell'area.

### **Interforum**

L'Interforum è un organismo consultivo e propositivo che contribuisce ad individuare gli obiettivi e le strategie nazionali, proponendo l'articolazione per ciascuna area e partecipando a tutte quelle azioni che riguardano il decentramento delle politiche territoriali.

Ai nuovi soci vengono consegnati il codice etico ed un manuale, mediante i quali il socio viene reso edotto in ordine alle modalità di partecipazione alla vita sociale ed in particolar modo alle modalità di funzionamento della organizzazione territoriale.



L'assemblea dei soci nomina un Comitato Etico, con funzione consultiva e propositiva affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità individuati dallo Statuto nonché nel rispetto del Codice Etico.

### Organizzazione Interna dell'Emittente

La struttura organizzativa si articola in una Direzione Generale, composta dal Direttore Generale dal quale dipendono diversi uffici di staff e

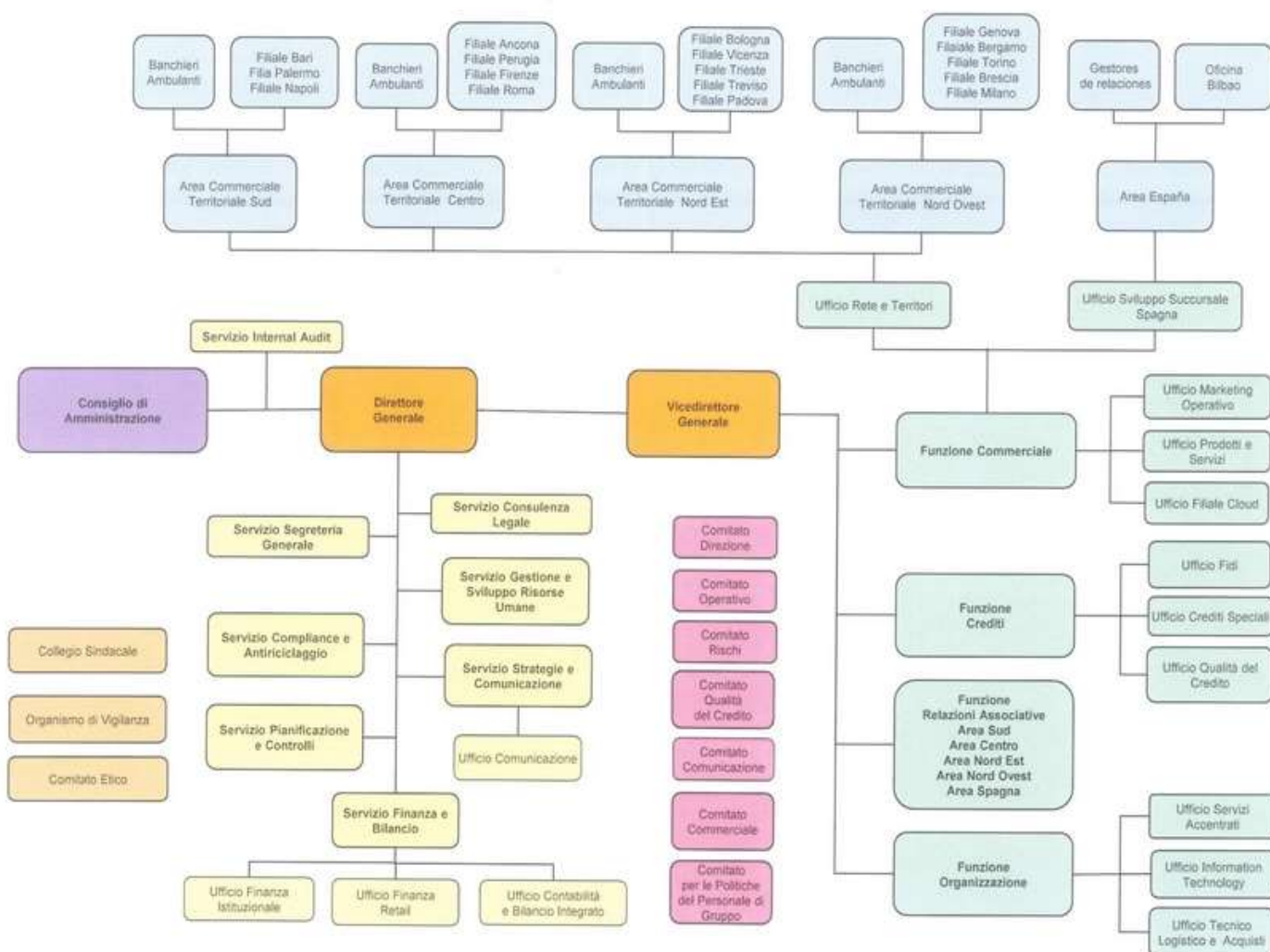
- Funzione commerciale;
- Funzione crediti;
- Funzione relazioni associative;
- Funzione organizzazione.

Sono inoltre previsti i seguenti Comitati con specifiche funzioni:

- Comitato di Direzione valuta gli andamenti generali di carattere economico e strutturale della Banca, le modalità di attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché delle strategie della Banca;
- Comitato Operativo con la funzione di garantire il raccordo e la sinergia interfunzionale tra le Aree e monitorare il rispetto del piano operativo;

- Comitato Rischi, con funzione di controllo dei rischi secondo quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 2006 e successivi aggiornamenti;
- Comitato Qualità del Credito, monitora il processo del credito, in particolare si occupa della valutazione delle posizioni deteriorate (limitatamente alle posizioni incagliate, ristrutturare e sotto controllo) proponendo alla Direzione Generale le possibili azioni da intraprendere.

A seguire l'Organigramma dell'Emittente approvato nell'aprile del 2017:



### 6.1.1.5 Fattori chiave

Il management dell'Emittente ritiene che i fattori chiave che hanno consentito lo sviluppo della Banca e che ne caratterizzano oggi l'attività siano:

#### Ricerca e Sviluppo

L'attività di studio e ricerca volta alla messa a punto di prodotti e servizi si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale dell'Emittente. Tale analisi consente all'Emittente stesso di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria per creare strumenti

che rispondendo a logiche economiche prima che finanziarie siano di maggior sostegno dell'economia sociale.

#### *Interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale*

L'Emittente sia attraverso attività dirette che attraverso la Fondazione Finanza Etica promuove e diffonde la cultura della Finanza Etica. Tale attività, finalizzata essenzialmente alla diffusione dei valori propri della Finanza Etica, si è rivelata anche un utile strumento di promozione dell'Emittente stesso e di diffusione del marchio.

#### *Modello organizzativo*

Il modello organizzativo di cui la Banca si è dotata consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. I soci costituiscono il patrimonio più importante di Banca Popolare Etica, il loro coinvolgimento diretto e la fiducia nel progetto si traducono nella sottoscrizione di azioni della Banca. La base sociale assume una rilevanza fondamentale per la Banca perché la sua attività è indipendente dai capitali dei grandi gruppi economico-finanziari.

I soci sono considerati non solo per il capitale conferito quanto anche per l'apporto umano in termini di apporto culturale necessario per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi progetti.

#### *Eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati*

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali. La scelta eticamente orientata negli investimenti propri della Banca e nella caratteristica dei prodotti offerti, se da un lato costituisce un limite che la Banca si pone alle sue possibilità in termini di mercato, dall'altro produce l'effetto di attrarre clientela fra coloro i quali condividono i principi della finanza etica nonché fra coloro che ne apprezzano l'aspetto della trasparenza.

#### *Trasparenza*

Banca Popolare Etica favorisce un uso del denaro informato e consapevole, mettendo il risparmiatore in grado di sapere come vengono investiti i suoi risparmi e creando strumenti e modalità per avvicinare risparmiatori e organizzazioni finanziarie.

I rapporti con i clienti vengono gestiti in base ai principi di trasparenza, partecipazione ed equa distribuzione delle risorse. Tutto ciò si traduce in:

- nominatività dei rapporti (non sono previsti rapporti al portatore);
- pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei soggetti persone giuridiche finanziati;
- partecipazione del cliente, intesa come tendenziale possibilità del cliente di scegliere il settore verso il quale desidera che il suo risparmio venga indirizzato dalla Banca, anche attraverso strumenti specifici, quali taluni Certificati di Deposito e Carte di Credito.

#### *Operatività a livello nazionale*

L'Emittente opera a livello nazionale su tutto il territorio. Tale presupposto consente una attenuazione del rischio di credito rispetto ad una operatività territorialmente meno estesa e consente di perseguire una equa distribuzione delle risorse sul territorio, attraverso l'applicazione di condizioni uniformi in tutta Italia e la determinazione delle condizioni applicate con criteri di equità.

#### *Banchieri Ambulanti*

L'Emittente si avvale della collaborazione di professionisti iscritti all'albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, denominati Banchieri Ambulanti. La figura del Banchiere Ambulante è da sempre stata un elemento fondamentale nell'attività dell'Emittente in

quanto rappresenta, da un lato, un importante strumento operativo nelle aree territoriali non servite da Filiali, e dall'altro un veicolo di promozione della cultura di Finanza Etica sul territorio.

#### *Internazionalizzazione*

L'Emittente opera dal 2005 anche in Spagna, dapprima in regime di libera prestazione di servizi e, dal 1° ottobre 2014, data di apertura della propria Succursale di Bilbao, in regime di libertà di stabilimento. L'espansione dell'attività all'estero, ed in particolare lo stanziamento di una succursale operativa in suolo spagnolo costituisce per l'Emittente fattore decisivo per l'espansione dei valori sottesi al proprio modello organizzativo, all'interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale, alla trasparenza.

#### *6.1.1.6. Normativa di Riferimento*

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività di BPE. Rispetto al quadro normativo di riferimento applicabile all'Emittente, quest'ultimo ritiene di operare in conformità alla normativa descritta nel presente paragrafo.

##### Normativa relativa all'attività bancaria

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il TUB contiene, fra l'altro, disposizioni riguardanti: (i) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, (ii) l'acquisizione di partecipazioni azionarie in banche, (iii) la vigilanza bancaria e i requisiti di adeguatezza patrimoniale e (iv) gli investimenti azionari da parte delle banche. Le Istruzioni di Vigilanza per le banche contengono la disciplina di dettaglio dei principi generali di cui al TUB.

##### (i) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

L'articolo 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Ai sensi dell'articolo 14 del TUB, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano tutte le condizioni indicate nel citato articolo ed iscrive, ex art. 13 del TUB, le banche autorizzate in Italia allo svolgimento dell'attività bancaria in un apposito albo gestito dalla Banca d'Italia.

##### (ii) Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari

Ai sensi dell'articolo 30 del TUB, nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla banca.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

##### (iii) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale

Ai sensi degli articoli 51 e ss. del TUB, ogni banca è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia di natura informativa, ispettiva, rispetto a qualunque proposta di modifica statutaria, ed anche

accertativa. In particolare, nell'esercizio di quest'ultima, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, le modifiche degli statuti delle banche non possono essere iscritte nel registro delle imprese se non consti un provvedimento della Banca d'Italia che accerti che la modifica non contrasta con una sana e prudente gestione della banca.

Nel contesto sopra richiamato, Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 53 del TUB, emana disposizioni di carattere generale e/o particolare aventi a oggetto, tra l'altro: l'adeguatezza patrimoniale, il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili, il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile nonché i controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione, l'informativa da rendere al pubblico sulle materie di cui ai punti precedenti.

Nel corso del 2014 hanno trovato progressiva applicazione le disposizioni destinate a rivedere il sistema di regolamentazione e supervisione dell'attività bancaria a seguito della crisi economica e finanziaria degli ultimi anni. In particolare, a livello europeo, si è proceduto alla revisione dell'assetto dell'attività di vigilanza (regole, sistemi di controlli e istituzioni) con una sostanziale modifica della sua dimensione geografica (coesistenza di autorità nazionali e sovranazionali, come la Banca Centrale Europea e l'Autorità Bancaria Europea o European Banking Authority – EBA), nonché degli obiettivi, delle regole e dei controlli, nel contesto di un unico single rulebook, corpus normativo di regole prudenziali applicabili a tutti gli intermediari europei.

In relazione al soddisfacimento dei requisiti prudenziali e di adeguatezza patrimoniale, l'attività di supervisione è svolta in conformità alla normativa comunitaria di recepimento delle convenzioni internazionali e, in particolare, dei c.d. "accordi di Basilea".

In particolare, con l'emanazione della Nuova Disciplina Europea per le Banche (i.e., CRR e CRDIV) sono state introdotte a livello europeo le nuove regole definite dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea III) con la finalità, tra l'altro, di rafforzare significativamente i requisiti patrimoniali minimi imposti alle banche, contenere il grado di leva finanziaria e introdurre policy e regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

La CRD IV è stata attuata nell'ordinamento italiano, a livello legislativo, con il D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72, che ha modificato alcune previsioni contenute nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (c.d. buffer), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni. Oltre ad introdurre nell'Unione Europea le regole definite da Basilea III, la CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario (tra l'altro, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, corporate governance e trasparenza bancaria).

Al fine di assicurare l'applicazione della CRD IV, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza; tale disciplina è strutturata in quattro parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i principi base del Comitato di Basilea. La quarta, infine, contiene le disposizioni applicabili ad intermediari particolari.

In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (Capital Ratio) deve invece essere dell'8%. Sono inoltre previste:

a) la riserva di conservazione del capitale (buffer di conservazione del capitale) che è pari: (i) a

livello consolidato (e a livello individuale per le banche non appartenenti a gruppi bancari), al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio; e (ii) a livello individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari allo 0,625% per gli anni 2014, 2015 e 2016, al 1,25% per il 2017, al 1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019; e b) la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institutions buffer – GSII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institutions buffer – O-SII buffer), applicabili a partire dal 1° gennaio 2016. Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR e nelle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, in relazione alla riserva di capitale anticiclica si segnala che, in data 30 dicembre 2015, Banca d'Italia ha comunicato di aver fissato il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane (uno dei coefficienti utilizzati allo scopo di calcolare il valore della riserva che le singole banche sono tenute a detenere) allo zero per cento per i primi tre mesi del 2016. Tale determinazione, successivamente confermata per i trimestri seguenti, è stata da ultimo mantenuta ferma, con comunicazione resa in data 24 marzo 2017, anche per il secondo semestre 2017.

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche.

Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea III, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

#### (iv). Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), adottata il 15 maggio 2014, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento dell'Unione Europea.

Tale direttiva detta una disciplina comune a tutti i 28 Stati membri dell'Unione Europea, al fine di stabilire una procedura armonizzata di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie. La procedura in questione, articolata in diverse fasi, è gestita dalle "autorità di risoluzione" delle crisi, ossia dalle autorità amministrative pubbliche designate da ciascuno Stato membro. È previsto un ruolo anche per l'Autorità Bancaria Europea, che si occuperà prevalentemente dell'elaborazione di norme tecniche di attuazione e regolamentazione.

Le prescrizioni dettate dalla direttiva in esame si possono suddividere in tre categorie fondamentali:

- un primo gruppo di norme concerne le misure di prevenzione della crisi, che devono essere predisposte nella fase di normale svolgimento dell'attività dell'emittente come ad esempio i piani di risanamento (recovery plan), redatti dall'emittente stessa e i piani di risoluzione (resolution plan), preparati dalle autorità preposte alla risoluzione delle crisi;

- un secondo gruppo di norme disciplina le misure relative all'intervento precoce, necessarie per assicurare azioni tempestive da parte delle autorità di risoluzione, una volta che si siano manifestati i primi segnali di rischio per la stabilità dell'emittente; e
- un terzo gruppo che descrive specifiche misure di risoluzione della crisi, tra cui si segnala il c.d. *bail-in*, strumento che tende a spostare una quota sensibile degli oneri delle ristrutturazioni bancarie dagli Stati agli azionisti e ai creditori delle imprese interessate, riducendo così i rischi di moral hazard.

La BRRD si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Single Resolution Mechanism") introdotto dal Regolamento (UE) n. 2014/806 (il "Regolamento SRM").

Con il Regolamento SRM, pienamente operativo da gennaio 2016, è stato introdotto il meccanismo di risoluzione unico delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) che prestano servizi che comportano l'assunzione di rischi in proprio ("Single Resolution Mechanism" o "SRM") - complementare al Single Supervisory Mechanism - con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'Euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione. È altresì prevista l'istituzione di un fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione ("Single Resolution Fund", "SRF") alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'Euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni.

Il Single Resolution Mechanism è formato dalle autorità nazionali di risoluzione (per l'Italia Banca d'Italia) e dal comitato di risoluzione unico ("Single Resolution Board" o "SRB"), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione. Il SRM ha lo scopo di assicurare, dal 1° gennaio 2016, la gestione ordinata delle crisi delle banche c.d. significative o con operatività transfrontaliera nell'Area Euro e delle principali SIM, superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. Il Single Resolution Board assumerà le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individuerà le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le Autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Single Resolution Board, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Sia il SRB sia le autorità nazionali di risoluzione si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla BRRD.

La BRRD è stata recepita in Italia con i decreti legislativi del 16 novembre 2015, n. 180 e n. 181 che disciplinano la gestione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato al fine di ridurre gli impatti sul sistema economico ed evitare che i costi di un salvataggio ricadano in maniera diffusa sui contribuenti.

In particolare, quando si verificano i presupposti per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, la Banca d'Italia (ovvero il SRB ai sensi del Regolamento SRM) può disporre:

- (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale emessi dall'intermediario, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto;
- (ii) l'adozione di misure di risoluzione oppure la liquidazione coatta amministrativa, qualora la misura sub (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto dell'intermediario.

Per risoluzione dell'intermediario si intende l'attivazione di un processo di ristrutturazione gestito dall'autorità di risoluzione (Banca d'Italia e SRB) che, attraverso l'utilizzo di poteri attribuiti dalla legge, mira a evitare interruzioni dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio i depositi, i servizi di pagamento, la gestione dei prestiti etc.) e a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte "sana" della banca e a liquidare le parti restanti.

Fra le misure di risoluzione rientra, tra l'altro, il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti vantati dalla clientela nei confronti della banca interessata



e la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare l'intermediario. In caso di applicazione del bail in, la riduzione e/o conversione è quindi sostenuta da azionisti e creditori della banca secondo la gerarchia prevista dall'articolo 52 del Decreto legislativo n. 180/2015. In particolare, l'articolo 52, comma 1, del Decreto Legislativo n. 180/2015 stabilisce che, in caso di bail-in, innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: (i) degli strumenti di CET 1; (ii) degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. additional tier 1 instruments); (iii) degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. tier 2 instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate; (iv) dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e (v) delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate.

Una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel CET 1, secondo l'ordine indicato: (i) degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. additional tier 1 instruments); (ii) degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. tier 2 instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate; (iii) dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e (iv) delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate.

Si segnala, pertanto, che in caso di applicazione del bail in gli azionisti potrebbero vedere ridotto, in tutto o in parte, il valore del loro investimento.

Nel contesto della risoluzione, la Banca d'Italia (o il SRB) può, inoltre, annullare i titoli di debito, modificare la scadenza di tali titoli e delle altre passività ammissibili, modificare l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono esigibili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Tali decreti legislativi sono entrati in vigore il 16 novembre 2015 e le disposizioni sul bail in sono applicabili dal 1° gennaio 2016. Le misure di gestione delle crisi sono applicabili anche con riguardo agli strumenti di capitale e alle passività già emessi e in essere a tali date. Si segnala, altresì, che a partire dal 1° gennaio 2019, entreranno in vigore le disposizioni che prevedono che i depositi superiori a Euro 100.000 appartenenti a persone fisiche e piccole e medie imprese saranno soddisfatti con priorità rispetto alle altre obbligazioni della banca e alle restanti passività ammissibili.

Infine si segnala che la BRRD ha previsto anche l'obbligo per tutte le Banche di dotarsi di specifici piani di risanamento nei quali devono essere individuate le misure che le stesse banche adotterebbero al fine di consentire l'assunzione di azioni tempestive per ripristinare la sostenibilità economica di lungo periodo nell'eventualità in cui si manifestino criticità sotto i profili tecnici, vale a dire patrimoniale, reddituale e di liquidità.

La relativa disciplina di attuazione è contenuta innanzitutto nel TUB Titolo IV, Capo 01-I, art. 69-quater ai sensi del quale tutte le banche sono tenute alla redazione di piani di risanamento che prevedano l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di significativo deterioramento.

I piani devono essere approvati dall'organo amministrativo, sottoposti alla Banca d'Italia oltre che riesaminati e, se necessario, aggiornati almeno annualmente o con la maggiore frequenza richiesta dalla Banca d'Italia.

Il "quadro di riferimento" normativo oltre che dal TUB è completato dal Regolamento delegato UE 2016/1075 del 23 marzo 2016, che fornisce indicazioni fondamentali sui contenuti dei piani e sui criteri di valutazione ai quali si atterranno le autorità nel giudicarli. L'EBA, poi, ha emanato indicazioni tecniche aventi ad oggetto gli indicatori quantitativi e qualitativi (EBA/GL/2015/02), gli scenari da utilizzare nelle prove di stress (EBA/GL/2014/06), disposizioni in merito agli obblighi semplificati (EBA/GL/2015/16).

Il termine ultimo di prima trasmissione dei piani di risanamento elaborati da ciascuna banca a Banca d'Italia è fissato al 15 giugno 2017. Successivamente, i piani andranno trasmessi entro il 30 aprile di ciascun anno.

(v). Normativa in materia di aiuti di Stato

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione Europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltretutto da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione Europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i paragrafi 41-44).

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr articolo 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea). Inoltre a seguito dell'introduzione del nuovo quadro normativo in materia di gestione delle crisi bancarie (c.d. BRRD), sostegni finanziari pubblici a favore di una banca potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione introdotti dalla BRRD.

(vi) Investimenti

Alle banche è consentito effettuare investimenti sia in società finanziarie che industriali, nel rispetto delle norme e dei limiti previsti dalla Circolare 285.

In linea generale, le partecipazioni assunte da una banca non possono superare, nel loro insieme, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (il margine disponibile è dato dalla differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

Assumono rilevanza, oltre agli investimenti qualificabili come partecipazioni dirette o indirette, anche altri investimenti comportanti sostanzialmente l'assunzione di rischi di equity, pur se effettuati attraverso schermi societari o organismi collettivi interposti tra la banca e l'impresa oggetto di investimento finale (cd. investimenti indiretti in equity).

Inoltre, le partecipazioni in società diverse da banche o società finanziarie o assicurative (cd. "industriali") non possono eccedere le soglie indicate all'art. 89, paragrafi 1 e 2 del CRR.

L'acquisizione di partecipazioni in banche, IMEL, imprese finanziarie e imprese assicurative è sottoposta a preventiva autorizzazione della Banca d'Italia qualora – considerando anche le azioni, le quote, gli strumenti e i diritti già detenuti – la partecipazione:

- a) superi il 10% dei fondi propri consolidati del gruppo bancario; oppure
- b) comporti il controllo o l'influenza notevole e l'impresa in cui si intende acquisire la partecipazione sia insediata in determinati Stati extracomunitari.

Normativa antiriciclaggio

L'Emittente è soggetta alle disposizioni della normativa "antiriciclaggio", dettata dal d.lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal d.lgs. n. 151 del 25 settembre 2009, dal d.l. n. 78 del 31 maggio 2010 (convertito, con modifiche, nella Legge n. 122 del 30 luglio 2010) e, da ultimo, dal d.lgs. 13 agosto 2010, n. 141. Con delibera n. 616 del 24 agosto 2010, la Banca

d'Italia, in attuazione dell'art. 41, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 231/2007 ha dettato i nuovi indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette (da farsi oggetto, ricorrendone i presupposti, di apposita segnalazione alla competente Autorità).

In particolare, le banche sono tenute a:

- (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose);
- (ii) istituire l'Archivio Unico Informatico;
- (iii) registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti ed alle operazioni;
- (iv) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria;
- (v) segnalare le operazioni sospette;
- (vi) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Il nuovo Provvedimento di Banca d'Italia del 3 aprile 2013 attuativo della materia di tenuta dell'archivio unico informatico e modalità semplificate di registrazione è entrato in vigore il 1° gennaio 2014.

#### Normativa sui Servizi di investimento

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi di investimento si intendono le seguenti attività, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'articolo 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche ed alle imprese di investimento (ovvero le SIM e le imprese di investimento comunitarie ed extra-comunitarie). L'articolo 21 del TUF definisce i criteri generali da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'art. 22 del TUF disciplina il regime di separazione patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti. L'art. 23 stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel Regolamento Consob adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 (Regolamento Intermediari).

Con particolare riferimento alla regolamentazione dei servizi di investimento e, in generale, con riferimento all'attività finanziaria si segnala che in data 20 ottobre 2011 la Commissione europea ha pubblicato la propria proposta relativa alla riforma della Direttiva 2004/39/CE (MiFID, mentre la proposta di riforma è conosciuta come "MiFID II") e la proposta di un nuovo regolamento relativo ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. "MiFIR").

#### Offerta fuori sede

Ai sensi dell'articolo 30 del TUF, si intende per offerta fuori sede la promozione ed il collocamento presso il pubblico: (i) di strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento, e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla

sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività. Non costituisce offerta fuori sede quella effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies del TUF. L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi di investimento può essere effettuata solo dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di collocamento (con o senza assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente) e dalle Sgr, dalle società di gestione armonizzate e dalle SICAV, limitatamente alle quote e alle azioni di Oicr.

Le banche possono effettuare l'offerta fuori sede dei propri servizi e attività di investimento. Ove l'offerta abbia per oggetto servizi e attività prestati da altri intermediari, le banche devono essere autorizzate allo svolgimento dei servizi di collocamento.

Ai sensi dell'articolo 31 del TUF, i soggetti autorizzati si avvalgono, per l'offerta fuori sede, di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che devono essere iscritti nell'apposito albo unico tenuto da un organismo costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e dei soggetti abilitati. L'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede deve essere svolta esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto, il quale sarà responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche qualora tali danni siano conseguenti a responsabilità del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede accertata in sede penale. Nella prestazione della propria attività, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono tenuti al rispetto di regole di comportamento e presentazione nei confronti degli investitori, stabilite dalla Consob con proprio regolamento.

#### Sistema di garanzia

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'Emittente aderisce al Fondo Interbancario, consorzio obbligatorio riconosciuto dalla Banca d'Italia ed istituito al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche. Il Fondo Interbancario copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (ai sensi del D. Lgs. 24 marzo 2011, n. 49 di recepimento della Direttiva 2009/14/CE nell'ordinamento italiano) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili.

Al fine di rafforzare la protezione dei depositi dei cittadini in caso di fallimenti bancari, è stata emanata la direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD) relativa al sistema di garanzia dei depositi (SGD). La direttiva è entrata in vigore il 3 luglio 2015; sono tuttavia previste disposizioni transitorie (articolo 19) e disposizioni di recepimento (articolo 20) che prevedono scadenze differenti ma comunque applicabili, al più tardi dal 31 maggio 2016.

La DGSD è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi e prevede l'istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento, basato anch'esso su contribuzioni ex-ante (come il Fondo di risoluzione unico), anziché su contribuzioni ex-post.

La Deposit Guarantee Schemes Directive è stata recepita il 15 febbraio 2016 con il Decreto Legislativo n. 30 del 2016, pubblicato in Gazzetta in data 8 marzo 2016.

La nuova normativa disciplina, tra l'altro, la dotazione finanziaria degli SGD, che deve essere proporzionata alle passività e deve raggiungere un valore pari almeno allo 0,8% dei depositi protetti delle banche aderenti. Sono altresì disciplinate le modalità per costituire la dotazione finanziaria degli SGD, prevedendo un sistema di contribuzione ex ante (in luogo del previgente meccanismo di contribuzione ex post). Inoltre, in aggiunta alle forme di contribuzione c.d. ordinaria è prevista

una contribuzione straordinaria, in caso di insufficienza della dotazione finanziaria.

La nuova normativa conferma il limite di 100.000 Euro per ciascun depositante, tuttavia, tale limite di 100.000 Euro non si applica, nei nove mesi successivi all'accredito o al momento in cui divengono disponibili, ai depositi di persone fisiche aventi ad oggetto importi derivanti da: (i)

operazioni relative al trasferimento o alla costituzione di diritti reali su unità immobiliari adibite ad abitazione; (ii) divorzio, pensionamento, scioglimento del rapporto di lavoro, invalidità o morte; e (iii) pagamento di prestazioni assicurative, di risarcimenti o di indennizzi in relazione a danni per fatti considerati dalla legge come reati contro la persona o per ingiusta detenzione.

Sono esclusi dalla tutela degli SGD, (i) i depositi effettuati in nome e per conto proprio da banche, enti finanziari, imprese di investimento, imprese di assicurazione, imprese di riassicurazione, organismi di investimento collettivo del risparmio, fondi pensione ed enti pubblici; (ii) i Fondi Propri; (iii) i depositi derivanti da transazioni in relazione alle quali sia intervenuta una condanna definitiva per riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (previsti dagli articoli 648-bis e 648-ter del Codice Penale), fermo restando quanto previsto dall'articolo 648-quater del Codice Penale in materia di confisca; (iv) i depositi i cui titolari, al momento dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, non risultano identificati ai sensi della disciplina in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; e (v) le obbligazioni e i crediti derivanti da accettazioni, pagherò cambiari e operazioni in titoli.

Sono state introdotte, infine, norme sulla cooperazione degli SGD istituiti in UE e di coordinamento delle relative azioni.

#### *6.1.2. Indicazione di nuovi prodotti e nuove attività*

I prodotti di recente commercializzazione sono:

- Microcredito ex art. 111 T.U.B.: finanziamenti chirografari destinati a persone giuridiche (così come declinato nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2014 nr. 176); l'importo massimo previsto per il finanziamento è di euro 25,000 con durata massima di 7 anni;
- Prestito Casa Verde: prestito personale destinato a persone fisiche per lavori di ristrutturazione dell'abitazione che prevedono un risparmio energetico; l'importo massimo previsto per il finanziamento è di 75.000 euro con durata massima di 15 anni;
- Prestito Bene Comune: prestito personale destinato a persone fisiche per il sostegno di spese di tipo sanitario, sociale ed ambientale; importo massimo euro 75.000 con durata massima di 15 anni.

#### *6.1.3 Gestione dei Rischi*

Il sistema dei controlli interni dell'Emittente è basato su tre livelli di controllo: i controlli di linea (controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, eseguiti dalla stessa struttura operativa), i controlli di secondo livello di conformità alle norme (*Compliance*) e di controllo dei rischi (*Risk Management*) previsti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia rispettivamente al Servizio Compliance e Antiriciclaggio e al Servizio Pianificazione e Controlli, ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit (controlli di terzo livello, relativi alla verifica del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro valutare la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema di controlli interni).

In data 17 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, nell'ambito del documento denominato "Piano Operativo 2017" il Risk Appetite Framework (RAF) che contiene gli obiettivi di rischio che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie e sulla base del quale sono stati fissati gli obiettivi economico patrimoniali di crescita e di sviluppo del 2017.

### *6.1.3.1 Rischio di credito*

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'obiettivo di attuare processi di gestione dei crediti e dei correlati sistemi di controllo secondo canoni di efficienza ed efficacia, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al perseguimento del suddetto obiettivo.

In particolare, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza e di separazione fra le risorse addette alle attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione rispetto a quelle addette alla fase di monitoraggio del credito. Nell'ambito della suddetta prima fase è prevista la separazione tra la figura del proponente e quella del deliberante. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, l'Ufficio Qualità del Credito e Contenzioso si occupa del monitoraggio andamentale del rischio di credito mentre il Servizio Pianificazione e Controlli verifica il rispetto degli obiettivi di rischio previsti dal RAF e il rispetto degli indicatori di rischio-rendimento, nonché il rispetto dei criteri di classificazione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno e da specifiche disposizioni che definiscono procedure, limiti e deleghe in materia di erogazione del credito.

In tutte le citate fasi, la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate su (o, comunque, supportate da) procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Sono stati nominati un Comitato Rischi ed un comitato Qualità del Credito che supportano la Direzione Generale nel presidio del rischio di credito.

La Banca per quanto attiene il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito ha adottato la metodologia standardizzata. Si veda anche quanto riportato in relazione al processo di valutazione del credito al Paragrafo 9.1.2. Capitolo IX, Sezione I del Prospetto informativo.

### *6.1.3.2 Rischio di mercato*

Relativamente ai processi ed alle metodologie di controllo e gestione del rischio di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha definito le politiche del profilo di rischio-rendimento/eticità della Banca prevedendo dei limiti operativi dettagliati e formalizzando le deleghe inerenti alla relativa attività. Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, l'Emittente si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata quotidianamente la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio.

Con riferimento all'operatività sul portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato la delega operativa in materia di gestione dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà della Banca al Direttore Generale, il quale si avvale, della funzione di supporto del Comitato Rischi. La delega non riguarda la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni la cui competenza ad operare spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione.

Sono, inoltre, stati previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di Perdita Massima Accettabile per delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, l'Ufficio Finanza Istituzionale procede a verificare nel continuo il rispetto dei suddetti limiti, mentre il Servizio Pianificazione e Controlli, oltre al rispetto dei limiti medesimi, verifica semestralmente anche le modalità di utilizzo dei poteri e delle deleghe, relazionando al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

#### *6.1.3.3 Rischio di cambio*

Il rischio di cambio deriva dall'attività di impiego e/o di raccolta svolte in valute diverse dall'Euro. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura del tutto marginale in considerazione del fatto che ha una limitata operatività in valute diverse dall'Euro e pertanto non vengono poste in essere operazioni di copertura.

#### *6.1.3.4 Rischio di liquidità*

L'Emittente effettua la gestione e la misurazione del rischio di liquidità avvalendosi del Servizio ALM, fornito, alla Data del Prospetto Informativo, da Cassa Centrale Banca, che supporta le banche nella predisposizione della reportistica periodica a presidio del rischio in oggetto. Tale reportistica, che è stata aggiornata per rispondere alle novità normative introdotte, garantisce un sistematico monitoraggio sia della liquidità previsionale che prospettica. Si specifica che, nel corso del mese di ottobre 2017, è previsto l'avvio della operatività del nuovo outsourcer dei sistemi informativi della Banca. In vista di tale evento, è stata concordata con il nuovo outsourcer l'implementazione di una analoga funzionalità atta a consentire l'efficiente svolgimento delle attività di gestione e misurazione del rischio di liquidità.

Il Comitato Rischi, nell'ambito della attività di supporto della Direzione generale, valuta periodicamente la consistenza e la distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare provvedendo a fornire indirizzi alle unità direttamente coinvolte.

Considerata la rilevanza del rischio in questione la Banca ha adottato sistemi e tecniche di analisi descritti nel documento relativo alle "Linee Guida per la gestione del rischio di liquidità e funding", che hanno sostituito la previgente Policy. In aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, nel documento sono specificate soglie di tolleranza, limiti per la gestione della liquidità operativa, criteri per la liquidità strutturale, modalità di attivazione e gestione del piano di emergenza in caso di crisi (Contingency Funding Plan).

La regolamentazione attualmente in vigore assegna all'Ufficio Finanza Istituzionale il compito di monitorare la posizione di liquidità operativa attraverso uno scadenziario dei flussi di cassa attesi per fronteggiare i fabbisogni di liquidità nel breve termine ed attraverso i Report di Liquidità forniti da Cassa Centrale Banca che evidenzia i flussi futuri in entrata ed uscita generati dall'attivo e dal passivo della Banca determinati da operazioni già contabilizzate. Il quadro sintetico dell'esposizione della Banca al Rischio di Liquidità viene messo in evidenza dal report mediante il calcolo di un insieme di indicatori, in grado di misurare la capacità della stessa di generare liquidità tramite gli strumenti della gestione ordinaria e lo smobilizzo delle attività prontamente monetizzabili per fronteggiare le uscite future. Questi indicatori sono il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese e l'indice di Copertura del Fabbisogno cumulato che esprime, invece, il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e il fabbisogno cumulato a 12 mesi.

Il monitoraggio e controllo della posizione di liquidità strutturale avviene attraverso la reportistica attualmente fornita da Cassa Centrale Banca ed ha come obiettivo la valutazione dell'equilibrio finanziario oltre il breve termine. A partire da ottobre 2017, tale reportistica verrà fornita dal nuovo outsourcer del sistema informativo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), inoltre, misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazione.

La Banca verifica mensilmente, nell'ambito del Comitato Rischi, la propria esposizione al Rischio di Liquidità monitorando la capacità di copertura del fabbisogno potenziale a 1 mese e a 12 mesi mediante le attività prontamente monetizzabili. Verifica altresì l'equilibrio finanziario

delle componenti di attivo meno liquide con la provvista stabile mediante l'indicatore sintetico NSFR.

L'Emittente, inoltre, si è adeguato alle previsioni regolamentari derivanti dall'attuazione di Basilea III relative alla rilevazione e segnalazione dell'indicatore LCR Regolamentare.

#### 6.1.3.5 *Rischio di Tasso*

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

L'Emittente gestisce il rischio di tasso ricorrendo al Servizio ALM e alle evidenze del Centro Servizi Direzionali, ed in particolare attraverso:

- un report periodico che consente di analizzare le conseguenze possibili rispetto a tutte le poste di attivo e passivo e i derivati, a copertura dei prestiti obbligazionari e dei mutui a tasso fisso, sensibili ai tassi di interesse, in relazione a scenari caratterizzati da shock di tasso;
- un report periodico che consente di analizzare l'impatto sul patrimonio netto dell'Emittente conseguentemente a diverse ipotesi di shock di tasso.

Le suddette valutazioni vengono effettuate anche in maniera combinata fra loro su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Le analisi di ALM sono valutate periodicamente dal Comitato Rischi dell'Emittente.

#### 6.1.3.6 *Rischi operativi*

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni imputabili a risorse umane ovvero a procedure e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano nell'ambito del rischio operativo, il rischio di frode e di infedeltà, a fronte del quale l'Emittente ha stipulato apposita polizza assicurativa, il rischio legale gestito attraverso l'attività della funzione di controllo di conformità normativa (*Compliance*), nonché i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori, omissioni e ritardi nell'esecuzione dei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato le scelte metodologiche e operative per prevenire il rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare con riferimento alla misurazione, a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il Metodo Base.

L'Emittente ha inoltre definito il Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare l'Emittente stesso a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività che contiene il Piano di "disaster recovery" predisposto dal proprio *outsourcer* informatico al fine di gestire l'eventuale indisponibilità del sistema informatico bancario che la Banca utilizza. Fra le misure adottate si evidenziano inoltre quelle che concernono l'istituzione di siti di *recovery*, situati a congrua distanza dai siti primari, di processi di *back-up* (dei sistemi dei processi e dei dati) e di produzione di duplicati.

Ad ulteriore presidio del rischio operativo, con cadenza semestrale, viene redatto un apposito report a cura del Servizio Pianificazione e Controlli, strutturato su uno specifico set di indicatori, strumentali alla puntuale mappatura e valutazione del rischio in oggetto.

La gestione dei processi critici afferenti al "disaster recovery" è affidata a una società esterna. Cfr. Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.

#### 6.1.3.7 *Rischio reputazionale*

L'Emittente monitora e presidia gli eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione.



L'importanza attribuita dalla Banca al mantenimento del proprio standing reputazionale è riflessa nella costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che ai prodotti offerti alla propria clientela, al livello dei servizi resi alla stessa e all'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. A tal proposito la Banca:

- all'interno dei documenti di pianificazione strategica e della "Policy del Credito" definisce politiche di sviluppo finalizzate alla creazione di valore in capo ai principali portatori di interesse (la base sociale, i clienti, i dipendenti, gli enti e le associazioni territoriali);
- programma e dà attuazione a specifiche iniziative rivolte alla base sociale e di carattere mutualistico (agevolazioni all'operatività bancaria, condizioni riservate, eventi socio – culturali dedicati, iniziative finalizzate ad un maggiore coinvolgimento nelle scelte di governo della Banca);
- monitora le condizioni e le prestazioni dei prodotti/servizi offerti.

L'Emittente, inoltre, ha codificato delle linee guida per la comunicazione incaricando l'Ufficio Comunicazione alla gestione professionale delle informazioni sui principali mezzi di comunicazione. Dispone della presenza del Comitato Etico, eletto dall'assemblea dei soci, al quale spetta una funzione consultiva e propositiva affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità, così come sono individuati dallo Statuto, in particolare dagli artt. 4 e 5. Dal 2012 inoltre, la Banca redige il Bilancio integrato, le cui informazioni sono verificate dall'Istituto Certificazione Etica e Ambientale (ICEA).

L'azione di verifica della coerenza della Banca con i suoi principi sul territorio e di presidio del rischio reputazionale avviene a cura dei Coordinamenti locali dei soci oltre che attraverso la valutazione delle domande di fido anche dal punto di vista socio-ambientale per i richiedenti diversi da persone fisiche, oltre a quello economico-finanziario e la dichiarazione di provenienza del denaro che da sempre caratterizza l'azione di acquisizione di nuova clientela depositante.

Alla funzione di *compliance* spetta infine il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Ad ulteriore presidio del rischio reputazionale, con cadenza semestrale, viene redatto un apposito report a cura del Servizio Pianificazione e Controlli, strutturato su uno specifico set di indicatori, strumentali alla puntuale mappatura e valutazione del rischio in oggetto.

## 6.2 PRINCIPALI MERCATI

### 6.2.1 Clientela di riferimento

#### Attività di Raccolta Diretta e Indiretta

La clientela di riferimento con riguardo all'Attività di Raccolta Diretta ed Indiretta è principalmente composta da clienti consumatori e clienti al dettaglio non consumatori, ovvero risparmiatori, famiglie, ed imprese di piccole e medie dimensioni. Figurano in particolare, fra i clienti dell'Emittente anche grandi associazioni, organizzazioni ed enti appartenenti a realtà del Terzo Settore.

La Banca, in relazione all'Attività di Raccolta Diretta e Indiretta, richiede ai propri clienti di dichiarare la liceità di provenienza del denaro ed in ogni caso richiede che il complesso delle operazioni poste in essere dal cliente tramite la Banca sia coerente con i principi ispiratori della Banca stessa.

#### Attività di impiego

Nei primi anni della propria attività l'Emittente ha indirizzato l'erogazione del credito

unicamente in favore di associazioni, organizzazioni ed enti appartenenti al Terzo Settore, impegnati principalmente nelle seguenti attività:

- a) interventi sociali anche tramite cooperazione sociale (reinserimento sociale e lavorativo di soggetti disagiati, cura e prevenzione del disagio, riduzione delle barriere architettoniche etc.);
- b) cooperazione internazionale (sviluppo socio-economico delle aree più povere del pianeta, sostegno del commercio equo e solidale, promozione della imprenditorialità minore etc.);
- c) tutela dell'ambiente (ricerca, sperimentazione e utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili ed efficienza energetica e di tecniche produttive non inquinanti, sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica etc.);
- d) sviluppo della cultura e della società civile (gestione e tutela del patrimonio artistico e culturale, animazione socio-culturale nelle aree a maggior degrado sociale, sviluppo dell'associazionismo senza scopo di lucro, sostegno delle famiglie che decidono di accogliere in adozione o in affidamento minori che si trovino in situazioni di abbandono, offerte di case o alloggi a soggetti socialmente deboli etc.).

A partire dal 2001, l'Emittente ha allargato la propria clientela di riferimento indirizzando l'Attività di Impiego anche in favore di persone fisiche e piccole e medie imprese appartenenti alle realtà non-profit e, a partire dal 2005, anche a piccole e medie imprese appartenenti alle realtà "profit" in relazione a progetti di carattere sociale e internazionale, tutela dell'ambiente e sviluppo della cultura e della società civile.

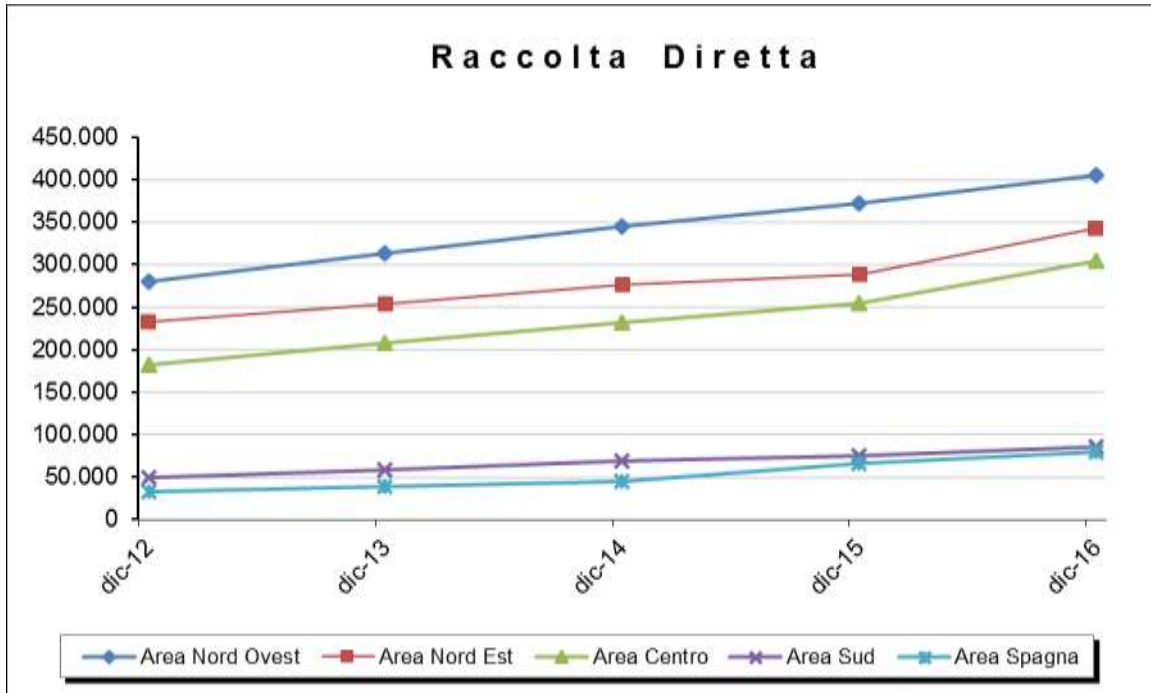
A partire dal 2010 l'Emittente ha sviluppato l'attività di finanza di progetto, focalizzandosi sul settore dei finanziamenti di impianti a fonti energetiche rinnovabili.

Sia con riferimento alle associazioni ed enti del Terzo Settore che con riferimento alle persone fisiche e piccole e medie imprese, profit e non-profit, costituisce condizione per l'erogazione di finanziamenti il rispetto da parte dei destinatari dei requisiti di responsabilità sociale e ambientale definiti dalla Banca. Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

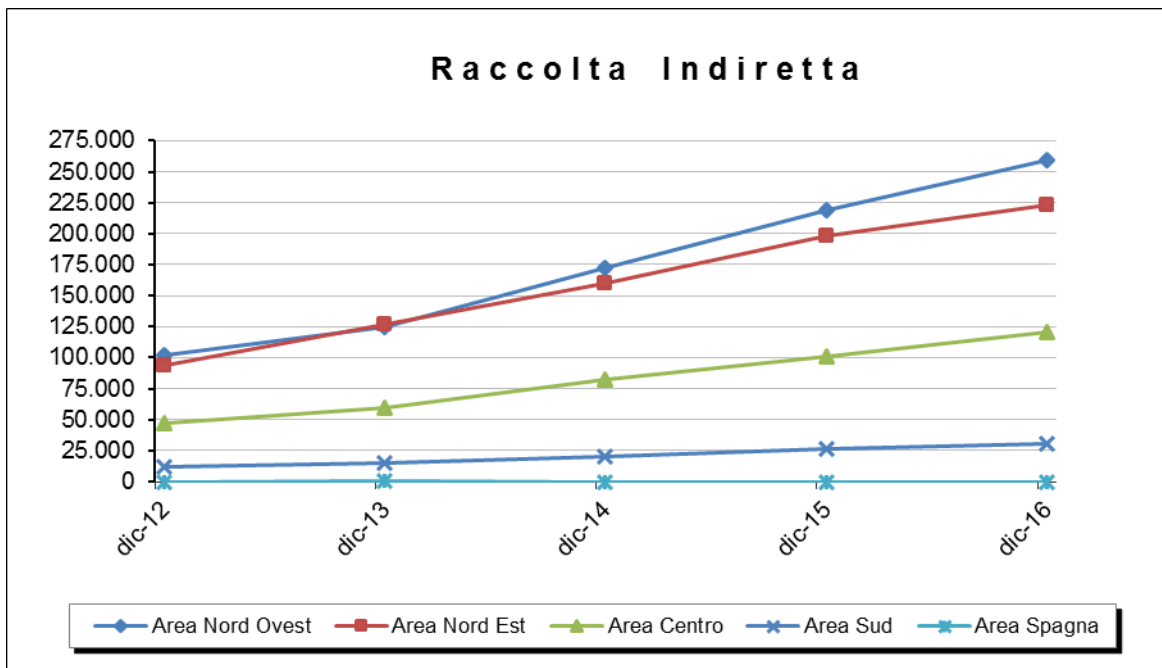
### *6.2.2 Distribuzione geografica delle attività*

I seguenti grafici illustrano la distribuzione geografica delle attività dell'Emittente dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2016. I dati sono espressi in migliaia di euro.

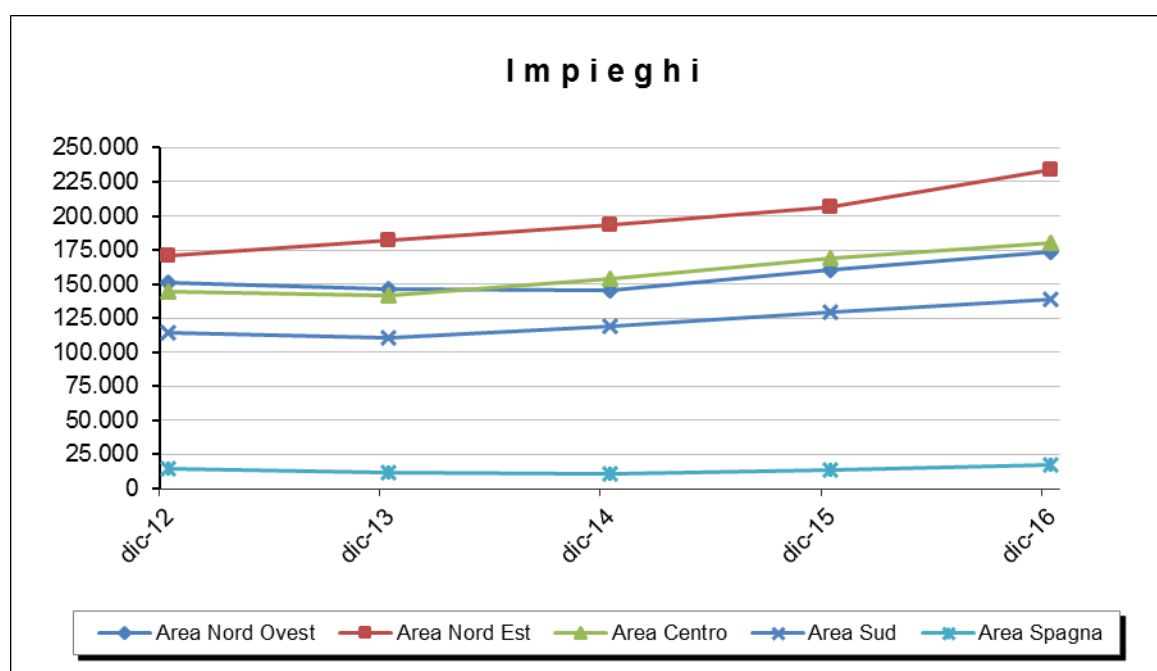
#### Attività di Raccolta Diretta



Attività di Raccolta Indiretta



## Attività di Impiego



I dati forniti nella seguente Tabella indicano, in migliaia di euro, i volumi dell'attività svolta dall'Emittente in regime di Libera Prestazione di Servizi in Spagna e di Libertà di Stabilimento (a seguito dell'avvio dell'operatività della Succursale di Bilbao nel corso del 2014) nonché la relativa percentuale sui volumi globali dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<b>Banca</b>			
(dati in migliaia di €)	<b>dic-14</b>	<b>dic-15</b>	<b>dic-16</b>
Raccolta Diretta	967.858	1.056.260	1.216.352
Crediti vs Clientela	622.580	678.398	743.769
<b>Spagna</b>			
(dati in migliaia di €)	<b>dic-14</b>	<b>dic-15</b>	<b>dic-16</b>
Raccolta Diretta	44.393	66.325	79.116
Crediti vs Clientela	10.454	13.593	17.101
<b>% Spagna vs Banca</b>			
(valori in %)	<b>dic-14</b>	<b>dic-15</b>	<b>dic-16</b>
Raccolta Diretta	4,6%	6,3%	6,5%
Crediti vs Clientela	1,7%	2,0%	2,3%

### 6.2.3. Posizionamento Competitivo dell'Emittente

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale al 31 dicembre 2016. Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2016 ([www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html](http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html)), Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche, Depositi – per provincia e settore della clientela, Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela.

Le quote di mercato relative a raccolta e impieghi sono determinate, per ciascuna provincia nella quale è allocata una Filiale della Banca, in base al rapporto tra gli impieghi e/o la raccolta della Filiale rispetto al valore degli impieghi e/o della raccolta della relativa provincia fornito dalla Banca d'Italia, mentre le quote di mercato dei singoli sportelli sono determinate in relazione al numero complessivo di sportelli bancari presenti in ciascuna provincia.

Banca Etica	Sportelli	QM Impieghi	QM Raccolta	QM Sportello
Ancona	1	0,20%	0,28%	0,31%
Bari	1	0,33%	0,18%	0,23%
Bergamo	1	0,03%	0,12%	0,15%
Bologna	1	0,19%	0,31%	0,14%
Brescia	1	0,09%	0,28%	0,11%
Firenze	1	0,14%	0,41%	0,17%
Genova	1	0,06%	0,21%	0,23%
Milano	1	0,01%	0,08%	0,06%
Napoli	1	0,18%	0,12%	0,14%
Padova (*)	2	0,35%	0,65%	0,18%
Palermo	1	0,22%	0,20%	0,27%
Perugia	1	0,21%	0,14%	0,26%
Roma	1	0,04%	0,13%	0,05%
Torino	1	0,08%	0,18%	0,10%
Treviso	1	0,16%	0,20%	0,19%
Trieste	1	0,37%	0,41%	0,87%
Vicenza	1	0,16%	0,40%	0,18%
<b>Italia</b>	<b>18</b>	<b>0,05%</b>	<b>0,10%</b>	<b>0,06%</b>

(\*) Pur dotato di CAB autonomo uno dei suoi sportelli in Padova funge da supporto all'attività della sede dell'Emittente e non è aperto al pubblico.

	Sportelli	% Impieghi/ Banca	% Raccolta/ Banca
<b>Spagna (*)</b>	1	2,30%	6,50%

\* calcolato sul totale banca

Si tenga presente che i dati relativi ai Depositi e agli Impieghi riportati nella tabella non si riferiscono esclusivamente a Banche con natura analoga all'Emittente.

Per quanto noto all'Emittente non si sono verificati cambiamenti significativi che hanno avuto ripercussioni sui mercati nei quali il gruppo opera dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo.

Alla data del Prospetto informativo l'Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating.

### 6.3 EVENTI ECCEZIONALI

Non si sono verificati fatti rilevanti o eventi eccezionali tali da influire sulle informazioni di cui ai precedenti paragrafi relativi alle attività dell'Emittente o del Gruppo.

### 6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, non si rileva alcun fenomeno di dipendenza dell'Emittente da marchi, brevetti e licenze o altri diritti simili, o da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Per ulteriori informazione sui marchi di titolarità dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2.

### 6.5 FONTE DEI DATI SULLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE

La fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente è costituita dai dati di Banca d'Italia. Eventuali altre forme di informazione sono comunque espressamente indicate. Per informazioni sulla posizione concorrenziale dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.3.

### 6.6 SCENARI DI SVILUPPO DELL'EMITTENTE

Gli obiettivi di sviluppo futuri che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale attengono alla rivisitazione del modello distributivo adottato sia in termini di sviluppo delle attività a distanza della Banca, anche tramite investimenti organizzativi e tecnologici, sia in termini di contestuale incremento della presenza sul territorio e sviluppo della rete.

Inoltre, l'Emittente ha sempre avuto una vocazione internazionale che, da ultimo, a seguito al perfezionamento del pertinente procedimento autorizzativo, si è concretata nel 2014 nell'avvio dell'operatività della Succursale spagnola di Bilbao. L'Emittente intende consolidare in futuro la propria presenza sul mercato spagnolo. A partire dall'avvio dell'operatività di detta Succursale, la Banca opera in Spagna esclusivamente in regime di libertà di stabilimento.

## CAPITOLO VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

L'Emittente è la società Capogruppo del “Gruppo bancario Banca Popolare Etica” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 5018.7, costituito da esso stesso e dalla società Etica Sgr.



Etica Sgr è stata costituita il 5 dicembre 2000 ed è operativa dal febbraio del 2003, ha sede a Milano, via Napo Torriani, 29, c.f. e P.IVA 13285580158.

L'attività di Etica Sgr ha ad oggetto:

- la prestazione di servizi di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti nonché la gestione del patrimonio di Organismi di Investimento;
- la prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto di terzi;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- la gestione di patrimoni autonomi gestiti in forma collettiva in regime di delega;
- lo svolgimento di attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari nonché in materia di responsabilità sociale;
- l'offerta fuori sede ai sensi di legge;
- l'acquisizione di partecipazioni in società o enti aventi ad oggetto attività connesse.

Etica SGR ha istituito cinque fondi comuni aperti “Valori Responsabili” la cui gestione, dal 1° gennaio 2015, è stata affidata mediante apposito contratto per la delega di gestione, ad Anima SGR.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene il 51,47% del capitale di Etica SGR ed il capitale di Etica Sgr risulta così ripartito:

<b>Banca Popolare Etica</b>	<b>2.113.500,00</b>	<b>51,47%</b>
Banca Popolare di Milano	1.077.500,00	19,44%
Cassa Centrale Banca	415.000,00	9,22%
Banca Popolare dell'Emilia	450.000,00	10,00%

Banca Popolare di Sondrio	444.000,00	9,87%
---------------------------	------------	-------

In data 29 febbraio 2016 l'Emittente e la Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l. hanno stipulato un accordo preliminare di acquisto avente ad oggetto una quota della partecipazione in Etica S.g.r.. detenuta dalla Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l. pari al 5% (n. 22.500 azioni ordinarie) del capitale sociale di Etica SGR.

Al riguardo si segnala che l'Emittente ha richiesto ed ottenuto in data 23 maggio 2016 il provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 14 e 15 TUF e del Titolo IV, Capitolo I del "Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio" adottato da Banca d'Italia in data 19 gennaio 2015. Il contratto definitivo di compravendita è partecipazione stato stipulato in data 23 giugno 2016. Pertanto alla data del Prospetto Informativo, Banca Etica detiene il 51,47% del capitale sociale di Etica Sgr.

Il prezzo corrisposto dall'Emittente alla Banca Popolare di Milano per l'acquisto della partecipazione è pari a 1.395.000 euro. L'Emittente alla data del Prospetto Informativo ha provveduto, con mezzi propri, all'integrale pagamento del prezzo.

L'Operazione di acquisto è stata posta in essere dall'Emittente per acquisire la maggioranza assoluta del capitale di Etica SGR e quindi per assicurare la continuità degli indirizzi operativi e della mission, con particolare riferimento alla garanzia del profilo etico degli investimenti e nel pieno rispetto delle finalità di cooperazione e solidarietà. L'Operazione è stata posta in essere nel rispetto del vigente Patto Parasociale ed in particolare delle clausole sulla prelazione ed il gradimento in esso contenute, il quale, è rimasto in vigore nella sua forma attuale anche a seguito della cessione della partecipazione del 5% dalla Banca Popolare di Milano all'Emittente.

L'Emittente, infatti, è parte di un patto parasociale sottoscritto, in data 30 aprile 2013 e valido sino al 30 aprile 2018, da tutti i soci di Etica Sgr in cui si prevedono le modalità di nomina degli organi sociali, clausole di prelazione e gradimento per il trasferimento delle partecipazioni, obblighi di consultazione preventivi all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee straordinarie, con specifico impegno da parte degli aderenti al patto a non adottare deliberazioni ove non consti il consenso di BPE.

In particolare, ai sensi del suddetto patto parasociale, BPE ha diritto di nominare sei consiglieri su undici. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr e, ove previsto, l'amministratore delegato devono essere individuati fra i consiglieri designati da Banca Etica. Banca Etica inoltre ha diritto di nominare il direttore generale in modo da assicurare una unità di gestione nell'ambito della politica di Gruppo che valorizzi la continuità con gli indirizzi espressi dai principi statutari di Banca Popolare Etica. Inoltre il patto prevede che, ove un socio intenda cedere in tutto o in parte la propria partecipazione in Etica Sgr, questi debba preventivamente offrire in opzione agli altri aderenti al patto la partecipazione oggetto di trasferimento e, qualora il diritto di opzione non venga esercitato, lo stesso socio possa vendere la partecipazione ad un terzo previo gradimento che non potrà essere irragionevolmente negato di Banca Popolare Etica e di almeno un altro socio.

## 7.2 SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

### 7.2.1 Società controllate

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica si compone unicamente dell'Emittente e della controllata in via esclusiva Etica Sgr.



## CAPITOLO VIII IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<b>Immobilizzazioni</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Terreni e Fabbricati	14.146	13.278	13.427
Mobili e impianti elettronici	881	822	912
Altro	291	280	283
<b>Totale</b>	<b>15.318</b>	<b>14.380</b>	<b>14.622</b>

#### Beni immobili dell'Emittente

Al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha in proprietà beni immobili per un valore di circa Euro 14,1 milioni.

La seguente tabella riporta il valore dei beni immobili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<b>Beni Immobili</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Padova - Via Niccolò Tommaseo, 7	4.888	5.035	5.192
Padova - Piazza dell'insurrezione, 10	473	496	518
Padova - Via Cairoli,6	3.977	4.101	4.226
Roma - Via Parigi, 17	2.690	2.788	2.873
Bari - Via O. Serena, nn.28-32	574	596	618
Bologna - Via Barozzi	284	262	0
Padova - C.so Popolo	75	0	0
Padova - Fil. C.so del Popolo	1.187	0	0
<b>Totale</b>	<b>14.148</b>	<b>13.278</b>	<b>13.427</b>

Nel corso del 2016, l'Emittente ha proceduto all'acquisto (i) di una nuova porzione di un immobile insistente in Padova, Corso del Popolo, che è adiacente alla sede centrale della Banca, e nella quale, a seguito di lavori di ristrutturazione, verrà trasferita la Filiale di Padova, per un prezzo di circa Euro 640.000 e (ii) di n. 2 garage auto siti in Padova, Piazza Alcide de Gasperi, adibiti al ricovero di automobili aziendali o in uso al personale, per un prezzo di circa 70.000 euro.

Inoltre, nel corso del 2017, l'Emittente procederà a formalizzare l'acquisto di un compendio immobiliare sito in Milano, Via Scarlatti n. 31, attualmente in proprietà di altro istituto di credito, nel quale, una volta ultimati i necessari lavori di ristrutturazione, verrà trasferita la Filiale di

Padova. Il prezzo convenuto per l'acquisto di detto immobile è pari a euro 1,5 milioni. L'Emittente ha già corrisposto alla controparte venditrice un importo di euro 75.000 a titolo di caparra confirmatoria.

Gli investimenti relativi all'immobile sito in Milano, Via Scarlati n. 31, rientrano nella categoria degli investimenti in corso di realizzazione di cui al Paragrafo 5.2.2., Capitolo 5, Sezione I del Prospetto Informativo.

#### Beni immobili in locazione

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emittente utilizza beni immobili di cui ha la disponibilità in virtù di contratti di locazione e di comodato.

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ha la disponibilità, in virtù di contratti di locazione, con indicazione della relativa destinazione d'uso. L'Emittente ha corrisposto nell'anno 2016, a titolo di canoni di locazione, un totale di Euro 911.540.

<b>CITTA'</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TIPO D'USO</b>	<b>DURATA CONTRATTI</b>	<b>RINNOVO</b>
Ancona	Via Primo Maggio, 20	Filiale	01/04/2011- 31/03/2023	6 ANNI - TACITO
Avellino	Via Pescatori 123	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/11/2015- 31/10/2021	6 ANNI - TACITO
Bergamo	Via Borgo Palazzo 9 B	Filiale	01/10/2012- 30/09/2018	6 ANNI - TACITO
Bologna	Viale Masini n. 4/2C	Filiale	01/09/2008- 31/08/2020	6 ANNI - TACITO
Bologna	Via Sauro 2	Uso abitativo	01/07/2016- 30/06/2020	4 ANNI - TACITO
Bolzano	Via Simens, 23	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2011- 31/12/2016	6 ANNI - TACITO
Brescia	Via Vittorio Veneto 5	Filiale	01/05/2015 - 30/04/2021	6 ANNI - TACITO
Cagliari	Via Bonaria 28	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/02/2016- 31/01/2022	6 ANNI - TACITO
Crema	Via Santa Chiara 32	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2014- 31/12/2017	2 ANNI
Cuneo	Corso Giovanni Giolitti 25	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2013- 31/12/2018	6 ANNI - TACITO
Firenze	Via dell'Agnolo 73/R	Filiale	01/07/2005 - 30/06/2017	6 ANNI - TACITO
Firenze	Via dell'Agnolo 63	Filiale	01/05/2009 - 30/04/2021	6 ANNI - TACITO
Firenze	Via Calzaiuoli 7	Ufficio Area	01/05/2016- 30/04/2022	6 ANNI - TACITO

Firenze	Incisa Valdarno località Burchio- c/o Polo Lionello	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/04/2008 - 31/03/2020	6 ANNI - TACITO
Foggia	Via della Repubblica, 83	Area commerciale	01/02/2008- 31/01/2020	6 ANNI - TACITO
Genova	Via San Vincenzo 34A/34F	Filiale	01/09/2008 - 31/08/2020	6 ANNI - TACITO
Lamezia Terme (CZ)	Via dei Bizantini, 97	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2008 - 31/12/2017	1 ANNO - TACITO
Mantova	Via Cavour, 32	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/08/2006 - 31/07/2018	6 ANNI - TACITO
Matera	Via Riscatto	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/06/2015- 31/05/2017	1 ANNO - TACITO
Mestre (VE)	Via Aleardi, 75	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/06/2006 - 31/05/2018	6 ANNI - TACITO
Milano	Via Spallanzani, 16	Filiale	01/08/2003 - 31/07/2021	6 ANNI - TACITO
Milano	Via Melzo, 34	Area commerciale	01/02/2015- 31/01/2021	6 ANNI - TACITO
Milano	Via Napo Torriani, 29	Attualmente inutilizzato	01/11/2011- 31/10/2017	Contratto chiuso il 15 novembre 2015
Modena	P.tta Matteotti, 25	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/12/1999 - 30/11/2017	6 ANNI - TACITO
Monza	Via Gaslini, 2	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	10/6/2013- 9/06/2019	6 ANNI + 6
Napoli	Centro Direzionale	Filiale	20/11/2006 - 19/11/2018	6 ANNI - TACITO
Novara	Via Monte Ariolo, 6	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/11/2013- 31/10/2019	6 ANNI + 6
Padova	Via Daniele Manini	Uso abitativo	01/07/2015- 30/06/2019	4 ANNI - TACITO
Padova	Via Santa Rosa 24	Garage	01/01/2017- 31/12/2017	1 ANNO - TACITO
Padova	Largo Europa 6	Uso abitativo	10/05/2011- 9/05/2019	4 ANNI - TACITO
Palermo	Via Catania 22- 24-26	Filiale	01/09/2006 - 31/08/2018	6 ANNI - TACITO

Perugia	Via Piccolpasso 109,	Filiale	01/08/2010 - 31/07/2016	6 ANNI - TACITO
Pescara	Via Alento 78	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2014 - 31/12/2017	1 ANNO - TACITO
Pisa	Via Italo Bargagna 60	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2006 - 31/12/2017	6 ANNI - TACITO
Pordenone	Via Marconi 55	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/05/2015-30/04/2021	6 ANNI - TACITO
Reggio Calabria	Via Ciccariello 77	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2012 - 31/12/2017	1 ANNO - TACITO
Reggio Emilia	Viale Ramazzini, 72	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/11/2013-31/10/2019	6 ANNI - TACITO
Rimini	Via Pascoli 120/d	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/04/2015-31/03/2021	6 ANNI
Roma	Via Toscana, 48	Area commerciale	01/01/2011-31/12/2016	6 ANNI - TACITO
Roma	Via Pietro Mascagni 48	Foresteria	01/10/2012 - 30/09/2016	Chiuso l'11 agosto 2016
Sassari	corso Trinità 161 e 163	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/04/2016-31/03/2018	1 ANNO - TACITO
Senigallia (AN)	Via Corinaldese 52	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	19/03/2010-31/12/2017	1 ANNO - TACITO
Siena	Str. Massetana Romana 54	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/02/2012-31/01/2018	6 ANNI - TACITO
Siracusa	Piazza Santa Lucia 5	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/11/2010-31/10/2022	6 ANNI - TACITO
Taranto	via Val d'Aosta 8	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/09/2016-31/08/2022	6 ANNI - TACITO
Torino	Via Saluzzo 29	Filiale e area commerciale	01/08/2012-31/07/2018	6 ANNI - TACITO
Trento	Via Milano 41	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/04/2010-31/03/2022	6 ANNI - TACITO
Treviso	V.le IV Novembre, 71	Filiale	01/09/2013 - 31/08/2019	6 ANNI - TACITO
Trieste	Via del Coroneo 31/2	Filiale	01/09/2011-31/08/2017	6 ANNI - TACITO
Trieste	Via Gaetano	GIT - Circostrizione	01/10/2002 -	Chiuso

	Donizetti, 5/a	soci	01/10/2014	
Trieste	Via Francesco Crispi, 81	Uso abitativo	15/11/2011-15/11/2019	4 ANNI - TACITO
Udine	Via S. Francesco D'Assisi 37	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/01/2009 - 31/12/2021	6 ANNI - TACITO
Varese	Via Speri della Chiesa n. 9	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/04/2015 - 31/03/2021	6 ANNI - TACITO
Verona	Via Scrimiarì, 36/a	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	01/10/2002 - 30/09/2020	6 ANNI - TACITO
Vicenza	Via Quintino Sella 85/A	Filiale	15/07/2007 - 14/07/2019	6 ANNI - TACITO
Bilbao Spagna	C/Santa Maria n.9	Succursale	01/02/2014-01/02/2026	10ANNI - TACITO
Barcellona Spagna	Carrer Casp, 43	Ufficio non aperto al pubblico	15/09/2014-31/08/2017	1 ANNO - TACITO
Madrid Spagna	C/Valverde, 13	Ufficio non aperto al pubblico	01/02/2014-31/01/2018	1 ANNO - TACITO

Nessun contratto di locazione attualmente in vigore è stato stipulato con una parte correlata dell'Emittente.

L'Emittente ha in uso a titolo di comodato alcuni immobili o porzioni di immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività dei Banchieri Ambulanti ovvero come uffici di rappresentanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, un'area di proprietà dell'Emittente, di estensione pari a mq. 1.320,36, sita nel Comune di Padova e contigua al fabbricato in cui ha sede l'Emittente, è gravata da servitù perpetua ad uso pubblico (verde pubblico e parcheggi) costituita in favore del Comune di Padova. Alla Data del Prospetto Informativo non esistono gravami di alcun genere sugli altri immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà dell'Emittente.

## 8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

**CAPITOLO IX**  
**RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA**

**9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA**

*9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.*

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo -(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	2.218	2.192	1.900	26	1,2%	292	15,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.976	6.036	7.301	-60	-1,0%	-1.265	-17,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	578.545	478.559	474.568	99.986	20,9%	3.991	0,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	110.088	0	0	110.088	-	0	-
Crediti verso banche	107.571	76.544	78.545	31.027	40,5%	-2.001	-2,5%
Crediti verso clientela	723.523	653.474	604.773	70.049	10,7%	48.701	8,1%
Derivati di copertura	95	498	1.267	-403	-80,9%	-769	-60,7%
Adeguamento di valore delle attività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	-	0	-
Attività materiali	19.319	18.514	17.586	805	4,3%	928	5,3%
Attività immateriali	899	814	886	85	10,4%	-72	-8,1%
Attività fiscali	7.130	7.727	4.965	-597	-7,7%	2.762	55,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	60	97	-60	-100,0%	-37	-38,1%
Altre attività	17.824	14.945	11.209	2.879	19,3%	3.736	33,3%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>	<b>1.203.097</b>	<b>313.825</b>	<b>24,9%</b>	<b>56.266</b>	<b>4,7%</b>

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Debiti verso banche	229.347	70.006	111.201	159.341	227,6%	-41.195	-37,0%
Debiti verso clientela	1.049.808	877.240	762.582	172.568	19,7%	114.658	15,0%
Titoli in circolazione	175.559	192.495	218.702	-16.936	-8,8%	-26.207	-12,0%
Passività finanziarie di negoziazione				0	-	0	-

Passività finanziarie valutate al fair value	1.200	0	0	1.200	100,0%	0	-
Derivati di copertura	0	0	0	0	-	0	-
Adeguamento di valore delle passività finanz. oggetto di copertura generica				0	-	0	-
Passività fiscali	2.578	4.328	6.812	-1.750	-40,4%	-2.484	-36,5%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	16	22	-16	-100,0%	-6	-27,3%
Altre passività	19.836	25.500	19.967	-5.664	-22,2%	5.533	27,7%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.040	1.052	1.131	-12	-1,1%	-79	-7,0%
Fondi per rischi e oneri	1.650	1.034	1.293	616	59,6%	-259	-20,0%
Riserve tecniche				0	-	0	-
Riserve da valutazione	4.653	8.596	10.267	-3.943	-46%	-1.671	-16,3%
di cui: relative ad attività in via di dismissione				0	-	0	-
Azioni rimborsabili				0	-	0	-
Strumenti di capitale				0	-	0	-
Riserve	16.094	15.309	11.628	785	5,1%	3.681	31,7%
Sovrapprezzi di emissione	2.591	2.310	1.865	281	12,2%	445	23,9%
Capitale	59.380	54.354	49.769	5.026	9,2%	4.585	9,2%
Azioni proprie (-)	-128	0	0	-128	-	0	-
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.953	5.267	4.039	-314	-6,0%	1.228	30,4%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.627	1.857	3.819	2.770	149,2%	-1.962	-51,4%

Al 31 dicembre 2016, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento dei crediti verso la clientela per 70,0 milioni di euro (+10,7%) rispetto al 2015; tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del comparto mutui ed anticipi.

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza riflette la costituzione ex novo di apposito portafoglio da parte dell'Emittente, costituito esclusivamente da titoli di Stato, per 110 milioni di euro circa. Anche la voce attività finanziarie disponibili per la vendita si presenta in significativo incremento per circa 100 milioni di euro (+20,9); tale incremento risulta costituito esclusivamente da titoli di Stato.

La modesta riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dovuta alla diminuzione del valore del fair value delle opzioni floor sui mutui per circa 59 migliaia di euro.

La crescita della voce Altre attività è prevalentemente dovuta all'aumento dei crediti verso la clientela per la gestione dei Fondi OICR di Etica SGR 9.061 mila euro al 31 dicembre 2016 contro 6.750 mila euro al 31 dicembre 2015).

La diminuzione dei titoli in circolazione (- 15,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017) è dovuta al comparto obbligazioni (-15,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015) parzialmente compensato dal comparto certificati di deposito (+0,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015).

La diminuzione dei derivati di copertura, relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse sui prestiti obbligazionari collocati alla clientela, è dovuta sia alla diminuzione del valore nozionale coperto (-13,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015) che all'andamento, tendenzialmente decrescente, dei tassi avvenuto nel corso dell'esercizio 2016; entrambe queste hanno comportato la riduzione del fair value dei contratti

derivati. Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca – TN.

Al 31 dicembre 2015, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento dei crediti verso la clientela per 48,7 milioni di euro (+8%) rispetto al 2014; tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del comparto mutui ed anticipi.

Inoltre si segnala un incremento del 15,4% della cassa e disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente. Tale voce si compone di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e di depositi liberi verso la Banca d'Italia.

La riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dovuta alla diminuzione del valore del fair value delle opzioni floor sui mutui.

L'aumento delle attività fiscali è dovuta alla crescita dei crediti per acconti IRES e IRAP versati nel corso del 2015 e delle imposte anticipate sorte nel 2015 a fronte delle rettifiche dei crediti.

La crescita della voce Altre attività è prevalentemente dovuta all'aumento dei crediti verso la clientela per la gestione dei Fondi OICR di Etica SGR (6.750 mila euro al 31 dicembre 2015 contro 3.977 mila euro al 31 dicembre 2014)

La diminuzione dei titoli in circolazione (- 26, 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014) è dovuta sia al comparto obbligazioni (-21,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014) sia al comparto certificati di deposito (-4,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014).

La diminuzione dei derivati di copertura, relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse sui prestiti obbligazionari collocati alla clientela, è dovuta sia alla diminuzione del valore nozionale coperto (-12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015) che all'andamento, tendenzialmente decrescente, dei tassi avvenuto nel corso dell'esercizio 2015; entrambe queste hanno comportato la riduzione del fair value dei contratti derivati.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 17,8 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca – TN.

Al 31 dicembre 2014, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala che la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è cresciuta in misura rilevante rispetto all'esercizio precedente per effetto della politica di investimento della Banca della liquidità disponibile in titoli di stato quasi esclusivamente italiani. Le altre voci che hanno avuto significative crescite sono crediti verso clienti e crediti verso banche. I crediti verso la clientela, in particolare, sono aumentati di 27,8 milioni di euro (+4,81%) rispetto al 2013.

Con riferimento alle voci del passivo consolidato, al 31 dicembre 2016, si evidenzia un incremento della raccolta in particolare evidenziata alle voci debiti verso la clientela composta per la maggior parte di raccolta in conto corrente e depositi liberi (+19,7% rispetto all'esercizio precedente), e titoli in circolazione (-8,8% rispetto all'esercizio precedente).

Si evidenzia inoltre una crescita significativa dei debiti verso le banche +227,6% rispetto all'esercizio precedente), dovuta principalmente all'effettuazione di operazioni di rifinanziamento BCE (direttamente e per il tramite di ICCREA Banca) per 225 milioni di euro avvenute nel corso del 2016.

La contrazione della voce Altre passività (-5,7 milioni di euro) è dovuta alla chiusura delle operazioni in cash pooling della capogruppo (-8,4 milioni di euro) a fronte della crescita dei debiti per il fondo microcredito di Etica Sgr (+ 0,5 milioni di euro) e dei debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento dei fondi OICR di Etica SGR (+3,1 milioni di euro).



L'incremento della voce fondi rischi ed oneri (+59,6%) è imputabile quasi interamente ad uno specifico accantonamento, per un importo di 555 mila euro, a copertura del rischio legato alla portabilità dei mutui con opzione floor.

Con riferimento alle voci del passivo consolidato, al 31 dicembre 2015, si evidenzia un incremento della raccolta in particolare evidenziata alle voci debiti verso la clientela composta per la maggior parte di raccolta in conto corrente e depositi liberi (+15% rispetto all'esercizio precedente), e titoli in circolazione (-12% rispetto all'esercizio precedente).

Si evidenzia inoltre una riduzione significativa dei debiti verso le banche (-37% rispetto all'esercizio precedente), dovuta al rimborso di parte dell'operazione di rifinanziamento BCE per 40 milioni di euro avvenuto nel corso del 2015.

L'incremento della voce Altre passività (+5,5 milioni di euro) è dovuta alla crescita del saldo per operazioni in cash pooling della capogruppo (+3,4 milioni di euro), dei debiti per il fondo microcredito di Etica Sgr (+0,7 milioni di euro) e dei debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento dei fondi OICR di Etica SGR (+1,2 milioni di euro).

La seguente tabella espone l'andamento dei Fondi Propri relativi agli esercizi 2016, 2015 e 2014, calcolati in applicazione della Nuova Disciplina Europea per le Banche "a regime" (*fully phased*), ovvero applicando le previsioni del regolamento CRR, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285, anche ai sensi della direttiva CRD IV.

Fondi propri Consolidati (in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	83.560	84.021	76.561	-461	-0,5%	7.460	9,7%
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	4.663	8.597	2.798	-3.934	-45,8%	5.799	207,3%
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	88.223	85.678	79.359	2.545	3,0%	6.319	8,0%
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.502	1.803	658	699	38,8%	1.145	174,0%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-3.613	-7.301	-10.423	3.688	-50,5%	3.122	-30,0%
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>82.108</b>	<b>76.574</b>	<b>68.278</b>	<b>5.534</b>	<b>7,2%</b>	<b>8.296</b>	<b>12,2%</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10	20	24	-10	-50,0%	-4	-16,7%
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0	0	0	-	0	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-10	-20	-24	10	-50,0%	4	-16,7%
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0	0	0	-	0	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.591	13.158	12.275	-2.567	-19,5%	883	7,2%
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.238	2.434	3.223	-1.196	-49,1%	-789	-24,5%
N. Elementi da dedurre dal T2	150	41	0	109	265,9%	41	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	42	9	11	33	366,7%	-2	-18,2%
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>10.483</b>	<b>13.126</b>	<b>12.287</b>	<b>-2.643</b>	<b>-20,1%</b>	<b>839</b>	<b>6,8%</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>80.565</b>	<b>2.891</b>	<b>3,2%</b>	<b>9.135</b>	<b>11,3%</b>

Coefficienti di Vigilanza consolidati * (in migliaia di Euro)	31 dic	31 dic	Variazioni		31 dic.	Variazioni	
	2016	2015	Ass.	%	2014	Ass.	%
<b>A) Fondi propri</b>							
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	82.108	76.574	5.534	7,23%	70.741	5.833	8,25%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	10.483	13.126	-2.643	-20,14%	12.287	839	6,83%
<b>Totale fondi propri</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>2.891</b>	<b>3,22%</b>	<b>83.028</b>	<b>6.672</b>	<b>8,04%</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>							
Rischio di credito e di controparte	45.636	44.027	1.609	3,65%	41.069	2.958	7,20%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	805	893	-88	-9,85%	1.122	-229	-20,41%
Rischio di mercato	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Rischio operativo	7.103	6.168	935	15,16%	5.756	412	7,16%
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>							

Attività di Rischio ponderate	570.448	550.335	20.113	3,65%	599.334	48.999	-8,18%
Rapporto RWA /Totale Attivo	36,3%	43,7%	-7,4%	-16,93%	49,82%	-6	-12,28%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 dicembre 2016, risulta pari al 12,27% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2016 risulta anch'esso pari al 12,27%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 dicembre 2016 risulta pari al 13,83% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5%, anche ad esito dello SREP.

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni al 31 marzo 2017, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia.

<b>Fondi propri Consolidati</b>	<b>31-mar</b>
(in migliaia di Euro)	<b>2017</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	86.761
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.961
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	88.722
D. Elementi da dedurre dal CET1	3.802
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-1.685
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>83.235</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-5
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.533
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.114
N. Elementi da dedurre dal T2	150
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	37
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>9.420</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>92.655</b>

<b>Coefficienti di Vigilanza consolidati</b>	<b>31 mar</b>
(in migliaia di Euro)	<b>2017</b>
<b>A) Fondi propri</b>	
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	83.235
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	9.420
<b>Totale fondi propri</b>	<b>92.655</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>	
Rischio di credito e di controparte	49.728
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	688
Rischio di mercato	0
Rischio operativo	7.103
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>	
Attività di Rischio ponderate	621.599
Rapporto RWA /Totale Attivo	38,4%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 marzo 2017, risulta pari all'11,58% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 5,75% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 marzo 2017 risulta anch'esso pari all'11,58%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 7,25%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 marzo 2017 risulta pari al 12,89% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 9,25%, anche ad esito dello SREP.

Per i coefficienti di adeguatezza patrimoniale dell'Emittente si veda Sezione I, Capitolo III, Paragrafo 3.2.

Nel 2016 rispetto all'esercizio precedente la crescita delle voci di patrimonio netto, quali capitale e riserve, e di prestiti obbligazionari, entrambi computabili nei fondi propri, è stata inferiore, in termini percentuali, rispetto all'aumento del rischio di credito e controparte e del rischio operativo.

Nel 2015 rispetto all'esercizio precedente si è invece verificata una crescita più che proporzionale delle voci di patrimonio netto, quali capitale e riserve, e di prestiti obbligazionari, entrambi computabili nei fondi propri rispetto all'aumento del rischio di credito e controparte e del rischio operativo.

*9.1.2 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015, 2014.*

#### **Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario.**

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Raccolta da banche	231.847	73.505	115.699	158.342	215,4%	-42.194	-36,5%
Raccolta diretta da clientela	1.222.870	1.070.299	977.954	152.571	14,3%	92.345	9,4%
Raccolta indiretta	541.932	463.547	364.632	78.385	16,9%	98.915	27,1%
<b>Mezzi di terzi in amministrazione</b>	<b>1.996.649</b>	<b>1.607.351</b>	<b>1.458.285</b>	<b>389.298</b>	<b>24,2%</b>	<b>149.066</b>	<b>10,2%</b>
Crediti verso la clientela	723.944	653.985	604.837	69.959	10,7%	49.148	8,1%
Altre attività finanziarie	779.045	554.735	557.319	224.310	40,4%	-2.584	-0,5%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>1.194.094</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>	<b>51.176</b>	<b>4,3%</b>
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>85.424</b>	<b>79.909</b>	<b>75.907</b>	<b>5.515</b>	<b>6,9%</b>	<b>4.002</b>	<b>5,3%</b>
Dati per azione:							
<b>Patrimonio netto per azione (unità di euro)</b>	<b>€ 75,6</b>	<b>€ 77</b>	<b>€ 80</b>	<b>-2</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-3</b>	<b>-3,6%</b>

L'analisi dei dati evidenzia una crescita della raccolta diretta e indiretta al 31 dicembre 2016. In particolare, la crescita della raccolta da clientela è stata inferiore alla crescita della raccolta da banche.

I crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2016, evidenziano una crescita del 10,7% rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi dei dati evidenzia una crescita della raccolta diretta e indiretta al 31 dicembre 2015. In particolare, la crescita della raccolta da clientela è stata superiore alla contrazione della raccolta da banche.

I crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2015, evidenziano una crescita dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente.

Si riportano nella seguente tabella, in unità di euro, gli utili (perdite) per azione e i dividendi per azione dell'Emittente per gli anni 2016, 2015 e 2014.

Dati per azione (unità di euro)	2016	2015	Variazioni		2014	Variazioni	
			ass.	%			%
Utili (Perdite)	3,82	0,73	3,09	423,29%	3,36	-2,63	-78,21%
Dividendi	0	0	0	0.	0	0	0

L'Assemblea dei soci dell'Emittente che ha approvato i bilanci di esercizio 2016, 2015 e 2014 non ha deliberato distribuzioni di dividendi.

### Attività di Impiego dell'Emittente

Le Seguenti tabelle contengono la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, nonché l'aggiornamento di tali informazioni al 31 marzo 2017, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia.

I dati riportati nel presente paragrafo si riferiscono all'Emittente e non al Gruppo in considerazione della diversa tipologia di attività. Si evidenzia infatti che solo l'Emittente svolge attività bancaria.

I dati relativi all'esercizio 2014 sono presentati, ai soli fini di raffronto, in coerenza con la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1° gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate secondo la nuova nozione sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura" che vengono integralmente classificate nella categoria "altre attività".

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

**31 marzo 2017**

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>61.971</b>	<b>25.201</b>	<b>36.770</b>	<b>7,88%</b>	<b>40,67%</b>	<b>4,85%</b>
sofferenze	24.645	17.127	7.518	3,14%	69,49%	0,99%
Inadempienze probabili	33.743	7.381	26.362	4,29%	21,87%	3,48%
Esposizioni scadute	3.583	693	2.890	0,46%	19,34%	0,38%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>724.147</b>	<b>3.124</b>	<b>721.023</b>	<b>92,12%</b>	<b>0,43%</b>	<b>95,15%</b>
<b>Totale</b>	<b>786.118</b>	<b>28.325</b>	<b>757.793</b>			

### 31 dicembre 2016

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>61.886</b>	<b>25.547</b>	<b>36.339</b>	<b>8,22%</b>	<b>41,28%</b>	<b>5,02%</b>
sofferenze	22.901	15.688	7.213	3,04%	68,50%	1,00%
Inadempienze probabili	36.922	9.423	27.499	4,91%	25,52%	3,80%
Esposizioni scadute	2.063	436	1.627	0,27%	21,13%	0,22%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>690.796</b>	<b>3.192</b>	<b>687.604</b>	<b>91,78%</b>	<b>0,46%</b>	<b>94,98%</b>
<b>Totale</b>	<b>752.682</b>	<b>28.739</b>	<b>723.943</b>			

### 31-dic-15

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>59.367</b>	<b>24.897</b>	<b>34.470</b>	<b>8,70%</b>	<b>41,94%</b>	<b>5,27%</b>
sofferenze	18.800	14.522	4.278	2,76%	77,24%	0,65%
Inadempienze probabili	38.648	10.047	28.601	5,67%	26,00%	4,37%
Esposizioni scadute	1.919	328	1.591	0,28%	17,09%	0,24%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>622.667</b>	<b>3.152</b>	<b>619.515</b>	<b>91,30%</b>	<b>0,51%</b>	<b>94,73%</b>
<b>Totale</b>	<b>682.034</b>	<b>28.049</b>	<b>653.985</b>			

### 31-dic-14

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>53.545</b>	<b>19.515</b>	<b>34.030</b>	<b>8,60%</b>	<b>36,45%</b>	<b>5,66%</b>
sofferenze	15.242	11.214	4.028	2,45%	73,57%	0,67%

Inadempienze probabili	37.431	8.103	29.328	6,01%	21,65%	4,88%
Scadute	872	198	674	0,14%	22,71%	0,11%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>568.950</b>	<b>2.146</b>	<b>566.805</b>	<b>91,40%</b>	<b>0,38%</b>	<b>94,34%</b>
<b>Totale</b>	<b>622.495</b>	<b>21.661</b>	<b>600.835</b>			

Di seguito il confronto con i dati di sistema:

Rischiosità del credito (importi in percentuale)	31-mar-2017	31-dic-16		31-dic-15		31-dic-14	
	BPE (1)	BPE	Sistema Banche meno significative (2)	BPE	Sistema Banche Minori (3)	BPE	Sistema Banche Minori (3)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,67%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%	36,45%	36,50%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,88%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%	8,60%	16,80%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	3,14%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%	2,45%	8,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	69,49%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%	73,57%	52,10%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	4,29%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)	6,01%	6,70% (5)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	21,87%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)	21,65%	22,00% (5)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,46%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)	0,14%	0,90% (5)
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	19,34%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)	22,71%	5,90% (5)

(1) Non sono disponibili dati di sistema al 31 marzo 2017.

(2) Fonte dei dati: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2017, aprile 2017, tavola 4.1. A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle "Banche Significative" (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e delle "Banche Meno Significative" (ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l'Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria "Banche Minori" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell'aggregato "deteriorati diverse da sofferenze" che comprende sia l'aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono raffrontabili con i dati dell'Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d'Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: 8,3% come rapporto fra "deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi" e 22,5% come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono raffrontabili con quelli dell'Emittente



considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute espone in tabella.

(5) I dati di sistema banche minori per l'anno 2014 fanno riferimento alla precedente definizione e classificazione di crediti deteriorati che comprendeva la categoria degli Incagli abrogata nel 2015. Pertanto la voce "Inadempienze probabili" deve leggersi come "Incagli e Ristrutturate", di cui alla precedente classificazione di crediti deteriorati, mentre la voce "esposizioni scadute" comprende quelle "scadute" della precedente classificazione.

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	8,4%	5,4%	5,3%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	109,44%	87,21%	94,35%

L'andamento crescente del rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto riflette il fatto che, nel triennio di riferimento, la crescita del patrimonio netto dell'Emittente, (+12,5% tra 2016 e 2014), è stata inferiore al significativo incremento delle sofferenze nette (+ 80% tra 2016 e 2014). A tale ultimo proposito si precisa che tale dinamica riflette da un canto, l'incremento delle posizioni a sofferenza al lordo delle svalutazioni e, da un altro canto, il fatto che su dette posizioni la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie.

A partire dal 1° gennaio 2015 con l'aggiornamento della Circolare 272 del 20 gennaio 2015, oltre alle nuove categorie di qualità creditizia sopra illustrate, è stata introdotta la necessità di rappresentare (sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate sia di quelle non deteriorate), l'evidenza delle "esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni con misure di forbearance) per allinearli ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito concesso ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali come originariamente assunti. Le concessioni devono essere identificate al livello di singola linea di credito (Forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

L'Emittente ha completato la procedura di adozione delle "misure di forbearance".

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2015, del 31 dicembre 2016 e al 31 marzo 2017, l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

<b>Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro)</b>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>	<b>31 dicembre 2015</b>
INADEMP. PROB.	14.577	12.140	11.613
SCADUTO	246	0	171
SOFFERENZA	1.259	1.302	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>16.082</b>	<b>13.442</b>	<b>11.784</b>

<b>Crediti forborne performing e non performing</b>	<b>31 marzo 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>	<b>31 dicembre 2015</b>
Esposizioni deteriorate	16.082	13.442	11.784

(non-performing exposures with forbearance measures)			
Altre esposizioni oggetto di concessione (forborne performing exposures)	13.903	16.197	21.965
<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>29.985</b>	<b>29.639</b>	<b>32.749</b>

Si specifica che il costo del rischio riferito all'Emittente esposto nella seguente tabella è calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (Voce 130a del Conto Economico) e i Crediti verso clientela. (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Costo del rischio di credito	0,49%	1,26%	0,92

Nel triennio considerato il costo del rischio di credito ha avuto un andamento oscillante, essendo diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e cresciuto nel 2015 rispetto al 2014. Al 31 marzo 2017 il parametro risulta non significativo in quanto, secondo evidenze contabili dell'Emittente non assoggettate a revisione legale dei conti, la voce 130a di conto economico corrisponde ad una ripresa di valore.

Sebbene i dati riportati evidenzino una qualità del credito dell'Emittente, sostanzialmente migliore rispetto al sistema, si segnala che nei periodi di riferimento l'ammontare del credito deteriorato dell'Emittente ha presentato un andamento oscillante, come evidenziato nella seguente tabella.

Dati in migliaia di Euro	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Rettifiche su crediti</b>	3.540	8.258	5.539

La diminuzione delle posizioni deteriorate nel 2016 rispetto al 2015 riflette l'intervenuta integrale svalutazione di posizioni considerate in sofferenza. Per tale ragione, il grado di copertura delle posizioni in sofferenza risulta in leggera contrazione rispetto al 2015.

L'aumento percentuale delle posizioni deteriorate al 31 dicembre 2016, è essenzialmente determinato dal quadro generale di crisi economica. In ogni caso, come evidenziato nelle precedenti tabelle, per tutto il periodo di riferimento, la percentuale delle attività deteriorate dell'Emittente risulta essere inferiore rispetto alla media di settore; il grado di copertura delle attività deteriorate dell'Emittente risulta, in conseguenza delle menzionate svalutazioni di posizioni in sofferenza, in diminuzione rispetto al 2015.

Con riferimento alla concentrazione degli impieghi, la seguente tabella indica il numero delle Grandi Esposizioni dell'Emittente ed il relativo valore nominale e ponderato.

<b>Grandi Rischi</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
n° Posizioni	6	5	6
Importo nominale	823.705	570.316	566.885
Importo ponderato	144.002	95.636	99.914
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela	109,44%	87,21%	94,35%

Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	19,15%	13,82%	16,11%
--	--------	--------	--------

La normativa di vigilanza definisce “Grande Esposizione” l’esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

L’esposizione complessiva verso Grandi Rischi ammonta a dicembre 2016 a 823,7 milioni di Euro con un peso ponderato pari a 144 milioni di Euro; una parte consistente di questa esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 685,1 milioni di Euro, il cui peso ponderato è pari a 5,35 milioni di euro.

Con riferimento al settore di appartenenza ed alla localizzazione geografica delle 6 posizioni rientranti nei Grandi Rischi, oltre alla sopracitata esposizione rappresentata dal Ministero del Tesoro (controparte istituzionale), si rilevano una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia, una società di erogazione di servizi con sede a Roma e un ente territoriale (Comune di Vicenza).

Al 31 dicembre 2016, avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 395 e 400 CRR, nessuna delle esposizioni supera il prescritto limite regolamentare.

### ***Politica di valutazione dei crediti***

Il processo di classificazione e valutazione del portafoglio crediti è stato rivisitato con delibere del Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 giugno e del 4 agosto 2015.

In tali delibere è stata richiamata la emanazione da parte della Banca d’Italia in data 20 gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Implementing Technical Standards), ciò al fine di avere un’unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza.

Con riferimento alla politica di valutazione dei crediti si rileva che successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato inoltre per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Preliminarmente si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio: › sofferenze; inadempienze probabili esposizioni scadute. Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Con specifico riferimento alla valutazione dei crediti ipotecari si evidenzia che le perizie, acquisite in sede di concessione, sono oggetto di aggiornamento statistico, avvalendosi di flussi acquisiti da NOMISMA, secondo la seguente tempistica:

a) per gli immobili non residenziali, la perizia acquisita in sede di concessione del credito è aggiornata, la prima volta, decorso un anno dall'acquisizione, e successivamente con cadenza semestrale;

b) per gli immobili residenziali, la perizia acquisita in sede di concessione del credito è aggiornata, la prima volta, decorsi tre anni dall'acquisizione, e successivamente con cadenza biennale.

Inoltre, in relazione alle posizioni rilevanti, ossia quelle la cui esposizione sia superiore a 3 milioni di euro ovvero la cui esposizione sia superiore al 5% dei Fondi Propri, oltre agli aggiornamenti periodici, sopra descritti, viene acquisita una nuova perizia ogni tre anni.

A partire da aprile 2016, la Banca si avvale quale unico soggetto affidatario della redazione e/o aggiornamento delle perizie, di CRIF S.p.A.

Si specifica che, alla data del Prospetto Informativo, alcune perizie risultano non aggiornate secondo la tempistica prevista. In relazione a tali posizioni, si specifica che il ritardo medio rispetto all'aggiornamento previsto delle perizie, ammonta a circa sei mesi.

In particolare, tale problematica inerisce a n. 8 posizioni relative a immobili residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 512,7 migliaia di euro) e a n. 14 posizioni relative a immobili non residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 6.338,7 migliaia di euro). Si specifica, a tale ultimo riguardo, che 6 posizioni relative a immobili non residenziali, che fanno capo ad un medesimo gruppo societario per un debito residuo di 4.023,1 migliaia di euro, sono garantite da un unico compendio immobiliare di proprietà del gruppo debitore, in relazione al quale la perizia è in corso di aggiornamento.

## **Attività di Raccolta Diretta**

Raccolta diretta (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Conti correnti e depositi liberi	837.369	680.461	574.439	156.908	23,1%	106.022	18,5%
Depositi vincolati	211.084	195.865	187.687	15.219	7,8%	8.178	4,4%
Fondi di terzi in amministrazione	0	0	0	0	-	0	-
Finanziamenti	676	685	0	-9	-1,3%	685	-
Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimoniali	0	0	0	0	-	0	-
Passività cedute e non cancellate: PCT passivi	0	0	1.000	0	-	-1.000	-100,0%
Altri debiti	682	794	623	-112	-14,1%	171	27,4%
<b>Totale debiti vs clientela</b>	<b>1.049.811</b>	<b>877.805</b>	<b>763.749</b>	<b>172.006</b>	<b>19,6%</b>	<b>114.056</b>	<b>14,9%</b>
Obbligazioni - fair value livello 2	0	164.754	186.346	-164.754	-100,0%	-21.592	-11,6%
Altri titoli - fair value livello 3	175.559	27.740	32.357	147.819	532,9%	-4.617	-14,3%
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>175.559</b>	<b>192.494</b>	<b>218.703</b>	<b>-16.935</b>	<b>-8,8%</b>	<b>-26.209</b>	<b>-12,0%</b>
Obbligazioni - fair value livello 2	0	0	0	0	-	0	-
<b>Totale passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.225.370</b>	<b>1.070.299</b>	<b>982.452</b>	<b>155.071</b>	<b>14,5%</b>	<b>87.847</b>	<b>8,9%</b>

L'aumento della raccolta nell'esercizio 2016 (come pure nell'esercizio 2015) si deve principalmente al comparto raccolta diretta a breve, cresciuto in modo significativo rispetto al 2015 soprattutto nell'ambito della raccolta in conto corrente (+23,1%).

#### Attività di Raccolta Indiretta

Si segnala che la raccolta indiretta globale consolidata al 31 dicembre 2016 ha raggiunto i 2.948 milioni di euro con un incremento rispetto al 31 dicembre 2015 di oltre il 37%, dovuto alla crescita generalizzata della raccolta in fondi di Etica SGR.

#### Informazioni sul patrimonio ed adeguatezza patrimoniale

Fondi Propri Emittente (in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2015/2014		31-dic 2014	Variazioni 2015/2014	
			ass.	%		ass.	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.911	79.151	1.760	2,22%	72.719	6.432	8,85%
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	4.642	-12	4.654	38.783,3%	-9	-3	33,33%

C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	85.553	79.139	6.414	8,10%	72.710	6.429	8,84%
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.412	1.030	382	37,09%	658	372	56,53%
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-4.674	-8.710	4.036	-46,34%	-10.395	1.685	-16,21%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)	79.467	69.399	10.068	14,51%	61.657	7.742	12,56%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10	15	-5	-33,33%	24	-9	-37,50%
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0		0	0,00%	0	0	0,00%
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-10	-15	-5	-33,33%	-24	9	-37,50%
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.591	13.159	-2.568	-19,52%	12.275	884	7,20%
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.238	2.434	-1.196	-49,14%	3.223	-789	-24,48%
N. Elementi da dedurre dal T2	150	41	109	265,85%	0	41	100,00%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	38	8	30	375,00%	0	8	100,00%
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	10.479	13.126	-2.647	-20,17%	12.275	851	6,93%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	89.946	82.525	7.421	8,99%	73.932	8.593	11,62%

L'Emittente, ai fini del calcolo dell'RWA, ha utilizzato l'approccio standardizzato.

<b>Patrimonio di Vigilanza Basilea III</b>							
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni</b>		
	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>Ass.</b>	<b>%</b>	<b>31-dic 2014</b>	<b>Ass.</b>	<b>%</b>
<b>A) Fondi Propri</b>							
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	79.466	69.399	10.067	14,51%	61.657	7.742	12,56%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	10.479	13.126	-2.647	-20,17%	12.275	851	6,93%
<b>Totale fondi propri</b>	<b>89.945</b>	<b>82.525</b>	<b>7.420</b>	<b>8,99%</b>	<b>73.932</b>	8.593	11,62%
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>							
Rischio di credito e di controparte	44.413	42.978	1.435	3,34%	40.339	2.639	6,54%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	805	893	-88	-9,85%	1.122	-229	-20,41%
Rischio di mercato	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Rischio operativo	5.755	5.181	574	11,08%	5.140	41	0,80%
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>							
Attività di rischio ponderate	637.157	537.225	99.932	18,60%	582.506	-45.281	-7,77%
Rapporto RWA /Totale Attivo	40,93%	43,14%	-2,21%	-5,12%	48,78%	-5,64	-11,56%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) dell'Emittente, calcolato al 31 dicembre 2016, risulta pari al 12,47% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016 risulta anch'esso pari al 12,47%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5% anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale dell'Emittente, tenuto conto del Capitale Aggiuntivo di Classe 2, alla data del 31 dicembre 2016 risulta pari al 14,12% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5% anche ad esito dello SREP.

L'incremento dei ratios patrimoniali è da collegare in particolare all'incremento del Capitale sociale.

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni al 31 marzo 2017, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia.

<b>Fondi Propri Emittente</b>	<b>31-mar</b>
(in migliaia di Euro)	<b>2017</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	83.317
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.944
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	85.621
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.358
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-1.809
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	81.094
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-5
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.532
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.238
N. Elementi da dedurre dal T2	150
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	36
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	9.418
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	90.512

<b>Coefficienti di Vigilanza Emittente</b>	<b>31 mar</b>
(in migliaia di Euro)	<b>2017</b>

<b>A) Fondi propri</b>	
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	81.094
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	9.418
<b>Totale fondi propri</b>	<b>90.512</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>	
Rischio di credito e di controparte	48.419
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	688
Rischio di mercato	0
Rischio operativo	5.755
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>	
Attività di Rischio ponderate	685.766
Rapporto RWA /Totale Attivo	42,89%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) dell'Emittente, calcolato al 31 marzo 2017, risulta pari all'11,83% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 5,75% anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) dell'Emittente alla data del 31 marzo 2017 risulta anch'esso pari all'11,83%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 7,25% anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale dell'Emittente, tenuto conto del Capitale Aggiuntivo di Classe 2, alla data del 31 marzo 2017 risulta pari al 13,20% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari all'1,25% per l'anno 2017), ossia al 9,25% anche ad esito dello SREP.

La diminuzione dei ratio patrimoniali dell'Emittente al 31 marzo 2017 rispetto a fine 2016 trova causa essenzialmente nell'aumento dei rischi di primo pilastro ed in particolare nell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (+ 4,0 milioni di euro) non interamente bilanciato dall'aumento dei Fondi Propri nel periodo (+0,6 milioni di euro).

Si evidenzia che la Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 gennaio 2017, in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB)



per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, come evidenziato nella seguente tabella, pur non aumentando il requisito complessivo richiesto, ne aumenta la componente vincolante a discapito della percentuale di riserva di conservazione del capitale. In particolare la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) all'1,00% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) allo 0,90% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) allo 0,75% in relazione al Total Capital Ratio.

Gli indicatori di vigilanza dell'Emittente sono in linea con i valori richiesti dall'ultimo SREP come di seguito indicato.

Si riporta una tabella di sintesi delle informazioni sui requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital Conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2016 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital Conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo			Emittente		
						31/12 2016	31/12 2015	31/12/ 2014	31/12 2016	31/12/ 2015	31/12/ 2014
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	2,5%	7,0%	0,4%	7,40%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	2,5%	8,5%	0,6%	9,10%	12,27%	11,99%	11,39%	12,47%	11,32%	10,59%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	10,5%	0,8%	11,30%	13,83%	14,05%	13,44%	14,12%	13,46%	12,69%

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni alla data del 31 marzo 2017, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	<b>Gruppo</b>	<b>Emittente</b>
						31/03 2017	31/03 2017
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25% *	5,75%	0,25%	6,0%	11,58%	11,83%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25% *	7,25%	0,35%	7,60%	11,58%	11,83%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25% *	9,25%	0,50%	9,75%	12,89%	13,20%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

## 9.2 GESTIONE OPERATIVA

### Del Gruppo

Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Interessi attivi e proventi assimilati	29.804	30.872	31.493	-1.068	-3,5%	-621	-2,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.146	-7.520	-8.272	1.374	-18,3%	752	-9,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.658</b>	<b>23.352</b>	<b>23.221</b>	<b>306</b>	<b>1,3%</b>	<b>131</b>	<b>0,6%</b>
Commissioni attive	41.863	33.047	21.175	8.816	26,7%	11.872	56,1%
Commissioni passive	-19.260	-13.061	-6.680	-6.199	47,5%	-6.381	95,5%
<b>Commissioni nette</b>	<b>22.603</b>	<b>19.986</b>	<b>14.495</b>	<b>2.617</b>	<b>13,1%</b>	<b>5.491</b>	<b>37,9%</b>
Dividendi e proventi simili	117	48	4	69	143,8%	44	1100,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	223	-1.043	3.341	1.266	-121,4%	-4.384	-131,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	-113	-319	-297	206	-64,6%	-22	7,4%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.478	2.111	1.483	-633	-30,0%	628	42,3%
<i>a) crediti</i>	0	0	-1	0	-	1	-100,0%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.545	2.173	1.516	-628	-28,9%	657	43,3%
<i>d) passività finanziarie</i>	-67	-62	-32	-5	8,1%	-30	93,8%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	0	0	0	0	-	0	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.966</b>	<b>44.135</b>	<b>42.247</b>	3.831	8,7%	1.888	4,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.432	-8.418	-5.644	4.986	-59,2%	-2.774	49,1%
<i>a) crediti</i>	-3.541	-8.216	-5.539	4.675	-56,9%	-2.677	48,3%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-59	-51	-83	-8	15,7%	32	-38,6%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	168	-151	-22	319	-211,3%	-129	586,4%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>44.534</b>	<b>35.717</b>	<b>36.603</b>	8.817	24,7%	-886	-2,4%
Spese amministrative:	-36.908	-32.172	-28.329	-4.736	14,7%	-3.843	13,6%
<i>a) spese per il personale</i>	-18.364	-15.678	-14.734	-2.686	17,1%	-944	6,4%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-18.544	-16.494	-13.595	-2.050	12,4%	-2.899	21,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-634	323	-1.239	-957	-296,3%	1.562	-126,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-947	-945	-939	-2	0,2%	-6	0,6%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-330	-313	-160	-17	5,4%	-153	95,6%
Altri oneri/proventi di gestione	3.710	3.089	2.559	621	20,1%	530	20,7%
<b>Costi operativi</b>	<b>35.109</b>	<b>30.018</b>	<b>28.108</b>	5.091	17,0%	1.910	6,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-15	-1	-2	-14	1400,0%	1	-50,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.410</b>	<b>5.698</b>	<b>8.493</b>	3.712	65,1%	-2.795	-32,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.342	-1.949	-3.352	-1.393	71,5%	1.403	-41,9%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.068</b>	<b>3.749</b>	<b>5.141</b>	2.319	61,9%	-1.392	-27,1%

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismis. al netto delle imposte	14	-47	-353	61	-129,8%	306	-86,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.082</b>	<b>3.702</b>	<b>4.788</b>	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>1.455</b>	<b>1.845</b>	<b>969</b>	-390	-21,1%	876	90,4%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>4.627</b>	<b>1.857</b>	<b>3.819</b>	2.770	149,2%	-1.962	-51,4%

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015). La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 milioni di euro contro gli 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 con un tasso di rendimento annuo dell'1,53%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 29.796 mila euro (30.867 mila euro nel 2015) di cui 22.060 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 458 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 7.728 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 6.147 mila euro (7.524 mila euro nel 2015) di cui circa oltre il 50%, pari a 3.010 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione". La decrescita degli interessi passivi è legata all'andamento dei tassi di interesse, pur in presenza di un significativo aumento della raccolta diretta (+14% rispetto al 31 dicembre 2015).

Il margine di intermediazione, pari a 47.966 mila euro, segna un aumento di 3.831 mila euro sul 2015 (+8,7%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita al netto del risultato negativo dell'attività di negoziazione. Le commissioni passive aumentano di 6,2 milioni di euro (+47,5%) in conseguenza, principalmente, dell'entrata in vigore, a partire dal 1° aprile 2016, dei nuovi accordi di collocamento di Etica Sgr con la maggior parte dei collocatori, che prevedono un regime commissionale a scaglioni.

Ha registrato segno negativo per 113 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (hedge accounting) mentre ammonta a 59 mila euro l'onere (nel 2014 Onere per 1.265 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.545 mila euro. La voce commissioni attive, pari a 41.863 mila euro, comprende tra gli altri i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 33.136 mila euro (25.017 mila euro nel 2015). La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 22.603 mila euro con un aumento di 2.617 mila euro rispetto al 2015 (+13%).

I costi operativi presentano un aumento di 5,09 milioni di euro (+17,0%) rispetto al 2015 in conseguenza, oltre che dell'incremento dei costi operativi dell'Emittente (+3,57 milioni di euro), dell'incremento delle spese per il personale di Etica Sgr (+ 751 migliaia di euro) che riflettono l'incremento del personale e l'avvicendamento del direttore generale, e delle altre spese amministrative di Etica SGR.

Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	6.082	3.702	4.788	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-6	30	-103	-36	-120,0%	133	-129,1%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.926	-1.727	8.144	-2.199	127,3%	-9.871	-121,2%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-3.932	-1.697	8.041	-2.235	131,7%	-9.738	-121,1%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>2.150</b>	<b>2.005</b>	<b>12.829</b>	145	7,2%	-10.824	-84,4%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.466	1.818	990	-352	-19,4%	828	83,6%
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>684</b>	<b>187</b>	<b>11.839</b>	497	265,8%	-11.652	-98,4%

Con riferimento al Prospetto della Redditività consolidata complessiva si evidenzia che:

- la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” passa da euro -1.727 mila a euro -3.926 mila a causa della variazione di valore delle attività finanziarie registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). La variazioni di valore si riferiscono quasi esclusivamente ai titoli di Stato italiano detenuti nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.
- la voce “Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi 1.818 mila a euro 1.466 mila a causa, per euro 390 mila, della diminuzione della quota di terzi dell’utile di Etica Sgr (utile che, ricordiamo, passa da euro 3.446 mila al 31 dicembre 2015 a euro 2.999 mila al 31 dicembre 2016), al netto della variazione della quota di terzi delle componenti reddituali relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **Dell’Emittente**

L’esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 4.318 migliaia di euro, dopo aver iscritto svalutazioni di crediti per 3.540 migliaia di euro. Il risultato del 2016 evidenzia una crescita rispetto all’esercizio 2015 (che presentava un utile netto di 758 migliaia di euro), dovuta oltre che alle rettifiche su crediti, anche agli effetti dell’opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell’emittente alla Voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”) che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 59 migliaia di Euro contro un impatto negativo per 1.265 migliaia di euro nel precedente esercizio. Inoltre, ha contribuito al risultato anche la componente “dividendi e proventi simili” cresciuta a 1.351 migliaia di euro rispetto alle 560 migliaia di euro dell’esercizio precedente, in conseguenza dei risultati di esercizio 2016 della controllata Etica SGR.

Principali dati di conto economico emittente	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
(importi in migliaia di Euro)							
Interessi attivi e proventi assimilati	29.796	30.867	31.481	-1.072	-3,5%	-614	-2,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.147	-7.524	-8.288	1.377	-18,3%	764	-9,2%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>	<b>23.193</b>	<b>306</b>	<b>1,3%</b>	<b>150</b>	<b>0,6%</b>
Commissioni attive	12.697	10.945	9.333	1.752	16,0%	1.612	17,3%
Commissioni passive	-892	-803	-643	-89	11,0%	-160	24,9%
<b>Commissioni nette</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>	<b>8.690</b>	<b>1.663</b>	<b>16,4%</b>	<b>1.452</b>	<b>16,7%</b>
Dividendi e proventi simili	1.351	560	213	790	141,0%	347	162,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	223	-1.091	3.340	1.314	-120,5%	-4.431	-132,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	-113	-318	-297	205	-64,5%	-21	7,1%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.478	2.111	1.483	-632	-30,0%	628	42,3%
<i>a) crediti</i>	0	0	-1	0	0,0%	1	-100,0%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.546	2.173	1.516	-627	-28,9%	657	43,3%
<i>d) passività finanziarie</i>	-67	-62	-32	-5	8,5%	-30	93,8%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	-0,2	0	1	-0,2	-100,0%	-1	-100,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>38.382</b>	<b>34.746</b>	<b>36.623</b>	<b>3.646</b>	<b>10,5%</b>	<b>-1.876</b>	<b>-5,1%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.432	-8.461	-5.644	5.029	-59,4%	-2.817	49,9%
<i>a) crediti</i>	-3.540	-8.258	-5.539	4.718	-57,1%	-2.719	49,1%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-59	-51	-83	-8	16,2%	32	-38,6%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	168	-152	-22	-320	-211,2%	-130	590,9%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.961</b>	<b>26.286</b>	<b>30.979</b>	<b>8.675</b>	<b>33,0%</b>	<b>-4.693</b>	<b>-15,1%</b>
Spese amministrative:	-30.765	-27.544	-25.363	-3.221	11,7%	-2.181	8,6%
<i>a) spese per il personale</i>	-15.299	-13.395	-13.073	-1.904	14,2%	-322	2,5%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-15.466	-14.149	-12.290	-1.317	9,3%	-1.859	15,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-634	322	-1.239	-957	296,4%	1.561	-126,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-781	-813	-819	32	-4,0%	6	-0,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-297	-283	-153	-13	4,7%	-130	85,0%

Altri oneri/proventi di gestione	3.595	3.006	2.515	589	19,6%	491	19,5%
<b>Costi operativi</b>	<b>-28.882</b>	<b>-25.312</b>	<b>-25.059</b>	<b>-3.570</b>	<b>14,1%</b>	<b>-253</b>	<b>1,0%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-15	-1	-2	-13	1.137,5%	1	-50,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.065</b>	<b>973</b>	<b>5.918</b>	<b>5.092</b>	<b>523,5%</b>	<b>-4.945</b>	<b>-83,6%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.761	-203	-2.365	-1.557	766,1%	2.162	-91,4%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.304</b>	<b>769</b>	<b>3.553</b>	<b>3.535</b>	<b>459,4%</b>	<b>-2.783</b>	<b>-78,3%</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	14	-11	-365	25	-221,5%	353	-96,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	<b>3.188</b>	<b>3.560</b>	<b>469,6%</b>	<b>-2.430</b>	<b>-76,2%</b>

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,73 punti percentuali (2,74% nel 2015). La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,3 milioni di euro contro gli 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 con un tasso di rendimento annuo dell'1,53%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 29.796 mila euro (30.867 mila euro nel 2015) di cui 22.060 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 458 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 7.728 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 6.147 mila euro (7.524 mila euro nel 2015) di cui circa oltre il 50%, pari a 3.010 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione". La decrescita degli interessi passivi è legata all'andamento dei tassi di interesse, pur in presenza di un significativo aumento della raccolta diretta (+14% rispetto al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016, il margine di intermediazione, pari a 38.392 mila euro, segna un aumento di 3.646 mila euro sul 2015 (+10,5%) dovuta alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette, del risultato positivo dell'attività di negoziazione, elementi parzialmente compensati dalla diminuzione dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita. Le commissioni passive sono in crescita di 88,7 migliaia di euro (+11,0%) rispetto al 2015, dinamica principalmente imputabile all'incremento delle commissioni su rapporti con altre banche e commissioni su altri servizi bancari.

Ha registrato segno negativo per 113 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (hedge accounting) mentre ammonta a 59 mila euro l'onere (nel 2015 onere

per 1.265 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.564 mila euro. La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 11.805 mila euro con un aumento di 1.663 mila euro rispetto al 2015 (+16%).

La voce commissioni attive, pari a 12.697 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 3.057 mila euro (2.897 mila euro nel 2015), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.167 mila euro (2.049 mila euro nel 2015) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 3.970 mila euro (2.915 mila euro nel 2015).

In relazione alle rettifiche su crediti al 31 dicembre 2015, si evidenzia che il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 3.540 mila euro rispetto a 8.258 mila euro nel 2014.

Le sofferenze nette ammontano a 7.213 mila euro pari all'1% dei crediti netti verso la clientela (0,65% nel 2015) e al 3,04% se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore. Il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 68,5% (77% nel 2015).

I crediti deteriorati netti ammontano a 36,3 milioni di euro pari al 5,02% dei crediti netti presso la clientela (5,32% nel 2015), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti è sostanzialmente stabile al 41,3% (41,9% nel 2015).

Per i crediti di importo significativo (80 milioni di euro pari all'11% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I costi operativi si presentano in crescita di 3,57 milioni di euro (+14,1%) rispetto al 2015, e riflettono l'incremento delle spese per il personale per 1,9 milioni di euro (+14%), dovuto prevalentemente all'incremento dell'organico medio e l'incremento delle altre spese amministrative, che includono, tra l'altro, i compensi erogati ai Banchieri Ambulanti (in crescita di 257 migliaia di euro rispetto al 2015) e i contributi ordinari e straordinari per il Fondo Nazionale di Risoluzione e per il fondo ex Direttiva DGSD. Quanto agli accantonamenti a fondi rischi e oneri, il conto economico 2016 accoglie un onere di 634 mila euro (una ripresa di valore di 323 mila euro al 31 dicembre 2015), che ricomprende, tra l'altro, l'accantonamento per il rischio portabilità mutui con opzione floor per 555 mila euro.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 0,1 milioni di euro rispetto al 2014 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,74 punti percentuali (2,76% nel 2014). La lieve crescita del margine di interesse risente sia dell'aumento delle masse impiegate a fronte della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 8,0 euro/milioni contro i 9,2 euro/milioni al 31 dicembre 2014 con un tasso di rendimento annuo del 2,18%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.867 mila euro (31.481 mila euro nel 2014) di cui 21.602 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 781 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 8.484 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 7.524 mila euro (8.288 mila euro nel 2014) di cui circa oltre il 50%, pari a 3.901 mila euro, è rappresentato dal costo dei



“Titoli in circolazione”. La crescita degli interessi passivi è direttamente correlata al significativo aumento della raccolta diretta (+9% rispetto al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015, il margine di intermediazione, pari a 34.746 mila euro, segna una diminuzione di 1.876 mila euro sul 2014 (-5%) dovuta all'effetto compensato della crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e dai proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita al netto del risultato negativo dell'attività di negoziazione.

Ha registrato segno negativo per 318 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (hedge accounting) mentre ammonta a 1.265 mila euro l'onere (nel 2014 provento per 3.112 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 2.173 mila euro. La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 10.142 mila euro con un aumento di 1.452 mila euro rispetto al 2014 (+17%).

La voce commissioni attive, pari a 10.945 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 2.897 mila euro (2.788 mila euro nel 2014), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.049 mila euro (1.947 mila euro nel 2014) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 2.915 mila euro (1.827 mila euro nel 2014).

In relazione alle rettifiche su crediti al 31 dicembre 2015, si evidenzia che il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.258 mila euro rispetto a 5.539 mila euro nel 2014.

Le sofferenze nette ammontano a 4.277 mila euro pari allo 0,65% dei crediti netti verso la clientela (0,67% nel 2014) e al 2,76% se calcolate al lordo, percentuali ben inferiore alla media del settore.

Il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 77% (74% nel 2014).

I crediti deteriorati netti ammontano a 34,8 milioni di euro pari al 5,32% dei crediti netti presso la clientela (5,63% nel 2014), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ha raggiunto il 41,7% (36,5% nel 2014).

Per i crediti di importo significativo (97 milioni di euro pari al 14% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Prospetto della redditività complessiva	31-	31-	31-dic	Variazioni		Variazioni	
	dic	dic	2014	2016/2015		2015/2014	
(importi in migliaia di Euro)	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.318	758	3.188	3.560	469,7%	-2.430	-76,2%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-14	28	-99	-42	-150,0%	127	-128,3%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.941	-1.675	8.100	-2.266	135,3%	-9.775	-120,7%

<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-3.955	-1.647	8.001	-2.308	-140,1%	-9.648	-120,6%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>363</b>	<b>-889</b>	<b>11.189</b>	1.252	140,8%	-12.078	-107,9%

Con riferimento al Prospetto della Redditività complessiva, che passa da euro -889 mila a euro 363 mila, si evidenzia che:

- l'Utile di esercizio passa da euro 758 mila a euro 4.318 mila;
- le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico (effetto dei piani a benefici definiti relativi al Fondo TFR) passano da 28 mila euro a -14 mila euro;
- la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" passa da euro -1.675 mila a euro -3941 mila a causa della variazione di valore delle attività finanziarie registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). La variazioni di valore si riferiscono quasi esclusivamente ai titoli di Stato italiano detenuti nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

Margine d'interesse (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.851	7.643	8.437	-792	-10,4%	-794	-9,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	153	0	0	153	100,0%	0	-
Crediti verso banche	419	721	878	-302	-41,9%	-157	-17,9%
Crediti verso clientela	22.076	21.661	21.207	415	1,9%	454	2,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Derivati di copertura	274	842	927	-568	-67,5%	-85	-9,2%
Attività finanziarie cedute non cancellate	0	0	0	0	-	0	-
Altre attività	23	0	0	23	-	0	-
<b>TOTALE INTERESSI ATTIVI</b>	<b>29.796</b>	<b>30.867</b>	<b>31.449</b>	<b>-1.071</b>	<b>-3,5%</b>	<b>-582</b>	<b>-1,9%</b>
Debiti verso banche	26	83	239	-57	-68,7%	-156	-65,3%
Debiti verso clientela	2.761	3.570	3.867	-809	-22,7%	-297	-7,7%
Titoli in circolazione	3.360	3.871	4.151	-511	-13,2%	-280	-6,7%
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	0	0	0	0	-	0	-
Altre passività e fondi	0	0	0	0	-	0	-
Derivati di copertura	0	0	68	0	-	-68	-100,0%
<b>TOTALE INTERESSI PASSIVI</b>	<b>6.147</b>	<b>7.524</b>	<b>8.325</b>	<b>-1.377</b>	<b>-18,3%</b>	<b>-801</b>	<b>-9,6%</b>

Commissioni nette (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
a) garanzie rilasciate	385	326	293	59	18,1%	33	11,3%
b) derivati su crediti	0	0	0	0	-	0	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	4.067	2.993	1.899	1.074	35,9%	1.094	57,6%
d) servizi di incasso e pagamento	2.397	2.140	1.970	257	12,0%	170	8,6%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0	0	-	0	-
f) servizi per operazioni di factoring	0	0	0	0	-	0	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	0	-	0	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0	0	0	-	0	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.308	4.963	4.735	345	7,0%	228	4,8%
l) altri servizi	540	523	435	17	3,3%	88	20,2%
<b>Commissioni Attive</b>	<b>12.697</b>	<b>10.945</b>	<b>9.332</b>	<b>1.752</b>	<b>16,0%</b>	<b>1.613</b>	<b>17,3%</b>
a) garanzie ricevute	0	0	0	0	-	0	-
b) derivati su crediti	0	0	0	0	-	0	-
c) servizi di gestione e intermediazione	65	65	53	0	0,0%	12	23%
d) servizi di incasso e pagamento	268	259	202	9	3,5%	57	28,2%
e) altri servizi	559	480	388	79	16,5%	92	23,7%
<b>Commissioni Passive</b>	<b>892</b>	<b>804</b>	<b>643</b>	<b>88</b>	<b>10,9%</b>	<b>161</b>	<b>25,0%</b>
<b>Commissioni Nette</b>	<b>11.805</b>	<b>10.141</b>	<b>8.689</b>	<b>1.664</b>	<b>16,4%</b>	<b>1.452</b>	<b>16,7%</b>

Al 31 dicembre 2016 con riferimento alle commissioni attive si evidenzia una crescita di oltre un milione delle commissioni per collocamento dei fondi di Etica SGR. Con riferimento alle commissioni passive si evidenzia la crescita delle commissioni per altri servizi bancari.

Spese amministrative (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
a) Spese per il personale	15.299	13.395	13.073	1.904	14,2%	322	2,5%
b) Altre spese amministrative	15.466	14.149	12.290	1.317	9,3%	1.859	15,1%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>30.765</b>	<b>27.544</b>	<b>25.363</b>	<b>3.221</b>	<b>11,7%</b>	<b>2.181</b>	<b>8,6%</b>

Al 31 dicembre 2016, le spese per il personale dipendente aumentano di circa 1.904 migliaia di euro (+14,2%) rispetto al 31 dicembre 2015, prevalentemente in relazione all'incremento dell'organico medio aziendale.

Le altre spese amministrative aumentano di 1.317 migliaia di euro pari al 9,3% dovuto per 782 migliaia di Euro dai contributi versati al fondo di risoluzione delle crisi e ai fondi istituiti ai sensi della Direttiva DGSD e per circa 263 migliaia di euro dalla crescita dell'imposta di bollo (quest'ultima voce interamente recuperata dai clienti).

Oneri e proventi di gestione (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Recupero imposte e tasse	3.163	2.876	2.572	287	10,0%	304	11,8%
Recupero di spese su depositi e c/c	106	73	121	33	45,2%	-48	-39,7%
Risarcimenti assicurativi	22	13	0	9	69,2%	13	-
Altri affitti attivi	0	0	3	0	-	-3	-100,0%
Insussist. e soprav. non riconducibili a voce propria	46	13	12	33	253,8%	1	8,3%
Altri proventi di gestione	279	280	265	-1	-0,4%	15	5,7%
Attività Progetti	305	90	174	215	238,9%	-84	-48,3%
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>3.921</b>	<b>3.345</b>	<b>3.147</b>	<b>576</b>	<b>17,2%</b>	<b>198</b>	<b>6,3%</b>
Insussist. e soprav. non riconducibili a voce propria	-1	-36	-15	35	-97,2%	-21	140,0%
Transazioni per cause passive	0	0	0	0	-	0	-
Oneri per malversazioni e rapine	0	0	0	0	-	0	-
Amm spese per migliorie su beni di terzi classif tra le "altre attività"	-312	-295	-280	-17	5,8%	-15	5,4%
Altri oneri di gestione	-13	-8	-338	-5	62,5%	330	-97,6%
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>-326</b>	<b>-339</b>	<b>-633</b>	<b>13</b>	<b>-3,8%</b>	<b>294</b>	<b>-46,4%</b>
<b>Totale altri oneri e proventi di gestione</b>	<b>3.595</b>	<b>3.006</b>	<b>2.514</b>	<b>589</b>	<b>19,6%</b>	<b>492</b>	<b>19,6%</b>

L'incremento dei proventi di gestione deriva principalmente dal recupero dell'imposta di bollo addebitata ai clienti.

Imposte (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Imposte correnti	-1.637	-803	-3.807	-834	104%	3.004	-79%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-17	-119	579	102	-86%	-698	-121%
Variazione delle imposte anticipate	-107	719	862	-826	-115%	-143	-17%
Variazione delle imposte differite	0	0	0	0	-	0	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>-1.761</b>	<b>-203</b>	<b>-2.366</b>	<b>-1.558</b>	<b>767%</b>	<b>2.163</b>	<b>-91%</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio delle Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite al 31 dicembre 2016.

Attività per imposte anticipate (importi in migliaia di Euro)	Ires	Irap	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico	4.696	424	5.120
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	4.084	409	4.493

<i>b) altre</i>	612	15	627
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto	201	36	237
<i>Riserve da valutazione</i>	201	36	237
<i>Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	179	36	215
<i>Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale</i>	22	0	22
<b>Totale sottovoce attività fiscali anticipate</b>	<b>4.897</b>	<b>460</b>	<b>5.357</b>

<b>Passività per imposte differite</b>	<b>Ires</b>	<b>Irap</b>	<b>Totale</b>
(importi in migliaia di Euro)			
1) Passività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto	0	0	0
2) Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto	2.140	433	2.573
Riserve da valutazione:	2.140	433	2.573
<i>-variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.140	433	2.573
<b>Totale sottovoce passività fiscali anticipate</b>	<b>2.140</b>	<b>433</b>	<b>2.573</b>

Le imposte anticipate e quelle differite sono rilevate in bilancio sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

La voce "DTA di cui alla Legge 214/2011" si riferisce al credito di imposta computato a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

La convertibilità prevista dalla Legge 214/2011 ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti ma mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in redditi d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, convertito dalla Legge n. 214/2011. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

In relazione alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio non si può comunque escludere che eventuali modifiche normative future possano modificare e/o differire il riconoscimento di tali componenti, tali da determinare effetti negativi sia in termini finanziari che economici.

*9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente*

Non si evidenziano fattori importanti, fatti o eventi rari o insoliti che possano avere avuto ripercussioni significative sull'andamento della gestione.

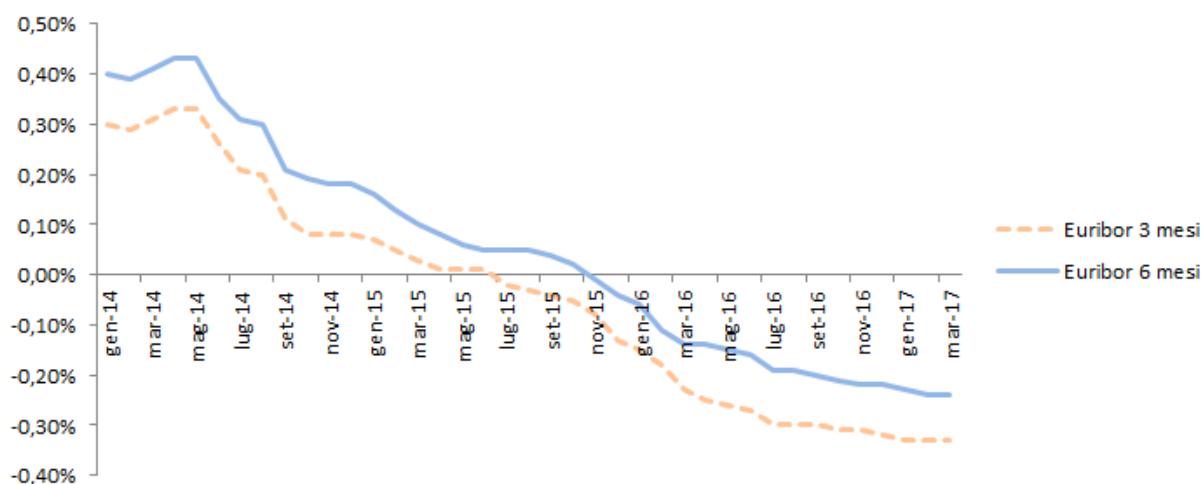
*9.2.2 Sintesi delle variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette*

Salvo quanto previsto nel precedente paragrafo 9.2, non si sono verificati ulteriori fatti che abbiano determinato sensibili variazioni sui risultati dell'Emittente.

*9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente*

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.

Il seguente grafico illustra l'andamento dell'Euribor a 3 mesi e 6 mesi, particolarmente significativo per l'Emittente, nel corso degli ultimi esercizi e fino ai primi mesi del 2017.



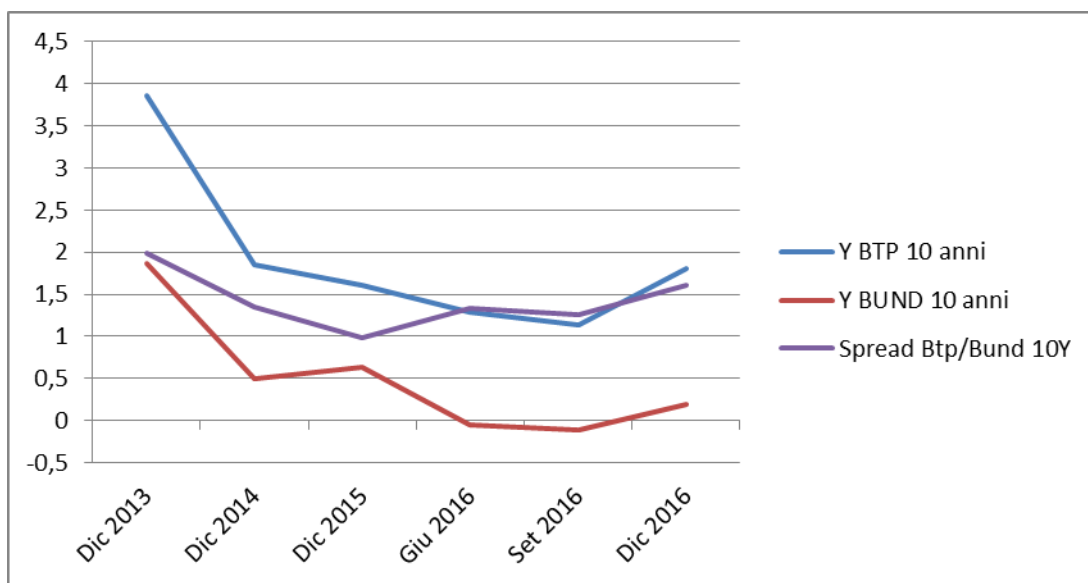
Fonte dei dati: “il Sole24Ore”

La forte discesa dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego negli ultimi esercizi ha determinato una contrazione del margine di interesse che ha avuto effetti negativi sui risultati dell’Emittente.

A partire dal secondo semestre 2014 sino ai primi mesi del 2016 l’andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi ha presentato una significativa discesa, per successivamente stabilizzarsi su livelli negativi. La stabilizzazione dei tassi su tali livelli per tutto il 2017 o un ulteriore abbassamento del livello dei tassi di interesse, potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell’Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.

Inoltre si specificache il portafoglio dell’Emittente, al 31.12.2016 è composto per il 97,7% da titoli di natura governativa, quasi esclusivamente italiani. I titoli governativi italiani in portafoglio al 31.12.2016 hanno un valore nominale complessivo pari a Euro 638 milioni di euro, e i titoli governativi inglesi in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a 1 milione di euro. La percentuale dell’Attivo dell’Emittente investito in titoli governativi italiani e inglesi al 31 dicembre 2016 è pari al 43,45%.

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino alla data del prospetto.



Fonte dati Telekurs: [www.tkfweb.com](http://www.tkfweb.com)

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

#### **Titoli di debito sovrano per durata residua**

(in migliaia di euro)	<b>minore 3 anni</b>	<b>fra 3 e 5 anni</b>	<b>più di 5 anni</b>
- valore nominale	178.500	235.000	225.500
- valore di bilancio	183.125	257.216	236.002
-fair value	183.125	257.216	236.002

Come evidenziato nella tabella sopra riportata l'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente.

Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016, a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015 ed a 1.516 mila euro al 31 dicembre 2014.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 6,3% al 31 dicembre 2015 e al 4,1% al 31 dicembre 2014. Si evidenzia altresì che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 24,0 % al 31 dicembre 2016 in cui si è registrato un utile netto di 4.318 Euro migliaia. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 191,8% al 31 dicembre 2015 e pari al 31,8% al 31 dicembre 2014.

Infine si evidenzia che alla data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene strumenti finanziari strutturati emessi dagli Stati Sovrani.



Infine si segnala che l'Emittente ha aderito ad alcune operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sia direttamente sia per il tramite di ICCREA Banca. Tali operazioni hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2016 pari a Euro 225 milioni (225 milioni di Euro alla data del Prospetto Informativo) a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio per Euro 238.922.426 (*Assett Encumbrance*).

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla Data del Prospetto Informativo:

<b>Operazioni rifinanziamento</b>	<b>al 31/12/2016</b>			
(in migliaia di euro)	<b>Ammontare ricevuto</b>	<b>Ammontare rimborsato</b>	<b>Ammontare residuo</b>	<b>Scadenza</b>
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca*	40.000	0	40.000	26/01/2017
tramite Iccrea Banca**	25.000	0	25.000	31/07/2017

\* Il finanziamento con scadenza 26 gennaio 2017 è stato rinnovato, per il medesimo importo, fino al 28 settembre 2017.

\*\* La Banca intende i procedere al rinnovo, per pari importo, del rifinanziamento in scadenza al 31 luglio 2017.

L'ammontare delle attività vincolate non utilizzate sono pari a Euro 13.922.426 (*Contingent Encumbrance*) mentre le attività non vincolate disponibili dell'Emittente che potrebbero essere eventualmente stanziare in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 451 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi. L'Emittente non ha in essere finanziamenti o operazioni con la BCE direttamente o indirettamente mediante altre controparti che richiedono garanzie aggiuntive.

## CAPITOLO X RISORSE FINANZIARIE

### 10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE

La Banca ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività, normalmente attraverso la Raccolta Diretta. Il ricorso al mercato interbancario è stato finora limitato al “rifinanziamento” di operazioni del comparto estero ed alcune operazioni di rifinanziamento con altre banche. La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione negli esercizi 2014, 2015 e 2016 né alla Data del Prospetto Informativo.

Di seguito si riportano gli indicatori LCR e NFSR della Banca, dall'analisi dei quali emerge una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai fabbisogni di liquidità sia a breve sia a medio termine per l'andamento della domanda di credito registrata nel corso del 2016, a fronte di un andamento in forte crescita della raccolta a vista.

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Indice LCR (1)</b>	<b>Indice NFSR (2)</b>
31/03/2017	1.141%	172%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%
31/12/2014	454%	138%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%. Alla Data del Prospetto l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NFSR.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.

### 10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2015 E 2014.

La tabella che segue mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per il triennio 2016-2014.

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	10.838	9.960	14.298
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-212.721	-70.476	-96.351
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	308.879	56.100	79.493
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	106.995	-4.416	-2.560
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-112.277	-192	-965

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.307	4.899	3.496
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>26</b>	<b>291</b>	<b>-29</b>

Nell'esercizio 2016 la liquidità netta generata dall'attività operativa è stata pari a Euro 106.995 migliaia ed è la risultante di:

- liquidità assorbita dalle attività finanziarie per Euro 212.721 migliaia, derivante principalmente dall'attività di impiego;
- liquidità generata dalle attività di gestione per Euro 10.838 migliaia derivante principalmente dal risultato di esercizio e dalle rettifiche di valore;
- liquidità generata dalle passività finanziarie per Euro 308.879 migliaia derivante principalmente dall'attività di raccolta diretta dalla clientela.

Nell'esercizio 2016 la liquidità netta assorbita dalle attività di investimento è stata pari a Euro 112.277 migliaia e deriva principalmente dalla costituzione del portafoglio di attività finanziarie detenute sino a scadenza (per circa 110 milioni di euro) nonché dall'acquisto di attività materiali e immateriali.

Nell'esercizio 2016 la liquidità netta generata dall'attività di provvista è stata pari a Euro 5.307 migliaia ed è stata generata dalle operazioni di sottoscrizione di capitale sociale emesso dalla società.

Nell'esercizio 2015 la liquidità netta assorbita dall'attività operativa è stata pari a Euro 4.416 migliaia ed è la risultante di:

- liquidità assorbita dalle attività finanziarie per Euro 70.476 migliaia, derivante principalmente dall'attività di impiego;
- liquidità generata dalle attività di gestione per Euro 9.960 migliaia derivante principalmente dal risultato di esercizio e dalle rettifiche di valore;
- liquidità generata dalle passività finanziarie per Euro 56.100 migliaia derivante principalmente dall'attività di raccolta diretta dalla clientela.

Nell'esercizio 2015 la liquidità netta assorbita dalle attività di investimento è stata pari a Euro 192 migliaia e deriva principalmente dall'acquisto di attività materiali e immateriali.

Nell'esercizio 2015 la liquidità netta generata dall'attività di provvista è stata pari a Euro 4.899 migliaia ed è stata generata dalle operazioni di sottoscrizione di capitale sociale emesso dalla società.

Nell'esercizio 2014 la liquidità netta assorbita dall'attività operativa è stata pari a Euro 2.560 migliaia ed è la risultante di:

- liquidità assorbita dalle attività finanziarie per Euro 96.351 migliaia, derivante principalmente dall'attività di investimento in titoli di Stato italiani;
- liquidità generata dalle attività di gestione per Euro 14.298 migliaia derivante principalmente dal risultato di esercizio e dalle rettifiche di valore;
- liquidità generata dalle passività finanziarie per Euro 79.493 migliaia derivante principalmente dall'attività di raccolta diretta dalla clientela.

Nell'esercizio 2014 la liquidità netta assorbita dalle attività di investimento è stata pari a Euro 965 migliaia e deriva principalmente dall'acquisto di attività materiali e dalla gestione delle partecipazioni.

Nell'esercizio 2014 la liquidità netta generata dall'attività di provvista è stata pari a Euro 3.496 migliaia ed è stata generata dalle operazioni di sottoscrizione di capitale sociale emesso dalla società.

### 10.3 FABBISOGNO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE

Le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dalla Banca al fine di sviluppare la propria attività risultano così articolate per scaglione temporale:

<b>Voci/Scaglioni temporali Anno 2016</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>a vista</b>	<b>fino a tre mesi</b>	<b>tra 3 e 12 mesi</b>	<b>tra 1 anno e 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	4.370	224.817	0	160	0	229.347
Debiti verso clientela	1.034.839	1.361	3.661	9.594	0	1.049.455
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	6	9.730	35.170	124.047	7.802	176.755
Altre passività						0
<b>Totale</b>	<b>1.039.215</b>	<b>235.908</b>	<b>38.831</b>	<b>133.801</b>	<b>7.802</b>	<b>1.455.557</b>

<b>Voci/Scaglioni temporali Anno 2015</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>a vista</b>	<b>fino a tre mesi</b>	<b>tra 3 e 12 mesi</b>	<b>tra 1 anno e 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	1	70.005				70.006
Debiti verso clientela	861.032	3.346	3.700	9.727		877.805
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	80	14.027	26.196	130.227	21.964	192.494
Altre passività						0
<b>Totale</b>	<b>861.113</b>	<b>87.378</b>	<b>29.896</b>	<b>139.954</b>	<b>21.964</b>	<b>1.140.305</b>
<b>Voci/Scaglioni temporali Anno 2014</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>a vista</b>	<b>fino a tre mesi</b>	<b>tra 3 e 12 mesi</b>	<b>tra 1 anno e 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	6	111.195				111.201
Debiti verso clientela	738.783	2.348	7.335	14.688		763.155
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	39.561	26.608	26.552	100.389	25.587	218.697
Altre passività	0	0	0	0	0	0

<b>Totale</b>	<b>778.350</b>	<b>140.150</b>	<b>33.887</b>	<b>115.077</b>	<b>25.587</b>	<b>1.093.052</b>

Con riferimento alla struttura di finanziamento dell'Emittente si evidenzia un maggiore ricorso all'indebitamento verso la clientela rispetto a quello verso le banche.

### 10.3.1 Prestiti Obbligazionari di propria emissione

La seguente Tabella illustra i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e non ancora scaduti alla Data del 13 giugno 2017 (importi in migliaia di euro):

<b>Codice Isin</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Importo collocato</b>
IT000482281	PO SUB TV	15/06/2017	1.000.000
IT000481698	PO TF	19/06/2017	4.976.000
IT000460798	PO TF	25/06/2017	3.857.000
IT000482580	PO TF	06/08/2017	1.614.000
IT000485190	PO TF	06/11/2017	5.644.000
IT000486494	PO SUB TF	07/12/2017	1.988.000
IT000487109	PO SUB TF	27/12/2017	1.750.000
IT000488399	PO SUB TF	28/12/2017	1.000.000

#### **scadenze**

**2017**

21.829.000

**% delleobb. in scadenza su totale PO**

15,18

IT000487492	PO TF	18/01/2018	1.239.000
IT000488684	PO TF	11/02/2018	7.981.000
IT000489387	PO TF	18/03/2018	6.776.000
IT000491796	PO TF	23/04/2018	700.000
IT000489965	PO TF	24/04/2018	3.977.000
IT000491874	PO TF	12/06/2018	3.000.000
IT000493825	PO TF	08/08/2018	4.937.000
IT000474935	PO TF	25/08/2018	884.000
IT000495739	PO SUB TF	30/10/2018	1.500.000
IT000496454	PO TF	13/11/2018	3.965.000
IT000497530	PO SUB TF	20/12/2018	1.500.000

#### **scadenze**

**2018**

36.459.000

**% delleobb. in scadenza su totale PO**

25,34

IT000497421	PO TF	14/01/2019	6.457.000
IT000498377	PO TF	10/02/2019	3.825.000
IT000499934	PO SUB TF	11/04/2019	1.840.000
IT000501008	PO TF	20/05/2019	4.785.000
IT000481697	PO TF	19/06/2019	1.000.000

IT000450544	PO SUB TV	23/06/2019	2.500.000
IT000502327	PO TF	23/06/2019	2.437.000
IT000482563	PO TF	06/08/2019	4.449.000
IT000505903	PO TF	17/11/2019	4.281.000

**scadenze**

**2019** 31.574.000

**% delle obb. in scadenza su totale PO** 21,94

IT000487493	PO TF	18/01/2020	1.047.000
IT000506998	PO TF	19/01/2020	2.593.000
IT000488685	PO TF	11/02/2020	2.885.000
IT000507541	PO TF	24/02/2020	3.678.000
IT000489386	PO TF	18/03/2020	1.000.000
IT000508710	PO TV	24/03/2020	3.779.000
IT000491875	PO TF	12/06/2020	1.460.000
IT000511716	PO TV	30/06/2020	3.479.000
IT000511996	PO SUB TF	30/06/2020	1.450.000
IT000493827	PO TF	08/08/2020	1.865.000
IT000496456	PO TF	13/11/2020	2.964.000
IT000514370	PO SUB TF	15/12/2020	1.750.000

**scadenze**

**2020** 27.950.000

**% delle obb. in scadenza su totale PO** 19,42

IT000497423	PO TF	14/01/2021	3.035.000
IT000498379	PO TF	10/02/2021	975.000
IT000499939	PO TF	11/04/2021	1.988.000
IT000501012	PO TF	20/05/2021	3.398.000
IT000502328	PO TF	23/06/2021	1.425.000
IT000503807	PO TF	28/08/2021	2.977.000
IT000521583	PO SUB TF	30/09/2021	575.000
IT000522529	PO SUB TF	28/12/2021	1.200.000

**scadenze**

**2021** 15.573.000

10,82

**% delle obb. in scadenza su totale PO**

IT000507540	PO TF	24/02/2022	2.067.000
IT000508712	PO TF	24/03/2022	1.891.000
IT000525001	PO SUB TM	20/04/2022	300.000
IT000524652	PO TF	08/05/2022	1.000.000
IT000511718	PO TF	30/06/2022	1.644.000
IT000511997	PO SUB TF	30/06/2022	1.450.000
IT000514371	PO SUB TF	15/12/2022	650.000

**scadenze**

**2022** 9.002.000

**% delle obb. in scadenza su totale PO** 6,25

IT000521581	PO SUB TF	30/09/2023	500.000
<b>scadenze</b>			
<b>2023</b>			500.000
<b>% delle obb. in scadenza su totale PO</b>			0,35

IT000524653	PO TM	08/05/2024	1.000.000
<b>scadenze</b>			
<b>2024</b>			1.000.000
<b>% delle obb. in scadenza su totale PO</b>			0,70
<b>TOTALE in essere alla data del Prospetto</b>			<b>143.887.000</b>

Considerata la attuale situazione di eccedenza di liquidità dell'Emittente le risorse utilizzate ai fini del rimborso dei prestiti scadenti nel 2017 saranno quelle rivvenienti dalle disponibilità di liquidità a breve.

Nel resoconto ICAAP 2016, la Banca ha previsto di emettere nuovi prestiti subordinati per un importo complessivo di 4,3 milioni di euro.

#### 10.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività del Gruppo. Si richiamano in ogni caso i principi cui è ispirata l'attività dell'Emittente. Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.1.

#### 10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE

I programmi di sviluppo dell'Emittente prevedono investimenti in nuove tecnologie e lo sviluppo della rete in termini di aumento del numero di Banchieri Ambulanti. Per maggiori informazioni sugli investimenti in corso di realizzazione si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.

## **CAPITOLO XI**

### **RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE**

#### **11.1 RICERCA E SVILUPPO**

L'attività di ricerca e sviluppo svolta da Banca Popolare Etica si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale ma anche dai *partner* e dai clienti, ed ha come obiettivo quello di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria al fine di creare strumenti che possano maggiormente rispondere alle esigenze dei soci e della clientela di riferimento, tali da poter supportare quei processi innovativi che sono coerenti con la visione di sviluppo e di società che la Banca promuove.

#### **11.2 PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente utilizza numerosi marchi, registrati a livello nazionale e comunitario, di cui ha la titolarità. Il più significativo marchio istituzionale di proprietà dell'Emittente è il marchio comunitario figurativo "Banca popolare Etica" (un quadrato con all'interno le lettere "BE" in caratteri di fantasia con affianco la scritta "Banca Popolare Etica"). Si segnalano inoltre tra gli altri marchi detenuti dall'Emittente i marchi figurativi "cartolina solidale & figura di sole" e "cartolina solidale & figura di carrello".

L'Emittente è inoltre titolare dei domini [bancaetica.it](http://bancaetica.it), [bancaetica.org](http://bancaetica.org), [bancaetica.com](http://bancaetica.com) e [fiarebancaetica.coop](http://fiarebancaetica.coop).



## **CAPITOLO XII**

### **INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

#### **12.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'EMITTENTE**

La situazione patrimoniale ed i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo, dipendono inevitabilmente dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale ed al livello ed alla struttura dei tassi di interesse.

Inoltre, in considerazione dell'operatività dell'Emittente in Spagna, lo stesso è esposto anche al rischio paese, ossia al rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

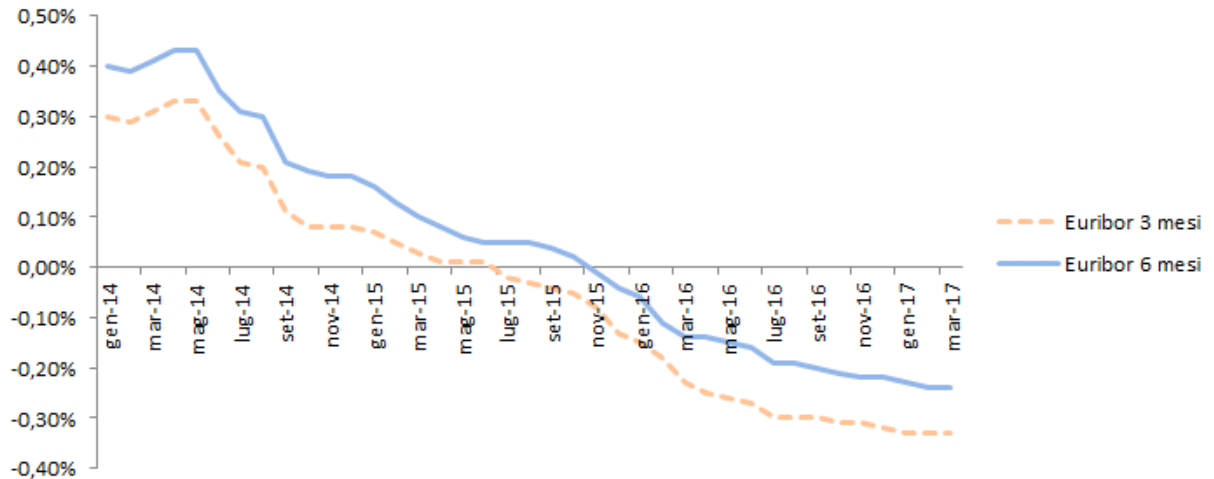
Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:

- a) ai recenti sviluppi connessi agli esiti del referendum del Regno Unito svoltosi il 23 giugno 2016, per effetto del quale il Regno Unito uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente;
- b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;
- c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;
- d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari;
- e) ai recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica;
- f) alle recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese;
- g) al rafforzamento dell'organizzazione terroristica denominata "ISIS" e all'adozione di stringenti misure di sicurezza adottate dai diversi governi e dall'Unione Europea per far fronte alla minaccia costituita da tale organizzazione.

Alla notevole turbolenza dei mercati finanziari registratasi negli ultimi anni si è accompagnata anche una recessione dell'economia reale, che in alcuni Paesi dell'area Euro, Italia e Spagna comprese, ha comportato una riduzione dei tassi di crescita, ulteriormente accentuata nell'ultimo periodo anche per gli effetti delle manovre di finanza pubblica rese necessarie per riequilibrare i conti pubblici e per rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea.

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.

Il seguente grafico illustra l'andamento dell'Euribor a 3 mesi e 6 mesi, particolarmente significativo per l'Emittente, nel corso degli ultimi esercizi e fino ai primi mesi del 2017.



Fonte dei dati: "il Sole24Ore"

La prosecuzione del trend negativo o una ulteriore riduzione dei tassi nel corso del 2017 potrebbe generare effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.

Da un punto di vista gestionale, si segnala che sulla base dei dati dell'Emittente al 31 marzo 2017, non estratti da un bilancio approvato e non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, i primi mesi del 2017 si caratterizzano per un trend di crescita della raccolta ed in particolare della raccolta diretta che si attesta a 1.271 milioni di Euro, con una crescita di circa il 3,6% rispetto al 31 dicembre 2016, e degli impieghi che raggiungono, in termini di accordato, la quota di 1.010 milioni di Euro, con una crescita del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2016.

Con riferimento all'andamento gestionale dell'esercizio, sulla base dei dati tratti dall'ultima segnalazione di vigilanza effettuata, l'andamento dei margini economico intermedi dell'Emittente e consolidati è in linea con le risultanze dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016.

**12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO**

Con riferimento a tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che possono avere ripercussioni sull'esercizio in corso, si segnala in particolare, in riferimento alle recenti evoluzioni normative:

- 1) che la Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), è entrata in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 e che la Direttiva Deposit Guarantee Schemes Directive 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. DGSD) è stata recepita il 15 febbraio 2016 con il Decreto Legislativo n. 30 del 2016, pubblicato in Gazzetta in data 8 marzo 2016. La nuova disciplina si applica anche a Banca Etica, come a tutte le altre banche, a prescindere dalla relativa situazione economico patrimoniale.

L'implementazione delle citate direttive e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha comportato nel 2015 e potrà comportare nei successivi esercizi un impatto anche significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

A tale proposito si rappresenta che, con riferimento all'esercizio 2016, l'Emittente ha versato e contabilizzato oneri a conto economico per un totale di 782 migliaia di Euro, in particolare sono stati corrisposti Euro 162.738 a titolo di quota ordinaria e Euro 326.387 titolo di quota straordinaria per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale, ed Euro 633 migliaia per la contribuzione ordinaria dovuta in base alle previsioni della Direttiva DGSD, sono stati invece rimborsati alla Banca Euro 340.014 nel corso dell'esercizio da parte del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Si evidenzia che l'importo che verrà effettivamente richiesto nei futuri esercizi potrà divergere anche significativamente da quello contabilizzato dall'Emittente per l'esercizio 2016, anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

## **CAPITOLO XIII PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

### **13.1 DATI PREVISIONALI**

Il presente Prospetto Informativo non include alcuna previsione o stima degli utili.

### **13.2 PREVISIONE CONTENUTA IN ALTRO PROSPETTO**

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti ancora validi che contengono previsioni o stime degli utili.

**CAPITOLO XIV**  
**ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E**  
**ALTI DIRIGENTI**

*14.1. ORGANI SOCIALI E ALTI DIRIGENTI*

*14.1.1 Consiglio di Amministrazione*

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto dai seguenti componenti:

<b>Nome e cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Residenza</b>
Ugo Biggeri *	Firenze (FI), 11/02/1966	Via Vespignano 171, Vicchio (FI)
Anna Fasano	Udine (UD), 08/11/1974	Via Molino di Sotto 62, Remanzacco (UD)
Sabina Siniscalchi	Caronno Pertusella (VA) 17/07/1952	Via Adda, 3 Saronno (VA)
Pedro Manuel Sasia Santos	Bilbao (Spagna) 03/07/1961	Avenida Madariaga 36 1D Bilbao (Spagna)
Marco Carlizzi	Napoli (NA) 04/05/1970	Viale Gottardo 22, Roma (RM)
Andrea Baranes	Roma (RM), 06/07/1972	Via Emanuele Filiberto 257, Roma (RM)
Nicoletta Dentico	Verona 24/07/1961	Via Pietro Mascagni 134 Roma (RM)
Giuseppe Di Francesco	Taranto (TA) 21/01/1959	Via Campania, 34 Taranto (TA)
Giacinto Palladino	Torre Annunziata (NA) 21/07/1963	Via Gambardella, 13 Torre Annunziata (NA)
Maurizio Bianchetti	Brescia (BS), 15/08/1954	Via Cesare Arici, 12 Brescia (BS)
Marco Bianchi	Vicenza (VI) 22/09/1979	Via Lamarmora, 3 Vicenza (VI)
Adriana Lamberto Floristan	Pamplona (Spagna) 11/09/1973	Via Moise Loria, 50 Milano (MI)
Mariateresa Ruggiero	Venezia (VE) 05/08/1967	Riviera S. Benedetto, 112/4 Padova (PD)

\* Presidente del Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con delibera dell'Assemblea del 21 maggio 2016 per un periodo di tre esercizi fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio del periodo relativo alla loro carica (31 dicembre 2018).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 giugno 2016 ha nominato Anna Fasano quale Vice Presidente; ha ed nominato il Comitato Esecutivo composto dai consiglieri Di Francesco, Baranes, Fasano, Lamberto Floristan e Ruggiero. L'Emittente ritiene che la nomina e la composizione del comitato sia coerentemente conforme ai requisiti previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013.

Sempre in data 14 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha verificato, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione. In data 13 luglio 2016 gli esiti di tale verifica sono stati comunicati alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Nella medesima data il consiglio, preso atto delle dichiarazioni degli interessati ha individuato i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 31 dello Statuto Sociale nei seguenti consiglieri:

1) Pedro Manuel Sasia Santos 2) Nicoletta Denticò 3) Giuseppe Di Francesco 4) Ugo Biggeri 5) Anna Fasano 6) Marco Carlizzi 7) Giacinto Palladino 8) Maurizio Bianchetti 9) Adriana Lamberto Floristan.

Si specifica che ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto Sociale "il consigliere eletto per qualificarsi come indipendente:

- non deve essere, o essere stato nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura, dipendente della società, di altra società del gruppo, di una sua collegata o di una società verso la quale sia esercitato il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;

- nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura non deve aver fornito, direttamente o indirettamente anche tramite relazioni familiari, alla società, ad altra società del gruppo, ad una sua collegata, controllata, anche di fatto, o soggetta ad influenza notevole, alcun servizio o prodotto, ovvero essere dipendente di una impresa che abbia fornito, nei medesimi termini di cui sopra, o fornisca alla banca prodotti o servizi;

- non deve essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado di alcun dipendente, amministratore, azionista di controllo della società o di altra società fornitrice di beni o servizi;

- non deve ricevere dalla società alcuna remunerazione al di fuori di quella che gli spetta come amministratore o come azionista."

Si specifica che in data 18 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari, in osservanza di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI della Circolare Banca d'Italia 285/2013. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione è considerato come organo di supervisione strategica nonché organo di gestione della Banca.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

- **Ugo Biggeri (Presidente del Consiglio di Amministrazione)**

è laureato in Fisica ed ha conseguito il Dottorato di ricerca in Ingegneria Elettronica. E' stato professore a contratto presso l'Università di Firenze in Finanza e Microcredito per lo sviluppo dal 2009 al 2013 e presso l'università La Sapienza di Roma con un laboratorio di finanza etica dal 2013. E' stato Presidente della fondazione culturale Responsabilità Etica dal 2003 al 2010. E' stato Presidente della Associazione Finanza Etica dal 1996 al 1999 e Presidente di Mani Tese dal 1997 al 1999. Ha avuto rapporti professionali con Banca Popolare Etica a partire dal 2006. E' presidente di Etica Sgr dall'aprile 2011.

- **Anna Fasano (componente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Economia Bancaria e ha conseguito un Master in "Formazione e Gestione organizzazioni Terzo Settore". È direttrice amministrativa dell'Associazione Vicini di Casa e Vicini di casa Soc. Coop. Onlus dal 2003 ad oggi. E' stata Direttrice Amministrativa dell'ONG Ce.Vi dal 2004 sino al 2013. E' componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Housing Sociale e coordinatrice dei progetti della Consortile C.A.S.A FVG.

- **Sabina Siniscalchi (componente del Consiglio di Amministrazione).**

Laureata in Scienze Politiche, ha lavorato nell'Ufficio commerciale di Coster SpA (1975-1978). Responsabile dell'Ufficio Studi della ONG Mani Tese dal 1978 al 1987, ne è diventata il Segretario nazionale dal 1988 al 2003. Direttore della Fondazione Culturale Responsabilità Etica (2003-2006). E' stata Parlamentare nella XV Legislatura. Dal 2008 a marzo 2014 è stata Senior Advisor della Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Attualmente è consigliere di Ritmi (rete italiana di microfinanza) e Vicepresidente della Fondazione Triulza.

- **Pedro Manuel Sasia Santos (componente del Consiglio di Amministrazione)**

è laureato in Chimica presso la Universidad del Pais Vasco; ha conseguito la Certificación come profesor doctor de Universidad presso la Agencia Vasca de Certificación Universitaria. Ha maturato diverse esperienze in organizzazioni operanti in ambito ambientale e in ambito di responsabilità sociale di impresa. Dal 2000 al 2004 è stato Direttore Generale di Acideka (settore ambiente) s.a. Ha maturato altresì esperienze nell'ambito del business bancario e della normativa di settore, della finanza etica e dei principali aspetti di corporate governance e di analisi del rischio. È stato Director de investigación nell'industria chimica dal 1988 al 1992 e nell'industria ambientale dal 1992 al 1997. Dal 2005 ad oggi è Profesor e investigador presso il Centro de etica aplicada della Universidad de Deusto. Dal 2005 al 31 marzo 2014 è stato Director della Fundación FIARE. Presidente di Fondazione Fiare e Consigliere della rete Economie Solidali in Spagna e di Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA).

- **Andrea Baranes (componente del Consiglio di Amministrazione)**

Laureato in Ingegneria Chimica. Da novembre 2011 è presidente della Fondazione Finanza Etica (già Fondazione Culturale Responsabilità Etica). È portavoce della coalizione Sbilanciamoci!. È membro del Comitato Etico di Etica Sgr. È autore di diversi libri sui temi della finanza e dell'economia. Collabora con riviste specializzate nel settore economico e della sostenibilità.

- **Marco Carlizzi (componente del Consiglio di Amministrazione)**

Avvocato dal 2001; esperto in diritto commerciale e bancario; dottorando di ricerca in diritto commerciale presso la II Università degli Studi di Roma – Tor Vergata e cultore della

materia presso l'Università Federico II di Napoli; visiting scholar presso la Columbia University di New York nel 2015; relatore in numerosi convegni e autore di pubblicazioni scientifiche; presidente di Legale nel Sociale, associazione di volontariato dedicata al Terzo Settore.

- **Nicoletta Denticò (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laureata in Lettere con Indirizzo Linguistico a Pisa. Giornalista, esperta di salute pubblica e sviluppo. Ha maturato una lunga esperienza nel campo della cooperazione internazionale e dei diritti umani, a partire dai progetti di Mani Tese in Vietnam e Cambogia negli anni '90 e dal lavoro sui temi del disarmo. E' stata coordinatrice della Campagna Italiana per la Messa al bando delle Mine Anti-persona dal 1993 al 2000. Dal 1999 al 2003, come direttrice di Medici Senza Frontiere (MSF) in Italia, ha sviluppato il profilo e il ruolo dell'organizzazione nel nostro paese. Dal 2004 ha lavorato con la Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali di MSF a Ginevra e poi, sempre a Ginevra, con l'iniziativa sulla ricerca in campo medico Drugs for Neglected Diseases Initiative (DNDi). Ha collaborato con diverse organizzazioni internazionali, inclusa l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Attualmente è co-direttrice della ONG Health Innovation in Practice e Vice-Presidente dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Globale. Dal febbraio 2015 è responsabile delle relazioni internazionali della Fondazione Lelio e Lisli Basso Issoco.

- **Giuseppe Di Francesco (componente del Consiglio di Amministrazione)** nato a Taranto (TA) il 21/01/1959, ha conseguito il Diploma di maturità Scientifica. Ha svolto ruoli di gestione ed amministrazione di società cooperative e, dal 1991 ad oggi, è responsabile dell'Ufficio Amministrazione della Direzione Nazionale dell'ARCI, prima con l'incarico di Tesoriere ed attualmente di Coordinatore dei servizi amministrativi. Da Dicembre 2014 è anche Presidente di Fairtrade Italia, che rappresenta nel nostro paese il marchio Fairtrade del commercio equo.

- **Giacinto Palladino (componente del Consiglio di Amministrazione)** Dal 2007 è segretario nazionale della Fiba CISL (ridenominata nell'aprile 2015 FIRST - Federazione Italiana Rete dei Servizi del Terziario CISL). Ha prestato la propria attività presso il Gruppo Bancario Intesa San Paolo. Componente del consiglio direttivo di diverse associazioni che promuovono studi sociali e del Terzo Settore. Ha frequentato il Master in European Financial Advisor. Consigliere di Amministrazione della cassa sanitaria del settore del credito CASDIC e della Fondazione FIBA CISL.

- **Maurizio Bianchetti (componente del Consiglio di Amministrazione)** Dipendente Unicredit nel periodo 1978-2009. Docente di corsi di formazione e aggiornamento professionale negli anni 1973-1978 e 1992-1994. Ricercatore e Consulente in materia di mercato del lavoro e orientamento al lavoro nel periodo 1991-1999. Ha maturato esperienze di amministrazione di cooperative sociali. Pensionato dal maggio 2015.

- **Marco Bianchi (componente del Consiglio di Amministrazione)**, Dal 2006 al 2014 è stato project manager e collaboratore presso le Aree Commerciale, Crediti, Socio Culturale e Innovazione di Banca Popolare Etica. Dal 2014 al 2015 è stato key account & financial manager presso REM S.r.l.. Dal 2014 ad oggi ha maturato esperienze di amministratore e dirigente di società cooperative.

- **Adriana Lamberto Floristan (componente del Consiglio di Amministrazione)** Avvocato. Dal 1999 al 2007 ha prestato la propria attività presso studi legali italiani e spagnoli. Nel periodo 2009-2010 è stata consulente del dipartimento affari legali



presso una primaria compagnia assicurativa. Dal 2010 al 2015 è stata responsabile affari legali per l'Italia e la Spagna presso una banca d'affari.

- **Mariateresa Ruggiero (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laureata in Economia e Commercio. Dal 1997 al 1999 ha collaborato a studi sul Capitale Sociale e Beni Relazionali presso la Facoltà di Economia dell'Università di Venezia. Dal 1997 al 1999 ha collaborato a studi sull'Etica in Economia presso la Fondazione Lanza di Padova. Dal 1996 al 1998 ha collaborato a studi e ricerche sui temi della finanza etica presso il Centro Studi e Ricerche della Ctm-Mag Servizi. Dal 1997 al 1999 ha collaborato con la segreteria del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Verso la Banca Etica. Dal 1999 al 2008 è stata dipendente di Banca Popolare Etica con incarichi di segreteria generale, segreteria del consiglio di Amministrazione e responsabile Ufficio organi societari, responsabile ufficio soci. Dal 2008 a gennaio 2016 è stata dipendente a tempo determinato della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e dipendente di Banca Popolare Etica.

Nome e cognome	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	In essere / cessata
Ugo Biggeri	<u>Presidente di:</u> Etica SGR Fondazione Culturale Responsabilità Etica <u>Consigliere di:</u> Cooperativa "Editoriale Etica" Fondazione Culturale Responsabilità Etica	In essere Cessata Cessata In essere
Sabina Siniscalchi	<u>Consigliere di:</u> Fondazione Triulza Oxfam Italia La triulza S.r.l. Ritmi, rete italiana di microfinanza	In essere In essere In essere Cessata
Anna Fasano	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Consorzio Housing Sociale Fvg Fondazione La Casa	In essere In essere
Pedro Manuel Sasia Santos	<u>Presidente di:</u> Fondazione Fiare <u>Consigliere di:</u> FEBEA FIARE, SL	In essere In essere Cessata
Marco Carlizzi	<u>Sindaco Effettivo di:</u> EFM S.r.l. Apriti Sesamo cooperativa sociale BIC Lazio S.p.A.	In essere Cessata In essere

	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Etica SGR S.p.A.	In essere
Andrea Baranes	<u>Presidente di:</u> Fondazione Culturale Responsabilità Etica Componente del Consiglio Nazionale di: WWF	In essere  Cessata
Nicoletta Dentico	<u>Nessuna</u>	
Giuseppe Di Francesco	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Consorzio Fairtrade italia soc. coop. <u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Edilizia Immobiliare S. Pietro S.r.l. Cooperativa sociale Lavoro e Non Solo Cooperativa Editoriale Etica s.c.r.l.	In essere  In essere In essere Cessata
Giacinto Palladino	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Aletheia s.r.l. Servizi S.r.l.	Cessata Cessata
Maurizio Bianchetti	Nessuna	
Marco Bianchi	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Retenergie società cooperativa Ènostra società cooperativa	Cessata In essere
Adriana Lamberto Floristan	Nessuna	
Mariateresa Ruggiero	Nessuna	

(ii) Le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli stessi siano soci alla Data del Prospetto Informativo o siano stati soci nei cinque anni precedenti.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società partecipate</b>	<b>In essere / cessata</b>
Ugo Biggeri	Cooperativa Il Cerro MAG Firenze Cooperativa reti di Klim Cooperativa Il villaggio dei popoli Cooperativa Riciclaggio	In essere In essere Cessata Cessata Cessata
Sabina Siniscalchi	Oxfam Italia	In essere

Anna Fasano	Nessuna	
Pedro Manuel Sasia Santos	Caja Laboral Popular Cooperativa de Credito	In essere
Marco Carlizzi	Elleci Immobiliare s.r.l. RSM Italy Accounting Roma S.r.l. (già L4C Services s.r.l.)	Cessata Cessata
Andrea Baranes	Nessuna	
Nicoletta Denticò	Nessuna	
Maurizio Bianchetti	Nessuna	
Giacinto Palladino	Astm Chl Assicurazioni Generali S.p.A. Intesa San Paolo S.p.A. Sias Cnh	Cessata Cessata Cessata In essere Cessata In essere
Giuseppe Di Francesco	Cooperativa sociale L'Apis	In essere
Adriana Lamberto Floristan	Nessuna	
Marco Bianchi	Retenergie società cooperativa Ènostra società cooperativa Unicomondo società cooperativa	In essere In essere In essere
Mariateresa Ruggiero	Nessuna	

### **Assenza di condanne e insolvenze**

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza

dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

### **Esposizioni Debitorie**

La seguente tabella indica l'ammontare totale delle esposizioni debitorie degli esponenti aziendali e dei relativi stretti familiari (individuati secondo la procedura Parti Correlate) nei confronti della Banca al 31 dicembre 2016:

Dati in unità di Euro	Dirette	Stretti Familiari (parenti)
Amministratori	84.386	633
Sindaci	7.581	102.029
Dirigenti	26.933	127.758

Nessuna delle posizioni debitoria relative agli esponenti aziendali ed ai relativi parenti sono caratterizzate da criticità o da anomalie, definite tali secondo i criteri EBA.

#### *14.1.2 Collegio sindacale*

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, di seguito indicati:

<b>Nome e cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Residenza</b>
Gaetano D'Angelo *	Torre del Greco (NA) 29/08/1946	Via Filottrano 5/b, Padova PD
Cecilia Mannucci **	Bagno a Ripoli (FI), 03/02/1960	Via G. Leopardi 9, Bagno a Ripoli (FI)
Matteo Zagaria **	Napoli (NA) 21/09/1969	Via Brembo, 19 Milano (MI)
Inge Bisinella ***	Marostica (VI) 10/08/1973	Via Rea 38/2, Pove del Grappa (VI)
Luigi Latina ***	Siracusa (SR) 18/01/1952	Via Pitia 36, Siracusa (SR)

\* Presidente del Collegio Sindacale

\*\* Sindaco Effettivo

\*\*\* Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei soci in data 21 maggio 2016 per un periodo di tre esercizi e fino alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del collegio sindacale non svolgono attività professionale nei confronti della Banca.

Per quanto riguarda il soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409 *bis* c.c. si rimanda a quanto esposto nella Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2.

In data 14 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha verificato, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a tutti i componenti, effettivi e supplenti, del Collegio Sindacale. In data 13 luglio 2016 gli esiti di tale verifica sono stati comunicati alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Le menzionate verifiche sono state svolte avendo riguardo alle seguenti normative:

- Istruzioni di Vigilanza per le Banche, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 229, Titolo II Cap. 2 Sez. II;
- Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Quanto ai profili relativi all'insussistenza di fattispecie di incompatibilità, ineleggibilità e decadenza, si è avuto riguardo alle seguenti normative:

- D.L. 201/2011, art. 36;
- Codice Civile, art. 2399.

Conformemente a quanto previsto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VI, paragrafo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, come successivamente modificata e integrata, il Collegio Sindacale ha concluso, in data 28 febbraio 2017, il processo di autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, relativo all'anno 2016. Il processo di autovalutazione del Collegio Sindacale è stato svolto seguendo le linee guida predisposte in materia dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo. Il Collegio Sindacale non ha adottato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 18 giugno 2015.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei componenti del Collegio Sindacale.

- **Gaetano D'Angelo (Presidente del Collegio Sindacale).** Laureato in scienze Economico Marittime presso l'Istituto Navale Universitario di Napoli nel 1979. Iscritto dal 1983 all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Padova, esercita la professione di Dottore Commercialista. E' stato revisore ufficiale dei conti, attualmente è iscritto nel registro dei revisori legali ricoprendo la carica di componente del collegio sindacale in società di capitali. Ha ricoperto la carica di Giudice Tributario per circa cinque anni presso la Commissione Tributaria di 1° grado e poi Provinciale di Padova. Consulente Tecnico d'Ufficio del Tribunale di Padova in vertenze civili. Consulente Tecnico di Parte sempre in cause civili. Ha ricoperto per oltre 12 anni la carica di membro del Collegio dei Revisore in Enti locali, tutt'ora ricopre tale carica in veste di Revisore Unico in un Comune della provincia di Padova. Presidente del Consiglio di Amministrazione di società operante nel settore appalti pubblici.

- **Cecilia Mannucci (Sindaco Effettivo)** Iscritta dal 1989 all'Albo dei Commercialisti di Firenze e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha conseguito la maturità di Ragioneria e quella di Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere. Svolge dal 1989 la professione di commercialista. Ha ricoperto carica di Amministratore Delegato in una spa ad azionariato diffuso.
- **Matteo Zagaria (Sindaco Effettivo).** È dottore commercialista e revisore contabile dal 2003. Consulente di diverse ONG ed enti non profit in ambito culturale e sociosanitario e della cooperazione allo sviluppo. Esperto nella fiscalità degli enti non profit, Esperto in audit di progetto. Esperto nelle tecniche dell'autofinanziamento per organizzazioni senza fini di lucro con particolare riferimento alla normativa nazionale, regionale ed UE. Revisore dei conti di organizzazioni non profit (ONG) ed enti religiosi Amministratore e consulente di Società finanziaria ex art. 106 TUB. Esperto di microfinanza. Presidente Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001. Segretario della Commissione Enti non profit dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano
- **Inge Bisinella (Sindaco Supplente)** Laureata col massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trento. Iscritta dal 2002 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bassano del Grappa. Iscritta dal 2003 al Registro dei Revisori Contabili. Ha conseguito diversi master in fiscalità internazionale nel periodo 2010-2012 ed il 4° master in Diritto e Politica Tributaria organizzato da "Il Sole 24 Ore" nel 1998/1999. Dal 2002 collabora con lo Studio Bogoni – Associazione Professionale in Padova svolgendo la propria attività nella assistenza e parieristica in materia di imposte dirette ed indirette, assistenza fiscale in operazioni di M&A, nella organizzazione di operazioni di Leveraged buy out, consulenza ed organizzazione di operazioni societarie straordinarie nazionali ed internazionali. Ha pubblicato diversi articoli in materia tributaria in riviste di settore e collaborato a diverse pubblicazioni di natura contabile-fiscale. Coautrice del volume "Leasing, Lease Back, Factoring" edito da Sistemi Editoriali. Relatore in diversi convegni ed in iniziative formative di perfezionamento professionale.
- **Luigi Latina (Sindaco Supplente).** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Catania. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1973 al novembre 2005 ha lavorato presso il Banco di Sicilia presso il quale ha svolto mansioni direttive tra le quali Responsabile di Filiale, Responsabile di Area, Responsabile della Segreteria Affari Generali. Dal novembre 2005 ha prestato attività lavorativa con mansioni direttive presso il Credito Aretuseo BCC. Tale attività ha avuto termine il 31.12.2010 per raggiunti limiti di contribuzione. Attualmente opera da libero professionista quale consulente di finanza aziendale presso gruppi di aziende della provincia di Siracusa e collabora con la Best Performing Studio s.r.l. di Palermo per pratiche di finanza agevolata. È revisore della Pro Loco Siracusa

Le seguenti tabelle indicano la denominazione di tutte le società di capitali o di persone di cui i componenti del collegio sindacale dell'Emittente siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o socio in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti.

(i) Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui componenti del collegio sindacale siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti.

Nome e cognome	Carica attuale presso l'Emittente	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui componenti del collegio sindacale siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	In essere / cessata
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Veneto Nuoto S.r.l. Padova Nuoto S.r.l. La Costigliola S.r.l. in liquidazione Etica Servizi S.r.l. in liquidazione <u>Presidente del Collegio dei Revisori di:</u> Fondazione Finanza Etica Fondazione Villa Giovanelli <u>Componente del Collegio dei Revisori di:</u> Fondazione La Casa Onlus Consorzio di Promozione Turistica di Padova <u>Revisore unico di:</u> Comune di Cerea Comune di Noventa Padovana <u>Sindaco Effettivo di:</u> Alce Nero e Mielizia S.p.A. SEFEA società cooperativa Nuova Franco Suisse Italia S.r.l.	In essere Cessata Cessata Cessata In essere Cessata In essere Cessata Cessata In essere Cessata Cessata Cessata
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	<u>Amministratore Delegato di:</u> Terre di Loppiano s.r.l. <u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Charis Soc. Cons. coop. soc. AMU Onlus <u>Revisore di:</u>	In essere Cessata In essere

		FONDAZIONE PER SOPHIA	Cessata
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	<u>Amministratore Delegato di:</u> Cresud S.p.A.	In essere
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	<u>Sindaco Effettivo di:</u> De Angeli Prodotti s.r.l. De Angeli Prodotti Holding S.p.A. Rexpol S.r.l. Lyto's S.p.A. EXA Holding S.r.l. EXA S.r.l. Lafert S.p.a. Lafert Servo Motors S.p.a. Leucos S.p.a. Dapholding s.r.l. Previnet S.p.A. INEOS Vinyls S.p.A. Ineos Film Fucine S.p.A. Ineos Films S.p.A. Profili Italia S.p.A. Fibox S.p.A. <u>Sindaco supplente di:</u> Classica S.p.a. Rexpol S.r.l. Finalmente casa S.p.A. Colle Umberto Immobiliare S.p.a. BAC. CO. S.p.a. FDV Group S.p.A. Casa di Cura Abano Terme S.p.A. Classica Immobiliare S.p.A. Classica SIM S.p.A. Classica Invest S.r.l. Firme di Vetro S.p.A. Faram S.p.A. 2M Technologies S.p.A. Lilux S.r.l. <u>Liquidatore di:</u> Ellevi Shipping S.r.l.	In essere Cessata In essere In essere Cessata In essere Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata In essere In essere In essere Cessata In essere Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata
Luigi Latina	Sindaco Supplente	<u>Sindaco effettivo di:</u> Interesse Uomo Fondazione antiusura onlus <u>Revisore di:</u>	In essere



	Pro Loco Siracusa	In essere
--	-------------------	-----------

(ii) Le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli stessi siano soci alla Data del Prospetto Informativo o siano stati soci nei cinque anni precedenti.

Nome e cognome	Carica attuale presso l'Emittente	Società partecipate	In essere / Cessata
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	D'Angelo dottori commercialisti associati	In essere
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	Nessuna	
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	Terre Di Loppiano S.r.l. E. Di C. S.p.A.	In essere In essere
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	Nessuna	
Luigi Latina	Sindaco Supplente	Credito Aretuseo BCC	Cessata

#### **Assenza di condanne e insolvenze**

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di componente degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### *14.1.3 Alti Dirigenti nell'ambito dell'Emittente*

La seguente tabella indica gli Alti Dirigenti, individuati nell'ambito dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Residenza
Direttore Generale	Alessandro Messina	Roma (RM) 13/07/1969	Via Mogadiscio 23, Roma (Rm)
Vice Direttore	Nazzareno Gabrielli	Rimini (RN) 10/04/1963	Via Forlì, 13 Viserba (RN)

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale degli Alti Dirigenti:

- **Alessandro Messina (Direttore Generale)**. Nato a Roma (RM) il 13/07/1969, ha conseguito nel 1994 la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma "La Sapienza" e frequentato il corso di specializzazione in Economia e Finanza dei

Mercati e degli Intermediari Finanziari presso la Luiss Guido Carli Scuola di Management.

Dopo le prime esperienze professionali tra il 1995 e il 1997 presso la Cassa di Risparmio di Fermo e presso De Agostini – Diffusione del Libro, dal 1997 al 2000 è stato ricercatore a contratto presso il dipartimento di Economia Pubblica dell'Università degli Studi di Roma la Sapienza; tra il 2000 e il 2001 ha svolto l'incarico di ricercatore presso ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica; dal 2001 al 2004 è stato Direttore dell'Associazione di Promozione sociale Lunaria; dal 2004 al 2007 ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'unità organizzativa Autopromozione sociale del Comune di Roma e tra il 2007 e 2008 Responsabile del Servizio Controllo Interno – SECIN (organo di controllo strategico). Dal 2008 al 2011 è stato Responsabile del Settore Crediti di ABI – Associazione Bancaria Italiana e dal 2011 al 2015 ha ricoperto l'incarico di Responsabile delle Relazioni con le Imprese e dei Progetti Speciali presso Federcasse – Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo (BCC). Dal 16 Giugno 2015 presta la propria attività presso l'Emittente con il ruolo di Direttore Generale.

- **Nazzareno Gabrielli (Vice Direttore)**. Nato a Rimini (RN) il 10/04/1963, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Ha frequentato il corso intensivo di gestione bancaria CIB-Executive Management Program in Banking presso la School of Management SDA Bocconi di Milano della omonima Università. Dal 1988 al 2007 ha svolto diversi ruoli nell'ambito del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. (oggi Banca Intesa S.p.A.) presso Filiali e presso il Centro Imprese. Dal 2007 al 2009 è stato Responsabile commerciale di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. di Rimini. Dal 2009 ad oggi presta la propria attività presso l'Emittente, avendo svolto ruoli di Direttore della Filiale di Bologna, Responsabile dell'Area Nord-Est, responsabile dell'Area Innovazione e, da ultimo, Vice Direttore Generale.

Le seguenti tabelle indicano la denominazione di tutte le società di capitali o di persone di cui gli Alti Dirigenti dell'Emittente siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o socio in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti.

(i) Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli Alti Dirigenti siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti.

Nome e cognome	Carica attuale presso l'Emittente	Società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli Alti Dirigenti siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	In essere / cessata
----------------	-----------------------------------	--	---------------------

Alessandro Messina	Direttore Generale	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Hub Roma S.r.l. Caes Italia S.c.r.l. Cooperativa Editoriale Altraeconomia	Cessata Cessata Cessata
Nazzareno Gabrielli	Vice Direttore	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Pacha Mama Soc. coop. (Rimini) <u>Consigliere di amministrazione di:</u> Pacha Mama Soc. coop. (Rimini)	Cessata In essere

(ii) Le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli stessi siano soci alla Data del Prospetto Informativo o siano stati soci nei cinque anni precedenti.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica attuale presso l'Emittente</b>	<b>Società partecipate</b>	<b>In essere / cessata</b>
Alessandro Messina	Direttore Generale	Hub Roma S.r.l. Pangea Niente Troppo s.c.r.l. Altraeconomia s.c.r.l.	In essere In essere In essere
Nazzareno Gabrielli	Vice Direttore	Pacha Mama Soc. coop. (Rimini)	In essere

#### **Assenza di condanne e insolvenze**

Negli ultimi cinque anni, nessuno degli Alti Dirigenti ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### *14.1.4 Rapporti di parentela*

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono rapporti di parentela tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti.

### **14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI**

#### *14.2.1 Indicazione dei potenziali conflitti di interessi riconducibili ai soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1*

Alcuni componenti degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente ricoprono anche il ruolo di amministratori o dirigenti in altre società o enti. Nell'esercizio di tale attività tali soggetti potrebbero effettuare operazioni con l'Emittente (ad esempio, ricevere finanziamenti dall'Emittente) in situazione di potenziale conflitto di interesse.

Ai sensi dell'art. 2391 c.c., l'amministratore deve rivelare i propri interessi (personali o per conto di terzi) in una specifica operazione agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Ove si tratti di amministratore delegato, questi deve astenersi dalla votazione. L'amministratore deve indicare la natura, la fonte e la misura del proprio interesse. Il Consiglio di Amministrazione deve motivare la delibera inerente l'operazione in cui un amministratore abbia un interesse personale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 TUB, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministrano, dirigono o controllano, se non con previa deliberazione dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile e dalla vigente normativa speciale in materia di interessi di amministratori e di operazioni con parti correlate. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati di cui sopra posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità di cui sopra, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della Capogruppo.

La descritta procedura si applica, ai sensi del medesimo articolo 136 TUB, anche alle obbligazioni intercorrenti con società controllate dai soggetti sopra indicati o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché le società da queste controllate o che le controllano.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con delibera del 27 marzo 2006, il Regolamento del Processo del Credito, come in seguito integrato e modificato, da ultimo il 6 marzo 2015, il cui allegato "Disposizioni in materia di conflitto di interessi, obbligazioni degli esponenti bancari e interessi degli amministratori" prevede specifiche norme organizzative al fine di ottemperare agli obblighi derivanti dall'articolo 136 TUB e dall'articolo 2391 c.c., con la precisazione che nei casi di difficile qualificazione sarà necessario ottemperare alla più rigorosa procedura di cui all'articolo 136 TUB.

L'Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 23 novembre 2007, ha approvato la "Politica di gestione dei conflitti di interesse" in ottemperanza alle previsioni di cui agli articoli 23-26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 2bis, del TUF. Tale documento è stato da ultimo sottoposto a revisione da parte del Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2014.

Inoltre, l'Emittente ha adottato una prassi per cui con cadenza semestrale i Consiglieri di Amministrazione sono tenuti a comunicare alla Banca le cariche ed i ruoli ricoperti in altre società o enti a prescindere dall'esistenza di rapporti intercorrenti fra la Banca o il Gruppo e tali società o enti. Il Consiglio di Amministrazione con delibera prende

atto di tale comunicazione. In ogni caso, ed a prescindere dalla valutazione sull'esistenza di un possibile conflitto, ove il Consiglio di Amministrazione si trovi a deliberare in ordine ad una operazione conclusa fra la Banca ed una delle società o enti appartenenti alla lista di cui sopra, adotta prudenzialmente la procedura prevista dall'art. 136 TUB.

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non è a conoscenza di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti nei confronti dell'Emittente stesso ed i rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura, salvo che quelli eventualmente inerenti ad operazioni di finanziamento, comunque gestite come sopra descritto.

*14.2.2 Indicazione di eventuali accordi o intese in forza dei quali siano stati individuati i soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1*

Banca Popolare Etica non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i componenti degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o gli Alti Dirigenti sono stati scelti quali componenti degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali responsabili di funzione. Non risultano altresì restrizioni concordate da componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o degli Alti Dirigenti per quanto riguarda l'eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell'Emittente detenuti da tali componenti.

## **CAPITOLO XV**

### **REMUNERAZIONI E BENEFICI**

#### **15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEGLI ALTI DIRIGENTI.**

Di seguito sono riportati i compensi lordi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio 2016, dall'Emittente ai componenti *pro tempore* del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti.

Si precisa che le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci di seguito delineate sono state approvate dall'Assemblea Ordinaria della Banca.

L'Emittente dichiara che le proprie politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sono conformi alle nuove previsioni normative di cui alla Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, come modificata dal VII aggiornamento del 18 novembre 2014.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono destinatari di un compenso determinato attraverso un gettone di presenza per ciascuna adunanza che corrisponde ad euro 300 lordi. Oltre al suddetto gettone, a ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta un emolumento annuo secondo quanto espresso nella seguente tabella (in unità di Euro):

Carica	Importi	Bonus /Incentivi	Altri compensi
Consigliere	5.000	-	-
Consigliere componente del comitato esecutivo	8.000	-	-
Vicepresidente	20.000	-	-
Presidente	70.000	-	-
Gettone di presenza per le adunanze	300 per singola adunanza	-	-

Inoltre è riconosciuto un compenso aggiuntivo ai componenti del Comitato Parti correlate determinato in un gettone di presenza per ogni loro adunanza pari a 450 euro per il Presidente del comitato e 300 euro per i componenti effettivi.

Gli importi si intendono annui, salvo ove diversamente specificato. Nel caso di consigliere con più incarichi, viene riconosciuto al Consigliere l'importo maggiore tra quelli previsti per le cariche senza possibilità di cumulo.

Tali importi sono stati confermati dalla assemblea dei soci dell'Emittente in data 21 maggio 2016 anche per l'esercizio in corso.

Si precisa che l'Allegato 3 al Regolamento Partecipazioni Societarie, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 agosto 2010, prevede che, nel

caso in cui i Consiglieri della Banca esercitino la funzione di componente del consiglio di amministrazione in società partecipate dalla Banca, sarà la stessa Banca a riconoscere al consigliere, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un gettone di presenza di importo uguale a quello previsto per le sedute del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto attiene al collegio sindacale, per l'esercizio 2015, l'Emittente ha stabilito un compenso pari Euro 18.000,00 annui per il Presidente del collegio e Euro 12.000,00 per i sindaci effettivi oltre oneri e accessori così come per legge, oltre un gettone di presenza di Euro 300 per la partecipazione alle riunioni di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo.

Tali importi sono stati confermati dalla assemblea dei soci dell'Emittente in data 21 maggio 2016 anche per l'esercizio 2016.

Per quanto concerne il totale delle remunerazioni percepite per l'esercizio 2016 dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si veda quanto rappresentato al Capitolo XIX della Sezione II.

La remunerazione riconosciuta al Direttore Generale Dott. Alessandro Messina nell'anno 2016, con riferimento al periodo tra il 16 giugno 2015 (data di assunzione) e il 31 dicembre 2015 è stata pari a Euro 145.743,91; l'importo comprende le seguenti voci: stipendi, tredicesima mensilità, diarie, liquidazione di spettanze non godute, tfr, fringe benefit, contributi previdenziali al fondo pensione, contributi versati dall'azienda per polizze sanitaria, infortuni e LTC, premio aziendale.

La remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale nell'anno 2016, è stata pari a Euro 127.383,17; l'importo comprende le seguenti voci: stipendi, tredicesima mensilità, diarie, liquidazione di spettanze non godute, tfr, fringe benefit, contributi previdenziali al fondo pensione, contributi versati dall'azienda per polizze sanitaria, infortuni e LTC, premio aziendale.

Si specifica che in data 30 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2017, la proposta di attribuire un importo di euro 16.000,00, non cumulabile, al Presidente del Comitato Esecutivo.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti dei compensi corrisposti ad amministratori, sindaci e dirigenti dell'Emittente nell'anno 2016, dallo stesso Emittente e dalla controllata Etica SGR.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica presso l'Emittente</b>	<b>Compenso annuo fisso anno 2016</b>	<b>Compenso annuo variabile anno 2016</b>	<b>Remunerazione partecipazione comitati anno 2016 (1)</b>	<b>Benefici non monetari anno 2016</b>	<b>Altri compensi anno 2016 (2)</b>
Ugo Biggeri	Presidente del Consiglio di Amministrazione	70.000,00	0	5.700,00	1543,15	33.600,00
Sabina Siniscalchi	Consigliere di Amministrazione	6641,67	0	5.700,00	1289,79	0

Anna Fasano	Consigliere di Amministrazione	19.041,67	0	11.700,00	1289,79	2.725,00
Pedro Manuel Sasia Santos	Consigliere di Amministrazione	11.136,11	0	5.700,00	1289,79	0
Marco Carlizzi	Consigliere di Amministrazione	5.000,00	0	5.100,00	1289,79	10.900,00
Andrea Baranes	Consigliere di Amministrazione	4697,22	0	5.100,00	779,25	0
Nicoletta Dentico	Consigliere di Amministrazione	7808,33	0	4.500,00	1289,79	0
Giuseppe Di Francesco	Consigliere di Amministrazione	11608,33	0	11.400,00	1289,79	0
Giacinto Palladino	Consigliere di Amministrazione	7663,17	0	6.600,00	1289,79	0
Maurizio Bianchetti	Consigliere di Amministrazione	4697,22	0	2.700,00	779,25	0
Marco Bianchi	Consigliere di Amministrazione	4697,22	0	2.700,00	779,25	0
Adriana Lamberto Floristan	Consigliere di Amministrazione	4697,22	0	5.700,00	779,25	0
Mariateresa Ruggiero	Consigliere di Amministrazione	4641,67	0	6.000,00	1289,79	0
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	16.500,00	0	12.300,00	1.123,00	0
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	12.480,00	0	12.480,00	1.123,00	0
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	7.000,00	0	6.300,00	1.123,00	0
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	0	0	0	0	0
Luigi Latina	Sindaco Supplente	0	0	0	0	0
Alessandro Messina	Direttore Generale	135.597,12 (3)	652,50	0	9.494,29	0
Nazzareno Gabrielli	Vice Direttore	115.269,79 (3)	1075,00	0	11.038,38	0

(1) Il dato è comprensivo dei gettoni di presenza riconosciuti per la partecipazioni a riunioni di Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e comitato per le operazioni con parti correlate;

(2) Il dato indica la remunerazione lorda complessiva percepita nel corso del 2016 per l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Etica SGR;

(3) Si specifica che, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione la remunerazione fissa dei Dirigenti comprende anche i benefici non monetari. Nella presente tabella, invece, i benefici monetari sono scorporati dal dato relativo alla remunerazione fissa e riportati separatamente nella colonna "Benefici non monetari anno 2016".

## 15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE SUE CONTROLLATE PER LA



## CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Al 31 dicembre 2016, il fondo di trattamento di fine rapporto accantonato a favore di dipendenti del Gruppo ammonta complessivamente ad euro 1.040 migliaia (1.052 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

## **CAPITOLO XVI PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto dell'Emittente, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza di BPE nei confronti dei terzi e in giudizio nonché la firma sociale.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente può assumere, su proposta del Direttore Generale, le opportune determinazioni, portandole poi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, secondo le rispettive competenze, alla loro prima adunanza.

Ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di Legge, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: (i) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di organizzazione nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società; (ii) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca; (iii) le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; (iv) la valutazione del generale andamento della gestione; (v) l'acquisto di azioni proprie a valere sulla disponibilità dell'apposito fondo; (vi) le decisioni concernenti l'attribuzione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa della società ed i relativi regolamenti; (vii) l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; (viii) la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività; (ix) le politiche di gestione del rischio; (x) la nomina, la revoca e la determinazione del compenso del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; (xi) la nomina del responsabile delle funzioni di controllo interno, e in caso di esternalizzazione delle stesse, dei loro referenti, previo parere del Collegio Sindacale; (xii) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni; (xiii) l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento; (xiv) la determinazione dei criteri per l'esercizio delle istruzioni impartite da Banca d'Italia; (xv) i poteri deliberativi permanenti e generali in ordine all'erogazione del credito; (xvi) la determinazione dei criteri per l'esercizio delle istruzioni impartite da Banca d'Italia; (xvii) la determinazione della struttura e delle attribuzioni della Direzione Generale e Centrale, la nomina, la revoca, i compiti, i poteri e gli emolumenti dei Direttori (art. 46 dello Statuto).

E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni conseguenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'articolo 39 dello Statuto ha delegato al Comitato Esecutivo alcune delle proprie attribuzioni, ed in particolare:

- determinare i criteri per la gestione degli affari di BPE curando il mantenimento del grado di liquidità nei limiti della disponibilità e degli impegni di qualsiasi natura con riferimento alla situazione del mercato;
- erogare il credito, informando mensilmente il Consiglio di Amministrazione delle delibere di affidamento adottate, e fornendo le motivazioni dell'urgenza per quelle assunte a questo titolo.

#### 16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica è stato nominato dall'Assemblea in data 21 maggio 2016 con durata fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nome e cognome	Carica presso l'Emittente	Data di prima nomina	Data nomina in corso	Scadenza mandato
Ugo Biggeri	Presidente del Consiglio di Amministrazione	30 maggio 1998	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Sabina Siniscalchi	Consigliere di Amministrazione	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Anna Fasano	Consigliere di Amministrazione	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Pedro Manuel Sasia Santos	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Marco Carlizzi	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Andrea Baranes	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Nicoletta Denticò	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Giuseppe Di Francesco	Consigliere di Amministrazione	19 maggio 2001	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Giacinto Palladino	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Maurizio Bianchetti	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Marco Bianchi	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Adriana Lamberto Floristan	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Mariateresa Ruggiero	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018

Luigi Latina	Sindaco Supplente	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
-----------------	-------------------	----------------	----------------	---

## 16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Il Consigliere Mariateresa Ruggiero è dipendente (in aspettativa fino al 31 maggio 2016) dell'Emittente, con una remunerazione annua lorda per il 2016 al netto dei mesi di aspettativa pari ad Euro 25.652,92.

Il Consigliere Sabina Siniscalchi, in pensione alla Data del Prospetto Informativo, è stata parte, fino al 31 marzo 2014, di un contratto di lavoro (ai sensi del CCNL Commercio) con Fondazione Culturale Responsabilità Etica, con ruolo di quadro, la previsione di un'indennità di fine rapporto e reddito annuale lordo di 41.551,81 Euro per il 2013. In relazione all'intero periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 marzo 2014 ha percepito una retribuzione lorda pari a euro 13.789 e, in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro ha percepito, a titolo di TFR, una indennità lorda pari a euro 11.933.

Non sussistono altri contratti fra i componenti del consiglio di amministrazione e l'Emittente o altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto.

## 16.3 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno né il comitato per la remunerazione.

## 16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

La Banca opera in conformità alle disposizioni vigenti in materia di governo societario ed in particolare, al Titolo IV (Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi), Capitolo 1 (Governo societario) della Circolare 285 nel quale sono confluite le nuove disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche italiane e delle società capogruppo di gruppi bancari e che – a decorrere dalla relativa entrata in vigore – hanno abrogato il precedente Provvedimento del 4 marzo 2008 (Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

Il Regolamento Assembleare è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 27 maggio 2006 e modificato, da ultimo, dall'Assemblea dei soci del 28 novembre 2015 e prevede tra l'altro che L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione su liste nonché mediante l'espressione di voto di preferenza su un Elenco di candidati/e votabili singolarmente (cd. "sistema delle primarie").

In relazione alla Direttiva MIFID, l'Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 30 ottobre 2007, ha provveduto a nominare il responsabile ai fini MIFID della funzione di controllo di conformità. L'Emittente, alla data del 30 ottobre 2007 prevedeva di concentrare successivamente in un'unica funzione sia le attività di controllo di conformità previste dalla Direttiva MIFID, sia le attività di conformità alle norme vigenti per gli intermediari bancari. L'Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 23 novembre 2007, ha approvato la "Politica di gestione dei conflitti di interesse" in ottemperanza alle previsioni di cui agli articoli 23-26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 2bis, del TUF. In data 19 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha emanato le "linee guida per la rivelazione e la gestione degli incentivi", conformandosi a quanto richiesto dal predetto Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob.

L'Emittente sottopone a revisione periodica la politica della gestione dei conflitti di interesse (ultima revisione effettuata a gennaio 2014) e la politica della gestione degli incentivi. Tali policy sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 6 settembre 2011.

Infine, in data 24 gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha istituito la funzione di Compliance, accorpando anche le attività di controllo di conformità ai fini della Direttiva MIFID.

L'Assemblea dei Soci dell'Emittente in data 22 maggio 2010 ha approvato:

- il documento delle politiche retributive e relazione delle funzioni interne di controllo, relativo agli organi sociali, personale dipendente, Banchieri Ambulanti e collaboratori non dipendenti;
- il documento sul cumulo degli incarichi, relativo agli emolumenti e limiti al cumulo degli incarichi presso le società partecipate (successivamente riveduto dall'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011).

In data 22 maggio 2010, inoltre, l'Assemblea dei Soci dell'Emittente ha adottato il Codice Etico che regola le condotte del personale di Banca Popolare Etica in relazione ad una pluralità di aspetti, ivi inclusi i profili attinenti le disposizioni del D. Lgs. 231/2001. L'Emittente ha provveduto, ai fini di cui al D. Lgs. 231/2001, alla istituzione dell'organismo di vigilanza con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2010 che sta provvedendo ad espletare le attività connesse all'adozione del "modello organizzativo" volto a prevenire la commissione di reati societari e ad individuare le attività aziendali nel cui ambito detti reati possono essere commessi, nonché volto alla definizione del complesso delle attività di monitoraggio, controllo e vigilanza che l'organismo di vigilanza è chiamato ad espletare. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato il modello organizzativo in data 10 maggio 2011.

Nel corso del 2012 le funzioni di Internal Audit e Antiriciclaggio sono state organizzate a livello di Gruppo, prestando le attività di competenza oltre che per l'Emittente anche per la controllata Etica SGR.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente effettua l'individuazione delle Parti Correlate ed espone in bilancio le voci pertinenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 24. In data 30 novembre 2010, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2391 bis c.c. e dal Regolamento sulle operazioni con i soggetti collegati adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, l'Emittente ha adottato la prescritta procedura, denominata Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, aggiornata sulla base delle Disposizioni

di Vigilanza Banca d'Italia in data 12 giugno 2012, che prevede specifiche procedure per l'istruzione e la deliberazione delle operazioni con parti correlate diversificate in base alla rilevanza dell'operazione di volta in volta presa in esame. La procedura prevede il coinvolgimento del comitato parti correlate composto da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co. 4 e 148 co. 3 del D.Lgs. 58/1998 Testo Unico della Finanza, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale. La procedura prevede alcuni casi di esclusione, nonché disciplina l'ipotesi dell'urgenza. La procedura disciplina anche la gestione delle operazioni di cui all'articolo 136 TUB.

Sono inoltre previsti specifici presidi di controllo e limiti alla assunzione di attività di rischio con soggetti collegati.

L'Emittente non ha adottato né prevede l'adozione del Codice di Autodisciplina delle società quotate proposto da Borsa Italiana.

## CAPITOLO XVII DIPENDENTI

### 17.1 DIPENDENTI

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente dell'Emittente operante in Italia con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 (dati arrotondati all'unità).

<b>Categoria</b>	<b>Numero Medio alla Data del Prospetto Informativo</b>	<b>Numero medio esercizio 2016</b>	<b>Numero medio esercizio 2015</b>	<b>Numero medio esercizio 2014</b>
Dirigenti	2	2	2	2
Quadri Direttivi di 3° e 4° livello	36	35	31	28
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	44	35	28	29
restante personale dipendente	157	163	160	157
personale in distacco	1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>240</b>	<b>236</b>	<b>222</b>	<b>216</b>

Nel corso del 2014 in Italia sono stati assunti 19 dipendenti a fronte di 13 cessazioni; per quanto riguarda la rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono stati inseriti 3 nuovi Banchieri Ambulanti e 2 sono cessati per risoluzione volontaria del contratto. Non si è verificato alcun passaggio da dipendente a consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede.

Nel corso del 2015 in Italia sono stati assunti 19 dipendenti a fronte di 5 cessazioni e 1 trasferimento definitivo in Spagna presso la Succursale di Bilbao. La rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è aumentata di 4 nuovi Banchieri Ambulanti.

Nel corso del 2016 sono stati assunti 22 dipendenti a fronte di 10 cessazioni. La rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è aumentata di 1 nuovo Banchiere Ambulante.

Successivamente dal 1° gennaio 2017 e fino alla Data del Prospetto Informativo in Italia ci sono state 6 nuove assunzioni e 3 cessazioni; in Spagna non ci sono state nuove assunzioni né cessazioni. La rete dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede è rimasta invariata rispetto alla fine del 2016; complessivamente ad oggi la Rete dei Banchieri Ambulanti conta 31 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

L'apertura, in data 1° ottobre 2014, della Succursale di Banca Etica a Bilbao, in Spagna, ha determinato l'assunzione di 9 dipendenti a cui è stato applicato il contratto

collettivo delle società di credito cooperativo spagnolo. Al 31 dicembre 2015 i dipendenti in Spagna erano 12; nel corso del 2016 in Spagna sono stati assunti 4 dipendenti a fronte di 1 cessazione. Dal 1° gennaio 2017 e fino alla Data del prospetto Informativo in Spagna non ci sono state nuove assunzioni né cessazioni. Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non si avvale in Spagna di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Per maggiori informazioni sulla Rete Distributiva si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5.

## 17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

Si riportano nella seguente tabella i dati relativi alle partecipazioni detenute in Banca Popolare Etica dagli amministratori, sindaci e dagli Alti Dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

<b>Carica/Ruolo</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Numero Azioni</b>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Ugo Biggeri	545
Consigliere	Anna Fasano	87
Consigliere	Sabina Siniscalchi	60
Consigliere	Pedro Manuel Sasia Santos	226
Consigliere	Marco Carlizzi	16
Consigliere	Andrea Baranes	120
Consigliere	Nicoletta Denticò	25
Consigliere	Giuseppe Di Francesco	284
Consigliere	Giacinto Palladino	410
Consigliere	Maurizio Bianchetti	51
Consigliere	Marco Bianchi	41
Consigliere	Adriana Lambertò Floristan	21
Consigliere	Mariateresa Ruggiero	19
<b>Collegio Sindacale</b>		
Presidente del Collegio Sindacale	Gaetano D' Angelo	39
Sindaco Effettivo	Cecilia Mannucci	54
Sindaco Effettivo	Matteo Zagaria	11
Sindaco Supplente	Inge Bisinella	35
Sindaco Supplente	Luigi Latina	5
<b>Alti Dirigenti</b>		
Direttore Generale	Alessandro Messina	12
Vice Direttore	Nazzareno Gabrielli	131

Nel corso dei tre esercizi precedenti BPE non ha deliberato alcun piano di *stock option* a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di sindaci e/o di Alti Dirigenti dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo non esistono diritti di opzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di sindaci e/o di Alti Dirigenti sulle Azioni dell'Emittente.



### 17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE

L'assemblea dei soci dell'Emittente ha approvato un piano di attribuzione di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca (Banchieri Ambulanti) in relazione al premio aziendale ad essi eventualmente spettante per l'esercizio 2016, nonché in base a delibere assunte dai competenti organi ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica (in precedenza denominata Fondazione Culturale Responsabilità Etica) in relazione al premio aziendale ad essi eventualmente spettante per l'esercizio 2016 e ai dipendenti di Etica SGR in relazione al premio aziendale ad essi eventualmente spettante per l'esercizio 2016.

L'assegnazione del premio aziendale per il 2016 ai dipendenti ed ai Banchieri Ambulanti di BPE, ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica ed ai dipendenti di Etica SGR non è sottoposta ad alcuna condizione.

Per i dipendenti ed i Banchieri Ambulanti di BPE, il Piano prevede la corresponsione del Premio Aziendale in Azioni nella seguente misura:

-N. 4 Azioni per l'anno 2016.

Per i dipendenti della Fondazione Finanza Etica, il Piano prevede la corresponsione del Premio Aziendale in Azioni nella seguente misura:

-N. 4 Azioni per l'anno 2016.

Per i dipendenti di Etica SGR, il Piano prevede la corresponsione del Premio Aziendale in Azioni nella seguente misura:

- N. 4 Azioni per l'anno 2016.

Il documento informativo sul Piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti ed ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede redatto ex art. 84-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 è stato messo a disposizione del pubblico contestualmente all'avviso di convocazione dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2016 dell'Emittente.

Il Piano è stato approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 13 maggio 2017, contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio 2016 dell'Emittente.

Le Azioni attribuibili nell'ambito del Piano sono azioni ordinarie della Banca detenute dalla stessa.

Il Piano prevede che, con riferimento al premio aziendale relativo all'esercizio , il numero di dipendenti della Banca beneficiari del Piano (inclusi i dipendenti dell'Emittente che operano in Spagna e inclusi i Banchieri Ambulanti) è di 285; con riferimento al premio aziendale relativo all'esercizio 2016 il numero di dipendenti della Fondazione Finanza Etica è di 3; con riferimento al premio aziendale relativo all'esercizio 2015 il numero di dipendenti della Etica SGR è di 31.

Il numero di Azioni da assegnarsi a dipendenti e banchieri ambulanti della Banca nell'ambito del Piano, relativamente all'esercizio, è in totale di 1.140 per un controvalore complessivo di Euro 65.550,00.

Il numero di Azioni da assegnarsi a dipendenti della Fondazione Finanza Etica nell'ambito del Piano, relativamente all'esercizio 2016, è in totale di 12 per un controvalore complessivo di Euro 690,00.

Il numero di Azioni da assegnarsi a dipendenti della Etica SGR nell'ambito del Piano, relativamente all'esercizio 2015, è in totale di 124 per un controvalore complessivo di Euro 7.130,00.

Pertanto il Piano, relativamente all'esercizio 2016 prevede complessivamente l'assegnazione di 1.140 azioni per un controvalore di euro 73.370.

## **CAPITOLO XVIII PRINCIPALI AZIONISTI**

### **18.1 PRINCIPALI AZIONISTI**

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale fissato per Legge. Con riferimento alla partecipazione di una banca popolare il TUB prevede all'art. 30, che nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente l'1% del capitale sociale (o la inferiore soglia, almeno pari allo 0,5%, prevista dallo statuto), ma tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina di riferimento. Si precisa che tra gli azionisti della Banca, alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.

Il TUB prevede, altresì, che chiunque è titolare di una partecipazione rilevante in una banca ne dà comunicazione alla Banca d'Italia ed alla banca medesima. La soglia di rilevanza e le variazioni delle partecipazioni che danno luogo ai suddetti obblighi di comunicazione sono stabilite da Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche. Nessun socio dell'Emittente ha mai notificato all'Emittente il superamento di una soglia di partecipazione secondo quanto previsto dalla disciplina richiamata.

### **18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI**

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie, che attribuiscono ai loro possessori un diritto di voto a prescindere dal numero di Azioni possedute.

### **18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 TUF**

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo su Banca Popolare Etica ai sensi dell'art. 23 TUB e dell'art. 93 TUF.

### **18.4 PATTI PARASOCIALI**

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo.

## **CAPITOLO XIX**

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 per Parti Correlate s'intendono:

- a) entità che direttamente o indirettamente controllano la Società, sono da essa controllate oppure sono sotto controllo congiunto;
- b) entità che sono sottoposte ad un'influenza notevole della Società;
- c) entità che sono sottoposte al controllo congiunto della Società;
- d) dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- e) stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) entità sottoposte al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; e
- g) fondi pensionistici per i dipendenti della Società o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca censisce tra i "familiari stretti" anche gli "affini" fino al 2° grado e tiene a disposizione tali informazioni per eventuali richieste della Banca d'Italia. Si considerano "affini" a una parte correlata: a) in primo grado, i genitori, il partner, i figli, i suoceri e i partner dei figli; b) in secondo grado, i nonni, i fratelli, i nipoti, i nonni del partner, i fratelli del partner, i consuoceri e i partner dei fratelli.

L'Emittente ha adottato il Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati, entrato in vigore il 1° gennaio 2011, aggiornato sulla base delle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia in data 12 giugno 2012, e da ultimo revisionato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2013, che prevede specifiche procedure per l'istruzione e la deliberazione delle operazioni con parti correlate diversificate in base alla rilevanza dell'operazione di volta in volta presa in esame. La procedura prevede il coinvolgimento del comitato parti correlate composto da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co. 4 e 148 co. 3 del D.Lgs. 58/1998 Testo Unico della Finanza, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale. La procedura prevede alcuni casi di esclusione, nonché disciplina l'ipotesi dell'urgenza. La procedura disciplina anche la gestione delle operazioni di cui all'articolo 136 TUB.

Sono inoltre previsti specifici presidi di controllo e limiti alla assunzione di attività di rischio con soggetti collegati.

Si specifica che la Fondazione Finanza Etica (in precedenza denominata Fondazione Culturale Responsabilità Etica) rientra tra le parti correlate dell'Emittente in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Rientrano a titolo esemplificativo e non esaustivo tra le Operazioni con Soggetti Collegati:

- a. la concessione di finanziamenti
- b. l'erogazione di servizi bancari (conto corrente, depositi a risparmio, intermediazione mobiliare e immobiliare, ecc)
- c. la compravendita di titoli
- d. i contratti di servizio e/o di manutenzione di impianti
- e. le compravendite immobiliari
- f. ogni altro atto avente ad oggetto diritti di contenuto patrimoniale

Dalla data del 31 dicembre 2016 alla Data Prospetto Informativo non è stata posta in essere nessuna operazione di maggiore rilevanza con parti correlate.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la società la Costigliola S.r.l. è stata liquidata.

Le seguenti tabelle riportano, in forma aggregata e nel dettaglio, le operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

<b>Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Stipendi e altri benefici a breve termine	315	312	213
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	21	15
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0	0	0
Altri benefici a lungo termine	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>333</b>	<b>228</b>
<b>Compensi corrisposti agli amministratori</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Benefici a breve termine	329	335	324
Altri benefici	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>329</b>	<b>335</b>	<b>324</b>
<b>Compensi corrisposti a sindaci</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Benefici a breve termine	83	106	101

Altri benefici	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>106</b>	<b>101</b>
<b>Compensi corrisposti alla società di revisione</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	35	34	34
Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	6	6	6
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	2	2	2
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0	0	0
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	7	0	0
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>42</b>	<b>42</b>

#### ESERCIZIO 2016

Nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

<b>Parti Correlate 2016</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
(importi in migliaia di Euro)						
Imprese controllate	1.536	9	13	1.337	4.152	8
Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	119	262	51	275	15	11
Altre parti correlate	238	1.557	20	570	8	212
<b>Totale</b>	<b>1.893</b>	<b>1.828</b>	<b>84</b>	<b>2.182</b>	<b>4.175</b>	<b>231</b>
% su corrispondente voce di bilancio	0,12%	0,12%	0,26%		9,83%	1,03%

<b>ATTIVO</b>								
<b>Attività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	1.536	0	0	84	8	27	238	1.893
<b>Totali</b>	1.536	0	0	84	8	27	238	1.893

<b>Altre Parti Correlate</b>	
------------------------------	--

L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	8
Stretti famigliari Amministratori, Sindaci e Dirigenti	230
<b>Totale</b>	<b>238</b>

Tutti i finanziamenti di cui sopra sono in bonis; non vi sono importi non rimborsati.

<b>PASSIVO</b>								
<b>Passività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Debiti verso la clientela</b>	9	0	0	195	20	46	1.557	1.828
<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>195</b>	<b>20</b>	<b>46</b>	<b>1.557</b>	<b>1.828</b>

<b>Altre Parti Correlate</b>	
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	806
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	108
Fondazione Finanza Etica	616
Terre di Loppiano Srl	27
<b>Totale</b>	<b>1.557</b>

<b>GARANZIE</b>								
<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	13	0	0	37	9	5	21	84
<b>Rischio indiretto</b>	1.337	0	0	0	0	275	570	2.182

<b>Altre Parti Correlate</b>		<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti		9	500
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro		0	0
Fondazione Finanza Etica		10	70
Terre di Loppiano Srl		2	
<b>Totale</b>		<b>21</b>	<b>570</b>

Non si è verificata alcuna escussione di garanzie rilasciate dalla Banca.

<b>COSTI E RICAVI</b>								
<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Interessi attivi</b>	6	0	0	0	3	8	7	24
<b>Interessi passivi</b>	1	0	0	11	0	0	0	12
<b>Commissioni attive e altri ricavi</b>	4.147	0	0	1	1	1	1	4.151
<b>Commissioni passive e altri costi</b>	7	0	0	0	0	0	212	219
<b>Totali</b>	4.160	0	0	13	5	9	220	4.406

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Comm. attive e altri ricavi</b>	<b>Comm. passive e altri costi</b>
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	7	0	0	17
Fondazione Finanza Etica	0	0	0	195
<b>Totale</b>	7	0	1	212

#### ESERCIZIO 2015

Nell'esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

<b>Parti Correlate 2015</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
(importi in migliaia di Euro)						
Imprese controllate	1.361	565	13	946	3.057	16
Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	148	446	49	275	26	11
Altre parti correlate	462	1.024	2.041	575	45	435
<b>Totale</b>	<b>1.971</b>	<b>2.035</b>	<b>2.103</b>	<b>1.796</b>	<b>3.127</b>	<b>461</b>
% su corrispondente voce di bilancio	0,16%	0,16%	6,85%		7,48%	2,05%

<b>ATTIVO</b>							
---------------	--	--	--	--	--	--	--



<b>Attività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	553	0	0	103	15	30	462	1.163
<b>Altre attività</b>	808							808
<b>Totali</b>	1.361	0	0	103	15	30	462	1.971

### Altre Parti Correlate

L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	62
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	400
	462

In relazione all'esercizio 2015, nelle imprese controllate è incluso il finanziamento verso La Costigliola S.r.l. società in liquidazione per 84 migliaia di euro classificato come "inadempienza probabile" e non rimborsato nel 2016 per euro 53,3 migliaia di euro.

<b>PASSIVO</b>								
<b>Passività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Debiti verso la clientela</b>	565	0	0	368	50	29	1.024	2.035
<b>Totali</b>	565	0	0	368	50	29	1.024	2.035

<b>Altre Parti Correlate</b>		
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti		307
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro		2
Fondazione Finanza Etica		658
Terre di Loppiano Srl		57
<b>Totale</b>		1.024

<b>GARANZIE</b>								
<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	13	0	0	39	6	4	2.041	2.103
<b>Rischio indiretto</b>	946	0	0	275	0	0	575	1.796

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>

Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	10	500
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	2.019	0
Fondazione Finanza Etica	10	75
Terre di Loppiano Srl	2	
<b>Totali</b>	<b>2.041</b>	<b>575</b>

Non si è verificata alcuna escussione di garanzie rilasciate dalla Banca.

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Comm. attive e altri ricavi</b>	<b>Comm. passive e altri costi</b>
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	6	0	38	29
Fondazione Finanza Etica	0	0	1	405
	6	0	39	434

#### ESERCIZIO 2014

Nell'esercizio 2014 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

<b>Parti Correlate 2014</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
(importi in migliaia di Euro)						
Imprese controllate	71	1.699	0	584	1.915	47
Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	105	400	14	0	24	11
Altre parti correlate	525	1.438	2.014	130	45	369
<b>Totale</b>	<b>701</b>	<b>3.537</b>	<b>2.028</b>	<b>714</b>	<b>1.984</b>	<b>427</b>
% su corrispondente voce di bilancio	0,06%	0,30%	10,18%	3,59%	4,86%	2,01%

<b>ATTIVO</b>								
<b>Attività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate e in modo congiunto	Imprese sottoposte e ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	71	0	0	83	22	0	525	701
<b>Totali</b>	71	0	0	83	22	0	525	701

<b>Altre Parti Correlate</b>	
------------------------------	--

L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	108
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	417
<b>Totale</b>	<b>525</b>

In relazione all'esercizio 2014, nelle imprese controllate è incluso il finanziamento verso La Costigliola S.r.l. società in liquidazione per 71 migliaia di euro classificato come "incaglio".

<b>PASSIVO</b>								
<b>Passività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Debiti verso la clientela</b>	1.168	0	0	348	35	16	1.438	3.006
<b>Altre passività</b>	531	0	0	0	0	0	0	531
<b>Totali</b>	<b>1.699</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>348</b>	<b>35</b>	<b>16</b>	<b>1.438</b>	<b>3.537</b>

#### **Altre Parti Correlate**

Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	709
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	31
Fondazione Finanza Etica	698
<b>Totale</b>	<b>1.438</b>

<b>GARANZIE</b>								
<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	0	0	0	14	0	0	2.014	2.028
<b>Rischio indiretto</b>	584	0	0	0	0	0	130	714

#### **Altre Parti Correlate**

	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	2.014	
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti		60
Fondazione Finanza Etica		70
<b>Totale</b>	<b>2.014</b>	<b>130</b>

Non si è verificata alcuna escussione di garanzie rilasciate dalla Banca.

<b>COSTI E RICAVI</b>								
-----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Interessi attivi</b>	8	0	0	6	4	4	5	27
<b>Interessi passivi</b>	16	0	0	9	1	2	1	27
<b>Commissioni attive e altri ricavi</b>	1.907	0	0	5	2	2	40	1.956
<b>Commissioni passive e altri costi</b>	31	0	0	0	0	0	368	399
<b>Totali</b>	1.962	0	0	20	7	7	414	2.410

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Comm. attive e altri ricavi</b>	<b>Comm. passive e altri costi</b>
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	4	0	40	
Fondazione Finanza Etica	1	1	1	368
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>368</b>

**CAPITOLO XX**  
**INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE**  
**PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE**  
**DELL'EMITTENTE**

**20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI**

Nel presente Capitolo sono riportati dati tratti dai seguenti bilanci:

- 1) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2016,
- 2) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2015;
- 3) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2014;
- 4) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2016;
- 5) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2015;
- 6) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2014.

Tutti i sopra richiamati bilanci sono predisposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e sono assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione.

*20.1.1 Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014*

Di seguito vengono riportate le informazioni finanziarie del Gruppo relative agli esercizi annuali chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Dati in migliaia di euro.

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	2.218	2.192	1.900	26	1,2%	292	15,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.976	6.036	7.301	-60	-1,0%	-1.265	-17,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	578.545	478.559	474.568	99.986	20,9%	3.991	0,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	110.088	0	0	110.088	100,0%	0	-
Crediti verso banche	107.571	76.544	78.545	31.027	40,5%	-2.001	-2,5%
Crediti verso clientela	723.523	653.474	604.773	70.049	10,7%	48.701	8,1%
Derivati di copertura	95	498	1.267	-403	-80,9%	-769	-60,7%
Adeguamento di valore delle attività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	-	0	-
Attività materiali	19.319	18.514	17.586	805	4,3%	928	5,3%
Attività immateriali	899	814	886	85	10,4%	-72	-8,1%
Attività fiscali	7.130	7.727	4.965	-597	-7,7%	2.762	55,6%

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	60	97	-60	-100,0%	-37	-38,1%
Altre attività	17.824	14.945	11.209	2.879	19,3%	3.736	33,3%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>	<b>1.203.097</b>	<b>313.825</b>	<b>24,9%</b>	<b>56.266</b>	<b>4,7%</b>

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Debiti verso banche	229.347	70.006	111.201	159.341	227,6%	-41.195	-37,0%
Debiti verso clientela	1.049.808	877.240	762.582	172.568	19,7%	114.658	15,0%
Titoli in circolazione	175.559	192.495	218.702	-16.936	-8,8%	-26.207	-12,0%
Passività finanziarie di negoziazione				0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	1.200			1.200	-	0	-
Derivati di copertura	0	0	0	0	-	0	-
Adeguamento di valore delle passività finanz. oggetto di copertura generica				0	-	0	-
Passività fiscali	2.578	4.328	6.812	-1.750	-40,4%	-2.484	-36,5%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	16	22	-16	-100,0%	-6	-27,3%
Altre passività	19.836	25.500	19.967	-5.664	-22,2%	5.533	27,7%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.040	1.052	1.131	-12	-1,1%	-79	-7,0%
Fondi per rischi e oneri	1.650	1.034	1.293	616	59,6%	-259	-20,0%
Riserve tecniche				0	-	0	-
Riserve da valutazione	4.653	8.596	10.267	-3.943	-46%	-1.671	-16,3%
di cui: relative ad attività in via di dismissione				0	-	0	-
Azioni rimborsabili				0	-	0	-
Strumenti di capitale				0	-	0	-
Riserve	16.094	15.309	11.628	785	5,1%	3.681	31,7%
Sovrapprezzi di emissione	2.591	2.310	1.865	281	12,2%	445	23,9%
Capitale	59.380	54.354	49.769	5.026	9,2%	4.585	9,2%
Azioni proprie (-)	-128	0	0	-128	-	0	-
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.953	5.267	4.039	-314	-6,0%	1.228	30,4%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.627	1.857	3.819	2.770	149,2%	-1.962	-51,4%

Fondi propri Consolidati (in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	83.560	84.021	76.561	-461	-0,5%	7.460	9,7%
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	4.663	8.597	2.798	-3.934	-45,8%	5.799	207,3%
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	88.223	85.678	79.359	2.545	3,0%	6.319	8,0%
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.502	1.803	658	699	38,8%	1.145	174,0%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-3.613	-7.301	-10.423	3.688	-50,5%	3.122	-30,0%
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>82.108</b>	<b>76.574</b>	<b>68.278</b>	<b>5.534</b>	<b>7,2%</b>	<b>8.296</b>	<b>12,2%</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10	20	24	-10	-50,0%	-4	-16,7%
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0	0	0	-	0	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-10	-20	-24	10	-50,0%	4	-16,7%
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0	0	0	-	0	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.591	13.158	12.275	-2.567	-19,5%	883	7,2%
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.238	2.434	3.223	-1.196	-49,1%	-789	-24,5%
N. Elementi da dedurre dal T2	150	41	0	109	265,9%	41	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	42	9	11	33	366,7%	-2	-18,2%
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>10.483</b>	<b>13.126</b>	<b>12.287</b>	<b>-2.643</b>	<b>-20,1%</b>	<b>839</b>	<b>6,8%</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>80.565</b>	<b>2.891</b>	<b>3,2%</b>	<b>9.135</b>	<b>11,3%</b>

Coefficienti di Vigilanza consolidati * (in migliaia di Euro)	31 dic	31 dic	Variazioni		31 dic.	Variazioni	
	2016	2015	Ass.	%	2014	Ass.	%
<b>A) Fondi propri</b>							
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	82.108	76.574	5.534	7,23%	70.741	5.833	8,25%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	10.483	13.126	-2.643	-20,14%	12.287	839	6,83%
<b>Totale fondi propri</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>2.891</b>	<b>3,22%</b>	<b>83.028</b>	<b>6.672</b>	<b>8,04%</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>							
Rischio di credito e di controparte	45.636	44.027	1.609	3,65%	41.069	2.958	7,20%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	805	893	-88	-9,85%	1.122	-229	-20,41%
Rischio di mercato	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Rischio operativo	7.103	6.168	935	15,16%	5.756	412	7,16%
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>							

Attività di Rischio ponderate	570.448	550.335	20.113	3,65%	599.334	-48.999	-8,18%
Rapporto RWA /Totale Attivo	36,3%	43,7%	-7,4%	-16,93%	49,82%	-6	-12,28%
<b>Capitale primario di Classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	<b>12,27%</b>	<b>11,99%</b>	<b>0,28%</b>	<b>2,34%</b>	<b>11,39%</b>	<b>0,60</b>	<b>5,27%</b>
<i>Soglia minima di vigilanza CET1 capital ratio</i>	<i>4,50%</i>	<i>4,50%</i>			<i>4,50%</i>		
<i>Capital Conservation Buffer</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>			<i>2,50%</i>		
<b>Soglia minima CET1 capital ratio + Capital Conservation Buffer</b>	<b>7,00%</b>	<b>7,00%</b>			<b>7,00%</b>		
<b>Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>12,27</b>	<b>11,99%</b>	<b>0,28%</b>	<b>2,34%</b>	<b>11,39%</b>	<b>0,60</b>	<b>8,57%</b>
<i>Soglia minima di vigilanza Tier 1 capital ratio</i>	<i>6,00%</i>	<i>6,00%</i>			<i>6,00%</i>		
<i>Capital Conservation Buffer</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>			<i>2,50%</i>		
<b>Soglia minima Tier1 capital ratio + Capital Conservation Buffer</b>	<b>8,50%</b>	<b>8,50%</b>			<b>8,50%</b>		
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>13,83%</b>	<b>14,05%</b>	<b>-0,22%</b>	<b>-1,57%</b>	<b>13,44%</b>	<b>0,61</b>	<b>7,18%</b>
<i>Soglia minima di vigilanza Total Capital Ratio</i>	<i>8,00%</i>	<i>8,00%</i>			<i>8,00%</i>		
<i>Capital Conservation Buffer</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>			<i>2,50%</i>		
<b>Soglia minima Total Capital Ratio + Capital Conservation Buffer</b>	<b>10,50%</b>	<b>10,50%</b>			<b>10,50%</b>		



Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Interessi attivi e proventi assimilati	29.804	30.872	31.493	-1.068	-3,5%	-621	-2,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.146	-7.520	-8.272	1.374	-18,3%	752	-9,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.658</b>	<b>23.352</b>	<b>23.221</b>	<b>306</b>	<b>1,3%</b>	<b>131</b>	<b>0,6%</b>
Commissioni attive	41.863	33.047	21.175	8.816	26,7%	11.872	56,1%
Commissioni passive	-19.260	-13.061	-6.680	-6.199	47,5%	-6.381	95,5%
<b>Commissioni nette</b>	<b>22.603</b>	<b>19.986</b>	<b>14.495</b>	<b>2.617</b>	<b>13,1%</b>	<b>5.491</b>	<b>37,9%</b>
Dividendi e proventi simili	117	48	4	69	143,8%	44	1100,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	223	-1.043	3.341	1.266	-121,4%	-4.384	-131,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	-113	-319	-297	206	-64,6%	-22	7,4%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.478	2.111	1.483	-633	-30,0%	628	42,3%
<i>a) crediti</i>	0	0	-1	0	-	1	-100,0%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.545	2.173	1.516	-628	-28,9%	657	43,3%
<i>d) passività finanziarie</i>	-67	-62	-32	-5	8,1%	-30	93,8%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	0	0	0	0	-	0	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.966</b>	<b>44.135</b>	<b>42.247</b>	3.831	8,7%	1.888	4,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.432	-8.418	-5.644	4.986	-59,2%	-2.774	49,1%
<i>a) crediti</i>	-3.541	-8.216	-5.539	4.675	-56,9%	-2.677	48,3%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-59	-51	-83	-8	15,7%	32	-38,6%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	168	-151	-22	319	-211,3%	-129	586,4%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>44.534</b>	<b>35.717</b>	<b>36.603</b>	8.817	24,7%	-886	-2,4%
Spese amministrative:	-36.908	-32.172	-28.329	-4.736	14,7%	-3.843	13,6%
<i>a) spese per il personale</i>	-18.364	-15.678	-14.734	-2.686	17,1%	-944	6,4%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-18.544	-16.494	-13.595	-2.050	12,4%	-2.899	21,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-634	323	-1.239	-957	-296,3%	1.562	-126,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-947	-945	-939	-2	0,2%	-6	0,6%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-330	-313	-160	-17	5,4%	-153	95,6%
Altri oneri/proventi di gestione	3.710	3.089	2.559	621	20,1%	530	20,7%
<b>Costi operativi</b>	<b>-35.109</b>	<b>-30.018</b>	<b>-28.108</b>	-5.091	17,0%	-1.910	6,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-15	-1	-2	-14	1400,0%	1	-50,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.410</b>	<b>5.698</b>	<b>8.493</b>	3.712	65,1%	-2.795	-32,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.342	-1.949	-3.352	-1.393	71,5%	1.403	-41,9%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.068</b>	<b>3.749</b>	<b>5.141</b>	2.319	61,9%	-1.392	-27,1%

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismis. al netto delle imposte	14	-47	-353	61	-129,8%	306	-86,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.082</b>	<b>3.702</b>	<b>4.788</b>	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>1.455</b>	<b>1.845</b>	<b>969</b>	-390	-21,1%	876	90,4%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>4.627</b>	<b>1.857</b>	<b>3.819</b>	2.770	149,2%	-1.962	-51,4%

Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
	2016	2015	2014	ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	6.082	3.702	4.788	2.380	64,3%	-1.086	-22,7%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-6	30	-103	-36	-120,0%	133	-129,1%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.926	-1.727	8.144	-2.199	127,3%	-9.871	-121,2%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-3.932</b>	<b>-1.697</b>	<b>8.041</b>	<b>-2.235</b>	<b>131,7%</b>	<b>-9.738</b>	<b>-121,1%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>2.150</b>	<b>2.005</b>	<b>12.829</b>	145	7,2%	-10.824	-84,4%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.466	1.818	990	-352	-19,4%	828	83,6%
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>684</b>	<b>187</b>	<b>11.839</b>	497	265,8%	-11.652	-98,4%

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b> (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>11.881</b>	<b>13.280</b>	<b>16.025</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.082	3.702	4.788
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)			
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	113	318	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.734	8.743	5.644
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.277	1.246	1.230
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	678	-257	1.278
- imposte e tasse non liquidate (+)	816	761	4.333
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-819	-1.233	-1.248

<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-212.852</b>	<b>-71.746</b>	<b>-97.539</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	1.265	
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-111.291	-9.949	-40.737
- crediti verso banche: a vista	-30.571	3.695	-21.478
- crediti verso banche: altri crediti			
- crediti verso clientela	-75.523	-60.057	-35.390
- altre attività	4.474	-6.700	66
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>310.660</b>	<b>56.516</b>	<b>79.007</b>
- debiti verso banche: a vista	160.676	-40.847	-19.033
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela	172.003	113.483	99.623
- titoli in circolazione	-16.935	-26.208	-6.542
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value	1.200		
- altre passività	-6.284	10.088	4.959
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>109.689</b>	<b>-1.950</b>	<b>-2.507</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>117</b>	<b>48</b>	<b>213</b>
<b>2. Liquidità generata da vendita Partecipazioni</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>20</b>
<b>3. Liquidità generata da vendita attività materiali</b>	<b>30</b>	<b>37</b>	<b>0</b>
<b>4. Liquidità assorbita da acquisto partecipazioni</b>	<b>-1.395</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Liquidità assorbita da acquisto att. Fin. Detenute fino a scadenza</b>	<b>-110.088</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-2.212</b>	<b>-2.153</b>	<b>-1.011</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-113.548</b>	<b>-2.067</b>	<b>-778</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.025	4.585	3.167
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	281	444	329
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.421	-720	-241
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>3.885</b>	<b>4.309</b>	<b>3.255</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>26</b>	<b>292</b>	<b>-30</b>
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita			

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato – esercizio 2016 (importi in migliaia di Euro)			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 31.12.2016		Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016			
Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016		Variazioni di riserve			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
Capitale:	<b>54.354</b>		<b>54.354</b>	-		<b>6.5572</b>	<b>(1.531)</b>								
a) azioni	54.354		54.354			6.557	(1.531)							59.380	2.184
b) altre															
Sovrapprez.	<b>2.310</b>		<b>2.310</b>	-		409	(128)							<b>2.591</b>	<b>189</b>
Riserve:	<b>15.309</b>		<b>15.309</b>	<b>1.857</b>				-						<b>16.094</b>	<b>1.115</b>
a) di utili	15.043		15.043	1.857	(1.072)									15.828	1.115
b) altre	266		266											266	
Riserve da valutazione	<b>8.596</b>		<b>8.596</b>											<b>4.653</b>	<b>10</b>
Strumenti															
Azioni proprie	0		0				(128)							(128)	
Utile (Perdita) di Dedicazione	1.857		1.857	(1.857)										4.627	1.455
Patrimonio netto del	<b>82.426</b>		<b>82.426</b>	<b>0</b>	(1.072)	<b>6.966</b>	<b>(1.787)</b>	-	-	-	-	-	<b>684</b>	<b>87.216</b>	
Patrimonio netto di terzi	<b>5.267</b>		<b>5.267</b>		(115)	<b>(225)</b>	<b>(19)</b>						<b>1.466</b>		<b>4.953</b>

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato – esercizio 2015 (importi in migliaia di Euro)				Variazioni dell'esercizio											
Capitale:	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
a) azioni	49.769		49.769	-			5.952	(1.367)						54.354	2.409
b) altre	766		766	-		(8)		(122)						266	208
Sovrapprez	1.865		1.865	-			567	(122)						2.310	208
Riserve:	11.628		11.628	3.689		(8)			-					15.309	806
a) di utili	11.362		11.362	3.689		(8)								15.043	806
b) altre	266		266											266	
Riserve da valutazione	10.267		10.267										(1.671)	8.596	(1)
Strumenti	-		-												
Azioni	-		-											0	
Utile (Perdita) di esercizio	3.819		3.819	(3.689)	(130)	(8)							3.702	1.857	1.845
Patrimonio netto del	77.348		77.348	0	(130)	(8)	6.518	(1.489)	-	-	-		187	82.426	
Patrimonio netto di terzi	4.039		4.039	(590)									1.818		5.267

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato – esercizio 2014 (importi in migliaia)	Esistenze al 31.12.2013		Esistenze all'1.1.2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014		
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2014					
Capitale:	<b>46.602</b>		<b>46.602</b>		-													<b>49.769</b>	<b>2.409</b>
a) azioni ordinarie	46.602		46.602						Emissione nuove azioni	4.263								49.769	2.409
b) altre azioni									Acquisto azioni proprie	(1.196)									
Sovrapprezzi di emissione	1.537		1.537		-					412	(84)							<b>1.865</b>	208
Riserve:	<b>10.216</b>		<b>10.216</b>		<b>1.437</b>													<b>11.628</b>	<b>427</b>
a) di utili	9.950		9.950		1.437													11.362	427
b) altre	266		266															266	
Riserve da valutazione	<b>2.247</b>		<b>2.247</b>															<b>10.267</b>	<b>26</b>
Strumenti di capitale	-		-																
Azioni proprie	(59)		(59)								59							0	
Utile (Perdita) di	1.567		1.567			(130)												3.819	969
Patrimonio netto del	<b>62.110</b>		<b>62.110</b>		<b>0</b>	<b>(130)</b>												<b>77.348</b>	
Patrimonio netto di terzi	<b>3.289</b>		<b>3.289</b>			<b>(240)</b>												<b>990</b>	<b>4.039</b>

**Relazioni di revisione:**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD  
Telefono +39 049 8249101  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspe@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspe@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato**

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile





comprenda altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016.

Padova, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Vito Antonini  
Socio



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Selverini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 650632  
e-mail it-fmaudit@kpmg.it  
kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato**

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancône Anzi Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 6.178.700,00 i.r.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale n. 00709600158  
R.E.A. Milano n. 512867  
Partita IVA 00709600158  
VAT number IT00709600158  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 28  
20134 Milano MI Italia

### ***Giudizio***

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015.

Padova, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli  
Socio



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salvemini, 20  
36131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 650832  
e-mail it-frauditaly@kpmg.it  
kpmgspe@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pesceara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.835.000,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00708001568  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 0070800156  
VAT number IT0070800156  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 28  
20124 Milano MI Italia



*Gruppo Banca Popolare Etica  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2014*

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2014.

Padova, 14 aprile 2015

KPMG S.p.A.

  
Andrea Rosignoli  
Socio

## **Principi contabili**

### **a) Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 12 dicembre 2015 si terrà conto, sul piano interpretativo, anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

### **b) Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio consolidato del 2015 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, si ritiene utile precisare che lo stesso sarà redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio consolidato inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 12 dicembre 2015. Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riporteranno anche i dati relativi al 31 dicembre 2015; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente saranno adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo saranno specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio consolidato precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2016, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

### **c) Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2016 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la capogruppo e la società Etica Sgr S.p.A..

Si riportano di seguito le informazioni sulle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento.

*Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente)*

<b>Denominazione</b>	<b>Sede</b>	<b>Tipo rapporto (1)</b>	<b>Cap. Sociale (migl. Euro)</b>	<b>Quota partec. %</b>	<b>Disponibilità voti %</b>

ETICA S.p.A.	Sgr	Milano	4	4.500	51,47%	51,47%
-----------------	-----	--------	---	-------	--------	--------

(1) Tipo di rapporto:

4 = altre forme di controllo (IAS 27)

#### *Consolidamento integrale*

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali e economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

I bilanci presi a base del procedimento di consolidamento integrale saranno quelli riferiti al 31 dicembre 2016, come approvati dai competenti organi delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti

#### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2017 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

#### **Sezione 5 – Altri aspetti**



Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 – 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato***

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, il Gruppo, alla data del bilancio, non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, il Gruppo ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento della erogazione del credito sottostante.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- I titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che il Gruppo detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;

3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;

4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l’analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all’analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l’esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l’applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell’eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;

2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;

3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all’emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo “sofferenze” o “inadempienze probabili” e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell’emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull’analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell’analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

*I titoli di capitale quotati e non quotati* che il Gruppo detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un’ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell’attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- 1) una riduzione cumulata del fair value inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
- 2) una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- 3) una riduzione del fair value che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3. la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4. la revisione al ribasso del rating;
5. un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6. il sussistere di crediti erogati dal Gruppo alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorchè parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Alla data del bilancio il Gruppo – nello specifico, l'Emittente - detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Si riportano i criteri di riferimento applicabili.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei

futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

## **4 – Crediti**

Preliminarmente si ricorda che le problematiche attinenti alla classificazione e valutazione del portafoglio crediti sono state affrontate in occasione delle delibere della capogruppo del 23 giugno e del 4 agosto 2015.

In tali delibere è stata richiamata la emanazione da parte della Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Implementing Technical Standards), ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza.

Le citate modifiche sono destinate ad aggiornare, con riguardo alla normativa di bilancio, i contenuti della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", posto che la definizione delle categorie di attività deteriorate corrisponde a quella stabilita dalle segnalazioni di vigilanza vigenti.

Le nuove disposizioni regolamentari preservano la differenziazione delle esposizioni creditizie in classi, il cui insieme costituisce l'aggregato "Non Performing Exposures" di cui ai citati ITS dell'EBA, rappresentative della rispettiva rischiosità.

In particolare, per i crediti deteriorati, sono previste le tre seguenti classi:

- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (c.d. Past due)
- "inadempienze probabili" (c.d. Unlikely to pay)
- "sofferenze"



A fronte dell'abrogazione delle previgenti nozioni di "Incagli" e di "Esposizioni Ristrutturate" è stata introdotta la succitata classe delle "Inadempienze probabili"; trattasi delle esposizioni deteriorate per le quali il Gruppo giudichi improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale/interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito, quali, ad esempi, l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è effettuata dal Gruppo indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande importanza alla capacità di giudizio del Gruppo nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito; ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

Viene introdotta inoltre l'ulteriore tipologia creditizia delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. Forborne Exposures), trasversale a tutte le categorie di stato del credito.

Con riferimento alla politica di valutazione dei crediti si rileva che successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato inoltre per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Preliminarmente si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio: > sofferenze; inadempienze probabili esposizioni scadute. Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Con specifico riferimento alla valutazione dei crediti ipotecari si evidenzia che le perizie, acquisite in sede di concessione, sono oggetto di aggiornamento statistico a partire da 1 anno dalla data di

acquisizione per gli immobili non residenziali e di 3 anni per gli immobili residenziali con flussi semestrali acquisiti da NOMISMA.

### **Criteri di classificazione**

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari oltre ai crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi, le operazioni di pronti contro termine, nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- d) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- e) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- f) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- g) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- h) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- i) di apertura di procedure concorsuali;
- j) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il Gruppo, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi “in bonis” tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un’accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori; a questi crediti è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell’1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

*I titoli di debito non quotati* valutati al costo ammortizzato che il Gruppo detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela” sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un’ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch’essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell’attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell’analisi prevale l’aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l’emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l’analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all’analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l’esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l’applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "incagli" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

## 6 - Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dal Gruppo è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “Derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l’eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato proporzionalmente degli utili oppure ridotto sia dei dividendi riscossi sia - proporzionalmente - delle perdite di periodo.

In base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, il Gruppo, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), deve effettuare impairment test delle partecipazioni in imprese collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 240 del bilancio consolidato ("Utili (Perdite) delle partecipazioni").

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

#### *Fair value*

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di collegamento è così determinato: a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;

b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

#### *Valore d'uso*

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow - col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di collegamento applicando l'eventuale sconto di minoranza.



Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile o delle perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, i marchi e l'avviamento.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica di adeguatezza del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari

cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione**

Le presenti voci accolgono tutte le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione unicamente quando la loro vendita o dismissione è ritenuta molto probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione; i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico consolidato in voce separata.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “Attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “Passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### **Criteri di valutazione**

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l’elemento temporale sia significativo, l’importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Trattamento di fine rapporto del personale”.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **13 – Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate**

### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi in questa voce anche i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e quelli derivanti dalle commissioni di retrocessione agli enti collocatori dei fondi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

### **15 - Passività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **17 - Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.



In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

## **18 - Altre informazioni**

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Per quanto attiene l'iscrizione degli oneri connessi agli impegni verso il Fondo Garanzia dei Depositanti, si rileva che gli stessi troveranno rappresentazione alla voce 130 d) del Conto Economico in contropartita alla voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Detta voce accoglierà anche gli accantonamenti riferibili ai precedenti esercizi e non ancora utilizzati, anch'essi con contropartita la voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli oneri corrisposti nel 2015 al Fondo di Risoluzione per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative".

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è

approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

### **Business combination**

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (Business combination).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite sono allocati ai maggiori/minori valori di fair value riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce avviamento. Quest'ultimo viene poi sottoposto *impairment test* con periodicità

almeno annuale (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) od ogni volta vi sia evidenza di perdita di valore.

Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, ossia il più piccolo gruppo di attività in grado di generare, a seguito del suo utilizzo continuativo, autonomi flussi di entrate indipendenti dai flussi finanziari generati dagli altri assets), si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce del bilancio consolidato "Rettifiche/riprese di valore nette sulla attività immateriali".

I principi contabili internazionali stabiliscono inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabiliscono altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purchè sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

#### *Valore d'uso*

Il valore d'uso dell'avviamento derivante da acquisizione di partecipazioni o rami d'azienda è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda cui si riferisce la CGU attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende (metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Nella Tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle principali voci dell'attivo e del passivo del triennio considerato. Dati in migliaia di euro.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(importi in migliaia di Euro)									

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5.976	0	0	6.036	0	0	7.301	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	566.255	10.393	1.897	468.299	8.439	1.821	468.483	4.422	1.663
4. Derivati di copertura	0	95	0	0	498	0	0	1.267	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>468.299</b>	<b>14.973</b>	<b>1.821</b>	<b>468.299</b>	<b>14.973</b>	<b>1.821</b>	<b>468.483</b>	<b>12.990</b>	<b>1.663</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	1.200	0	0	0	0	0	0	0
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### Crediti verso Banche: composizione merceologica

(importi in migliaia di Euro)

	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Depositi vincolati	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0	0
3. Pronti contro termine	0	0	0
4. Altri	0	0	0
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>107.571</b>	<b>76.544</b>	<b>78.545</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	63.635	27.034	28.054
2. Depositi vincolati	43.925	35.914	36.896
3. Altri finanziamenti:	11	8	3
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0	0
3.3 Altri	11	8	3
4. Titoli di debito	0	13.588	13.592
4.1 Titoli strutturati	0	0	0

4.2 Altri titoli di debito	0	13.588	13.592
<b>Totale</b>	<b>107.571</b>	<b>76.544</b>	<b>78.545</b>

Crediti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di Euro)	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	In	Deteriorati		In	Deteriorati		In	Deteriorati	
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
<b>Finanziamenti</b>	<b>685.845</b>	<b>0</b>	<b>36.339</b>	<b>617.501</b>	<b>0</b>	<b>34.469</b>	<b>568.793</b>	<b>0</b>	<b>34.029</b>
1. Conti correnti	63.627	0	5.070	63.478	0	6.303	62.758	0	7.910
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	448.705	0	27.617	403.057	0	24.454	381.582	0	22.569
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.126	0	505	11.198	0	538	11.190	0	407
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	159.387	0	3.174	139.768	0	3.174	113.263	0	3.143
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.039</b>	<b>0</b>	<b>300</b>	<b>1.504</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
8 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 Altri titoli di debito	1.039	0	300	1.504	0	0	2.015	0	0
<b>Totale</b>	<b>368.884</b>	<b>0</b>	<b>36.639</b>	<b>619.005</b>	<b>0</b>	<b>34.469</b>	<b>570.808</b>	<b>0</b>	<b>34.029</b>

**Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**  
(importi in migliaia di Euro)

	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>18.883</b>	<b>18.514</b>	<b>17.583</b>
a) terreni	2.228	2.485	2.236
b) fabbricati	15.261	14.664	14.004
c) mobili	562	625	623
d) impianti elettronici	430	323	365
e) altre	402	417	355
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
a) terreni	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0
c) mobili	0	0	0

d) impianti elettronici	0	0	0
e) altre	0	0	3
<b>Totale</b>	<b>18.883</b>	<b>18.514</b>	<b>17.586</b>

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (importi in migliaia di Euro)	31 Dicembre		31 Dicembre		31 Dicembre	
	2016		2015		2014	
	Dur. Defin.	Dur. indefin.	Dur. Defin.	Dur. indefin.	Dur. Defin.	Dur. indefin.
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>168</b>	<b>X</b>	<b>168</b>	<b>X</b>	<b>168</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	168	X	168	X	168
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	0	X	0	X	0
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>731</b>	<b>0</b>	<b>646</b>	<b>0</b>	<b>718</b>	<b>0</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	731	0	646	0	718	0
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	0	0	0	0	0	0
<i>b) Altre attività</i>	731	0	646	0	718	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0	0	0
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	0	0	0	0	0	0
<i>b) Altre attività</i>	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>731</b>	<b>168</b>	<b>646</b>	<b>168</b>	<b>718</b>	<b>168</b>

Debiti verso banche: composizione merceologica (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>160.000</b>	<b>70.005</b>	<b>40.002</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>69.347</b>	<b>1</b>	<b>71.199</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.370	1	7
2.2 Depositi vincolati	0	0	71.192
2.3 Finanziamenti	0	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0
2.3.2 Altri	64.977	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
2.6 Altri debiti	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>229.347</b>	<b>70.006</b>	<b>111.201</b>

Debiti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	837.380	679.895	573.271
2. Depositi vincolati	211.070	195.865	187.687



3. Finanziamenti	676	685	1.001
3.1 pronti contro termine passivi	676	685	1.001
3.2 altri	0	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
5. Altri debiti	682	795	623
<b>Totale</b>	<b>1.049.808</b>	<b>877.240</b>	<b>762.582</b>

#### Fondi per rischi e oneri:composizione

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	<b>1.650</b>	<b>1.034</b>	1.293
2.1 controversie legali	0	0	0
2.2 oneri per il personale	0	0	0
2.3 altri	1.650	1.034	1.293
<b>Totale</b>	<b>1.650</b>	<b>1.034</b>	<b>1.293</b>

#### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di Euro)	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.851	0	0	6.851	7.643	8.437
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	153	0	0	153	0	0
Crediti verso banche	224	209	0	433	734	898
Crediti verso clientela	11	22.059	0	22.070	21.653	21.201
Derivati di copertura	X	X	274	274	842	927
Altre attività	X	X	23	23	0	0
<b>Totale</b>	<b>7.239</b>	<b>22.268</b>	<b>297</b>	<b>29.804</b>	<b>30.872</b>	<b>31.463</b>

<b>Interessi passivi e oneri assimilati: composizione</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>Titoli di Debito</b>	<b>Finanziam.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Debiti verso banche centrali	-8	X	0	-8	-40	-88
Debiti verso banche	-18	X	0	-18	-43	-151
Debiti verso clientela	-2.760	X	0	-2.760	-3.566	-3.852
Titoli in circolazione	X	-3.360	0	-3.360	-3.871	-4.151
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Altre passività e fondi	X	X	0	0	0	0
Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>-2.786</b>	<b>-3.360</b>	<b>0</b>	<b>-6.146</b>	<b>-7.520</b>	<b>-8.242</b>

#### **Commissioni attive**

(importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
a) garanzie rilasciate	385	326	293
b) derivati su crediti	0	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.233	25.094	13.745
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0
2. negoziazione di valute	0	0	1
3. gestioni di portafogli	33.136	25.017	13.671
3.1. individuali	0	0	0
3.2. collettive	33.136	25.017	13.671
4. custodia e amministrazione di titoli	4	4	5
5. banca depositaria	0	0	0
6. collocamento di titoli	0	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	8	10	19
8. attività di consulenza	0	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0	0
8.1 in materia di struttura finanziaria	0	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	84	63	49
9.1. gestioni di portafogli	0	0	0
9.1.1. individuali	0	0	0
9.1.2. collettive	0	0	0
9.2. prodotti assicurativi	84	63	49

9.3. altri prodotti	0	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	2.397	2.140	1.967
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.308	4.964	4.735
j) altri servizi	540	523	435
<b>Totale</b>	<b>41.863</b>	<b>33.047</b>	<b>21.175</b>

### Commissioni passive

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
a) garanzie ricevute	0	0	0
b) derivati su crediti	0	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	-18.434	-12.322	-6.090
1. negoziazione di strumenti finanziari	-1	-1	-2
2. negoziazione di valute	-50	-53	-47
3. gestioni di portafogli:	-3.243	-2.533	-1.787
3.1 proprie	-3.243	-2.533	-1.787
3.2 delegate da terzi	0	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	-14	-11	-4
5. collocamento di strumenti finanziari	-15.126	-9.724	-4.250
6. offerta fuori sede di strum. finanz., prodotti e serv.	0	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	-268	-259	-202
e) altri servizi	-558	-480	-388
<b>Totale</b>	<b>-19.260</b>	<b>-13.061</b>	<b>-6.680</b>

Risultato netto dell'attività di negoziazione (importi in migliaia di Euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziaz. (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziaz. (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>49</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	50	0	-1	0	49
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0

<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>282</b>
4. Strumenti derivati	8.744	0	-8.803	0	-59
4.1 Derivati finanziari:	8.744	0	-8.803	0	-59
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.744	0	-8.803	0	-59
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>8.744</b>	<b>0</b>	<b>-8.803</b>	<b>0</b>	<b>223</b>

<b>Risultato netto dell'attività di copertura: composizione</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
<b>Proventi relativi a:</b>			
Derivati di copertura del fair value	0	0	278
Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0	154
Passività finanziarie coperte (fair value)	150	466	510
Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0	0
Attività e passività in valuta	0	0	0
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>150</b>	<b>466</b>	<b>942</b>
<b>Oneri relativi a:</b>			
Derivati di copertura del fair value	-263	-784	-1.208
Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0	-24
Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0	-7
Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0	0
Attività e passività in valuta	0	0	0
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-263</b>	<b>-784</b>	<b>-1.239</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-113</b>	<b>-318</b>	<b>-297</b>

<b>Spese per il personale: composizione</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
1) Personale dipendente	-17.718	-15.072	-14.173
a) salari e stipendi	-12.536	-10.511	-9.913
b) oneri sociali	-3.066	-2.655	-2.572
c) indennità di fine rapporto	-370	-359	-332
d) spese previdenziali	-95	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-33	-28	-39
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0	0
- a contribuzione definita	0	0	0

- a benefici definiti	0	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-557	-500	-463
- a contribuzione definita	-557	-500	-463
- a benefici definiti	0	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.061	-945	-854
2) Altro personale in attività	-24	-14	-29
3) Amministratori e sindaci	-622	-592	-532
4) Personale collocato a riposo	0	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>-18.634</b>	<b>-15.678</b>	<b>-14.734</b>

#### Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014
fitti per immobili	-1.097	-990	-877
spese manutenzioni mobili e immobili	-457	-364	-288
altre spese per immobili	-34	-24	-27
spese postali e telefoniche	-446	-523	-387
energia elettrica, riscaldamento e acqua	-186	-212	-199
locazione macchine e software	-508	-402	-286
elaborazioni elettroniche	-2.308	-2.033	-1.785
assistenza sistemistica e noleggio software	-1.105	-1.005	-877
pubblicità e rappresentanza	-702	-675	-459
prestazioni legali e notarili	-272	-115	-153
servizi e consulenze varie	-4.159	-3.436	-2.841
abbonamenti	-53	-49	-41
trasporti	-115	-213	-199
informazioni e visure	-241	-215	-196
assicurazioni	-156	-143	-107
vigilanza e sicurezza	-105	-168	-225
spese per pulizie	-219	-201	-189
beneficienza ed elargizioni varie	-118	-46	-36
stampati e cancelleria	-251	-204	-219
contributi associativi e sindacali	-300	-269	-252
spese generali	-582	-518	-481
altre spese	-920	-820	-643
imposte indirette ed altre	-4.205	-3.869	-2.828
<b>Totale</b>	<b>-18.544</b>	<b>-16.494</b>	<b>-13.595</b>

**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
Imposte correnti (-)	-3.218	-2.549	-4.795
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-17	-119	580
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0	0
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0	0
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-107	719	863
Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	-3.342	-1.949	-3.352

*20.1.2 Informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014*

Di seguito vengono riportate le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi annuali chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Dati in migliaia di euro. Le relazioni di revisione per ciascun esercizio cui si riferiscono le informazioni finanziarie sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

<b>Stato Patrimoniale - Attivo -</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>	<b>Variazioni 2016/2015</b>		<b>Variazioni 2015/2014</b>	
				<b>ass.</b>	<b>%</b>	<b>ass.</b>	<b>%</b>
Cassa e disponibilità liquide	2.217	2.191	1.900	26	1,2%	292	15,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.976	6.036	7.301	-59	-1,0%	-1.265	-17,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	576.426	476.463	473.442	99.963	21,0%	3.021	0,6%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	110.088	0	0	110.088	100,0%	0	-
Crediti verso banche	101.687	71.738	75.309	29.949	41,8%	-3.571	-4,7%
Crediti verso clientela	723.944	653.985	604.837	69.959	10,7%	49.148	8,1%
Derivati di copertura	95	498	1.267	-403	-80,9%	-769	-60,7%
Adeguamento di valore delle attività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Partecipazioni	3.627	2.232	2.232	1.395	62,5%	0	0,0%
Attività materiali	15.318	14.380	14.622	938	6,5%	-242	-1,7%
Attività immateriali	644	529	635	114	21,6%	-106	-16,7%
Attività fiscali	6.963	8.479	4.964	-1.516	-17,9%	3.515	70,8%

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	11	-11	-100,0%	-11	-100,0%
Altre attività	9.554	8.738	7.574	816	9,3%	1.164	15,4%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>1.194.094</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>	<b>51.176</b>	<b>4,3%</b>

Stato Patrimoniale - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Debiti verso banche	229.347	70.006	111.201	159.342	227,6%	-41.195	-37,0%
Debiti verso clientela	1.049.811	877.805	763.750	172.006	19,6%	114.055	14,9%
Titoli in circolazione	175.559	192.494	218.703	-16.935	-8,8%	-26.209	-12,0%
Passività finanziarie di negoziazione				0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	1.200	0	0	1.200	100,0%	0	-
Derivati di copertura	0	0	0	0	-	0	-
Adeguamento di valore delle passività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Passività fiscali	2.573	4.327	6.258	-1755	-46,8%	-1.931	-30,9%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	-	0	-
Altre passività	9.960	18.710	15.913	-8.750	17,6%	2.797	17,6%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.014	984	1.069	30	3,0%	-85	-8,0%
Fondi per rischi e oneri	1.650	1.035	1.293	616	59,6%	-258	-20,0%
Riserve da valutazione	4.642	8.597	10.244	-3.955	-46,0%	-1.647	-16%
di cui: relative ad attività in via di dismissione				0	-	0	-
Azioni rimborsabili				0	-	0	-
Strumenti di capitale				0	-	0	-
Riserve	14.622	13.890	10.841	732	5,3%	3.049	28,1%
Sovrapprezzi di emissione	2.591	2.310	1.865	281	12,2%	445	23,9%
Capitale	59.380	54.354	49.769	5.026	9,3%	4.585	9,2%
Azioni proprie (-)	128	0	0	128	100,0%	0	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.318	758	3.188	3.560	469,6%	-2.430	-76,2%
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>1.194.094</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>	<b>51.176</b>	<b>4,3%</b>

Principali dati di conto economico emittente (migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
Interessi attivi e proventi assimilati	29.796	30.867	31.481	-1.072	-3,5%	-614	-2,0%

Interessi passivi e oneri assimilati	-6.147	-7.524	-8.288	1.377	-18,3%	764	-9,2%
<b>Margine di interesse</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>	<b>23.193</b>	<b>306</b>	<b>1,3%</b>	<b>150</b>	<b>0,6%</b>
Commissioni attive	12.697	10.945	9.333	1.752	16,0%	1.612	17,3%
Commissioni passive	-892	-803	-643	-89	11,0%	-160	24,9%
<b>Commissioni nette</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>	<b>8.690</b>	<b>1.663</b>	<b>16,4%</b>	<b>1.452</b>	<b>16,7%</b>
Dividendi e proventi simili	1.351	560	213	791	141,3%	347	162,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	223	-1.091	3.340	1.314	-120,5%	-4.431	-132,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	-113	-318	-297	205	-64,5%	-21	7,1%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.478	2.111	1.483	-633	-30,0%	628	42,3%
<i>a) crediti</i>	0	0	-1	0	0,0%	1	-100,0%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.546	2.173	1.516	-627	-28,9%	657	43,3%
<i>d) passività finanziarie</i>	-68	-62	-32	-6	9,7%	-30	93,8%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	0	0	-1	0	,0%	-1	-100,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>38.392</b>	<b>34.747</b>	<b>36.623</b>	<b>3.645</b>	<b>10,5%</b>	<b>-1.876</b>	<b>-5,1%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.432	-8.461	-5.644	5.029	-59,4%	-2.817	49,9%
<i>a) crediti</i>	-3.540	-8.258	-5.539	4.718	-57,1%	-2.719	49,1%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-59	-51	-83	-8	16,2%	32	-38,6%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	168	-152	-22	-320	-211,2%	-130	590,9%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.960</b>	<b>26.286</b>	<b>30.979</b>	<b>8.674</b>	<b>33,0%</b>	<b>-4.693</b>	<b>-15,1%</b>
Spese amministrative:	-30.765	-27.544	-25.363	-3.221	11,7%	-2.181	8,6%
<i>a) spese per il personale</i>	-15.299	-13.395	-13.073	-1.904	14,2%	-322	2,5%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-15.466	-14.149	-12.290	-1.317	9,3%	-1.859	15,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-634	322	-1.239	-956	296,6%	1.561	-126,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-781	-813	-819	32	-3,9%	6	-0,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-297	-283	-153	-14	4,9%	-130	85,0%
Altri oneri/proventi di gestione	3.595	3.006	2.515	589	19,6%	491	19,5%
<b>Costi operativi</b>	<b>-28.882</b>	<b>-25.312</b>	<b>-25.059</b>	<b>-3.570</b>	<b>14,1%</b>	<b>-253</b>	<b>1,0%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-14	-1	-2	-13	1.300,00%	1	-50,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.064</b>	<b>973</b>	<b>3.188</b>	<b>3.560</b>	<b>469,7%</b>	<b>-2.430</b>	<b>-76,2%</b>



Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.760	-203	-2.365	-1.557	767,0%	2.162	-91,4%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.304</b>	<b>770</b>	<b>3.553</b>	<b>3.534</b>	<b>459,0%</b>	<b>-2.783</b>	<b>-78,3%</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	14	-12	-365	26	-216,7%	353	-96,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	<b>3.188</b>	<b>3.560</b>	<b>469,7%</b>	<b>-2.430</b>	<b>-76,2%</b>

Prospetto della redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2015	31-dic 2014	Variazioni 2016/2015		Variazioni 2015/2014	
				ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.318	758	3.188	-3.560	469,6%	-2.430	-76,2%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-14	28	-99	42	-149,1%	127	-128,3%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.941	-1.675	8.100	-2.266	-135,2%	-9.775	-120,7%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-3.955</b>	<b>-1.647</b>	<b>8.001</b>	<b>-2.308</b>	<b>-140,1%</b>	<b>-9.648</b>	<b>-120,6%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>363</b>	<b>-889</b>	<b>11.189</b>	<b>1.252</b>	<b>-140,8%</b>	<b>-12.078</b>	<b>-107,9%</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL  
31 DICEMBRE 2016**

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi vità complessiva esercizio 31.12.2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:	<b>54.353.670</b>		<b>54.353.670</b>	-	-		<b>6.556.568</b>	<b>(1.530.375)</b>						<b>59.379.863</b>
a) azioni ordinarie	54.353.670		54.353.670				6.556.568	(1.530.375)						59.379.863
b) altre azioni	-		-											-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.310.099</b>		<b>2.310.099</b>	-			<b>409.448</b>	<b>(128.685)</b>						<b>2.590.862</b>
Riserve:	<b>13.890.087</b>	-	<b>13.890.087</b>	<b>758.049</b>		<b>(26.155)</b>	-	-	-	-				<b>14.621.980</b>
a) di utili	13.623.724		13.623.724	758.049		(26.155)								14.355.618
b) altre	266.363		266.363											266.363
Riserve da valutazione	<b>8.597.193</b>		<b>8.597.193</b>			-						(3.955.069)		<b>4.642.124</b>
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-			-	-	(128.455)						(128.455)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>758.049</b>		<b>758.049</b>	<b>(758.049)</b>								<b>758.049</b>		<b>4.317.890</b>
Patrimonio netto	<b>79.909.098</b>	-	<b>79.909.098</b>	-		<b>(26.155)</b>	<b>6.966.016</b>	<b>(1.787.515)</b>	-	-	-	<b>362.821</b>		<b>85.424.264</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL  
31 DICEMBRE 2015**

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi vità complessiva esercizio 31.12.2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:	<b>49.769.055</b>		<b>49.769.055</b>	-	-		<b>5.951.610</b>	<b>(1.366.995)</b>						<b>54.353.670</b>
a) azioni ordinarie	49.769.055		49.769.055				5.951.610	(1.366.995)						54.353.670
b) altre azioni	-		-											-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.865.354</b>		<b>1.865.354</b>	-			<b>566.820</b>	<b>(122.075)</b>						<b>2.310.099</b>
Riserve:	<b>10.840.644</b>	-	<b>10.840.644</b>	<b>3.057.558</b>		<b>(8.114)</b>	-	-	-	-				<b>13.890.087</b>
a) di utili	10.574.281		10.574.281	3.057.558		(8.114)								13.623.724
b) altre	266.363		266.363											266.363
Riserve da valutazione	<b>10.244.437</b>		<b>10.244.437</b>			-						(1.647.244)		<b>8.597.193</b>
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-			-	-	-						-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>3.187.558</b>		<b>3.187.558</b>	<b>(3.057.558)</b>	<b>(130.000)</b>							<b>758.049</b>		<b>758.049</b>
Patrimonio netto	<b>75.907.048</b>	-	<b>75.907.048</b>	-	<b>(130.000)</b>	<b>(8.114)</b>	<b>6.518.430</b>	<b>(1.489.070)</b>	-	-	-	<b>(889.196)</b>		<b>79.909.098</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>46.601.993</b>		<b>46.601.993</b>	-	-		<b>4.363.065</b>	<b>(1.196.003)</b>						<b>49.769.055</b>
a) azioni ordinarie	46.601.993		46.601.993				4.363.065	(1.196.003)						49.769.055
b) altre azioni			-											-
Sovrapprezzi di emissione	1.536.709		1.536.709	-			411.870	(83.225)						<b>1.865.354</b>
Riserve:	<b>9.669.875</b>	-	<b>9.669.875</b>	<b>1.197.789</b>		<b>(27.019)</b>	-	-	-					<b>10.840.644</b>
a) di utili	9.403.512		9.403.512	1.197.789		(27.019)								10.574.281
b) altre	266.363		266.363											266.363
Riserve da valutazione	<b>2.243.332</b>		<b>2.243.332</b>			-						8.001.105		<b>10.244.437</b>
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(58.995)		(58.995)			-	-	58.995						-
Utile (Perdita) di esercizio	1.327.789		1.327.789	(1.197.789)	(130.000)							3.187.558		<b>3.187.558</b>
Patrimonio netto	<b>61.320.703</b>	-	<b>61.320.703</b>	-	<b>(130.000)</b>	<b>(27.019)</b>	<b>4.774.935</b>	<b>(1.220.233)</b>	-	-	-	-	<b>11.188.663</b>	<b>75.907.048</b>

**Rendiconto finanziario metodo indiretto**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>	<b>31-dic 2014</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>10.838</b>	<b>9.960</b>	<b>14.298</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.318	758	3.188
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0,2		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	113	318	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.734	8.759	6.008
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.077	1.085	972
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	672	-264	1.270
- imposte e tasse non liquidate (+)	816	0	3.797
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	107	-696	-937
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-212.721</b>	<b>-70.475</b>	<b>-96.351</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	1.265	
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	111.287	-9.458	-40.186
- crediti verso banche: a vista	-31.300	3.011	-21.997
- crediti verso banche: altri crediti			
- crediti verso clientela	-73.633	-57.856	-33.732
- altre attività	3.493	-7.437	-436
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>308.879</b>	<b>56.099</b>	<b>79.493</b>
- debiti verso banche: a vista	159.342	-41.195	-19.859
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela	172.006	114.055	100.790
- titoli in circolazione	-16.935	-26.209	-6.542
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value	1.200		
- altre passività	9.448	9.448	5.104
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>106.995</b>	<b>-4.416</b>	<b>-2.560</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>1.351</b>	<b>560</b>	<b>213</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita da vendita/acquisto Partecipazioni</b>	<b>-1.395</b>	<b>0</b>	<b>-226</b>
<b>Liquidità generata/assorbita da vendita/acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>110.088</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-2.144</b>	<b>-752</b>	<b>-952</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-112.277</b>	<b>-192</b>	<b>-965</b>

### C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.026	4.584	3.167
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	281	445	329
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-130	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>5.307</b>	<b>4.899</b>	<b>3.496</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>26</b>	<b>291</b>	<b>-29</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafi 9.1.2. e 9.2 Sezione I del Prospetto Informativo.

### 20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO FORMA

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

### 20.3 BILANCI

La Società redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato. Il bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. L'Emittente, al 31 dicembre 2016 include nel perimetro di consolidamento Etica SGR, per la quale è stato effettuato un consolidamento integrale.

### 20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

La revisione contabile dei bilanci di esercizio 2016, 2015 e 2014 e consolidati al 2016, 2015 e 2014 è stata effettuata dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

I bilanci di esercizio e i bilanci consolidati sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e la Società di Revisione, con apposite relazioni, ha rilasciato su tali bilanci giudizi senza rilievi.

Le relazioni emesse dalla Società di Revisione relative ai bilanci consolidati sono riportate nel paragrafo 20.1.1. della presente Sezione, le relazioni emesse dalla Società di Revisione relative ai bilanci di esercizio dell'Emittente sono riportate in appendice al Prospetto Informativo

Non vi sono altre informazioni nel Prospetto Informativo che siano state controllate dai revisori dei conti.

Ove espressamente indicato, le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non sono tratte da un bilancio approvato e pertanto non sono sottoposte a revisione contabile. In tali casi i dati sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente.

### 20.5 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PIÙ RECENTI SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE.

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo e sottoposte a revisione contabile completa sono quelle relative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 e al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, approvato dall'assemblea dei soci dell'Emittente convocata in data 13 maggio 2017.

## 20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie infrannuali.

## 20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

A norma di Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

L'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili.

Dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo l'Assemblea dei soci non ha mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo.

## 20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti di Banca Popolare Etica che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala che l'Emittente è parte attiva in procedimenti giudiziari volti al recupero di crediti in sofferenza. Al 31 dicembre 2016 l'ammontare lordo complessivo dei crediti in sofferenza è pari a circa 22,9 milioni di Euro e per circa il 16,8% sono in corso azioni di recupero.

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso complessivamente n. 4 procedimenti passivi (non rilevanti in quanto di ammontare esiguo), due dei quali risolti con sentenza passata in giudicato.

Il totale complessivo del petitum determinato dalle controparti (inclusando i procedimenti per i quali è già stata emessa sentenza) è pari a euro 75.000.

In relazione ai n. 4 procedimenti passivi, l'Emittente ritiene che solo uno dei procedimenti in corso possa generare un onere probabile per un ammontare complessivo di euro 11.500,00.

Il fondo iscritto a bilancio per le controversie legali ammonta a Euro 31 mila. L'Emittente ritiene tale importo congruo per i fini cui è destinato.

Negli ultimi 12 mesi la Banca ha ricevuto n. 39 reclami (n. 44 reclami nell'anno solare 2016, a fronte di 5 dei quali l'Emittente ha liquidato, nel 2016, euro 2.934). L'ammontare complessivo del Petitum è pari a 17.307,32 Euro, di cui corrisposti Euro 2.056,79 per reclami risolti a favore del cliente.

Negli ultimi 12 mesi non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario da parte di clienti della Banca.

Negli ultimi 12 mesi nessun cliente ha presentato ricorso alla Camera di conciliazione ed arbitrato presso la Consob ovvero all'Ombudsman-Giurì Bancario.

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali contenziosi aventi ad oggetto le valutazioni effettuate dall'Emittente per la determinazione del sovrapprezzo delle proprie azioni anche tenuto conto dell'assenza di pareri/perizie di esperti.

Per ulteriori informazioni sulle sofferenze si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2.

## 20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.



## **CAPITOLO XXI**

### **INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

#### **21.1 CAPITALE SOCIALE**

##### *21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato*

Il capitale sociale di Banca Popolare Etica, in quanto società cooperativa, è variabile e pertanto possono entrare a far parte della compagine sociale i soggetti che ne facciano richiesta previa ammissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, secondo quanto previsto dall'articolo 2528 del Codice Civile e dall'articolo 11 dello Statuto Sociale. Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio, si veda il Paragrafo 21.2.9.

Alla data del 31 dicembre 2016, il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, è pari ad Euro 59.379.862,50 ed è costituito da n. 1.131.045 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,50 ciascuna.

Al 13 aprile 2017 il capitale sociale dell'Emittente è pari a a euro 63.082.740,00, suddiviso in 1.201.576 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,50 ciascuna.

##### *21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale*

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; non esistono pertanto azioni non rappresentative del capitale sociale.

##### *21.1.3 Azioni proprie*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è titolare di n. 1.115 azioni proprie.

##### *21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant*

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant emesse dall'Emittente.

##### *21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento del capitale*

Non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso, né impegni di procedere ad aumento del capitale.

##### *21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuale membri del Gruppo*

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale dell'Emittente o di società del Gruppo Banca Popolare Etica offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

##### *21.1.7 Evoluzione del capitale sociale*

Il Capitale Sociale dell'Emittente è aumentato anche per effetto di offerte analoghe a quella oggetto del presente Prospetto Informativo effettuato dall'Emittente sin dal 2008.

Con riferimento al triennio 2014/2016 e sino alla Data del Prospetto Informativo, si segnala quanto segue.

Il 16 giugno 2014 l'Emittente ha avviato in Italia una sesta offerta al pubblico di azioni della Banca di durata annuale che si è chiusa il 31 marzo 2015. La medesima offerta si è svolta anche in Spagna dal 1° agosto 2014 al 31 marzo 2015.

Per effetto di tale offerta, il capitale sociale dell'Emittente, dal 16 giugno 2014 al 31 marzo 2015, è aumentato di Euro 4.354.035,00; di questi, Euro 298.882,50 sono rappresentati da n. 5.693 azioni sottoscritte in Spagna. Il numero di nuovi soci che hanno aderito all'offerta pubblica in Spagna ammonta complessivamente a 254.

Il 1° luglio 2015 l'Emittente ha avviato in Italia una settima offerta al pubblico di azioni della Banca di durata annuale che si è chiusa il 31 marzo 2016. La medesima offerta si è svolta anche in Spagna dal 20 luglio 2015 al 31 marzo 2016.

Per effetto di tale offerta, il capitale sociale dell'Emittente, dal 1° luglio 2015 al 31 marzo 2016, è aumentato di Euro 3.393.915,00; di questi, Euro 815.220,00 sono rappresentati da n. 15.528 azioni sottoscritte in Spagna. Il numero di nuovi soci che hanno aderito all'offerta pubblica in Spagna ammonta complessivamente a 1.060.

Il 4 agosto 2016 l'Emittente ha avviato in Italia una ottava offerta al pubblico di azioni della Banca di durata annuale che si è chiusa il 24 marzo 2017. La medesima offerta si è svolta anche in Spagna dal 1° settembre 2016 al 24 marzo 2017.

Per effetto di tale offerta, il capitale sociale dell'Emittente, dal 4 agosto 2016 al 24 marzo 2017, è aumentato di Euro 7.372.942,50; di questi, Euro 625.432,50 sono rappresentati da n. 11.913 azioni sottoscritte in Spagna. Il numero di nuovi soci che hanno aderito all'offerta pubblica in Spagna ammonta complessivamente a 585.

<b>Durata Offerta</b>	<b>Incrementi di capitale sociale a seguito di offerte al pubblico di azioni</b>
16/06/2014-31/03/2015	4.354.035,00
01/07/2015-31/03/2016	3.393.915,00
04/08/2016-24/03/2017	7.372.942,50

La Tabella seguente indica l'ammontare del capitale sociale dell'Emittente ed il numero di azioni emesse:

<b>Data</b>	<b>Capitale Sociale</b>	<b>Numero di Azioni emesse</b>
<b>31/12/2014</b>	49.769.055,00	947.982
<b>31/12/2015</b>	54.353.670,00	1.035.308
<b>31/12/2016</b>	59.379.862,50	1.131.045
<b>13/04/2017</b>	63.082.740,00	1.201.576

Nell'ambito degli aumenti di capitale effettuati nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo e dunque nel triennio 2014-2016, il prezzo delle Azioni oggetto delle offerte nel tempo effettuate dell'Emittente è sempre stato di 57,50 Euro ad azioni di cui Euro 52,50 a titolo di valore nominale ed Euro 5,00 di sovrapprezzo.

Il sovrapprezzo di Euro 5,00 per azioni è stato determinato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

In data 21 maggio 2016, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di determinare il sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione in euro 5,00 per azione, confermando quindi il sovrapprezzo stabilito già in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Si evidenzia che il sovrapprezzo di emissione così come determinato dall'assemblea dei soci dell'Emittente non è supportato da alcuna perizia di esperto indipendente.

Si evidenzia infine che il prezzo di eventuali future offerte dell'Emittente potrebbe essere diverso ed anche inferiore al prezzo al quale le azioni vengono emesse o vendute nell'ambito della presente Offerta.

## 21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

### 21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'art. 4 dello Statuto, che definisce l'oggetto sociale, prevede che:

“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo”.

L'art. 5 dello Statuto, che definisce i principi a cui l'Emittente si ispira, prevede che:

“La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit – le attività di promozione umana sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata

particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale”.

### *21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale*

#### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tredici consiglieri, di cui almeno un quarto indipendenti, eletti dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi componenti un Presidente e fino a due Vicepresidenti.

Almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere eletto tra i candidati del genere meno rappresentato.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di autorevolezza, onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalla Legge nonché garantire una adeguata dedizione di tempo all'incarico assunto.

Inoltre, fermi i requisiti previsti dalle norme vigenti, il curriculum professionale e sociale dei candidati dovrà essere di elevato profilo prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza almeno in uno dei seguenti settori o materie:

- organizzazioni del Terzo Settore,
- economia Sociale e Solidale,
- cooperazione Sociale e Internazionale,
- finanza eticamente orientata,
- ambiente e energie rinnovabili.

In tali ambiti i candidati dovranno aver dato il loro contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore di società,
- operatore e/o volontario,
- studioso e/o ricercatore,
- formatore.

Almeno un terzo dei Consiglieri deve essere non esecutivo. Ai consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.

I Consiglieri per qualificarsi come indipendenti:

- non devono essere, o essere stati, nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura, dipendenti dell'Emittente, di altra società appartenente al gruppo dell'Emittente, di società collegate all'Emittente o di società verso le quali l'Emittente eserciti il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;
- nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura non devono aver fornito, direttamente o indirettamente anche tramite relazioni familiari, alcun servizio o prodotto all'Emittente, ad altre società del gruppo dell'Emittente, a società collegate all'Emittente o a società verso le quali l'Emittente eserciti il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;
- non devono essere, o essere stati, nei medesimi termini di cui al precedente alinea, dipendente di imprese che abbiano fornito o forniscano, prodotti o servizi all'Emittente,

sempre che il servizio o il prodotto reso non siano di entità tale da non comprometterne l'indipendenza secondo i criteri quantitativi previsti con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;

- non devono essere coniugi, parenti o affini entro il quarto grado, di alcun dipendente, amministratore, azionista di controllo dell'Emittente o di altra società fornitrice di beni o servizi all'Emittente medesimo;

- non devono ricevere dall'Emittente alcuna remunerazione al di fuori di quella spettante in qualità di amministratore o azionista.

Fatte salve le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano amministratori o sindaci di altre banche o società dalle stesse controllate, salvo che si tratti di enti centrali di categoria o banche o società partecipate. Non possono, inoltre, rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, Ministro, Sottosegretario, Presidente o Vicepresidente di Regione, Assessore Regionale o componente della Giunta Regionale, Segretario o Presidente di Partito a livello Regionale o Nazionale.

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto dell'Emittente gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro volte consecutive.

Gli amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Presidente e i Vicepresidenti decadono al termine del periodo per il quale erano stati nominati amministratori.

L'articolo 33 dello Statuto della Banca prevede che se vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione con delibera consiliare approvata dal Collegio Sindacale. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea che potrà confermarli nell'ufficio o sostituirli. Se vengono a mancare più del cinquanta per cento degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare, senza indugio, l'Assemblea per la sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti. Venendo a mancare l'intero Consiglio, il Collegio Sindacale deve convocare d'urgenza l'Assemblea per la sostituzione e nel frattempo esso compie gli atti di ordinaria amministrazione.

A norma dell'art. 36 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità di voto, è determinante il voto del Presidente della riunione. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a votazione palese.

Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Banca, essendo ad esso deferito tutto ciò che la legge non riserva inderogabilmente all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, tra l'altro, deliberare l'aumento del capitale sociale qualora si emettano nuove azioni per far fronte all'entrata di nuovi soci. Sono inoltre riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: (i) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di organizzazione nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società; (ii) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca; (iii) le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; (iv) la valutazione del generale andamento della gestione; (v) l'acquisto di azioni proprie a valere sulla disponibilità dell'apposito fondo; (vi) le decisioni concernenti l'attribuzione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa della società ed i relativi regolamenti;

(vii) l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; (viii) la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività; (ix) le politiche di gestione del rischio; (x) la nomina, la revoca e la determinazione del compenso del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; (xi) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e, in caso di esternalizzazione delle stesse, dei loro referenti, previo parere del Collegio Sindacale; (xii) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni; (xiii) l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento; (xiv) la determinazione dei criteri per l'esercizio delle istruzioni impartite da Banca d'Italia; (xv) i poteri deliberativi permanenti e generali in ordine all'erogazione del credito; (xvi) la determinazione della struttura e delle attribuzioni della Direzione Generale e Centrale, la nomina, la revoca, i compiti, i poteri e gli emolumenti dei Direttori (art. 46 dello Statuto).

E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni conseguenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis c.c.

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto dal Presidente, da almeno un Vicepresidente e da altri consiglieri, esclusi i consiglieri non esecutivi, in modo che il numero totale dei membri del Comitato Esecutivo risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque e ne determina le norme di funzionamento.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, in materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, ad altri Direttori, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del ruolo ricoperto. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, ove nominato, e allo stesso Consiglio d'Amministrazione.

Gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni sei mesi sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

A norma dell'articolo 40 dello Statuto la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e revocazione nonché la firma sociale libera competono al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed in sua assenza o impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli consiglieri per determinati atti o categorie di atti.

La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio di Amministrazione a singoli consiglieri per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei della Società per il compimento di determinati atti.

Ai sensi dell'articolo 40 bis dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli organi esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati, favorisce la dialettica e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che: - il processo

di autovalutazione degli organi sociali sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; - la società predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi. Il Presidente può partecipare alle riunioni del Comitato Esecutivo senza diritto di voto. Secondo quanto previsto dagli articoli 14 e ss. del Regolamento Assembleare i consi L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione su liste nonché mediante l'espressione di voto di preferenza su un Elenco di candidati/e votabili singolarmente. Le liste sono definite come Liste Partecipative – Liste P – e Liste Autonome – Liste A, a seconda della modalità di formazione. Ciascuna lista posta in votazione dovrà contenere 9 (nove) candidati/e che presentino tutti i requisiti di eleggibilità previsti dalle norme vigenti, dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare. Ciascuna lista deve garantire l'equilibrio di genere nei termini fissati dallo Statuto. Al termine della votazione risulteranno eletti tutti i candidati/e inseriti della lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea nonché, eventualmente, i due candidati/e designati/e dalla lista che abbia ottenuto almeno 1/3 dei voti espressi.

### Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il Presidente. Tutti i Sindaci durano in carica tre esercizi sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente del Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi di altre aziende di credito – salvo si tratti di enti centrali di categoria – e comunque di società controllate o partecipate nelle quali la Società abbia interessi.

I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre società appartenenti al gruppo o al conglomerato finanziario nonché nelle società partecipate di rilievo strategico anche se non appartenenti al gruppo. I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dall'articolo 148 bis del TUF e dalla relativa normativa di attuazione. I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal tribunale, sentito l'interessato.

Nel caso di morte, di rinuncia o di mancata accettazione del Presidente o di un Sindaco Effettivo subentrano i Supplenti in ordine di età. Qualora si tratti del Presidente, il Collegio così completato provvederà ad eleggere il nuovo Presidente. I nominati resteranno in carica sino alla prossima Assemblea Ordinaria, la quale dovrà provvedere alla nomina del Presidente, dei Sindaci Effettivi e Supplenti per la integrazione del Collegio. I nuovi nominati scadono con quelli in carica. Qualora con i Sindaci Supplenti non si completi il Collegio, sarà convocata l'Assemblea, perché si provveda all'integrazione del Collegio medesimo (art. 42 dello Statuto).

### Controllo Contabile

Ai sensi dell'articolo 43 bis dello Statuto, il controllo contabile è affidato ad una società di revisione contabile iscritta nel registro dei revisori contabili istituito tenuto a norma di legge e nominata dall'Assemblea dei soci secondo le norme del c.c.

Tale società di revisione comunica senza indugio alla Banca d'Italia gli atti o i fatti, rilevati nello svolgimento dell'incarico, che possano costituire una grave violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ovvero che possano pregiudicare la continuità dell'impresa o comportare un giudizio negativo, un giudizio con rilievi o una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio; tale soggetto invia alla Banca d'Italia ogni altro dato o documento richiesto.

### *21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti*

Tutte le azioni emesse dall'Emittente sono azioni ordinarie, hanno le stesse caratteristiche ed attribuiscono gli stessi diritti di quelle già in circolazione.

Le azioni sono nominative ed indivisibili ed attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto.

Nessun socio può essere titolare di azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

E' consentito il trasferimento nelle forme di legge.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società.

A norma di statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla riserva statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) una quota, determinata dall'Assemblea ma non superiore al 10% dell'utile residuo, può essere devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto; tale quota viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, può essere destinato all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

### *21.2.4 Modifica dei diritti dei possessori delle azioni*

Lo Statuto vigente non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

### *21.2.5 Convocazione delle assemblee degli azionisti*

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

## Convocazione



Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché il giorno l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione, diverso dal primo, pubblicato, non meno di 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza, su un quotidiano a diffusione nazionale scelto fra Il Sole 24 ore e La Repubblica ed affisso nelle dipendenze della Società.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso la Sede sociale od in qualunque altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia o in un paese dell'Unione Europea.

L'Assemblea Straordinaria ha luogo nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre convocare l'Assemblea ogniqualvolta lo ritenga necessario. Deve altresì convocare l'Assemblea su richiesta dei Soci senza ritardo e comunque entro trenta giorni dalla presentazione della domanda contenente gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto alla data della domanda stessa.

#### Diritto di Intervento

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni allo stesso intestate. È ammessa la rappresentanza di un Socio esclusivamente da parte di altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, ovvero appartenente alle altre categorie indicate dall'art. 2372 c.c., munito di specifica delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società. La delega compilata a norma di legge vale tanto per la prima quanto per la seconda convocazione. Ciascun Socio presente in Assemblea non può rappresentare più di 10 Soci, salvo i casi di rappresentanza legale. Ciascuna persona presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non potrà comunque esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori ai 10 (dieci) oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale. Le modalità di svolgimento dell'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, sono disciplinate, oltre che dalle norme di legge e di statuto, da un regolamento approvato dall'Assemblea Ordinaria (art. 26 bis dello Statuto).

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente o, in sua mancanza, dal più anziano dei Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento di ciascun socio anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega (art. 27 dello Statuto).

#### Competenze e Quorum

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti di sua competenza ai sensi di legge e dello Statuto. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti, procedendo con votazione palese per tutte le deliberazioni. Le delibere della Assemblea straordinaria devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei partecipanti alla votazione.

I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio e saranno trascritti sul libro dei verbali delle Assemblee.

L'Assemblea sia Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei Soci. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita in sede Ordinaria qualunque sia il numero dei presenti, in sede Straordinaria con l'intervento diretto, o per rappresentanza, di almeno cinquecento Soci.

#### *21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo*

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che possono avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

#### *21.2.7 Obbligo di comunicazione al pubblico*

Lo Statuto della Banca non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicazione della quota detenuta.

A tal fine valgono le disposizioni di legge.

#### *21.2.8 Modifica del capitale*

Lo Statuto della BPE non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

#### *21.2.9 Ammissione a socio*

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto non possono essere ammessi alla società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenze di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, l'interdizione dai pubblici uffici. Inoltre, non possono essere ammesse alla società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.

Il rifiuto di ammissione, che deve essere congruamente motivato, può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Comitato dei Proviviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto. Il Comitato dei Proviviri, che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti eletti, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria, integrato da un rappresentante dell'aspirante Socio, si pronuncia in via definitiva, senza alcun vincolo procedurale, a maggioranza assoluta di voti, entro trenta giorni dal deposito dell'istanza. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Proviviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Comitato dei Proviviri. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la qualità di Socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

#### *21.2.10 Recesso del Socio*

Secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il socio ha diritto di recedere dalla Banca Popolare Etica nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Banca, la trasformazione della Banca, o il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, proroga della durata della Banca, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'Azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione. Possono inoltre recedere i soci che non hanno concorso alla

approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle Azioni.

La liquidazione della quota avverrà nel rispetto delle norme di legge e di statuto applicabili. Tuttavia, secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.

Alla Data del Prospetto Informativo non risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio.

#### *21.2.11 Adeguamento dello Statuto alla Circolare Banca d'Italia 285/2013*

La Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata, reca, tra l'altro, in attuazione della Direttiva CRD IV, un complesso di regole suscettibili di implicare, se del caso, la necessità per le banche di adeguare il proprio statuto sociale. Il termine previsto in linea generale dalla Circolare 285 per l'adeguamento degli statuti delle società bancarie è fissato all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014, salvo che per alcune specifiche tematiche (tra cui alcune disposizioni specificamente dettate per le banche popolari), in relazione alle quali è stato fissato il termine del 30 giugno 2017.

In data 23 luglio 2015, l'Emittente ha sottoposto a Banca d'Italia il progetto di modifica dello statuto per le verifiche di competenza.

In data 2 novembre 2015, Banca d'Italia ha accertato che le variazioni prospettate sono principalmente volte all'adeguamento dell'articolato alle disposizioni in materia di governo societari, controlli interni e politiche di remunerazione e incentivazione nonché alle innovazioni normative in tema di banche cooperative e che, ai sensi dell'articolo 56 e 61 del TUB, le modificazioni statutarie prospettate non contrastano con il principio della sana e prudente gestione.

Le modificazioni statutarie in oggetto sono state deliberate dall'assemblea straordinaria dei soci il 28 novembre 2015.

## CAPITOLO XXII CONTRATTI RILEVANTI

### 22.1 CONTRATTI DI OUTSOURCING

#### *Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Italia*

Alla data del Prospetto Informativo è in essere un contratto con Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e DeltaDator S.p.A. (oggi DedaGroup S.p.A.), avente ad oggetto la gestione in *outsourcing* del "Sistema informativo" denominato SIB2000 (ivi inclusa la tenuta e la gestione dell'Archivio Unico Informatico) e l'acquisizione in licenza d'uso dei relativi software. Il contratto prevede altresì l'impegno del fornitore ad effettuare la costante manutenzione e sviluppo evolutivo del Sistema informativo e la gestione dei sistemi di *back up*.

Il corrispettivo prevede un importo annuo pari allo 0,035% dei fondi intermediati oltre ad un canone annuale variabile, fino ad un importo massimo pari ad Euro 37.180, per manutenzione e sviluppo ed assistenza.

Il contratto è stato stipulato il 10 marzo 2003 e si è rinnovato di 3 anni in 3 anni fino al 31 dicembre 2017.

In data 15 luglio 2016, l'Emittente ha formalizzato un nuovo contratto di gestione del proprio sistema informativo con la società Cabel Industries Spa, prevedendo che la migrazione al nuovo sistema informativo avvenga a partire dall'ottobre 2017. Il nuovo contratto avrà durata quinquennale, a decorrere dal termine della migrazione al nuovo sistema informativo.

Nell'ambito di tale transizione dal vecchio al nuovo outsourcer, è stato convenuto tra l'Emittente e DedaGroup che il rapporto contrattuale attualmente in essere cesserà di avere efficacia a seguito della effettiva migrazione al nuovo sistema informativo (prevista per l'ottobre 2017) o, al più tardi, in caso di ritardi o difficoltà nella migrazione, alla data del 31 dicembre 2017. Inoltre, per i 12 mesi successivi alla effettiva migrazione al sistema fornito da Cabel Industries S.p.A., l'Emittente avrà accesso all'archivio dati del vecchio sistema informativo.

Con riferimento ai contratti sopra citati le controparti dell'Emittente non sono parti correlate dell'Emittente stesso.

#### *Contratto di Servizi di disaster Recovery*

In data 24 aprile 2007 l'Emittente ha stipulato con DeltaDator S.p.A. (oggi DedaGroup S.p.A.) un contratto di Servizi di *disaster Recovery* avente ad oggetto la predisposizione dell'impianto, lo *start-up* e la gestione del servizio. L'accordo prevede anche l'affiancamento al personale dell'Emittente per l'effettuazione del test annuale di *disaster recovery* nonché la disponibilità di una sala attrezzata presso DeltaDator S.p.A., (oggi DedaGroup S.p.A.), (filiale di emergenza da 25 posti), a disposizione del personale dell'Emittente in caso di avvenuto disastro.

Il contratto, è stato da ultimo rinnovato in data 1° gennaio 2017, con scadenza al 30 giugno 2017. Il Contratto prevede, quale corrispettivo, un canone annuo di Euro 29.000,00, oltre IVA.

Il contratto prevede altresì costi aggiuntivi, nel caso di utilizzo per la filiale di emergenza, di circa Euro 5.000,00 per i primi 30 giorni ed Euro 4.000,00 per i successivi 30 giorni.

L'Emittente e DedaGroup hanno già definito un più ampio servizio di Data Center, nel cui ambito è ricompreso anche il servizio di Data Recovery, che verrà prestato a seguito dell'effettiva migrazione al nuovo sistema informativo. In vista di tale migrazione, sono attualmente in corso trattative tra l'Emittente e la stessa DedaGroup per la definizione di un accordo, per il periodo dal 1° luglio 2017 alla effettiva migrazione (o, al più tardi, fino al 31 dicembre 2017), per la fornitura

di un servizio di Disaster Recovery pienamente conforme alle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia.

Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.

#### *Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Spagna*

In data 21 marzo 2014 l'Emittente ha stipulato con Rural Servicios Informaticos S.C. (RSI) un contratto a durata indeterminata con diritto di recesso in favore di ciascuna parte da esercitarsi con un preavviso di dodici mesi. Il contratto ha ad oggetto la concessione in uso all'Emittente di una piattaforma software proprietaria predisposta per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tra le componenti software di detta piattaforma rientrano, tra le altre: il software ISIS, soluzione di base per l'operatività bancaria, un modulo per la trasmissione dei dati funzionali alla connettività dell'Emittente al sistema di compensazione interbancaria, una piattaforma per l'operatività bancaria via Internet. Il contratto prevede dei compensi fissi annuali, assoggettati ad aggiornamento annuale, fermo restando che l'incremento dei compensi che RSI potrà richiedere non potrà eccedere, in percentuale, l'incremento annuale dell'indice dei prezzi al consumo in Spagna. Fermo quanto sopra, in relazione ai primi tre anni di prestazione del servizio, anche in considerazione del previsto incremento delle attività dopo il primo anno, le Parti hanno determinato i seguenti livelli minimi di compenso dovuto dall'Emittente: euro 60.000 per il primo anno, euro 144.000 per il secondo anno e euro 168.000 per il terzo anno. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate. Rientrano nell'oggetto del contratto le piattaforme software per l'invio delle segnalazioni di vigilanza e delle dichiarazioni fiscali alla Banca Centrale Europea.

Con riferimento ai contratti sopra descritti si evidenzia il fatto che l'Emittente non ha predisposto misure per gestire i servizi prestati in caso di mancato rinnovo di detti contratti. Pertanto, sebbene non si sia mai verificato un mancato rinnovo, tale eventualità potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale dell'Emittente.

Non esistono contratti (non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulato da un membro del Gruppo, contenente disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il gruppo alla data del documento di registrazione.

## 22.2 CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E LA COOPERAZIONE

Le convenzioni oggetto del presente Paragrafo sono alcune fra quelle stipulate dalla Banca con soggetti pubblici e con organizzazioni ed enti operanti in ambito sociale. Tali convenzioni, sebbene non comportino obbligazioni diverse per l'Emittente da quelle derivanti dalla normale attività di intermediazione creditizia, e non abbiano una notevole rilevanza economica in termini di volumi generati, risultano essere significative per l'Emittente, in quanto espressione dei propri fini istituzionali.

#### Convenzione con la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo"

L'Emittente, in data 14 gennaio 2008, ha sottoscritto una Convenzione con la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo", avente ad oggetto l'affidamento da parte dell'ente stesso all'Emittente di un fondo di garanzia per la microfinanza in favore di cittadini, residenti nella

Provincia di Potenza, caratterizzati da basso reddito e in situazione lavorativa precaria e a forte rischio di esclusione dal credito bancario.

La Fondazione Antiusura “Interesse Uomo”, secondo quanto previsto in Convenzione, si impegnava alla gestione operativa delle attività e ad effettuare la valutazione dei requisiti per l’accesso ai finanziamenti, relativamente alle caratteristiche territoriali previste dal suo statuto e dalle sue finalità.

Nel corso del 2013 l’Ente, vedendo riconosciuta l’efficacia, l’utilità sociale, la legittimità e capacità operativa, ha ottenuto dalle autorità il riconoscimento a operare a livello nazionale e conseguentemente il raggio di azione, coordinato dalla sede amministrativa di Potenza, ha visto l’ampliamento con sedi operative a Roma, Avezzano, Cagliari, Modena, Palermo, Potenza (già sede amministrativa centrale), Reggio Calabria e Torino. L’Emittente si è impegnata a concedere finanziamenti garantiti dal fondo. Nel contratto in oggetto la controparte dell’Emittente non è una parte correlata dell’Emittente stesso.

#### Convenzione con la Fondazione Antiusura “Interesse Uomo” e Provincia di Potenza

Con la stessa Fondazione è stata siglata nell’ottobre 2012, e successivamente rinnovata nel novembre 2013, una convenzione coinvolgendo la Provincia di Potenza per l’erogazione di Crediti Etici per gli Studenti Universitari (CESU). L’accordo, mira a garantire agli studenti meritevoli le risorse finanziarie necessarie al completamento degli studi universitari anche laddove le famiglie non possano farsene carico. Gli studenti residenti in Provincia di Potenza, e iscritti a una qualunque università legalmente riconosciuta sul territorio nazionale, potranno accedere a un prestito erogato in due anni e poi restituito dal terzo anno o con un’estinzione immediata del fido o con una restituzione rateizzata in cinque anni sotto forma di prestito personale concesso dall’Emittente. I prestiti così erogati avranno condizioni particolarmente vantaggiose grazie a un fondo di garanzia di 200 mila euro messo a disposizione dalla Provincia; la Fondazione Interesse Uomo si occuperà di esaminare le richieste e preparare le graduatorie degli studenti che accederanno al prestito. L’Emittente si è impegnata a concedere finanziamenti garantiti dal fondo. Nel contratto in oggetto la controparte dell’Emittente non è una parte correlata dell’Emittente stesso.

#### Convenzione con la Camera di Commercio di Avellino

A dicembre 2013 la Banca ha stipulato una convenzione con la CCIAA di Avellino, finalizzata a supportare una iniziativa di microfinanza volta a finanziare attività imprenditoriali promosse da micro e piccole imprese che trovano difficoltà ad accedere ai tradizionali canali del credito, prevedendo un fondo di garanzia costituito dalla CCIAA. Finalità della Convenzione è quella di favorire l’accesso al credito a “soggetti non bancabili”, soggetti che non dispongono di capacità di garanzia propria e non sono comunque in grado di fare ricorso autonomamente al credito bancario ordinario.

#### Protocollo di intesa con il Ministero degli Affari Esteri

A marzo 2014 l’Emittente ha siglato un Protocollo d’intesa con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

Il nuovo accordo fa seguito alla pregressa collaborazione tra Banca Etica e il Ministero per gli Affari Esteri e riguarda i seguenti ambiti:

1- Supporti finanziari a favore delle ONG. La finalità è quella di continuare a offrire alle ONG, siano esse già clienti della Banca o meno, la possibilità di accesso al credito nelle forme tecniche di crediti di firma e anticipazioni.

2- Supporti non finanziari a favore delle ONG, che prevedono lo svolgimento da parte di Banca Etica di un’attività di facilitazione del contatto delle ONG con il Ministero, ponendosi come interfaccia per la risoluzione delle problematiche operative rispetto alle linee di fido.

3- Comunicazione & partnership. Il MAE e Banca Etica daranno vita ad iniziative congiunte che promuovano la Cooperazione allo Sviluppo e la Finanza Etica. Il MAE s’impegna a fornire a Banca Etica indicazioni di qualsiasi variazione di utilizzo dei fondi per la Cooperazione (in modo che il supporto non finanziario offerto alle ONG possa essere corretto e tempestivo). La Banca prenderà parte ai tavoli di lavoro indetti dal Ministero, tra i quali quelli relativi alle Emergenze.

#### Convenzione con la Fondazione Antiusura “Interesse Uomo” per Fondo Occupazione Giovanile

In data 21 novembre 2013, è stata sottoscritta la convenzione con la Fondazione Antiusura “Interesse Uomo” per la costituzione e la gestione di un fondo di garanzia a sostegno dell’imprenditoria giovanile che consentirà di dare credito alle imprese sociali giovanili. Potranno beneficiare della garanzia costituita dal fondo le imprese cooperative o le imprese con forte orientamento mutualistico per accedere a finanziamenti relativi ad investimenti tesi allo sviluppo dell’occupazione giovanile, siano esse in fase di start-up che per investimenti successivi.

Il Fondo di Garanzia sarà alimentato dalle donazioni di rappresentanti eletti delle istituzioni e dai liberi contributi di tutti coloro – organizzazioni e privati cittadini – che vorranno aderire all’iniziativa.

#### Convenzione con Federbio

Ad aprile 2014 l’Emittente ha sottoscritto un Protocollo d’intesa con Federbio a rafforzamento della sinergia tra finanza etica e mondo del biologico, accordo che prevede strumenti finanziari concreti dedicati a tutta la filiera con particolare attenzione alla diversità dei protagonisti del mondo del biologico e del biodinamico. Le linee di credito dedicate sono per chi già produce nella filiera “bio” e chi intende convertire la propria produzione (coltivatori, conferitori, produttori, trasformatori). Alla luce delle diverse tipologie che caratterizzano il mondo del biologico, questo accordo crea un sistema di solidarietà e permette di finanziare anche le aziende più fragili dal punto di vista economico-patrimoniale.

#### **Iniziative in ambito di microfinanza nelle sue diverse forme, di sostegno socio-assistenziale o per lo sviluppo delle micro-impresa**

##### Convenzione con Caritas Nazionale e Diocesi locali aderenti

L’Emittente ha siglato in data 29 agosto 2011 e successivamente aggiornato, da ultimo in data 30 ottobre 2014, una Convenzione Nazionale con Caritas Italiana per gli affidamenti di microfinanza socio-assistenziale destinati a singole persone titolari di un rapporto di lavoro e famiglie italiane o immigrate, residenti o dimoranti nelle Diocesi aderenti, con almeno un familiare titolare di un rapporto di lavoro. Tale convenzione prevede due livelli di attuazione soprattutto per quanto riguarda l’attivazione della garanzia: il primo, a livello nazionale, rappresentato da Caritas Italiana firmataria della presente convenzione e l’altro, rappresentato dalle singole Caritas Diocesane che intendano aderire all’iniziativa e destinino all’uopo proprie risorse finanziarie in appositi fondi di garanzia. A fronte di quanto concordato ed indipendentemente da quanto collocato dalle singole Caritas Diocesane, Caritas Italiana si impegna a garantire l’esposizione di Banca Etica con un Fondo composto da denaro e/o titoli con il duplice obiettivo di alimentare la raccolta destinata a sostenere questa tipologia di impieghi e vincolare il fondo a garanzia dei prestiti concessi e per tutta la durata degli interventi posti in essere in relazione alle specifiche adesioni locali. L’Emittente si è impegnata a concedere finanziamenti garantiti dai fondi così come descritti, negli ambiti territoriali delle Diocesi aderenti, sul territorio italiano. Nel contratto in oggetto la controparte dell’Emittente non è una parte correlata dell’Emittente stesso.

#### Convenzione con Ecor-Naturasi S.p.A.

L'Emittente, in data 17 maggio 2013, ha rinnovato una Convenzione con la società Ecor-Naturasi S.p.A., primaria azienda italiana di distribuzione di prodotti alimentari biologici e biodinamici, cui socio di riferimento è la Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner di Conegliano (TV). Per questo legame sin dalle origini Ecor-Naturasi S.p.A è impegnata nel sostegno di attività sociali nell'ambito dell'agricoltura biodinamica e di attività culturali che si rifanno al pensiero antroposofico e alla pedagogia steineriana Waldorf. La Convenzione ha la finalità di promuovere un programma di microcredito al fine di fornire un supporto finanziario a soggetti, tra i dipendenti/collaboratori di Ecor Naturasi S.p.A (e delle altre società del medesimo gruppo societario), caratterizzati da basso reddito e/o sulla soglia della povertà, per metterli in grado di far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento (o il non peggioramento) della loro qualità di vita. Tale società ha costituito presso l'Emittente un ulteriore apposito fondo di garanzia a fronte del quale l'Emittente si è impegnata a finanziare i predetti beneficiari. Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.

#### Convenzione Progetto Policoro

L'Emittente, nell'ambito del Progetto Policoro promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, ha stipulato una Convenzione nazionale con la CEI stessa e con la Fondazione Don Operti, che prevede la stipula di appositi accordi tra L'Emittente e singole Diocesi interessate in forza dei quali l'Emittente si impegna con le singole Diocesi a concedere finanziamenti, garantiti dai fondi approntati dalle Diocesi stesse secondo quanto previsto dai singoli accordi con l'Emittente, in favore di giovani non finanziabili dal credito ordinario, che abbiano compiuto il percorso di accompagnamento alla creazione di microimpresa, o al consolidamento di imprese esistenti, all'interno del Progetto Policoro della CEI e con il supporto di appositi centri costituiti dal Progetto. Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.



## **CAPITOLO XXIII INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

L'Emittente non ha richiesto e non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato ad ottenere l'elaborazione di pareri specialistici.

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni di revisione dei bilanci redatte dalla Società di Revisione.

Si attesta che, ad esclusione dell'incarico di controllo contabile testé citato, la Società di Revisione non ha interessi rilevanti nell'Emittente.

### **23.2 ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## **CAPITOLO XXIV**

### **DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per la durata di validità del Prospetto Informativo sarà accessibile al pubblico copia dei seguenti documenti:

- Statuto Sociale dell'Emittente;
- Bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015, e 2014 e bilanci consolidati al 31 dicembre 2016, 2015, e 2014 comprensivi delle relative relazioni di revisione legale dei conti;
- Regolamento assembleare di Banca Popolare Etica;
- Documento informativo ex art. 84-Bis del Regolamento Emittenti relativo al Piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti ed ai Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Tali documenti saranno accessibili in formato cartaceo presso la sede sociale in Padova via Tommaseo, n. 7 ed in formato elettronico presso il sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it).

**CAPITOLO XXV**  
**INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

La seguente Tabella indica tutte le partecipazioni detenute dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo:

<b>Denominazione</b>	<b>Ammontare capitale sociale detenuto dall'Emittente (in Euro)</b>	<b>% su capitale sociale complessivo</b>
Etica Sgr S.p.A	2.316.000,00	51,47%
SEFEA S.c.	298.500,00	8,00%
INNESCO S.p.A.	111.584,00	14,23%
Etimos S.c.	79.980,00	1,37%
E. di C. S.p.A.	80.000,00	1,26%
FidiToscana S.p.A.	29.952,00	0,02%
Esprit Società Consortile a r.l. in liquidaz.	11.500,00	14,29%
Consorzio CGM Finance S.c.	28.772,00	1,22%
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	7.250,00	0,005%
Fairtrade Italia S.c.	25.000,00	12,05%
CCFS - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo (ex Consorzio Cooperativo Finanziario per le ferrovie reggiane)	98,18	0,0003%
Libera Terra Mediterraneo Soc.consortile a r.l.	25.000,00	12,66%
L'APE – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	17.582,00	25%
Triodos Bank N.V.	33.730,09	0,01%
Mag Servizi soc. coop.	3.500,00	0,80%
Cultura Bank	NOK 1.500.000 (€ 155.910)	2,30%
Mag 6 S.c.	35.000,00	1,41%
Merkur, Den Almennyttige Andelskasse.	199.878,75	0,78%
La Nef, société financière	49.800	0,13%
SEC – Scuola di Economia Civile srl	1.000	0,85%
Fefisol s.a Sicav Sif	250.000,00	1,05%
Sidi Soc. en Commandite par Actions à capital variable	159.904	0,73%
Coopmed	60.000	2,28%
Goiener	100	0,02%
èNostra soc. coop.	150	0,12%
Visa Inc.	4.100	0,001
C.C.F.S. soc. Coop.	98,18	0,0003

Per ulteriori informazioni sulle società controllate, si veda la Sezione I, Capitolo VII, Paragrafo 7.1.



## **SEZIONE SECONDA**

## **CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO**

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

**CAPITOLO II  
FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici relativi alle Azioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" del presente Prospetto Informativo.

## **CAPITOLO III INFORMAZIONI ESSENZIALI**

### **3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE**

L'Emittente, ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319, dichiara che il Gruppo Banca Popolare Etica, l'Emittente medesimo e le società da esso controllate dispongano di un capitale circolante sufficiente per le esigenze che si manifesteranno per almeno dodici mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitoli III, IX, X e XX.

### **3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO**

Le seguenti Tabelle illustrano i fondi propri e l'indebitamento verso clienti e la posizione interbancaria netta alla data del 31 marzo 2017.

I dati al 31 marzo 2017 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono sottoposti a revisione legale dei conti.

<b>Patrimonio Netto</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-mar 2017</b>
Capitale	60.723
Sovraprezzo di emissione	2.640
Riserve	18.939
Riserve da valutazione	1.944
(Azioni proprie)	-355
Utile (perdita di esercizio)	0
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>83.891</b>

<b>Posizione interbancaria netta</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-mar 2017</b>
Crediti verso banche	95.1261
Debiti verso banche	224.967
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-129.841</b>

<b>Raccolta diretta</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-mar 2017</b>
Conti correnti e depositi liberi	875.066
Depositi vincolati	220.826
Fondi di terzi in amministrazione	0



Finanziamenti	677
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0
Passività cedute e non cancellate: pct passivi	0
Altri debiti	434
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>1.097.003</b>
Obbligazioni - fair value livello 2	144.568
Altri titoli - fair value livello 3	27.746
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>172.314</b>
Titoli di debito - fair value livello 2	1.205
<b>Totale passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1.205</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.270.522</b>

#### **Raccolta indiretta**

(importi in migliaia di Euro)

**31-mar  
2017**

Totale	<b>567.202</b>
--------	----------------

### 3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

Fatto salvo quanto appresso indicato, l'Emittente non è a conoscenza, alla Data del Prospetto Informativo, della esistenza di interessi, compresi quelli in conflitto, di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, che siano significativi per l'Offerta stessa, salvo quelli facenti capo all'Emittente medesimo, il quale, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, assume, allo stesso tempo, il ruolo di emittente e di collocatore delle Azioni oggetto dell'Offerta. Con riferimento a questo doppio ruolo, esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interessi.

Si evidenzia che i Banchieri Ambulanti, nello svolgimento dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, si trovano in una posizione di conflitto di interessi, in ragione della remunerazione variabile agli stessi riconosciuta dall'Emittente per il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta.

### 3.4 MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia). L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della *mission* della Banca.

Fermo restando il prioritario obiettivo di cui sopra, il rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale. Con riferimento agli obiettivi di sviluppo, si segnalano, in particolare, la rivisitazione del modello distributivo adottato in termini di attività a distanza, per la quale sono necessari investimenti organizzativi e tecnologici, e, contestualmente, l'incremento della presenza sul territorio, in termini di aumento del numero dei Banchieri Ambulanti nonché di sviluppo delle attività della Banca in Spagna.

Fermo restando che non è previsto un ammontare massimo e minimo di offerta, l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,5 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Si specifica inoltre al riguardo che nel resoconto ICAAP 2016 e secondo quanto previsto nel piano operativo e budget 2017, la Banca ha stimato un aumento di capitale nell'esercizio 2017 (non perfettamente coincidente con il periodo d'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo) di Euro 7,5 milioni, realizzato per Euro 3.702.877,50 fino al 13 aprile 2017.

L'offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è anche un'Offerta di vendita; al riguardo si specifica che l'Emittente, al fine di consentire ai soci l'eventuale disinvestimento nelle Azioni della Banca, effettua in contropartita diretta l'acquisto di azioni proprie, nei limiti (i) della consistenza dell'apposito fondo per il riacquisto di azioni proprie, e (ii) nel rispetto delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 CRR. Pertanto, al fine di consentire la necessaria disponibilità al riacquisto delle Azioni, l'Emittente ha l'esigenza operativa, nello svolgimento dell'Offerta, di procedere, nella misura ritenuta opportuna, alla vendita delle azioni proprie di tempo in tempo detenute, benché tale operazione non determini direttamente un rafforzamento patrimoniale; si specifica, in proposito, che ai sensi dell'art. 36 CRR le azioni proprie detenute devono essere detratte dagli elementi di capitale di classe 1 ai fini del calcolo dei Fondi Propri e, conseguentemente, la vendita delle azioni proprie detenute produce impatti positivi sui Fondi Propri.

Per maggiori informazioni sui programmi di sviluppo dell'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.

## **CAPITOLO IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE**

### **4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA**

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164.

### **4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO STATE EMESSE**

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

### **4.3 REGIME DI CIRCOLAZIONE E FORMA DELLE AZIONI**

Le Azioni sono nominative e indivisibili.

Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale. Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e alla Parte I, Titolo II, Capo II del Regolamento congiuntamente adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008 recante "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione", come successivamente modificato e integrato.

### **4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI**

Le Azioni sono emesse in Euro.

### **4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI**

Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Si specifica, inoltre, che le Azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni già emesse e detenute da Banca Popolare Etica in quanto dalla stessa riacquistate e oggetto di vendita. In particolare, i diritti patrimoniali connessi alle Azioni decorrono dal momento di acquisto della titolarità delle Azioni, mentre i diritti amministrativi sorgono dal momento di acquisto della qualità di socio all'esito della procedura di ammissione a socio. Conseguentemente, nessuna differenza deriva dal fatto che alcune Azioni siano state emesse in un momento anteriore, giacché, rispetto alla posizione dell'aderente all'Offerta, nulla distingue le Azioni già emesse da quelle da emettersi.

L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria. L'articolo 22 dello Statuto sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Il medesimo articolo prevede, inoltre, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato la necessità di maggiorare con interessi di conguaglio, l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi Cfr. Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate.

Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni relativamente ai diritti dei soci. Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

#### 4.6 INDICAZIONE DELLA DELIBERA E DELLA AUTORIZZAZIONE IN VIRTÙ DELLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 7 marzo 2017, ha deliberato di procedere con l'Offerta al pubblico di Azioni descritta nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha provveduto, in data 9 marzo 2017, ad effettuare la comunicazione a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Tale comunicazione contiene la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.

Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto l'Emittente è autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno, decorrente dal 27 gennaio 2017.

#### 4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE E LA CESSIONE DELLE AZIONI

L'Offerta ha durata dal secondo giorno lavorativo successivo alla Data del Prospetto Informativo al 31 gennaio 2018 in Italia e dal 10 luglio 2017 al 31 gennaio 2018 in Spagna, e si svolge in Periodi di Offerta Mensili.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Adesione formulate durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente. In particolare, il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, che si terrà secondo quanto previsto nel Calendario:

- 1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;
- 2) verificherà la eventuale esistenza di azioni proprie detenute dalla Banca in quanto riacquistate dalla stessa con utilizzo dell'apposito fondo;
- 3) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto 2, ove il Consiglio di Amministrazione intenda procedere con la vendita di azioni proprie detenute, potrà procedere a deliberare la vendita delle azioni proprie detenute;
- 4) alternativamente, la Banca potrà deliberare l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Adesione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile, non soddisfatte mediante la eventuale vendita e accolte, in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nella misura ritenuta opportuna. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

#### 4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni. Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di

cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima.

Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, ed, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.

L'Emittente non ha assunto, né assume alcun impegno al riacquisto di azioni proprie.

Si precisa per quanto attiene alle Azioni oggetto di vendita nell'ambito della presente Offerta, che l'Emittente procederà a vendere le azioni proprie solo a chi è già socio all'atto della Richiesta di Adesione ovvero a chi formuli, contestualmente alla Richiesta di Adesione, anche domanda di ammissione a socio e consegnerà le Azioni vendute solo ed esclusivamente al positivo esito della procedura di ammissione a socio. Nel caso in cui, il Consiglio di Amministrazione non ammetta a socio il richiedente, le somme versate a titolo di cauzione verranno svincolate e non si procederà all'emissione ovvero alla vendita delle Azioni.

Per ulteriori informazioni sul regime di circolazione delle Azioni oggetto dell'Offerta si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9.

#### 4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

#### 4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

#### 4.11 REGIME FISCALE

##### *4.11.1 Regime Fiscale Italiano*

Le informazioni riportate di seguito espongono sinteticamente il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni – quindi relativo anche alle azioni dell'Emittente – con riferimento a specifiche categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione tributaria italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni dell'Emittente quale descritto nei seguenti paragrafi. Ove dovesse verificarsi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito delle eventuali modifiche, le informazioni riportate nella presente sezione non risultassero più valide.

Il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n.148, ha disposto che le ritenute e le imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quinquies* del D.P.R. 917/1986 sono applicate, in linea generale, nella misura del 20%, fatte salve alcune fattispecie per le quali sono state mantenute le aliquote già vigenti. In particolare, ai sensi del D.L. 138/2011, l'aliquota del 20% si applica alle ritenute e alle imposte sostitutive sugli utili e proventi assimilati percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2012 e ai redditi diversi realizzati alla medesima data. Il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 ha elevato (con talune eccezioni, quale ad esempio quella relativa ai redditi derivanti da titoli di Stato italiani ed esteri) la misura della predetta aliquota al 26%, che trova applicazione a partire dal 1° luglio 2014.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle azioni. Resta ferma l'opportunità da parte degli investitori di consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale applicabile ai propri investimenti.

### **Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 della Sezione II, Capitolo IV del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

#### *4.11.1.1 Regime fiscale dei dividendi*

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

##### **Soggetti residenti**

###### ***persone fisiche***

A decorrere dal 1° luglio 2014, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a Partecipazioni Non Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa sono soggetti ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "DPR 600/1973"), del 26%.

Con riferimento alle Partecipazioni Non Qualificate conferite in una massa patrimoniale gestita da un intermediario qualificato, per le quali si sia optato per il regime del "risparmio gestito", i dividendi corrisposti a fronte delle stesse non sono assoggettati alla ritenuta alla fonte o alla imposta sostitutiva sopra descritta. Tali dividendi concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato dalla gestione, che viene assoggettato, a partire dal 1° luglio 2014, ad una imposta sostitutiva del 26% applicata sul risultato della gestione maturato.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni relative all'impresa ovvero Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che dette condizioni oggettive siano soddisfatte. Tali dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (di seguito il "DM 2 aprile 2008") – emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (di seguito la "Legge Finanziaria 2008") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale di imponibilità si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

###### ***Società di persone, società di capitali ed enti commerciali***

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR (escluse le società semplici) e dai soggetti passivi dell'imposta sulle società (d'ora in poi, "IRES") di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b) del D.P.R. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

In particolare, i dividendi percepiti da società di persone (quali, ad esempio, le società in accomandita semplice e le società in nome collettivo) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percipiente nella misura del



49,72% relativo ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

I dividendi percepiti da soggetti passivi IRES concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, soggetto ad aliquota ordinaria, attualmente pari al 27,5%. I dividendi percepiti da società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, in relazione a partecipazioni detenute per la negoziazione, concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare.

Per alcuni tipi di società ed enti, a determinate condizioni, i dividendi concorrono a formare il relativo valore netto della produzione soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (d'ora in poi, "IRAP").

#### ***Soggetti esenti da IRES***

Sui dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti da IRES è applicata una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 26%. Per le azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, in luogo della ritenuta, trova applicazione, con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.) presso il quale le azioni sono depositate. I dividendi corrisposti a soggetti esclusi da IRES ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 917/1986 (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

#### ***Enti non commerciali***

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. c), del TUIR, ovverosia enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile IRES di tali enti nella misura del 5% del loro ammontare.

#### ***Fondi pensione ed O.I.C.R. italiani***

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11,5% per il periodo di imposta 2014, che diverrà del 20% dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.

I dividendi percepiti dagli Organismi di Investimento Collettivo italiani ("OICR"), diversi dai fondi immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'art. 11-*bis* del D.L. 30 settembre 1983 n. 512, convertito dalla Legge 25 novembre 1983 n.649 ("Fondi Lussemburghesi Storici") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Il D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n.26, ha modificato il regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani e dei Fondi Lussemburghesi Storici. A decorrere dal 1° luglio 2011, infatti, per tali fondi viene abrogato il regime di tassazione sul risultato maturato dalla gestione del fondo ed è introdotta la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi.

### ***Fondi comuni di investimento immobiliare***

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D. L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in Legge 24 novembre 2003, n.326, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, non sono soggette ad alcun prelievo alla fonte. Tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo.

### **Soggetti fiscalmente non residenti in Italia**

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono in linea di principio soggetti ad un prelievo alla fonte del 26% (a decorrere dal 1° gennaio 2012, ai sensi del D.L. 138/2011) a titolo d'imposta. Per i dividendi derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, in luogo della ritenuta, trova applicazione, con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 27-*ter* del DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. presso il quale le azioni sono depositate, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

In taluni casi, i dividendi concorrono a formare il relativo valore netto della produzione soggetto ad IRAP.

La ritenuta alla fonte e l'imposta sostitutiva sono ridotte all'1,375% sui dividendi distribuiti a decorrere dal 1° gennaio 2008 a società ed enti (i) residenti fiscalmente in uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero in uno Stato aderente all'accordo sullo spazio economico europeo incluso nella lista da predisporre con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, e (ii) ivi soggetti ad imposizione sui redditi. Fino all'emanazione del predetto decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è necessario fare riferimento all'elenco, di cui al decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni, degli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni ai sensi delle convenzioni internazionali in vigore per l'Italia per evitare le doppie imposizioni sul reddito.

Ai fini dell'applicazione dell'aliquota dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno formulare specifica richiesta all'Emittente o al soggetto depositario delle

azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di residenza. Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, emanato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che:

- a) riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE,
- b) è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea,
- c) è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e
- d) detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 20% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno,

tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso del prelievo alla fonte subito sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, mediante istanza di rimborso – da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge – al rimborso, fino a concorrenza degli 11/26 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia ha stipulato una convenzione per evitare la doppia imposizione, possono chiedere la riduzione del prelievo alla fonte nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, per i dividendi su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i soggetti presso cui le azioni sono depositate aderenti al sistema Monte Titoli, debbono acquisire:

(i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione (l'attestazione è efficace fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione).

#### *4.11.1.2 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza di diverse circostanze, quali l'essere le partecipazioni qualificate o non qualificate, relative o non relative all'attività d'impresa, cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, detenute da soggetti residenti fiscalmente ovvero non residenti fiscalmente in Italia.

### **Soggetti residenti**

### ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa***

Le plusvalenze, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, sono considerate "redditi diversi" di natura finanziaria di cui all'art. 67 del TUIR ed assoggettate ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad imposizione unicamente sulla base della dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% (sulle plusvalenze realizzata a decorrere dal 1° luglio 2014, ai sensi del D.L. 66/2014). Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

a) *tassazione in base alla dichiarazione dei redditi*. Nella dichiarazione dei redditi vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno di riferimento. L'imposta sostitutiva del 26% (per le plusvalenze realizzate dal 1° luglio 2014) è determinata in tale sede sulle plusvalenze – al netto delle relative minusvalenze, nella misura in cui sono deducibili le minusvalenze realizzate fino al 30.6.2014 possono essere portate in deduzione

dalle plusvalenze realizzate dall'1.7.2014 nella misura del 48,08% delle minusvalenze realizzate entro il 31.12.2011 e del 76,92% delle minusvalenze realizzate dall'1.1.2012 al 30.6.2014 – ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. La modalità della dichiarazione è obbligatoria nell'ipotesi in cui il contribuente non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti b) e c).

(b) *regime del risparmio amministrato (opzionale)*. Tale regime può trovare applicazione a condizione che:

(i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali, e

(ii) l'azionista opti (mediante apposita comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato.

Nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% (a decorrere dal 1° luglio 2014) è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata.

Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere

nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

c) *regime del risparmio gestito (opzionale)*. Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% (per i risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014, ai sensi del D.L. 66/2014) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997.

Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva 26% (per i risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014, ai sensi del D.L. 66/2014). Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

Il D.L. 66/2014, inoltre, prevede, con riferimento al regime fiscale della compensazione delle minusvalenze, perdite e differenziali negativi realizzati entro il 30 giugno 2014 con le plusvalenze e gli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quinquies* del TUIR realizzate successivamente alla predetta data, che la compensazione avvenga per una quota pari al 48,08 per cento, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011 e per una quota pari al 76,92 per cento, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014.

Per le gestioni individuali di portafoglio di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, il D.L. 66/2014 prevede che possano essere portati in deduzione dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08

per cento del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92 per cento del loro ammontare.

In entrambi i suddetti casi viene mantenuto fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro anni successivi.

***Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR***

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR – evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo – le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito (precedentemente pari al 40%) nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR – evidenziate punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo – sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

***Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR***

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR;

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

### ***Enti non commerciali***

Le plusvalenze realizzate da enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. c), del TUIR, ovverosia enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

### ***Fondi pensione e O.I.C.R. italiani***

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono alla formazione del relativo risultato annuo di gestione, soggetto ad imposta sostitutiva prelevata con aliquota dell'11,50%, che diverrà del 20% dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.

Il D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 26, ha modificato il regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani e dei Fondi Lussemburghesi Storici. A decorrere dal 1° luglio 2011, infatti, per tali fondi viene abrogato il regime di tassazione sul risultato maturato dalla gestione del fondo ed è introdotta la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi.

### ***Fondi comuni di investimento immobiliare***

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n.86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

### **Soggetti fiscalmente non residenti in Italia**

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, non concorrono a formare il reddito se sono realizzate da soggetti esteri di cui all'art. 6, primo comma, del Decreto Legislativo n. 239 del 1° aprile 1996. Si tratta in particolare: (i) dei soggetti residenti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, (ii) degli enti ed organismi internazionali costituiti ai sensi di accordi internazionali resi esecutivi in Italia, (iii) degli investitori istituzionali esteri costituiti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR e (iv) delle banche centrali o organismi che gestiscono le riserve ufficiali di Stato.

Negli altri casi, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

#### *4.11.1.3 Tassa sui contratti di borsa*

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito con la Legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200,00 ai sensi del DPR n. 131/1986, gli atti di cessione di azioni redatti nel Territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate in caso d'uso.

#### *4.11.1.4 Imposta sulle successioni e donazioni*

La Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 1990. Pertanto i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica con le seguenti aliquote, diversificate in riferimento ai beneficiari del trasferimento delle azioni:

- a) 4% nel caso di trasferimento a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente il valore di Euro 1.000.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario).
- c) 8% nel caso di trasferimento a favore di qualsiasi soggetto diverso da quelli di cui alle precedenti lettere a) e b).

A tali fini, per le azioni non quotate su mercati regolamentati, il valore delle stesse è determinato avendo riguardo alla situazione patrimoniale della società così come risultante dall'ultimo bilancio pubblicato, tenendo conto dei mutamenti sopravvenuti. Nel caso in cui il beneficiario sia un portatore di handicap qualificato come grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica sulla parte di valore dei beni eccedente l'ammontare di Euro 1.500.000, indipendentemente dalla sussistenza di un rapporto di parentela o affinità – e dal relativo grado – tra il *de cuius* o il donante ed il beneficiario.

#### *4.11.1.5 Imposta sulle transazioni finanziarie*

La legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. Legge di stabilità) ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie. L'imposta si applica, tra l'altro, alle operazioni di trasferimento (concluse a decorrere dal 1° marzo 2013) della proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato.

L'imposta è dovuta dall'acquirente delle azioni indipendentemente dal suo luogo di residenza e dal luogo di conclusione del contratto, e comporta, a regime, il versamento di una somma corrispondente all'applicazione di un'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione; la misura dell'aliquota è ridotta allo 0,1% per i trasferimenti di azioni che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione



La Banca si fa carico degli eventuali oneri derivanti all'aderente all'Offerta per effetto dell'applicazione della imposta sulle transazioni finanziarie alle operazioni di trasferimento di Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo.

#### *4.11.1.6 Imposta di Bollo e IVAFE*

Ai sensi dell'articolo 13, comma 2-ter della Tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, come modificato dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, un'imposta di bollo proporzionale si applica sulle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari ai loro clienti (con l'eccezione dei fondi pensione e dei fondi sanitari) relative agli strumenti finanziari (incluse le Azioni) depositati presso gli stessi.

Tale imposta di bollo è applicata dal relativo intermediario finanziario sulla base del valore corrente degli strumenti finanziari o, nel caso in cui tale valore corrente non possa essere determinato, sulla base del valore nominale o del valore di rimborso di tali strumenti finanziari ovvero, in mancanza, sul valore di acquisto degli stessi. A partire dal 2014, l'imposta si applica con aliquota dello 0,2%. L'imposta di bollo è applicata su base annuale. Nel caso di rapporti la cui durata è inferiore ai 12 mesi, l'imposta è ridotta in proporzione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 19, commi 18 - 23 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (c.d., IVAFE) si applica sul valore delle attività finanziarie (incluse le azioni) detenute all'estero da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia. A partire dal 2014 tale imposta si applica con aliquota dello 0,2%. L'imposta è dovuta in proporzione ai giorni di detenzione e alla quota di possesso, in caso di attività finanziarie cointestate. Un credito d'imposta è assicurato per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero su tali attività finanziarie. L'imposta dovuta deve essere indicata nella dichiarazione dei redditi e versata entro lo stesso termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi dovute in base alla dichiarazione medesima.

#### *4.11.2 Regime Fiscale Spagnolo*

Di seguito viene presentata una breve descrizione del regime fiscale spagnolo applicabile a redditi e plusvalenze derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni dell'Emittente, allorché i beneficiari effettivi dei medesimi siano fiscalmente residenti in Spagna (qui di seguito, gli "investitori residenti in Spagna") e verso i quali può trovare applicazione la convenzione tra Spagna e Italia per evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito, siglata a Roma l'8 settembre 1977 (di seguito, la "Convenzione sulla Doppia Imposizione tra Spagna e Italia").

Il presente paragrafo non tratta i profili relativi alla tassazione indiretta per gli investitori residenti in Spagna eventualmente derivante dall'acquisizione oppure dal trasferimento delle azioni.

Deve essere sottolineato il carattere del tutto generico del presente paragrafo, nel quale non si intendono illustrare tutte le conseguenze di natura tributaria eventualmente applicabili. A tale proposito, si evidenzia che la descrizione del regime tributario di seguito sintetizzato non prevede un'analisi fiscale dettagliata, tenuto conto (i) di tutti i redditi di varia natura che, da un punto di vista teorico, potrebbero essere percepiti dai titolari delle azioni né (ii) delle varie categorie di investitori fiscalmente residenti in

Spagna, alcuni dei quali, segnatamente nel caso di investitori persone giuridiche, potrebbero essere soggetti a normative speciali (quali, ad esempio, “Instituciones de inversión colectiva”, “Sociedades en regime de atribución de rentas”, “Cooperativas”, “Entidades de tenencia de valores extranjeros”, “entidades financieras”, etc.). Inoltre, il presente paragrafo non reca alcun riferimento relativo ai regimi tributari in vigore nei “territori storici” dei Paesi Baschi e della Navarra né alla normativa approvata da ciascuna regione autonoma eventualmente applicabile a tali fini.

In particolare, nel presente paragrafo non vengono illustrati i profili di natura tributaria riconducibili all’acquisizione di tali redditi e plusvalenze da parte di società non residenti in Spagna, operanti o meno in territorio spagnolo per il tramite di una stabile organizzazione nel medesimo territorio e che potrebbero essere considerate, se del caso, soggetti passivi dell’imposta sul reddito dei non residenti, ai sensi delle disposizioni di cui al Regio Decreto Legislativo n° 5/2004 del 5 marzo con cui viene approvato il Testo della legge sull’imposta sul reddito dei non residenti (di seguito, “Legge IRNR”) nonché la rispettiva norma di applicazione.

Parimenti, non sono trattati nel presente paragrafo i profili tributari eventualmente applicabili agli investitori fiscalmente residenti in Spagna che svolgono un’attività industriale oppure commerciale in Italia per il tramite di una stabile organizzazione oppure che prestano servizi professionali attraverso una base fissa in tale Paese.

Inoltre, non vengono prese in considerazione le disposizioni normative potenzialmente applicabili agli investitori fiscalmente residenti in Spagna detentori di Partecipazioni Qualificate.

La redazione del presente paragrafo è basata sulla normativa tributaria spagnola vigente alla data del Prospetto Informativo. In tal senso, occorre tener conto che il regime fiscale di seguito descritto potrebbe variare, anche eventualmente con efficacia retroattiva, in conseguenza di possibili future modificazioni alla normativa tributaria medesima.

Anche in considerazione delle limitazioni alla descrizione del regime fiscale applicabile, sopra menzionate, gli investitori sono tenuti a rivolgersi ai loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l’origine delle somme eventualmente percepite come distribuzioni sulle azioni dell’Emittente.

#### **A. Tassazione diretta derivante dall’acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni da parte di persone fisiche, soggetti passivi dell’imposta sul reddito delle persone fisiche.**

Di seguito si riporta un’analisi delle principali ripercussioni ai fini della tassazione diretta dell’acquisizione a titolo gratuito, della detenzione e, se del caso, della successiva cessione delle azioni della Emittente a cura degli azionisti persone fisiche residenti sul territorio spagnolo.

Fermo restando quanto previsto dalle convenzioni, eventualmente applicabili, sottoscritte dalla Spagna per evitare la doppia imposizione, ai fini fiscali si considerano residenti in Spagna (i) le persone fisiche per le quali concorrano alcune delle circostanze di cui all’art. 9 della Legge 35/2006 del 28 novembre sull’Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche e sulla modifica parziale delle leggi sull’Imposta sulle Società, sul Reddito dei Non Residenti e sul Patrimonio (qui di seguito, “Legge IRPF”), (ii) le persone aventi cittadinanza spagnola (incluso il coniuge e figli minorenni) residenti abitualmente all’estero in quanto membri di missioni diplomatiche spagnole, di uffici consolari spagnoli e altre cariche ufficiali secondo

quanto previsto dall'art. 10 della Legge IRPF nonché (iii) le persone fisiche aventi cittadinanza spagnola che, avendo avuto la residenza fiscale in Spagna, attestano la loro nuova residenza fiscale in un Paese oppure in un territorio ritenuto paradiso fiscale (in quest'ultimo caso, la residenza spagnola a fini fiscali verrà applicata nell'anno in cui si verificherà il cambiamento di residenza nonché nei quattro esercizi successivi). Inoltre, le implicazioni di seguito menzionate sono applicabili alle persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'Unione europea che optano per il regime IRPF secondo i termini di cui all'art. 46 della Legge IRNR. Nel caso in cui ai sensi del diritto interno di un altro Paese (diverso dalla Spagna) l'investitore debba qualificarsi come fiscalmente residente anche in tale altro Paese, si dovrà avere riguardo, nel determinare quale debba essere la residenza fiscale di tale investitore, alla eventuale Convenzione per evitare la doppia imposizione sottoscritta tra la Spagna e tale altro Paese.

#### Tassazione relativa all'IRPF dei redditi percepiti a titolo di azionista

Ai sensi dell'art. 10 della convenzione per evitare la doppia imposizione, sottoscritta da Italia e Spagna, i dividendi corrisposti da una società italiana ad un soggetto residente in Spagna potranno essere sottoposti a tassazione in Spagna e in Italia pur se l'imposta richiesta in Italia non potrà superare il 15% dell'importo lordo dei dividendi. Ai sensi dell'art. 25.1 della legge IRPF, si considerano redditi lordi del capitale mobiliare soggetti all'IRPF quelli ottenuti dalla partecipazione al patrimonio di qualsiasi società, tra cui rientrano, tra l'altro, dividendi, premi di partecipazione ad assemblee e partecipazioni agli utili nonché i rendimenti derivanti dalla costituzione oppure cessione di diritti o poteri d'uso o godimento dei valori.

I redditi del capitale mobiliare non esenti ottenuti dagli azionisti della Emittente, dedotte le spese fiscalmente deducibili in forza dell'art. 26.1.a) della legge sull'IRPF (vale a dire, spese amministrative e deposito, secondo i termini di cui all'art. 26.1.a) della legge sull'IRPF), verranno inseriti nell'imponibile relativo all'esercizio in cui tali rendimenti sono esigibili.

In forza degli artt. 66 e 76 della legge sull'IRPF, l'aliquota applicabile è di tipo fisso e ammonta al 19% fino a euro 6.000, al 21% sui successivi 44.000 euro (base imponibile oltre i 6.000 e fino a 50.000 euro), mentre alla parte eccedente verrà applicata l'aliquota del 23%.

Nell'eventualità in cui i dividendi distribuiti agli azionisti della società Emittente siano stati effettivamente tassati in Italia, dando così luogo a una doppia imposizione giuridica (in Italia e in Spagna), ai sensi dell'art. 22 della convenzione per evitare la doppia imposizione sottoscritta da Spagna e Italia, l'investitore avrà diritto a una detrazione IRPF per un importo uguale all'imposta versata in Italia, stabilendo come limite la frazione d'imposta, calcolata prima della detrazione, relativa ai redditi percepiti in Italia. A tale riguardo, sarà applicabile, purché risulti più favorevole, il meccanismo di correzione della doppia imposizione di cui all'art. 80 della legge sull'IRPF, consistente nella detrazione dell'importo minore tra: (i) importo effettivamente corrisposto in Italia a seguito di un'imposta di natura identica all'IRPF oppure all'imposta sul reddito dei non residenti; o (ii) il risultato derivante dall'applicazione dell'aliquota media effettiva alla frazione dell'imponibile liquidabile tassato in Italia.

Infine, i dividendi corrisposti sono soggetti ad una ritenuta d'acconto IRPF che ammonta al 19%. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 76.1.1° del Regio decreto 439/2007 del 30 marzo, con cui viene approvato il regolamento dell'IRPF, la società tenuta ad effettuare la ritenuta sarà la società depositaria delle azioni dell'Emittente

oppure quella preposta alla gestione della riscossione dei redditi derivanti da tali azioni.

#### Tassazione IRPF a seguito del trasferimento delle azioni

Conformemente all'art. 13 della convenzione per evitare la doppia imposizione sottoscritta da Spagna e Italia, i profitti derivanti dalla cessione di azioni in una società avente la residenza fiscale in Italia da parte di un investitore avente la residenza fiscale in Spagna, potranno essere tassati soltanto in Spagna.

Ai sensi dei termini di cui alla 4ª Sezione del Capitolo II del Titolo III della legge sull'IRPF, laddove gli azionisti della società Emittente provvedessero al trasferimento inter vivos delle proprie azioni a titolo oneroso oppure a titolo gratuito, la differenza tra il valore di acquisto e quello di trasferimento di tali azioni costituirà il profitto oppure la perdita patrimoniale ai fini IRPF che si sommerà al resto dei profitti e delle perdite eventualmente ottenute dall'azionista nel corso dell'esercizio.

Se il risultato di tale operazione è di segno negativo, il rispettivo saldo potrà essere compensato con profitti di uguale natura nell'arco dei quattro anni successivi, o potrà essere compensato con una quota massima del 15% dei profitti ottenuti dagli investimenti in capitale della base imponibile del risparmio in detto esercizio (la percentuale di possibile compensazione per l'esercizio 2017 è del 20% e per l'esercizio 2018 è del 25%). Se detta compensazione presenta un saldo negativo il suo importo si compenserà nei quattro anni successivi nello stesso ordine indicato in precedenza.

L'addizione di entrambe tali grandezze costituirà l'imponibile del risparmio a cui bisognerà applicare le aliquote già indicate al punto precedente (19% fino a euro 6.000, al 21% sui successivi 44.000 euro - base imponibile oltre i 6.000 e fino a 50.000 euro-, mentre alla parte eccedente verrà applicata l'aliquota del 23%).

Ai fini della determinazione dell'importo del profitto oppure della perdita patrimoniale, il valore di cessione, in caso di trasferimento a titolo oneroso, sarà determinato secondo quanto specificamente disposto dall'art. 37 della legge sull'IRPF. Per quanto riguarda i casi di trasferimento a titolo gratuito, il valore del trasferimento sarà pari al valore derivante dall'applicazione delle norme sull'imposta sulle successioni e donazioni (qui di seguito, ISD), senza poter per questo eccedere il valore di mercato.

L'importo ottenuto dal trasferimento dei diritti di sottoscrizione sarà ritenuto plusvalenza patrimoniale per il venditore nel periodo del trasferimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 della legge sull'IRPF.

Sia nel caso di trasferimento a titolo oneroso che gratuito, il valore di acquisto / di cessione aumenterà / diminuirà in base alle spese e ai tributi relativi all'acquisto / alla cessione, esclusi gli interessi, eventualmente corrisposti dall'acquirente / cedente.

Occorre tener conto del fatto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 33.5 della legge sull'IRPF, non verranno considerate quali perdite patrimoniali quelle riconducibili a trasferimenti di azioni in caso di acquisto di azioni similari, da parte dell'azionista, nell'arco dell'anno precedente oppure successivi a tali trasferimenti. In tal caso, le perdite patrimoniali verranno conteggiate via via che si verifica il trasferimento delle azioni che rimarranno nel patrimonio dell'azionista.

Infine, va segnalato che i profitti patrimoniali derivanti dal trasferimento delle azioni della società Emittente non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Spagna.

#### Tassazione relativa all'imposta sul patrimonio per possesso di azioni

Ai sensi del comma secondo dell'articolo unico del Real Decreto-ley 13/2011, del 16 di settembre, col quale si reintroduce l'Imposta sul Patrimonio, e con effetto dal

periodo d'imposta 2015 (art. 61 della Ley 36/2014, del 26 dicembre), gli investitori con residenza fiscale in Spagna sono assoggettati all'Imposta sul Patrimonio. Parimenti sarà assoggettata all'Imposta a titolo di obbligazione reale qualsiasi altra persona fisica per i beni o i diritti di cui sia titolare, quando gli stessi si trovino, possano essere esercitati o debbano essere adempiuti in territorio spagnolo. Con effetto dal periodo impositivo 2016, è previsto un abbuono del 100% di tale imposta. Nonostante quanto sopra, dovrà aversi riguardo alla normativa di ciascuna Regione Autonoma (Comunidad Autónoma) in materia di Imposte sul Patrimonio, nella misura in cui rientra nella competenza di ciascuna di esse disporre abbuoni su detta imposta.

La base imponibile relativa alle partecipazioni al capitale di società non quotate sarà determinata in base al valore teorico risultante dall'ultimo bilancio approvato, sempre che questo sia stato assoggettato a revisione contabile e la relazione rilasciata dal revisore contabile sia senza rilievi. Nel caso in cui il bilancio non sia assoggettato a revisione contabile o la relazione rilasciata dal revisore contabile contenga rilievi (o l'impossibilità di esprimere un giudizio), la partecipazione sarà valorizzata al maggiore tra: il valore nominale, il valore teorico risultante dall'ultimo bilancio approvato o la capitalizzazione al rateo del 20% della media degli utili dei tre esercizi sociali anteriori alla data di insorgenza dell'obbligo impositivo. Ai fini della determinazione della base imponibile esiste una franchigia (soglia di esenzione) di 700.000 euro (salvo che le Regioni Autonome determinino una differente soglia). La base imponibile dell'Imposta sarà assoggettata a prelievo secondo le aliquote determinate dalla Regione Autonoma competente. Se quest'ultima non abbia stabilito le aliquote applicabili, si applicheranno le aliquote già previste dalla previgente Ley 19/1991 del 6 di giugno, che variano dallo 0,2% al 2,5% in funzione della base imponibile.

Saranno tenuti a presentare la dichiarazione per tale Imposta gli investitori la cui "quota tributaria" evidenzia un obbligo di pagamento all'amministrazione tributaria, o, quando anche non ricorra tale fattispecie, quando il valore complessivo dei beni e dei diritti, determinato secondo le norme che regolano tale imposta, supera l'importo di euro 2.000.000,00.

#### Tassazione relativa all'ISD per trasferimento delle azioni a titolo gratuito

L'acquisto di azioni a titolo gratuito, inter vivos o mortis causa, da parte di persone fisiche, è soggetto all'ISD nei termini previsti dalla legge 29/1987 del 18 dicembre sull'imposta sulle successioni e sulle donazioni (qui di seguito, "Legge sull'ISD") ferma restando la normativa specifica di ciascuna Regione Autonoma eventualmente applicabile, in particolare per quanto concerne gli abbuoni e le detrazioni. I soggetti passivi dell'ISD sono, nel caso dei trasferimenti inter vivos, il donatore oppure chi viene privilegiato e, nei trasferimenti mortis causa, gli aventi causa.

L'aliquota impositiva applicabile alla base imponibile, che consiste nel valore reale dei beni meno eventuali gravami, debiti e spese fiscalmente deducibili e riduzioni conformemente a quanto previsto dalla legge sull'ISD, oscilla tra il 7,65% e il 34%. All'importo che ne deriva verrà applicato un coefficiente moltiplicatore in funzione del grado di parentela esistente tra il soggetto passivo e il donante/dante causa, oscillante tra 1 e 2,4. Di conseguenza, l'aliquota effettiva può in concreto oscillare tra il 7,65% e l'81,60%.

#### **B. Tassazione diretta a seguito di acquisto, detenzione e cessione di azioni da parte di investitori persone giuridiche, soggetti passivi dell'imposta sulle società**

Di seguito si riporta un'analisi delle principali conseguenze ai fini della tassazione diretta dell'acquisto a titolo gratuito, possesso e, se del caso, del successivo trasferimento delle azioni della società Emittente da parte degli azionisti persone giuridiche residenti sul territorio spagnolo.

A tal fine, si riterranno fiscalmente residenti in Spagna le società così qualificate ai sensi dell'art.7 della Ley 27/2014, del 27 novembre sull'imposta sulle società (qui di seguito, "Legge sull'IS"), ed ai sensi di quanto previsto dalle convenzioni eventualmente applicabili e sottoscritte con il Regno di Spagna onde evitare la doppia imposizione.

#### Tassazione relativa all'IS dei dividendi o partecipazioni agli utili ottenuti in qualità di azionista

Come indicato in precedenza, ai sensi dell'art. 10 della Convenzione sottoscritta da Spagna e Italia per evitare la doppia imposizione, i dividendi corrisposti da una società avente la residenza fiscale in Italia ad un soggetto fiscalmente residente in Spagna potranno essere sottoposti a tassazione in Spagna. Inoltre, tali dividendi potranno essere tassati in Italia ma l'imposta non potrà superare il 15% dell'importo lordo dei dividendi ricevuti.

Gli investitori soggetti passivi dell'IS saranno tenuti a registrare l'importo lordo dei dividendi oppure delle partecipazioni agli utili ottenuti a seguito della detenzione delle azioni conformemente ai criteri di cui al Real Decreto 1514/2007 del 16 novembre con cui viene approvato il "Plan General de Contabilidad" (qui di seguito, "PGC").

Nell'eventualità in cui i dividendi distribuiti agli azionisti della società Emittente siano stati effettivamente tassati in Italia dando così luogo a un caso di doppia imposizione giuridica (in Italia e in Spagna), la medesima potrà essere corretta conformemente all'art. 22 della Convenzione per evitare la Doppia Tassazione sottoscritta da Spagna e Italia. In proposito potrà trovare applicazione il meccanismo di correzione della doppia imposizione di cui all'art. 31 della legge sull'IS consistente nella detrazione dell'importo minore tra: (i) l'importo effettivo di quanto corrisposto in Italia a seguito dell'applicazione di una imposta di natura identica o analoga a quella dell'IS, oppure (ii) l'importo della quota lorda di cui sarebbe previsto il pagamento in Spagna a seguito dei redditi succitati se ottenuti sul territorio spagnolo.

Agli investitori residenti in Spagna soggetti passivi dell'IS verrà applicata una ritenuta del 19% sull'importo lordo dell'utile distribuito. Ai sensi dell'art. 62 del Regio Decreto 1777/2004 del 30 luglio, con cui viene approvato il Regolamento dell'IS, la società tenuta ad operare la ritenuta è la depositaria delle azioni della Emittente oppure quella preposta alla gestione della riscossione dei redditi derivanti da tali azioni.

La ritenuta effettuata comporterà una riduzione dell'importo della quota derivante dalla liquidazione.

Inoltre, la società spagnola potrà non integrare i dividendi sulla propria base imponibile, sempre che detenga una partecipazione superiore al 5%, o con un valore di acquisizione della partecipazione superiore a 20 milioni di euro, e mantenga tale partecipazione nel corso dell'anno precedente la data in cui è maturato tale profitto. In tal caso, la società residente in Spagna che ha investito deve comunicare al soggetto competente ad effettuare la ritenuta che non esiste l'obbligo di effettuare il pagamento dell'imposta rispetto ai rendimenti oggetto di esenzione. La comunicazione dovrà contenere oltre ai dati identificativi del percettore, i documenti che dimostrino la sussistenza dei requisiti per l'esenzione.

Laddove l'importo della quota risultante fosse inferiore alla somma di tutti gli acconti effettuati dal soggetto passivo, l'Amministrazione tributaria procederà al rimborso della parte eccedente come previsto dall'art. 127 della legge sull'IS.

#### Tassazione ai fini IS derivante dal trasferimento di azioni

Come indicato in precedenza, ai sensi dell'art. 13 della convenzione sottoscritta da Spagna e Italia per evitare la doppia imposizione, i profitti derivanti dalla cessione di azioni in una società con residenza fiscale in Italia da parte di un investitore avente la residenza fiscale in Spagna, potranno essere tassati soltanto in Spagna.

I redditi derivanti dal trasferimento di azioni a titolo oneroso o gratuito verranno conteggiati nell'imponibile dell'IS dell'investitore, persona giuridica avente la residenza fiscale in Spagna, nell'esercizio in cui avverrà l'operazione, conformemente alle disposizioni di cui al PGC nonché agli artt. 10 e successivi della legge sull'IS e a cui verrà applicata, in via generale, l'aliquota del 25% a partire dall'esercizio 2016.

I profitti patrimoniali derivanti dalla cessione delle azioni della società Emittente non saranno soggetti ad alcuna ritenuta in Spagna.

#### Tassazione relativa all'IS a seguito di acquisto delle azioni a titolo gratuito

Conformemente a quanto previsto dall'art. 17 della legge sull'IS, l'acquisto a titolo gratuito di azioni da parte di persone giuridiche comporterà l'obbligo per la società acquirente di riportare nel proprio imponibile il valore normale di mercato delle azioni acquisite nel periodo d'imposta in cui avviene l'acquisto e vi si applicherà, in via generale, l'aliquota del 25% a partire dall'esercizio 2016.

## **CAPITOLO V CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI ADESIONE ALL'OFFERTA**

#### *5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L'Offerta non risulta essere sottoposta a condizioni.

Fermo restando quanto sopra si specifica che ai fini dell'adesione all'Offerta è richiesto il versamento di una somma pari al prezzo delle Azioni oggetto di richiesta a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.8.

#### *5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta*

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Banca Popolare Etica. Più in particolare l'Offerta comprende sia un'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni di nuova emissione che un'offerta pubblica di vendita delle azioni proprie detenute dall'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, ove verifichi la disponibilità di azioni proprie detenute dalla Banca, determinerà se e quante azioni proprie vendere ai richiedenti che hanno aderito all'Offerta nel corso di tale Periodo di Offerta Mensile ed emetterà le azioni nuove.

Il prezzo unitario di cessione ed emissione delle Azioni è pari ad Euro 57,50 per ciascuna Azione (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 oltre ad un sovrapprezzo di Euro 5,00 per ogni Azione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012).

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione né un ammontare prefissato di azioni proprie oggetto di vendita.

Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l'Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e quindi senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,5 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7.



### *5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione*

L'Offerta ha durata dal secondo giorno lavorativo successivo alla Data del Prospetto al 31 gennaio 2018 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili, secondo quanto previsto nel Calendario:

-primo Periodo di Offerta Mensile: dal secondo giorno lavorativo successivo alla Data del Prospetto al 30 giugno 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 giugno 2017 e comunque entro il mese di luglio 2017;

-secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° luglio 2017 al 31 luglio 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 luglio 2017 e comunque entro il mese di agosto 2017;

- terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° agosto 2017 al 31 agosto 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2017 e comunque entro il mese di settembre 2017;

- quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° settembre 2017 al 30 settembre 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2017 e comunque entro il mese di ottobre 2017;

-quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° ottobre 2017 al 31 ottobre 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2017 e comunque entro il mese di novembre 2017;

-sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° novembre 2017 al 30 novembre 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2016 e comunque entro il mese di dicembre 2017;

-settimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° dicembre 2017 al 15 dicembre 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 15 dicembre 2017 e comunque entro il mese di dicembre 2017;

-ottavo Periodo di Offerta Mensile: dal 16 dicembre 2017 al 31 dicembre 2017, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2017 e comunque entro il mese di gennaio 2018;

-nono Periodo di Offerta Mensile: dal 1° gennaio 2018 al 31 gennaio 2018, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2018 e comunque entro il 9 febbraio 2018.

La data di effettivo avvio del primo Periodo di Offerta mensile sarà resa nota al pubblico nell'ambito dell'avviso di pubblicazione e messa a disposizione del Prospetto di cui all'art. 9, comma 5, del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob 11971/1999, come successivamente modificata e integrata.

Si specifica che l'Emittente ritiene di chiudere l'offerta prima della pubblicazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 sottoposto a revisione contabile. Ove l'Emittente deliberi una nuova offerta, il relativo prospetto informativo verrà

pubblicato dopo la chiusura della presente Offerta e conterrà dunque i dati relativi all'esercizio 2017.

L'Offerta in Spagna ha durata dal 1° Agosto 2017 al 31 gennaio 2018 secondo il medesimo Calendario sopra riportato ed avrà dunque inizio nel terzo Periodo di Offerta Mensile.

L'Emittente ha la facoltà di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda aderire all'Offerta dovrà compilare e sottoscrivere l'apposita Scheda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Scheda di Adesione è disponibile, in Italia, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Banchieri Ambulanti. La Scheda di Adesione è disponibile in lingua spagnola presso la Succursale di Bilbao.

Si specifica che il soggetto persona fisica che intende aderire all'Offerta può avvalersi di un Mandatario speciale, che sottoscriva la Scheda di Adesione in nome e per conto dell'interessato, previa esibizione della procura notarile con la quale l'interessato gli ha conferito il potere di rappresentarlo ai fini dell'adesione all'Offerta.

Non possono essere ammessi come soci dell'Emittente gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici.

Inoltre, non possono essere ammesse come soci le persone giuridiche le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9 del Prospetto Informativo.

Alle adesioni all'Offerta raccolte fuori sede per il tramite di Banchieri Ambulanti si applica l'art. 30, comma 6, del TUF, pertanto, gli aderenti all'Offerta avranno la possibilità, entro i 7 giorni successivi dalla data di sottoscrizione della Scheda di Adesione, di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo. Per maggiori informazioni sul diritto di recesso si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.10 del Prospetto Informativo.

La possibilità di aderire all'Offerta tramite internet è allo stato limitata esclusivamente alle persone fisiche che siano clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale spagnola di Bilbao; tale modalità di adesione è fruibile dai soggetti cui essa è riservata tramite il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop). Si specifica che, in relazione ai predetti soggetti, l'adesione all'Offerta tramite internet, in quanto non postula l'interazione tra soggetti presenti, configura un'offerta a distanza di prodotti finanziari e servizi di investimento dell'Emittente ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del TUF.

La Banca, in relazione alla possibilità per le persone fisiche titolari di conto corrente in Spagna di aderire all'Offerta via internet, opera conformemente a quanto prescritto dagli artt. 79, 80 e 81 del Regolamento Intermediari adottato con la delibera Consob n. 16190/2007, come successivamente modificata e integrata. Si specifica che la Banca osserva le normative di protezione dei consumatori vigenti nell'ordinamento spagnolo, che non sono, allo stato, esattamente corrispondenti alla vigente normativa italiana.

L'Emittente si riserva di avvalersi in futuro, anche nel corso della presente Offerta, compatibilmente con la tempistica di implementazione delle necessarie applicazioni informatiche, della modalità di adesione all'Offerta tramite Internet anche in riferimento ai clienti italiani della Banca che siano titolari di rapporti di conto corrente presso qualsiasi filiale italiana della Banca.

In tale eventualità, la Banca osserverà, oltre alle prescrizioni di cui agli artt. 79, 80 e 81 del Regolamento Intermediari adottato con la delibera Consob n. 16190/2007, come successivamente modificata e integrata, anche la normativa italiana vigente in materia di protezione del consumatore.

L'eventuale estensione ai clienti italiani della modalità di adesione all'Offerta tramite Internet verrà resa nota al pubblico mediante specifico avviso pubblicato nella home page del sito internet della Banca [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it).

L'Emittente ritiene di essere conforme a tutta la disciplina applicabile in materia di offerta fuori sede e di offerta a distanza, incluso quanto previsto nelle comunicazioni Consob via via emanate in materia.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

- 1) ove si tratti di una persona fisica:
  - fotocopia di un documento di identità valido;
  - fotocopia del codice fiscale;
  - autorizzazione al trattamento dei dati personali;
  - nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Nel caso in cui il richiedente persona fisica si avvalga di un mandatario speciale, la documentazione dovrà essere integrata con la fotocopia di un documento di identità valido del mandatario e con la fotocopia della procura notarile, comunque esibita in originale dal mandatario stesso.

- 2) ove si tratti di una persona giuridica:
  - copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e l'adesione all'Offerta di Banca Popolare Etica;
  - copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
  - copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
  - visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
  - eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;

- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Il soggetto già socio dell'Emittente che intenda aderire all'Offerta, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

- 1) ove si tratti di una persona fisica:
  - fotocopia di un documento di identità valido;
  - nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Nel caso in cui il richiedente persona fisica si avvalga di un mandatario speciale, la documentazione dovrà essere integrata con la fotocopia di un documento di identità valido del mandatario e con la fotocopia della procura notarile, comunque esibita in originale dal mandatario stesso.
- 2) ove si tratti di una persona giuridica:
  - copia del verbale di delibera per l'Adesione all'Offerta;
  - eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'Adesione all'Offerta;
  - nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Gli aderenti all'Offerta in Spagna devono presentare all'Emittente documentazione analoga a quella presentata dai soggetti aderenti in Italia.

Per l'Adesione all'Offerta in Italia il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli. Ove il richiedente sia già titolare di una custodia titoli presso altra banca dovrà indicare le coordinate della propria custodia titoli per il deposito delle Azioni.

Coloro i quali non sono titolari di una custodia titoli, ai fini della adesione all'Offerta, dovranno provvedere all'apertura di una custodia titoli. Si specifica al riguardo che coloro i quali intendano aprire un rapporto di custodia titoli con Banca Popolare Etica dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.

Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Italia già titolari di un rapporto di custodia titoli con Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente con la Banca.

Tenuto conto del fatto che le Azioni non sono quotate in alcun mercato regolamentato e della prassi attualmente seguita dagli intermediari spagnoli che non vede aperture di custodia titoli per strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, per l'Adesione all'Offerta in Spagna il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente. Non si potrà, viceversa, dare seguito alle Richieste di Adesioni provenienti da soggetti non titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, quand'anche gli stessi siano titolari di rapporti di custodia titoli presso altri intermediari diversi dall'Emittente. I richiedenti dovranno altresì essere titolari di un conto corrente presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca. Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Spagna già titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao di Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente presso la Succursale di Bilbao della Banca.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo sul proprio sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it).

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Banchieri Ambulanti.

Il Prospetto Informativo sarà altresì disponibile, in lingua spagnola, presso il sito internet dell'Emittente [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), presso il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop) e presso la Succursale di Bilbao.

#### *5.1.4 Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta*

L'Emittente si riserva il diritto, esercitabile a suo insindacabile giudizio e a prescindere dalla sussistenza di predeterminate circostanze, di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.

Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a diffusione nazionale, sul sito internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le richieste di adesione all'Offerta pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

#### *5.1.5 Riduzione, ritiro o revoca della Richiesta di Adesione e modalità di rimborso*

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

In particolare per quanto attiene ai casi di revoca previsti dalla legge, conformemente a quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Adesione, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro

il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a due giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Adesione, purchè i fatti nuovi, gli errori o le imprecisioni che abbiano dato luogo alla pubblicazione del supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle revoche, non emetterà le azioni oggetto di Richiesta di Adesione revocata, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione e quella eventualmente versata dal richiedente a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, maggiorate di un interesse annuo, per il periodo decorrente dal versamento della somma alla data della revoca, pari allo 0,25%.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Adesione, eventualmente comprensiva, secondo i casi suesposti, del contributo "una tantum" e maggiorata degli interessi, verrà corrisposta dall'Emittente, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il revocante la Richiesta di Adesione sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente procederà all'accredito della somma da restituire sul medesimo conto corrente;

(ii) nel caso invece in cui il revocante la Richiesta di Adesione non sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente, all'atto della Richiesta di Adesione, nella Scheda di Adesione.

#### *5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della Richiesta di Adesione*

Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 287,50, inclusivo di sovrapprezzo.

Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente.

Non è previsto un ammontare massimo per l'acquisto o la sottoscrizione fermo restando che ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

### *5.1.7 Possibilità e termini per ritirare la Richiesta di Adesione*

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4 e 5.1.5.

### *5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni*

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione.

Qualora il richiedente sia in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica la somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto della Richiesta di Adesione sarà temporaneamente resa indisponibile. Ove il richiedente non abbia sul conto corrente la liquidità necessaria dovrà versare, all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, la somma necessaria nel conto corrente a lui intestato. Qualora invece il richiedente non fosse in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica o in tutte quelle volte in cui non sia possibile rendere indisponibile la somma sul conto corrente, la somma dovrà essere versata dal richiedente in un conto di transito che consente l'individuazione nominativa del richiedente (per l'Italia mediante bonifico sul c/c. di Banca Popolare Etica Codice IBAN IT 03 F 05018 12100 000000600200 SWIFT o BIC: CCRTIT2T84A).

La somma versata a titolo di cauzione, eventualmente comprensiva dell'importo del contributo volontario "una tantum" di cui alla Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente sul conto corrente presso Banca Popolare Etica intestato al richiedente ovvero sul conto di transito entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero:

I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari;

II. sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. In tale caso verrà restituito al richiedente anche l'importo eventualmente dallo stesso versato, all'atto della Richiesta di Adesione, a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

In entrambe le ipotesi di restituzione suindicate, l'Emittente corrisponderà altresì al richiedente un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata a titolo di cauzione e sulla somma eventualmente versata a titolo di contributo "una tantum", calcolato in relazione al periodo compreso tra la data di versamento della somma a titolo di cauzione e dell'eventuale contributo "una tantum" e la data in cui il Consiglio di Amministrazione ha rigettato la richiesta.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il richiedente abbia un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a riaccreditarla la somma, maggiorata di interessi pari allo

0,25% annuo, sul medesimo conto corrente dal quale era stata prelevata, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta;

(ii) nel caso invece in cui la somma a titolo di cauzione e di eventuale contributo “una tantum” sia stata, all’atto della Richiesta di Adesione, versata dal richiedente, con le modalità suindicate, l’Emittente provvederà, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta, a disporre l’accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, maggiorata di un interesse pari allo 0,25% annuo, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Scheda di Adesione.

Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l’Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l’Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.

#### *5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell’Offerta*

L’Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell’Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it). Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob. Unitamente alla pubblicazione dei risultati dell’Offerta, l’Emittente indicherà nella medesima comunicazione per ciascun Periodo di Offerta il numero di azioni proprie detenute eventualmente oggetto di vendita nell’ambito dell’Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

#### *5.1.10 Diritti di opzione e prelazione*

Non applicabile alla presente Offerta.

### **5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE**

#### *5.2.1 Destinatari e mercati dell’Offerta*

L’Offerta è rivolta ai soci dell’Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell’Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell’aderire all’Offerta chiedono contestualmente l’ammissione a socio.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9. e la Sezione II, Capitolo IV, paragrafi 4.7 e 4.8 e Capitolo V, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.8.

Il Prospetto Informativo è valido in Italia e, a seguito della procedura di cui all’articolo 11, comma 1 del Regolamento Emittenti, in Spagna. Ai fini della procedura di cui all’articolo 11, comma 1, del Regolamento Emittenti, la Nota di Sintesi e l’intero Prospetto Informativo sono stati tradotti in Spagnolo. L’Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano e spagnolo.



L'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili. Conseguentemente, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi.

#### *5.2.2 Impegni a sottoscrivere o acquistare gli strumenti finanziari dell'Emittente da parte di soci o dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente*

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione o l'acquisto, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Banca Popolare Etica in qualità di Emittente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale o il Vice Direttore hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla adesione all'Offerta.

#### *5.2.3 Informazioni da comunicare prima della assegnazione*

Non sono previste comunicazioni ai richiedenti delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

#### *5.2.4 Procedura per la comunicazione ai richiedenti delle assegnazioni*

L'Emittente comunica ai richiedenti l'avvenuta assegnazione delle Azioni a mezzo lettera.

#### *5.2.5 Sovrallocazione e Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

## 5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

### 5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del richiedente

Il prezzo delle Azioni nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione e secondo quanto previsto dell'articolo 19 dello Statuto, è pari ad Euro 57,50 (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 maggiorato da Euro 5,00 quale sovrapprezzo), come disposto dall'Assemblea dei soci dell'Emittente del 13 maggio 2017, che ha confermato in 5,00 euro la misura del sovrapprezzo. Il patrimonio netto per azione alla data del 31 dicembre 2016 è pari a 75,6 Euro. Il discostamento al ribasso del prezzo di Offerta rispetto al valore del patrimonio netto per azione è determinato in base a logiche volte alla stabilità della banca, al suo sviluppo nel lungo periodo tenuto conto dell'ammontare delle riserve disponibili, in modo da tener conto del valore patrimoniale delle azioni della banca e delle riserve disponibili senza pregiudicare il buon esito della campagna di capitalizzazione che la Banca ha posto in essere negli ultimi anni e che si è proposta di portare avanti. Non sono stati richiesti pareri/perizie di esperti relativi alla misura del sovrapprezzo.

Il prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri per eventuali future offerte di azioni potrà essere diverso ed anche significativamente inferiore al prezzo di offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2016 e 2015 e, limitatamente alle banche quotate, al 26 aprile 2017, secondo i valori di seguito riportati.

Di seguito si riportano i principali multipli di un campione di banche quotate in Italia e di banche non quotate. Le banche del campione sono state selezionate dall'Emittente in base alla natura cooperativa di tali banche, e a un modello di business "tradizionale" comparabile a quello dell'Emittente, anche se con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente. Le banche non quotate del campione sono state selezionate dall'Emittente sulla base di alcuni profili comuni all'Emittente, quale la natura "popolare" o, comunque, cooperativa di tali banche, il modello di business che, sia pur in presenza di differenze dimensionali e strutturali, appare comparabile a quello dell'Emittente.

	<b>P/BV 26/04/2017</b>	<b>P/E 26/04/2017</b>	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>	<b>P/BV 31/12/2015</b>	<b>P/E 31/12/2015</b>

<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>	<b>0,74</b>	<b>78,5</b>
<b>Banche Popolari Quotate</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>
Banco Popolare	n.d. (a)	n.d. (a)	0,31	N.S. (c)	0,54	10,8
Banca Popolare di Milano	n.d. (a)	n.d.(a)	0,36	21,06	0,88	14
BPM	0,25	1,39	n.d. (b)	n.d. (b)	n.d.(b)	n.d.(b)
UBI Banca	0,32	N.S. (c)	0,31	N.S. (c)	0,55	47,8
Banca Popolare di Sondrio	0,53	13,93	0,61	17,68	0,74	14,6
Credito Valtellinese	0,22	N.S. (c)	0,23	N.S. (c)	0,55	10,2
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0,42	144,96	0,52	129,74	0,68	15,3
<b>Media Popolari Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,35</b>	<b>N.S. (d)</b>	<b>0,39</b>	<b>N.S. (d)</b>	<b>0,62</b>	<b>23,8</b>

Fonte dei dati: (1) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 26/04//2017 - fonte sito internet del Sole 24 Ore (<http://finanza-mercati.ilsole24ore.com/>); (2) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 30/12/2016 e i dati di bilancio al 31/12/2016; (3): Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 31/12/2015 e i dati di bilancio 31/12/2015.

(a) Non sono disponibili multipli P/E e P/BV successivi al 31 dicembre 2016 per la Banca Popolare di Milano e per il Banco Popolare, in quanto predette banche, con efficacia dal 1° gennaio 2017, si sono fuse nella nuova banca BPM.

(b) Non sono disponibili multipli P/E e P/BV precedenti al 1° gennaio 2017 per BPM, in quanto detta Banca è venuta in essere in data 1° gennaio 2017 a seguito della fusione tra la Banca Popolare di Milano e il Banco Popolare.

(c) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

(d) La media aritmetica dei dati di P/E delle Banche Quotate non risulta significativa, sia perché i valori di P/E di talune banche sono a loro volta non significativi in conseguenza di esercizi sociali chiusi in perdita, sia perché il valore particolarmente elevato del P/E della Banca Popolare dell'Emilia Romagna al 26 aprile 2017 e al 31 dicembre 2016 si rifletterebbe sul dato medio.

	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>	<b>P/BV 31/12/2015</b>	<b>P/E 31/12/2015</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>	<b>0,74</b>	<b>78,5</b>
Banca Popolare di Cividale	1,10	280	1,06	13,8
Banca Popolare dell'Alto Adige*	1,13	126,9	1,13	39,4
Banca Popolare Pugliese	0,88	38,90	0,9	32,8
Banca Agricola Popolare di Ragusa	0,99	N.S. (1)	0,99	67,6
Bcc di Roma	0,28	11,53	0,28	11,29
<b>Media Popolari Non Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,88</b>	<b>114,33</b>	<b>0,87</b>	<b>32,98</b>

\* Nel mese di novembre 2016, la Banca ha deliberato la propria trasformazione da cooperativa in società per azioni.

Fonte dei dati: multiplo calcolato attraverso il rapporto Prezzo delle Azioni/Patrimonio Netto e Prezzo delle Azioni/risultato di esercizio, prendendo a riferimento i dati presentati dalle singole Banche prese di riferimento nel Bilancio dell'esercizio 2016 e 2015 e nell'informativa societaria pubblicata sul sito delle singole Banche.

(1) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

Il valore medio è calcolato come media aritmetica dei corrispondenti dati delle banche ricomprese nel campione. N.S. indica dati non significativi in considerazione del

risultato di esercizio negativo delle banche del campione che conseguentemente esprimerebbe un Price/Earning negativo.

Dal confronto dei dati dell'Emittente al 31 dicembre 2016 rispetto alle Banche comprese nel campione, si rileva un miglior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/E rispetto alla media delle banche popolari non quotate (non è possibile il raffronto col dato medio di P/E delle banche quotate perché questo dato non è significativo) e un peggior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/BV unicamente rispetto alle Banche Popolari quotate.

Le azioni della Banca Popolare Etica devono essere depositate presso una custodia titoli aperta presso la Banca stessa o presso altra banca. Per avere informazioni circa i costi della custodia titoli in Banca Popolare Etica si veda quanto previsto negli appositi fogli informativi.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione contenente la Richiesta di Adesione, formula richiesta di ammissione a socio può, indicandolo nella Scheda di Adesione, versare un contributo volontario “una tantum”.

Il mancato versamento del contributo volontario “Una Tantum”, non avrà alcuna influenza sulla valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammissione a socio del richiedente.

Il contributo volontario “una tantum” viene destinato:

- a far fronte ai costi derivanti dalla procedura di ammissione a socio;
- alla Fondazione Finanza Etica (in passato denominata Fondazione Culturale Responsabilità Etica) per incrementare il “Fondo di solidarietà Banca Popolare Etica”. Tale Fondo, gestito dalla Fondazione Finanza Etica, è costituito al fine di supportare finanziariamente, per specifici importi e limitati periodi, le posizioni di mutuo prima casa persone fisiche in difficoltà.

Se il contributo volontario “Una Tantum” è di almeno Euro 100,00, per le persone giuridiche e di Euro 50,00 per le persone fisiche, al socio persona giuridica vengono inviati 6 numeri mensili della rivista “Valori. Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità” ed al socio persona fisica 4 numeri mensili della medesima Rivista.

### *5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta*

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

### *5.3.3. Diritto di Opzione*

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata in accordo con le previsioni che regolano le società cooperative ed, in particolare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2524 c.c., commi 1 e 2, relativamente alla variabilità del capitale delle società cooperative.

Si segnala che l'Offerta non è stata deliberata da un assemblea straordinaria dell'Emittente, conseguentemente all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo non sono applicabili le norme dettate in materia di diritto di opzione dei soci preesistenti, né sussistono cause limitative del diritto di opzione eventualmente deliberate dai soci.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo IV, Paragrafo 4.6. del Prospetto Informativo.

*5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti*

I componenti degli organi di Amministrazione, Direzione, Vigilanza e gli Alti Dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente ad un prezzo differente da quello fissato per l'acquisto delle azioni da parte di qualsiasi socio e corrispondente al valore nominale delle azioni maggiorato del sovrapprezzo fissato dall'Assemblea.

## 5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

*5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori*

Responsabile del collocamento è Banca Popolare Etica.

*5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese*

Le Richieste di Adesione dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente – o da un suo mandatario speciale – e da questi trasmesse a Banca Popolare Etica, presso le sue Filiali ovvero presso i Banchieri Ambulanti.

Il soggetto persona fisica che intende aderire all'Offerta può avvalersi di un Mandatario speciale, che sottoscriva la Scheda di Adesione in nome e per conto dell'interessato, previa esibizione della procura notarile con la quale l'interessato gli ha conferito il potere di rappresentarlo ai fini dell'adesione all'Offerta.

L'addetto alla Filiale ovvero il Banchiere Ambulante rilascia ricevuta della ricezione della Scheda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Adesione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursale spagnola di Bilbao sita in Calle Santa Maria n. 9. La possibilità di aderire all'Offerta tramite internet è allo stato limitata esclusivamente alle persone fisiche che siano clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale spagnola di Bilbao; tale modalità di adesione è fruibile dai soggetti cui essa è riservata tramite il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop). Si specifica che, in relazione ai predetti soggetti, l'adesione all'Offerta tramite internet, in quanto non postula l'interazione tra soggetti

presenti, configura un'offerta a distanza di prodotti finanziari e servizi di investimento dell'Emittente ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del TUF.

#### *5.4.3 Impegni di sottoscrizione, acquisto e garanzia*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né altre persone terze hanno assunto impegni di sottoscrizione o acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

#### *5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia*

Non sussistono accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia.

## **CAPITOLO VI**

### **AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

Le Azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a., oggetto dell'offerta di cui al presente Prospetto Informativo, pur essendo strumenti finanziari diffusi, non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, e l'Emittente non agisce in qualità di internalizzatore sistematico, pertanto, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni. Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione e che le Azioni non saranno oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione).

L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione. Cfr. Sezione I, Capitolo IV, Fattore di Rischio IV.III.2 "Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo delle azioni).

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

L'unica sede di negoziazione delle azioni è rappresentata dall'intervento della Banca che può negoziarle in conto proprio, fatte salve le possibili autonome negoziazioni svolte direttamente tra soci.

Con riferimento ai suddetti possibili scambi di azioni, che, sulla base del principio dell'autonomia negoziale e nel rispetto del regime previsto per legge e per norme statutarie, possono intervenire tra soci ovvero tra soci e soggetti che aspirino a divenire tali, la Banca non svolge alcun ruolo in termini di prestazione di servizi di investimento, neppure di mediazione. In tali ipotesi, secondo quanto previsto dallo statuto sociale, la Banca svolge unicamente la funzione di ricevere le comunicazioni di venditore ed acquirente ai fini del perfezionamento degli adempimenti di natura societaria del caso.

La Comunicazione Consob n. 009249 del 18 ottobre 2016, avente ad oggetto “Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale”, ha, tra l’altro:

- richiamato l’attenzione degli intermediari sull’importanza di dotarsi di sistemi e misure operative in grado di assicurare che la distribuzione degli strumenti finanziari a clienti retail soddisfi adeguati livelli di trasparenza ed efficienza - salvi comunque i presidi di correttezza in relazione alla verifica dell’adeguatezza/appropriatezza degli investimenti - anche nell’ottica di mitigare rischi di comportamenti non in linea con il miglior interesse della clientela.;
- raccomandato agli intermediari e agli emittenti di avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari e con l’obiettivo della successiva ammissione a negoziazione di questi ultimi, di una sede di negoziazione multilaterale (mercato regolamentato o MTF).

La menzionata raccomandazione ha precisato che, qualora l’intermediario ritenga di non avvalersi della struttura e del funzionamento di una sede di negoziazione multilaterale per l’intero ammontare o per una parte delle emissioni, dovrà attentamente valutare, sotto la propria responsabilità, nell’ambito delle proprie policy, che il processo di distribuzione in concreto adottato rispetti adeguate condizioni di trasparenza e di efficienza. La raccomandazione ha indicato agli intermediari di assumere le determinazioni sulle aree trattate nella raccomandazione stessa nel più breve tempo possibile e, comunque, entro il termine di sei mesi, dandone informativa alla Consob nell’ambito delle comunicazioni periodiche relative alle modalità di prestazione dei servizi di investimento di cui alla Delibera Consob n. 17297/2010.

In data 31 marzo 2017 l’Emittente, il cui Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2017 ha assunto la decisione di non avvalersi della struttura e del funzionamento di una sede di negoziazione multilaterale per tutte o parte delle proprie emissioni, ha fornito la prescritta informativa alla Consob, evidenziando, preliminarmente, alcuni aspetti caratteristici dell’attività della Banca, che condizionano le scelte operative adottate rispetto all’obiettivo di recepire i principi espressi dalla Comunicazione Consob n. 009249 del 18 ottobre 2016 e fornendo indicazione delle modalità e dei presidi adottati al fine di garantire trasparenza ed efficienza ai processi applicati in sede di distribuzione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca nonché, successivamente alla distribuzione, per favorire la liquidabilità delle posizioni assunte dagli investitori sui medesimi strumenti finanziari, distinguendo in relazione all’oggetto, a seconda che esso sia costituito da obbligazioni ovvero da azioni.

Nello specifico, si illustrano di seguito le modalità ed i presidi adottati al fine di garantire trasparenza ed efficienza ai processi applicati in sede di distribuzione delle azioni emesse dalla Banca nonché, successivamente alla distribuzione, per favorire la liquidabilità delle posizioni assunte dagli investitori sui medesimi strumenti finanziari.

Con riguardo alle attività di distribuzione e di successiva trattazione aventi ad oggetto le azioni di propria emissione, la Banca, in qualità di società cooperativa per azioni e,



più in particolare, di banca popolare, può emettere e collocare proprie azioni nel continuo sulla base del principio del capitale variabile.

Con riguardo ai presidi offerti ai detentori delle azioni per favorirne la liquidabilità, si evidenzia che le azioni della Banca non sono negoziate su Mercati Regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o trattate da Internalizzatori Sistemati. L'unica sede di negoziazione delle azioni è rappresentata dall'intervento della Banca che può negoziarle in conto proprio, fatte salve le possibili autonome negoziazioni svolte direttamente tra soci.

Con riferimento ai suddetti possibili scambi di azioni, la Banca non svolge alcun ruolo in termini di prestazione di servizi di investimento, neppure di mediazione. In tali ipotesi, secondo quanto previsto dallo statuto sociale, la Banca svolge unicamente la funzione di ricevere le comunicazioni di venditore e acquirente ai fini del perfezionamento degli adempimenti di natura societaria del caso.

Al di là dell'ipotesi sopra richiamata, la Banca ove interviene attivamente nelle negoziazioni, lo fa unicamente, con acquisti a valere sull'apposito Fondo acquisto azioni proprie, negoziando in conto proprio le azioni offerte in vendita dai soci interessati a liquidarle, al fine di dare loro la possibilità di trovare in modo non occasionale una controparte disponibile all'acquisto, oppure, di contro, con vendite delle azioni detenute in conto proprio, in ogni caso senza tuttavia dar luogo ad un sistema organizzato in modo sistematico.

Pur non impegnandosi al riacquisto incondizionato delle azioni di propria emissione, qualora l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca, può riacquistare, in contropartita diretta, ad un prezzo corrispondente al prezzo di emissione delle nuove azioni, secondo quanto di volta in volta determinato dall'assemblea dei soci, senza applicazione di spread denaro-lettera o commissioni di negoziazione.

L'acquisto da parte della Banca di azioni proprie è attuato, sulla base di una delibera generale di consiglio di amministrazione che prevede l'utilizzo dell'apposito Fondo, accantonato dall'assemblea secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo stesso, nonché nel rispetto dei limiti fissati con l'apposito provvedimento autorizzativo emanato dalla Banca d'Italia.

In proposito, si sottolinea che in data 27 gennaio 2017 la Banca ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR, ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno. Si evidenzia che la disponibilità del Fondo in questione è ricostituita continuativamente per effetto delle vendite di azioni proprie detenute dalla Banca, operate dalla Banca a valere sul Fondo stesso.

Sul presupposto che la vendita di azioni proprie da parte della Banca è ordinariamente inquadrata nell'istituto dell'offerta rivolta ad aspiranti soci e soggetti già soci, nella tabella esposta di seguito si riportano le informazioni in ordine al funzionamento del

sistema di negoziazione riferito alla trattazione successiva delle azioni in favore dei soci che hanno interesse a liquidarle.

I	natura multilaterale o bilaterale del sistema	Il sistema adottato prevede lo scambio bilaterale tra banca e socio/cliente rispetto alle richieste di vendita dal socio/cliente rivolte alla banca.
II	modalità di conclusione dei contratti	E' stato istituito un fondo di riacquisto delle azioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci, che consente, nei limiti della disponibilità prevista, la conclusione dei contratti con il riacquisto da parte della banca delle azioni offerte in vendita dal socio/cliente che intende liquidarle.
III	ruolo dell'intermediario nelle negoziazioni	Le richieste di vendita sono eseguite dalla Banca in contropartita diretta (al tempo stesso, operazione di carattere societario e prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio)
IV	regole di accesso degli investitori al sistema	Il sistema prevede che i soci presentino la richiesta di cessione delle azioni direttamente presso la filiale di appartenenza. Le richieste sono gestite secondo la formazione di una cronologia accentrata presso l'ufficio Finanza Retail.
V	modalità di interazione degli interessi di acquisto e vendita	Non applicabile in quanto la banca si pone, in ciascuna operazione, in contropartita diretta nei confronti della clientela.
VI	natura discrezionale o meno delle regole di matching	Pur non sussistendo un impegno al riacquisto incondizionato delle azioni di propria emissione, si dà luogo ad un processo di matching basato sulla cronologia di ricezione delle richieste di vendita, come ordinata in modo accentrato presso l'ufficio Finanza Retail, ad un prezzo fisso e predeterminato, uguale per tutti.
VII	regole che presiedono alla formazione del prezzo	Il prezzo delle azioni negoziate è predeterminato ed uguale per tutti. Esso è esattamente corrispondente al prezzo di emissione delle azioni, come stabilito dall'assemblea della società, al momento in cui avviene la negoziazione. Il prezzo risulta determinato dall'assemblea dei soci secondo la procedura di cui all'art. 2528 c.c., in sede di approvazione del bilancio di esercizio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il numero delle azioni proprie acquistate e vendute dalla Banca nell'ambito dell'ultima Offerta svolta dal 4/08/2016 al 24/03/2017 è pari a 44.867 per un

controvalore complessivo di Euro 2.579.852,50. In particolare, nel periodo considerato, sono state acquistate dalla Banca n. 17.151 azioni per un controvalore di Euro 986.182,50. Nel medesimo periodo la Banca ha venduto in totale n. 27.716 azioni per un controvalore di Euro 1.593.670. Si evidenzia che nel riacquisto e nella rivendita la Banca non applica alcuna commissione.

Si evidenzia che non ci sono richieste di vendita ancora inevase e che il tempo medio di attesa nel corso dell'ultima offerta svolta dal 4/08/2016 al 24/03/2017 per lo smobilizzo delle azioni è pari a 24 giorni lavorativi (dato calcolato tenendo conto della media aritmetica della differenza in termini di giorni lavorativi fra la data di sottoscrizione del modulo di richiesta vendita azioni da parte del socio e la data di esecuzione dell'operazione da parte della Banca). Si evidenzia che nell'esercizio 2014 il tempo medio di smobilizzo è stato di 20 giorni lavorativi, nel 2015 di 12 giorni lavorativi, e nel 2016 di 20 giorni lavorativi. Pertanto il tempo medio di attesa lo smobilizzo delle azioni presenta un trend crescente.

Il socio che intende vendere in tutto o in parte la propria partecipazione deve presentare una richiesta di cessione delle azioni presso la filiale di appartenenza.

Le richieste sono evase secondo un ordine cronologico.

Si rappresenta che l'Emittente – il quale non ha assunto, né assume alcun impegno al riacquisto di azioni proprie – ha ricevuto alcuni reclami da parte di azionisti, che avevano formulato richiesta di rivendere Azioni alla Banca, in merito a difficoltà di cessione delle proprie azioni, in termini di tempo necessario per il perfezionamento dell'operazione. In particolare, l'Emittente ha ricevuto:

- nell'anno 2009, un reclamo (relativo a un ritardo imputabile all'Emittente) che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2011, un reclamo (relativo a un ritardo imputabile all'Emittente) che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2012, tre reclami (di cui due relativi a ritardi imputabili all'Emittente e uno a carenze della documentazione prodotta dal venditore). Tutti e tre i reclami si sono risolti positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2013, due reclami (di cui uno relativo a un ritardo imputabile all'Emittente e uno ad erronee indicazioni fornite dal venditore). Uno dei reclami è stato positivamente risolto nel 2013. Un altro reclamo, originariamente presentato a fine 2013, è stato reiterato ad inizio 2015 e risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2014, un reclamo (riconducibile a mancata produzione di parte della documentazione necessaria da parte del venditore), che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2015, un reclamo costituente reiterazione di precedente reclamo presentato a fine 2013, che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2016, un reclamo, che è stato positivamente risolto per l'azionista.

Nel corso dell'ultima offerta svolta dal 4 agosto 2016 al 24 marzo 2017, non sono pervenuti all'Emittente reclami relativi all'impossibilità o la difficoltà nel disinvestimento delle azioni.

A fini di completezza, si rappresenta che in relazione al mancato perfezionamento di una donazione di azioni (riconducibile all'insufficienza della documentazione presentata) è stato presentato un reclamo nell'anno 2013 da parte del donatario e un

reclamo da parte del donante nel 2014. A seguito delle numerose richieste fatte agli interessati, l'Emittente è in fase di raccolta della necessaria documentazione. In relazione ai menzionati reclami, alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei reclamanti risulta aver altresì proceduto a formulare ricorsi o reclami ad autorità, quali ad esempio, all'Ombudsman/Giurì, all'Arbitrato Bancario e Finanziario (ABF), a CONSOB o, comunque, ricorsi all'autorità giudiziaria.

## **CAPITOLO VII POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

### **7.1 INFORMAZIONI SUI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.**

L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto Sociale con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie e negli eventuali limiti fissati da Autorità di Vigilanza. Si specifica che l'Offerta di vendita di Azioni riguarda sia le azioni proprie detenute dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo sia le azioni proprie che saranno eventualmente riacquistate in futuro dalla Banca nel corso della durata dell'Offerta.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.

Con riferimento, pertanto, alle Azioni detenute dall'Emittente oggetto di vendita si precisa che il soggetto che procede alla vendita nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è l'Emittente stesso. Fermo quanto previsto al successivo paragrafo 7.2 in ordine al numero delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, si precisa che alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è titolare di n. 1.115 azioni proprie.

Si specifica, inoltre, che un totale di 1.140 Azioni proprie sarà destinato al Piano di Assegnazione gratuita di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca ed ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica (in precedenza denominata Fondazione Culturale Responsabilità Etica) e di Etica SGR. Per maggiori informazioni relativamente al Piano di assegnazione si veda la Sezione I, Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del Prospetto Informativo.

Tutte le informazioni in ordine all'Emittente sono rappresentate nella Sezione I del presente Prospetto Informativo.

### **7.2 NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Le Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. Per maggiori informazioni sulla descrizione delle Azioni di Banca Popolare Etica si veda la Sezione II, capitolo IV del presente Prospetto Informativo.

Non è previsto un ammontare prefissato delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

### **7.3 ACCORDI DI LOCK-UP**

Non sono previsti accordi di Lock-up.

## **CAPITOLO VIII**

### **SPESE LEGATE ALL'OFFERTA**

#### **8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA**

Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, si segnala che l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,5 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

L'ammontare complessivo delle spese legate all'Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivo delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati all'Offerta.

Inoltre, l'Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e conseguentemente supporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei Banchieri Ambulanti, che dal 23 aprile 2012, sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all'attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca. L'Emittente, atteso che l'ammontare dell'Offerta non è definito, stima le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, sulla base di quanto corrisposto ai Banchieri Ambulanti a tale titolo nel corso dell'ultima Offerta chiusa. Le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede relative all'Offerta chiusa al 24 marzo 2017 per il periodo dall'agosto 2016 al dicembre 2016 corrispondono a Euro 28.096,60.

Nessuna spesa verrà imputata all'investitore.

## **CAPITOLO IX**

### **DILUIZIONE**

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitario applicabile all'Emittente, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni. In ogni caso, posto che l'Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività.

## **CAPITOLO X INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **10.1 CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONE SECONDA**

La Sezione II non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell'Offerta.

### **10.2 INDICAZIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Nella Sezione II non sono contenute informazioni sottoposte a revisione.

### **10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI**

La Sezione II non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

### **10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E INDICAZIONE DELLE FONTI**

La Sezione II non contiene informazioni provenienti da terzi.



## **APPENDICI**

Si riportano di seguito le Relazioni di revisione sui bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016.



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 650632  
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it  
kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2014.

Padova, 14 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli  
Socio



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 650632  
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it  
kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### ***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### ***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015.

Padova, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD  
Telefono +39 049 8249101  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### ***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 135/2015.

#### ***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile



Banca Popolare Etica S.C.p.A.  
Relazione delle società di revisione  
31 dicembre 2016

comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016.

Padova, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Vito Antonini  
Socio